IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 205 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 1 SETTEMBRE 1998

La Borsa di New York registra in chiusura un crollo pari solo a quello dell'ottobre '87, un altro «lunedì nero». Forti perdite anche sui mercati europei

La crisi russa manda a picco Wall Street

«No» della Duma al governo Cernomyrdin - Eltsin sempre più in bilico: via a frenetiche trattative

MOSCA Sono ore di tensione e paura per il futuro, queste, a Mosca. E ore di tensione sui mercati in ternazionali, con un crollo finale a Wall Street. Dopo la bocciatura da parte della Duma del premier Cernomyrdin, sembra che improvvisamente i principali attori del dramma russo abbiano deciso ognuno di andare avanti per proprio conto. E così Eltsin, stracciato l'accordo con i comunisti, si accinge all'incontro di oggi con Clinton ribadendo di non avere nessuna intenzione di cambiare il suo candidato al governo. La Duma, d'altra parte, sta mettendo a punto una rosa di candidati alternativi a Cernomyrdin. Il quale prepara il suo governo come se niente fosse. E tutti minacciano di scatenare l'ira del popolo. Ziuganov, leader dei comunisti, minaccia di scatenare anche l'esercito.

Ziuganov minaccia addirittura di scatenare l'esercito. Oggi comincia il vertice (forse del tutto inutile) con Clinton

Si è capito dalla mattina che Cernomyrdin non avrebbe ottenuto il sì della Duma. Il comunista Ziuganov aveva avvertito che l'accordo del giorno avanti non era più valido. Soprattutto, i comunisti tornavano all'attacco con la richiesta delle dimissioni di Eltsin. E dopo un ulteriore incontro tra Cernomyrdin e Ziuganov questi ripeteva: pollice verso, niente maggioranza per Cernomyrdin. Subito dopo era la volta di Eltsin di stracciare l'accordo: il vecchio zar decideva di tenersi tutte le sue prerogative, compresa quella di sciogliere il Parlamento, cioè la Duma, se il suo candidato al governo sarà bocciato altre due volte. Pare chiaro che i comunisti puntano allo scioglimento della Duma e a nuove elezioni, per prendere il potere e mettere Eltsin in pensione. Lo sforzo di Eltsin e di Cernomyrdin è quello di prendere tempo e di continuare a trattare, personalmente, deputato per deputato per racimolare i voti necessari.

Intanto, paralizzati dalla paura, i mercati azionari di tutto il mondo non sono riusciti a uscire dal tunnel della crisi politica russa. La bocciatura di Cernomyrdin fatto precipitare Wall Street, che si è portata dietro tutte le Borse europee e sudamericane. La piazza americana ha chiuso in ribasso di 512,61 punti, una «catastrofe» che segna il secondo più drastico crollo di punti nella storia dell'indice Dow Jones, superato solo dalle perdite registrate nell'ottobre 1987 (anche allora un lunedì). Francoforte ha lasciato sul campo un altro 3,20%. Negativa anche Piazza Affari: il telematico ha segnato un -1,61%.

● A pagina 3

SUBBUGLIO NEL PACIFICO

Solo un test, ma lanciato verso il Giappone. Preoccupazione degli Stati Uniti

Nord Corea: allarme missile

Un'immagine del '92: missili nordcoreani in una parata militare a Pyongyang.

TOKYO Mondo in allarme per il lancio di un missile balistico da parte della Corea del Nord. Anche se si sarebbe trattato solo di un test: la prima parte del missile si è inabissata nel Mar del Giappone, a 120 km dalla città russa di Nakhodka, la seconda ha sorvolato il Giappone precipitando nel Pacifico. Il segretario di Stato americano Madeleine Albright ha detto: «Siamo preoccupati, come giapponesi e russi, e affronteremo l'argomento nei negoziati con la Corea del Nord in corso».

● A pagina 10

TERREMOTO IN SLOVENIA

Scossa del sesto-settimo grado Mercalli: avvertita nel Friuli e a Gorizia

Sisma, anche Trieste trema

Alcune case danneggiate dal terremoto dello scorso aprile nella zona di Caporetto.

TRIESTE Una violenta scossa di terremoto (sesto-settimo grado Mercalli) è stata registrata l'altra notte in un'area di confine tra l'Italia e la Slovenia, ed è stata avvertita nel Friuli (in particolare a Lignano, Bibione, Pordenone) e anche a Gorizia e Trieste. Il movimento tellurico è avvenuto alle 4.32 e l'epicentro è stato localizzato in Slovenia (a una trentina di chilometri a Sud-REst di Lubiana). La scossa è stata avvertita dalla popolazione, ma non sono stati segnalati danni o vittime.

● A pagina 12

Lecce: due rapinatori «assaltano» un distributore e, non trovando l'incasso, aprono il fuoco

Niente soldi? Benzinaio freddato

Cinque colpi di mitraglietta, poi la fuga - Inutili le ricerche

L'uomo, di 65 anni, è stato ucciso a pochi passi dalla moglie, accorsa in suo aiuto. Il denaro era stato ritirato poco prima dell'arrivo dei malfattori

LECCE Un benzinaio di 65 anni, Giorgio Pispero, di Tricase (Lecce), è stato ucciso nella tarda serata di domenica con colpi di mitraglietta - a poca distanza dalla moglie - da due rapinatori, i quali, dopo essersi resi conto che in cassa non c'era denaro, hanno aperto il fuoco e sono fuggiti. La vittima, padre di due figli, gestiva una stazione di servizio della Ip situata sulla strada statale 274 che conduce a Montesano (Lecce): i malfattori, due uomini a volto scoperto, gli hanno sparato cinque colpi da distanza ravvicinata, quattro dei quali lo hanno raggiunto al petto e a una spalla.I rapinatori sono giunti sul posto con un'auto di grossa cilindrata di colore scuro: uno si è diretto verso il chiosco della stazione di servizio, rovistando nei cassetti alla ricerca dell' incasso, mentre l'altro, imbracciando la mitraglietta, ha affrontato il benzinaio. Quest'ultimo ha tentato di reagire ed ha chiesto aiuto alla moglie, che si era rifugiata in un locale attiguo. Mentre uno dei rapinatori ingaggiava una colluttazione con il benzinaio, l'altro ha proseguito nella ricerca dei soldi, che erano stati ritirati mezz'ora prima dal distributore. Quando uno dei due ha comunicato all'altro che il denaro non c'era, questi ha cominciato a sparare: il benzinaio è morto pochi istanti dopo. Gli assassini sono fuggiti con l'auto. Inutili le ricerche.

● A pagina 4

Bari, un pregiudicato «rapisce» sulla sua auto una bambina e poi la violenta per due ore: già arrestato

Vittima di un bruto a soli nove anni

BARI Stava tornando a casa dopo una mattinata trascorsa al mare, era un pomeriggio assolato ed era in compagnia della sorella di 11 anni: un uomo si è avvicinato, l'ha costretta a salire a bordo della sua automobile e si è allontanato. Poi l'aggressore l'ha violentata per due ore. Questo il dramma di una bambina di nove anni, costretta a subire gli abusi di un pregiudicato di 40 anni, Domenico Di Pinto, arrestato con le accuse di sequestro di persona e violenza sessuale su minorenne. I militari hanno eseguito nei suoi confronti un'ordinanza di custodia cautelare. Dopo la violenza, la bambina è tornata a casa: genitori erano già in allarme, l'altra figlia aveva raccontato l'accaduto. Nonostante le domande del padre e della madre, la bambina violentata non ha parlato per un giorno e di fronte alle insistenze dei genitori è scoppiata ripetutamente in lacrime. Solo il giorno dopo la piccola ha trovato la forza di parlare, diecendo anche di essere stata minacciata di morte dall'aggressore. La madre ha presentato denuncia ai carabinieri, che hanno identificato il bruto.

● A pagina 5

Pronta la risposta del governo italiano alle proteste della Santa Sede

«Nessun torto al cardinale, è il Concordato che non va»

ROMA Dovrebbe arrivare a giorni la risposta del governo italiano alla nota di protesta della Santa Sede su come è stato trattato il cardinale Michele Giordano e sembra che ci si debba aspettare una sorpresa: non è l'operato dei magistrati da criticare ma proprio il Concordato, la cui revisione, fatta nel 1985 e cioè prima del nuovo codice penale, entrato in vigore nel 1989 ha mantenuto prerogative a favore dei cardinali che nel nuovo codice non esistono più. E, a dimostrazione della preoccupazione con cui il Vaticano sta seguendo il caso, ieri mattina il cardinale Camillo Ruini, vicario per la diocesi di Roma, è stato concocato a Castelgandolfo dal Papa che ha chiesto notizie sulla vicenda. Intanto, in attesa di consegnare le carte dell'inchiesta all'Antimafia la procura di Lagonegro cerca di mettere ordine in un complesso intreccio di attività illecite che coinvolgerebbero anche un ex ministro socialista e un ex dirigente dello Ior.

● A pagina 5

NEI PAESI POVERI

Ritorna l'incubo dell'atomica

TRIESTE Mentre la Corea del Nord lancia missili, da Trieste il fisico pakistano Faheem Hussain ammonisce: «La guerra nucleare torna ad essere un pericolo: nei Paesi poveri, popolo e scienziati vogliono la bomba».

● In Cultura

Silvio Maranzana

ALL'INTERNO

Casalinga fa la «centralinista d'intrattenimento», s'innamora tre volte e tenta il suicidio

Travolta dalla «chat line»

PALERMO Una «storia dei nostri giorni», anche se con risvolti drammatici. Una signora, casalinga e madre di tre figli, è finita per tentare il suicidio, e tutto perché la sua vita è stata sconvolta da un lavoro «part-time» che si era cercata per incrementare il bilancio familiare: la centralinista «d'intrattenimento» in una «chat line». In sei mesi si è innamorata tre volte di «voci» (fatte poi «materializzare»), si è separata dal marito e, alla fine, dopo l'ennesima delusione amorosa, si è iniettata una forte dose di insulina. I medici l'hanno salvata in extremis. Sottoposta a una consulenza psichiatrica, è stata trovata in «evidente stato confusionale». Il suo «nome d'arte» era Liliana, e ha 35 anni *(nell'immagine una foto generica d'archivio).*

● A pagina 5

Il segretario di Rifondazione non è turbato dall'ammonimento del premier che lo ha invitato a decidersi sulla politica del governo

Braccio di ferro fra Prodi e Bertinotti

«È l'esecutivo a dover rispondere sull'occupazione» replica il numero uno del Prc

ROMA Bertinotti replica a Prodi che l'altra sera alla Festa dell'Amicizia lo ha sfidato a decidersi sul governo, dopo un'estate di minacce di crisi e di attacchi alla sua politica economica. «Se il governo non dà risposte - ha detto il leader del Prc - sarà il Paese a mettere in crisi questo governo e dunque farà bene il governo ad assumere il problema della svolta come un suo problema». Bertinotti, appena tornato da Parigi, ha spiegato che non si aspettava l'aut-aut di Prodi, ma ha sostenuto che è comunque utile perchè, se per il premier il punto è che cosa fa il suo partito, per lui il problema è che cosa fa l'esecutivo su occupazione e giustizia sociale. Così, lui considera quella di Prodi «più che una sfida a Rifondazione, una gag del tipo: uno chiede dove vai e l'altro gli risponde porto pesce». Non si è quindi risparmiato nelle interviste per chiarire quello che vuole da Palazzo Chigi per non rompere e fare cadere il governo: «Occupare giovani nel Mezzogiorno a fare lavori buoni, utili e necessari; eliminare le tasse sulla prima casa e i ticket; fare pagare meno i libri scolastici». «Perchè non si possono cambiare le politiche economiche se hanno dato buoni risultati per l'Euro, ma non per l'occupazione?» ha chiesto.

Sarà dunque crisi «se non ci sarà una svolta». Ma sarà crisi anche se Prodi pensasse di sostituire i voti di Rifondazione con quelli dell'Udr. Nessun problema se i voti di Cossiga saranno «aggiuntivi», ma se dovessero essere «sostitutivi a quelli di Rifondazione ci sarebbe un mutamento della geografia politica, con il conseguente cambio di maggioranza, la crisi di questo governo e del suo patto con gli elettori».

Infine, Bertinotti ha sfidato anche il suo partito, dichiarandosi pronto a un congresso straordinario. «Decida il Comitato politico» ha detto, assicurando però che lui farà di tutto per tenere unita Rifondazione.

I toni con i quali i cossuttiani guardano alle scelte economiche del governo sono però diversi da quelli del segretario. «Se Ciampi punta a una comune assunzione di responsabilità delle parti sociali per affrontare i problemi dell'occupazione, anch'io sono disposta ad andare a vedere le carte» ha detto la vice presidente del Senato Ersilia Salvato, ammonendo che «non dobbiamo proporre il libro dei sogni». E che i giudizi «generali e generici» di Bertinotti, del tipo non c'è nessuna svoltà significano inseguire l'araba fenice. Per Ersilia Salvato è invece importante che il piano Ciampi non chieda «ulteriore flessibilità al mercato del lavoro».

«Se qualcuno sfida il Paese, certo non è Prodi, ma Bertinotti», sostiene Renzo Lusetti, responsabile Enti Locali del Ppi, perchè «Prodi non sfida nessuno: sfida i problemi, perchè sta governando». «Bertinotti - aggiunge Lusetti - dovrebbe riconoscerlo invece di minacciare il gioco delle tre carte sulla Finanziaria».

Il portavoce di Rinnovamento italiano Ernesto Stajano si augura che Rifondazione possa contribuire anche in futuro alla ricerca di scelte equilibrate, ma «in caso contrario il Paese relegherà il Prc all'opposizione e non mancheranno altre forze politiche capaci di dimostrare maggiore intelligenza».

I Verdi, intanto, avvertono che sono indisponibili a una eventuale staffetta tra Bertinotti e Cossiga e non si presteranno a un «ritorno del trasformismo».

Rutelli «Ruolo dei sindaci in Bicamerale? D'Alema è stato ingeneroso»

ROMA D'Alema è «ingeneroso» nel suo giudizio sul ruolo avuto dai sindaci nella Bicamerale per le riforme. È quanto sostiene il sindaco di Roma Francesco Rutelli in un' intervista che è apparsa sul «Corriere della Sera» di ieri. Rutelli nega però che esista un «partito dei sindaci» («Esiste - puntualizza - un movimento dei sindaci per le autonomie e il federalismo»), ma ricorda che i sindaci più noti sono anche uomini politici. «Io, Enzo Bianco, Antonio Bassolino, Massimo Cacciari non siamo nati sindaci», afferma infatti Rutelli, per poi aggiungere: «Bisognerà abituarsi al fatto che i sindaci più attivi, arrivati al secondo mandato che per legge è anche l'ultimo, torneranno alla vita politica nazionale». Rutelli, che non esclude di potersi candidare alle prossime elezioni europee («Vedremo, ne riparleremo in autunno»), non fa sua la proposta di Bassolino di una costituente dell'Ulivo. «L' Ulivo - sostiene il sindaco di Roma - non deve essere un partito. Almeno per ora».

Secondo Cossiga la crisi ci sarà ugualmente, nonostante il voto favorevole del suo partito per il bene del Paese

L'Udr soccorrerà la Finanziaria, non il governo

«Sarebbe però necessaria un'altra maggioranza se il Prc si tirasse indietro»

ROMA Francesco Cossiga è pronto a correre in aiuto della legge Finanziaria, ma non del governo. Sembra un controsenso. Eppure per l'ex Capo dello Stato, ora alla guida dell'Udr, non lo è. Il giorno dopo la sfida del presidente del Consiglio Romano Prodi a Fausto Bertinotti («Rifondazione decida di far cadere l'esecutivo, non è un mio problema») in un'intervista alla Radio Vaticana Cossiga avverte: «Se l'approvazione della Finanziaria fosse essenziale per gli interessi del Paese l'Udr potrebbe votarla indipendentemente dalla posizione di Rifondazione».

Tuttavia, aggiunge, se sulle questioni economiche «non vi è la maggioranza di centro-sinistra siamo alla crisi e dobbiamo cercare un' altra maggioranza e un altro governo». La verità è, sottolinea Cossiga, che «i Ds stanno lavorando per spaccare Rifondazione e Rifondazione spaccata è Rifondazione finita. Al contrario mi sembra che Prodi stia lavorando per mantenere unita Rifondazione, ma nell'ambito della coalizione di centro-sinistra».

Cossiga comunque sottolinea che non è vicina la scomposizione dei Poli perchè «il grande sforzo delle anime nobili del Ppi e di Romano Prodi è cercare la formula per cui in Italia non vi sia la contrapposizione tra partiti che aderiscono al partito socialista europeo e quelli che aderiscono al Ppe, cosa che avverrà in tutto il resto d'Europa».

Non a caso, insiste Cossiga, «sarebbe assolutamente possibile» ipotizzare per le prossime elezioni europee liste comuni tra Ppi, Udr, Rinnovamento italiano e Cristiano democratici. Questa legislatura, secondo Cossiga, si è ormai esaurita. Sul fronte delle riforme nulla si riuscirà a fare eccetto, forse, «l'elezione diretta del Capo dello Stato attraverso l'articolo 138 e al Quirinale ci potrebbe essere ancora Scalfaro».

An affossa la giunta di centro nel Molise

CAMPOBASSO Dopo sei mesi è nuovamente crisi alla regione Molise. Contro la giunta «centrista» (Udr, Gruppo Misto e Nuova Dc), presieduta da Michele Iorio (Udr), che aveva mandato a casa quella di centro-sinistra scaturita dalla elezioni è stata approvata una mozione di sfiducia.

I voti a favore sono stati 16 perchè, in Consiglio, ai 13 consiglieri di Pds, Prc, Patto Democratici e Molise Democratico si sono associati i tre di An; hanno votato contro i 13 consiglieri che appoggiavano la giunta (Udr, Misto e Nuova Dc).

«Dopo la mozione di sfiducia - ha detto il presidente Iorio - il governo regionale potrà occuparsi solo di ordinaria amministrazione».

Alla Regione Molise si è determinata, in effetti, una situazione politica complessa con il «ribaltone» di sei mesi fa. Sono stati, infatti, alcuni consiglieri ex Ppi, Pds e An a formare la nuova maggioranza di centro, sfiduciata ieri, dopo aver abbandonato i gruppi politici originari.

Dopo gli iniziali mugugni Confindustria, attraverso il suo direttore, si dichiara interessata alla discussione

E Cipolletta a sorpresa apre sul piano Ciampi

Intravista dall'alto dirigente una maggiore flessibilità nell'ingresso al lavoro

Reazioni contrastanti dal sindacato. Epifani della Cgil vede un segnale positivo, Larizza della Uil temporeggia

MILANO Industriali pronti a discutere sul piano Ciampi. «Se il ministro ce lo chiede siamo interessati a discutere il patto che ha ipotizzato» dice Innocenzo Cipolletta, direttore generale di Confindustria, lanciando i primi segnali di apertura sul nuovo patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione messo a punto dai vertici del Tesoro. «In fondo - afferma Cipolletta in un'intervista alla Stampa - è l'estensione a tutta l'Italia dello scambio che si realizza per i contratti d'area: maggiore flessibilità per l'ingresso al lavoro, estensione dei contratti di formazione, snellimento delle procedure, maggiori investimenti da parte delle imprese».

Le dichiarazioni a sorpresa di Cipolletta, dopo gli iniziali mugugni degli industriali, hanno suscitato commenti contrastanti fra i sindacalisti. «A questo punto Cipolletta, quando parla di maggiore flessibilità - dichiara il segretario confederale della Cgil, Beppe Casadio - dovrebbe dire con chiarezza che cosa pensa si possa davvero fare in termini di ulteriori innovazioni legislative». «Penso - aggiunge - che sarebbe convenienza anche della Confindustria rafforzare un quadro di regole che garantisca il sistema delle relazioni sociali».

Diversa la posizione di Guglielmo Epifani, segretario generale aggiunto della Cgil: «È un segnale positivo perchè traspare la volontà di non far morire la concertazione». E giudizi positivi, con qualche critica, arrivano anche dal numero due della Cisl, Raffaele Morese: «È importante che la Confindustria non si sia chiusa a riccio sul rilancio della concertazione. Quanto al merito è tutto da vedere». «Le flessibilità - ha aggiunto - hanno senso in ragione delle caratteristiche produttive delle imprese, parlarne in astratto è un errore». Morese «boccia» invece la prospettiva di un maggior ricorso ai contratti a termine, rinnovabili e senza i vincoli attuali, avanzata da Cipolletta. «Non si può pensare - osserva Morese - che una persona possa essere assunta per anni con contratti a termine». Ma è da Rifondazione che potrebbe arrivare lo stop al piano Ciampi. «Rifondazione comunista non accetterà mai e poi mai delle misure che consentano la libertà di licenziamento»: a ribadire ieri questa «pregiudiziale irrinunciabile» è l'esponente di Prc Marco Rizzo che comunque sul patto sociale non si esprime in maniera definitiva nè in termini positivi nè in termini negativi. Sarcastica la dichiarazione di Ersilia Salvato, altro esponente di spicco di Rifondazione: «I lavoratori sulla flessibilità hanno già dato». A rimanere «freddo», anche dopo la disponibilità mostrata dalla Confindustria sul patto Ciampi, è il responsabile economico di Forza Italia, Antonio Marzano convinto che «finora in Italia c'è stata solo e sempre una concertazione parziale, proprio nel senso che è una concertazione di parte».

Cipolletta tra l'altro, nell' intervista di ieri, non ha escluso che il confronto sul patto Ciampi potrebbe cominciare giovedì, giorno in cui le parti sociali si incontreranno con il governo per la verifica dell'accordo di luglio '93. Chi prende tempo invece è Pietro Larizza, leader sindacale della Uil: «Patto sociale? C'è tempo per parlarne. Il 3 settembre si discuterà della verifica dell'accordo di luglio '93». Una data fatidica dunque quella di giovedì.

Il responsabile del Lavoro rimarca le cifre del collegato alla manovra

Treu: «Vogliamo investire, lo provano 35 mila miliardi»

ROMA Giovedì è in calendario il primo incontro per la Finanziaria. Il presidente del Consiglio Romano Prodi preme sull'acceleratore. Ieri si sono svolti gli incontri tecnici con i ministri Carlo Azeglio Ciampi e Vincenzo Visco.

Il ministro del Lavoro Tiziano Treu ha da parte sua annunciato: il collegato da 35 mila miliardi è «un segnale che vogliamo investire risorse per lo sviluppo».

Ancora una manciata di giorni, insomma, e tutti i «nodi» della manovra di bilancio '99 verranno al pettine.

Manca poco ormai all' appuntamento di giovedì, quando a Palazzo Chigi i ministri competenti si incontreranno per mettere a punto lo schema di base della Finanziaria da varare entro il 30 settembre. Ieri il presidente del Consiglio - fatto tesoro dell' apertura di Confindustria sul nuovo patto sociale: più flessibilità più investimenti - ha voluto spingere il pedale dell'acceleratore.

Per un'ora ha ricevuto il ministro delle Finanze Vincenzo Visco, dopo aver ricevuto per altri sessanta minuti abbondanti il superministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi. Ma non solo: il capo del Governo, appena rientrato a Roma, ha discusso anche con il responsabile della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer e con quello di Grazia e Giustizia Giovanni Maria Flick.

Con tutti, al centro dei colloqui, i capitoli di spesa da tagliare e in quale misura. Ma la novità che

pare assodata è quella del «provvedimento organico» confermato ieri dal ministro del Lavoro Tiziano Treu. Si tratta di un collegato alla Finanziaria - che potrà contare su risorse pari a 35 mila miliardi - per sostenere la ripresa e l'occupazione. «Un provvedimento - ha affermato - che dia il segnale che noi vogliamo investire le risorse per lo sviluppo e che darà anche le priorità». Tra i temi compresi nel pacchetto: l'Agenzia del sud, il lavoro sommerso, il riordino degli incentivi.

La manovra - 13.500 miliardi in tutto - avrà comunque un impatto «leggero». Circa 9 mila miliardi verranno da tagli alle spese di ministeri (nel mirino soprattutto Difesa e Sanità) e da una serie di misure che vanno da mancati trasferimenti a Poste e Ferrovie alla lotta ai «falsi invalidi».

Quattromila e cinquecento miliardi arriveranno invece da nuove entrate: in gran parte dal recupero dei crediti contributivi che l'Inps deve ancora riscuotere, altri da una possibile tassa ecologica (la cosiddetta «carbon tax»).

Il nodo più importante della manovra sarà però lo sviluppo: ci sono da scrivere infatti tutte le «regole» per un piano di intervento per l'occupazione e la ripresa al Sud.

Uno dei punti più spinosi, quello su cui il leader di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti detta precise condizioni all' esecutivo. E sulle quali promette di dare battaglia.

Elisabetta Martorelli

Marcenaro (Cgil) non vuole incrociare le braccia

TORINO «La strada da battere per l'occupazione non è quella dello sciopero generale e nemmeno quella di starsene fermi ed attendere che il governo faccia qualcosa».

Lo afferma Pietro Marcenaro, segretario generale della Cgil piemontese, il quale, in occasione della ripresa dell'attività produttiva, ha aggiunto: «La vera alternativa non è nemmeno tra un autunno caldo, con agitazioni simboliche, e un autunno freddo: occorre, invece, un movimento reale di iniziativa e di dibattito che veda insieme sindacati, lavoratori, opinione pubblica». «Un movimento - ha detto - che sia capace di avanzare una sfida positiva al sistema delle imprese e al governo».

Al rientro in fabbrica i lavoratori preferiscono attendere l'incontro di giovedì

«Lo sciopero? C'è tempo»

ROMA La preoccupazione c'è, la disponibilità ad affilare le armi per uno sciopero generale pure. Ma tra i «Cipputi» di tutta Italia, al rientro ieri in fabbriche e aziende, prevale la praticità. E prima di incrociare le braccia e lanciarsi in un autunno caldo, dicono lavoratori e rappresentanti sindacali di base da Milano, Torino, Venezia e Roma, è meglio aspettare l'incontro di giovedì tra sindacati, governo e Confindustria. Preoccupazione non significa unanimità di vedute sulle strategie da applicare. «Non è con la sparata dello sciopero generale che si risolvono i problemi occupazionali» spiega dall'Ansaldo di Milano la delegata sindacale Teresa Barbieri. E «gli scioperi generali contro i governi vanno sempre bene», ammonisce, «purchè non siano strumentalizzati politicamente da qualcuno».

Intanto ci si prepara. E che il clima sia teso, lo si capisce anche da un volantino che la storica 5a Lega Fiom-Cgil distribuirà oggi a Torino ai cancelli Fiat di Mirafiori e Rivalta. «Gli industriali non vogliono fare il contratto - scrive la 5a Lega - ma i lavoratori non si faranno intimidire. I padroni, dopo aver beneficiato degli aiuti del governo ed aumentato del 50% nel '97 i propri utili anche grazie ai sacrifici dei lavoratori, tornano ingordi e incontentabili».

«Ma gli imprenditori ci hanno visti alla prova due anni fa, quando non volevano fare il contratto - conclude il volantino della 5a Lega - e hanno visto bene com'è finita: furono costretti a firmare sotto la pressione degli scioperi». La preoccupazione serpeggia anche a Venezia, soprattutto nelle grandi fabbriche di Porto Marghera. Luciano De Gasperi, segretario generale della Cgil veneta, non ha dubbi. «Sarà un autunno sicuramente caldo».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 31 agosto 1998 è stata di 56.800 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Drammatico crac alla borsa valori di New York che dopo una convulsa giornata chiude con un passivo storico

Eltsin traballa e Wall Street precipita

L'«orso» sovietico deprime tutti, negli Stati Uniti si ripete il catastrofico «lunedì nero»

NEW YORK Un altro storico lunedì nero. L'orso russo ha sferrato la sua zampata sul toro di Wall Street, travolta da una ondata di panico che ha provocato un crollo di 512 punti del Dow Jones, spazzando via i guadagni di un intero anno. «Gli investitori erano da tempo nervosi e aspettavano un pretesto per cominciare a vendere - afferma l'analista Donald Marron - gli eventi in Russia, con la bocciatura del premier Victor Chernomyrdin da parte della Duma, hanno creato questa occasione. La speranza è che si tratti di un aggiustamento. Lo stato della economia americana continua ad essere eccellente. Non c'è motivo di panico».

L'ondata di vendite, che nei minuti finali ha raggiunto livelli caotici, ha chiuso nel segno più nero una giornata che era cominciata con ottimismo, con una ripresina iniziale che aveva fatto ben sperare. Ma quando nel pomeriggio è cominciato il movimento delle vendite il Dow Jones, sceso sotto la barriera psicologica degli 8000, è precipitato in breve tempo a meno 100, poi a meno 300 e quindi al disastroso 512.61 finale. In termini assoluti è la seconda peggior caduta del Dow Jones da quella del 27 ottobre 1987, quando il crollo fu di 554 punti. In termini percentuali il 6.4 odierno di perdita non entra neanche nei «top tre» della storia di Wall Street.

La giornata nera è giunta dopo che Wall Street aveva affrontato negli ultimi giorni, senza soccombere, il terremoto proveniente dalle borse asiatiche. «Il peggio sembrava passato, le notizie dal Giappone e dalle altre borse asiatiche oggi erano soddisfacenti - sottolinea l'analista Simone Bertucci - A mio parere la crisi è divampata per i timori degli effetti che la crisi russa potrà avere sui mercati europei, specie in Germania». Gli esperti continuano a sostenere che la crisi odierna appare comunque più un aggiustamento che l'inizio di un crollo dalle dimensioni imprevedibili: da tempo Wall Street pensava di aver raggiunto il punto massimo della ascesa. Da notare che nella caduta odierna sono rimasti coinvolti anche titoli, come la Microsoft e la Intel, che in passato erano sembrati inaffondabili. La giornata di domani sarà dunque decisiva per determinare se il lunedì nero del 31 agosto è un episodio isolato o l'inizio della caduta per Wall Street.

Le borse europee che, in apertura, avevano tentato una sortita rialzista, con iniziali effetti positivi, hanno, a loro volta ceduto sulla scia del calo repentino di Wall Street. A Milano, dopo un inziale +1,1%, nel pomeriggio, dopo essere sceso a -1,5%, il Mibtel tornava in positivo in seguito ai primi prezzi in rialzo di Wall Street. Quando il Dow Jones ha però cominciato a scendere, sfondando la soglia degli 8mila punti, anche la nostra borsa lo seguiva, toccando un minimo del -2,1% poco dopo le 16. Stesso discorso per le altre piazze europee come Francoforte (-2,33%) e Parigi (-1,54%).

L'allarme «russo» continua a pesare anche sul sistema valutario internazionale che ieri ha fatto registrare una generalizzata flessione del dollaro che ieri mattina in Asia aveva toccato minimi di 1,74 marchi e 1720 lire. Poi il biglietto verde è risalito nel corso della sessione europea per chiudere intorno quota 1734 lire. La debolezza del dollaro continua a farsi sentire sul cambio marco-lira che anche ieri ha chiuso a 992.

Ma l'Unione europea non riunirà l'Ecofin prima di ottobre

BRUXELLES È «molto improbabile» che i ministri economico-finanziari della Ue tengano una riunione straordinaria entro settembre per discutere la crisi in Russia. Lo si è appreso ieri a Bruxelles da fonti della presidenza di turno austriaca, secondo cui nel corso della giornata il ministro delle Finanze austriaco, Norbert Edlinger, si era consultato su questo argomento con alcuni dei colleghi Ue. Sembra quindi destinata a cadere nel nulla la proposta avanzata dall'euro-commissario per gli affari monetari, Yves-Thibault de Silguy, che ha sollecitato una riunione dei ministri economico-finanziari (Ecofin) prima del consiglio informale in programma a Vienna il 25 e il 26 settembre.

Adesso si teme che il panico dilaghi fra i risparmiatori

Gli analisti: «Allarme depressione»

NEW YORK *Doveva essere in qualche modo un crollo annunciato: il governatore della Federal Reserve, Alan Greenspan, aveva messo in guardia i mercati. Il «Wall Street Journal» aveva pubblicato analisi secondo le quali ci si doveva aspettare una correzione dell' indice Down Jones non inferiore al 20% rispetto ai massimi superiori ai quota novemila. Il settimanale «The Economist» aveva pubblicato alcuni mesi fa una grande bolla con uno spillo che si accingeva a farla esplodere. Tutto sembrava lasciar prevedere che l' opinione pubblica fosse pronta a una possibile riduzione dei valori di Borsa. Eppure la correzione di ieri ha lasciato esterrefatti operatori, esperti di mercato e risparmiatori, soprattutto quei risparmiatori che anche negli Stati Uniti avevano investito i loro capitali quando gli indici di Borsa si trovavano già vicini ai livelli massimi.*

Per questo alla chiusura di una giornata disastrosa, la domanda fra gli esperti diventa un'altra, non se e quando ci sarà una correzione, ma se un improvviso dilagare del panico possa condurre a una recessione generalizzata a livello internazionale e perfino a una depressione.

Una delle risposte viene da uno dei più autorevoli economisti americani, Paul Krugman, professore al MIT. Secondo Krugman, le condizioni teoriche perchè si passi rapidamente verso una situazione di depressione potrebbero esserci: «Durante le prossime settimane gli investitori, agitati dalla crisi russa, attaccheranno le valute di molti paesi del Terzo Mondo. I governi di quei paesi risponderanno alzando i tassi di interesse fino al 30%, 50%, 70% per stabilizzare le loro valute, a costo di ridurre alla bancarotta le loro aziende, di provocare devastanti corse agli sportelli bancari e di spingere le loro economie in una recessione profonda».

Come previsto, determinanti i comunisti nel mandare all'aria l'accordo: si fa strada l'idea di arrivare alle elezioni

La bocciatura di Cernomyrdin fa novanta

Ma Eltsin non molla e spera di ottenere il «sì» nelle prossime votazioni

Anche Zhirinovski appare deciso a «far fuori» il Presidente. E, se il caos dovesse continuare, qualcuno evoca «un'insurresione popolare»

MOSCA La Duma ha detto «no» al governo di Viktor Cernomyrdin e nella Russia che attende Bill Clinton crisi economica e caos politico si intrecciano sempre di più. Il candidato premier, rispolverato una settimana fa dal presidente Boris Eltsin, ha subito ieri, in prima votazione, una netta bocciatura dai deputati. Il verdetto è stato severo - 253 i no, solo 94 i sì - ma Cernomyrdin ha dato l'impressione di non curarsene. Eltsin lo ha ricandidato e lui intende «andare avanti» con un piano anti-crisi diverso da quello del suo predecessore, il riformista Serghiei Kirienko: «Se fossi stato in carica non avrei varato le misure del 17 agosto» (la svalutazione di fatto del rublo), ha sottolineato in aula.

L'esito era d'altronde prevedibile da quando domenica, con un improvviso voltafaccia, i capi dei maggiori partiti, dal comunista Ghennadi Ziuganov all'ultranazionalista Vladimir Zhirinovski, avevano buttato per aria il tavolo negoziale attorno al quale il premier e i rappresentanti della Duma avevano discusso per due giorni raggiungendo pure un'intesa di massima. Nessun ripensamento anche dal partito liberal-radicale «Iabloko»: il suo leader Grigori Iavlinski fin dall'inizio si era detto contrario alla fiducia all'uomo che è già stato capo del governo russo dal 1992 al marzo '98 e ieri si è pure unito da sponde opposte ai comunisti nel chiedere le dimissioni del presidente Eltsin come precondizione a ogni intesa.

Eltsin, seppure indebolito, non pare però disposto a cedere le armi. Accantonato il compromesso che avrebbe comportato una drastica riduzione dei suoi poteri, il presidente, dopo il voto di sfiducia, ha subito riproposto la candidatura di Cernomyrdin, come la Costituzione gli consente di fare per tre volte, dandogli inoltre la facoltà di sciogliere la Duma in caso di una terza bocciatura.

Nel passato, di fronte a questa minaccia, i deputati hanno sempre ceduto, ma questa volta qualcuno potrebbe essere tentato dall' idea di cavalcare la crisi, come i toni duri del dibattito parlamentare di ieri potrebbero lasciare intendere.

Del resto su un punto il Cremlino e le opposizioni sono d'accordo, pur lanciandosi reciproche accuse sulla responsabilità dell'aggravammento della crisi: se il caos continuerà potrebbe sfociare in «un'insurrezione popolare», ha preconizzato il rappresentante di Ieltsin alla Duma Aleksandr Kotenkov; Ziuganov da parte sua ha evocato massicce proteste di piazza e pure tentazioni golpiste da parte «delle oligarchie finanziarie» del Paese. La differenza è che Eltsin addebita al leader comunista la colpa di voler portare la Russia in «un vicolo cieco» impedendo le misure di risanamento, mentre per Ziuganov sono stati Ieltsin e Cernomyrdin a portare il paese «alla bancarotta».

IL PERSONAGGIO

Pragmatico leader dell'opposizione comunista

Ziuganov, un «laureato» che parla con toni accesi e non vuole compromessi

MOSCA Nei comizi prende toni accesi, nei corridoi fa discorsi più pacati, mitigando le intransigenze dei collaboratori più radicali: quando è in posizione di forza non è disposto a compromessi, se si sente debole preferisce trattare. Il pragmatico Ghennadi Ziuganov *(nella foto)*, 54 anni, è leader dell'opposizione comunista russa dal 1992 e ha radunato le opposizioni nostalgiche in un blocco nazional-patriottico.

Con la crisi economico-politica che imperversa in Russia, sente che il suo momento è venuto, e ha rilanciato più volte la posta con Cremlino e governo per un eventuale compromesso: che poi ha respinto quando sembrava ormai accordo fatto.

Ziuganov ha alle spalle studi matematici, di sociologia, di filosofia - ha ottenuto il dottorato tre anni fa - e un'infanzia passata nelle campagne di Oriol, nella Russia centrale: non figlio di contadini come Ieltsin, ma di insegnanti.

Al Partito comunista russo si era iscritto fin dal 1966, e aveva fatto carriera nel locale 'Komsomol' (gioventù comunista) diventandone presto segretario. Il salto di qualità e l'approdo a Mosca vennero all'inizio degli anni '80, quando Ziuganov entrò nel comitato di propaganda del Pcus. Nel 1989 fu nominato vicecapo del dipartimento ideologico del Comitato centrale. Nel 1990 divenne segretario del Partito comunista russo, e al crollo dell'Urss era in una posizione di privilegio per divenire il portabandiera dei nostalgici.

Non era infatti implicato con i putschisti dell'agosto '91 - la maggior parte dei quali è peraltro confluita poi nel suo partito - e il ruolo minore e le posizioni tutto sommato moderate lo misero al riparo da eventuali vendette.

Nell'ottobre del 1993, durante il cannoneggiamento della «Casa bianca» (allora sede del parlamento, oggi del governo) Ziuganov portò avanti un'opposizione dialettica, schierandosi idealmente - ma non fisicamente - con i rivoltosi. Nel dicembre del 1993 venne eletto deputato della neocostituita Duma, carica che gli venne rinnovata nel 1995. Alle elezioni presidenziali del 1996 arrivò al ballottaggio contro Boris Ieltsin. L'impressione generale fu che aveva paura di vincere: paura di una reazione violenta da parte del rivale e di una possibile guerra civile.

Falce e martello sul Cremlino, all'attacco i fedelissimi dell'ex Urss

MOSCA Cinque o sei anziane militanti comuniste presidiano sotto la pioggia l'ingresso della Duma. Innalzano uno stendardo rosso con falce e martello e urlano nelle orecchie di chiunque passi: «No a Cernomyrdin premier. È della stessa banda democratica di Eltsin». Non è una manifestazione di massa e difficilmente potrebbe esserlo in una città come Mosca dove, nonostante la crisi, i nostalgici dell'Urss raccolgono a malapena il 10% dei voti. Eppure la grinta della mezza dozzina di compagne-nonne sembra aver contagiato i deputati. I no alla candidatura di Viktor Cernomyrdin sono fioccati nelle dichiarazioni ai giornalisti tra i tappeti rossi del "transatlantico" di Mosca e negli infuocati discorsi in aula.

Comincia Ghennadi Ziuganov, il segretario del partito comunista (Kprf): per due giorni ha trattato con il premier incaricato e ha fatto firmare una piattaforma d'intesa a uno dei suoi, poi ha deciso di far saltare tutto. Accusa Cernomyrdin di aver aiutato Boris Eltsin a portare il Paese «allo sfascio», chiede agli «uomini in divisa» di difendere la Duma e si scaglia contro «l'emergente borghesia» russa che non vuole dividere il potere. Risate accolgono invece la conciliante replica di Cernomyrdin, nella sua consueta prosa contorta da vecchio burocrate sovietico. Prende poi la parola Nikolai Rizhkov, un altro ex mandarino nell'Urss di Mikhail Gorbaciov, premier all' epoca dei negozi vuoti e oggi leader di "Potere al popolo", raggruppamento socialista e nazionalista alleato del Kprf. Fino a ieri si era pronunciato per il compromesso ed è un amico personale di Cernomyrdin. Trascinato dall'improvvisa ondata di radicalismo anche lui cambia tono, nonostante la fama da sentimentale che gli è valsa la nomea di "bolscevico piangente": il candidato premier ha gravi colpe, dice, e non lo potremo votare fino a quando non condannerà definitivamente «le politiche liberali e le terapie di choc». E la fiducia alla fine non arriva.

È giunto ieri a Mosca il segretario di Stato americano, Albright

Vertice Usa-Russia anche con la crisi

Il leader ultranazionalista consiglia Clinton di restare in America

MOSCA Avanti tutta, come se non ci fosse la crisi. Questa la parola d'ordine della Casa Bianca, alla vigilia del vertice al buio tra Bill Clinton *(nella foto)* e Boris Eltsin. Il segretario di stato americano Madeleine Albright è arrivata ieri per preparare il terreno in una Mosca sull'orlo del tracollo. Ha incontrato il ministro degli Esteri, Ievgheni Primakov e, secondo fonti americane, ha avuto l'assicurazione che il vertice affronterà problemi di sostanza, anche se la Duma ha bocciato il premier designato Viktor Cernomyrdin. Le agenzie di stampa russe si limitano a riferire che sono stati affrontati «gli aspetti politici» del vertice, e non soltanto quelli procedurali. I russi hanno ormai compreso che Clinton non può dare loro aiuti concreti. Può soltanto esortarli a stringere i denti e a tirare la cinghia. Spiegare, come egli stesso ha detto ieri prima di partire da Washington, che «la cosa facile da fare non è la cosa giusta».

Su questo punto Boris Eltsin non può dare assicurazioni credibili prima che sia formato il nuovo governo russo. La signora Albright e i funzionari che preparano la visita di Clinton sono tornati dunque a concentrarsi sui dossier meno esplosivi, preparati prima dei drammatici sviluppi degli ultimi dieci giorni. Primi fra tutti, i Balcani e in particolare il Kosovo. Gli Stati Uniti intendono prendere una iniziativa per riportare nella regione una parvenza di normalità.

La Russia, grande protettrice dei serbi, non è in condizione di opporsi al disegno americano. La signora Albright, giunta a Mosca direttamente da Sarajevo, ha informato Primakov delle intenzioni di Clinton. Ha affrontato anche i temi della proliferazione nucleare e del terrorismo. La Casa Bianca non ha dato ieri indicazioni su possibili accordi da firmare alla fine del vertice. Tuttavia il senatore repubblicano Pete Dominici, che accompagna Clinton a Mosca, ha annunciato che potrebbe essere raggiunta una intesa per la riduzione delle scorte di plutonio destinate alla produzione di armi nucleari nei due Paesi. Tanto la Russia quanto gli Stati Uniti si impegnerebbero a ridurre le scorte di plutonio di 50 tonnellate. La maggioranza repubblicana del congresso americano, di cui fa parte Dominici, sarebbe disposta a ratificare l'accordo. Tuttavia una fonte della Casa Bianca ha invitato alla cautela: i particolari sono ancora tutti da definire. E molti esperti dubitano che un eventuale accordo sarebbe applicabile: il governo russo, che ha disperati problemi economici, non potrebbe trovare il denaro necessario per neutralizzare il plutonio senza aiuti americani.

Intanto il leader ultranazionalista russo Vladimir Zhirinovski sostiene che il presidente americano Clinton farebbe bene a non venire a Mosca oggi per il vertice con Eltsin visto che «non riesce a decidersi neppure sui rapporti con la sua segretaria».

Tragico epilogo di una rapina in Puglia ai danni di un anziano benzinaio

Cassa vuota, ucciso a sangue freddo

Due banditi assassinano la vittima con una raffica di mitra per vendicarsi

LECCE Ucciso a sangue freddo perchè in cassa non c'erano soldi. È la sorte crudele toccata a Giorgio Pispero, un benzinaio di 65 anni che gestiva una stazione di servizio della Ip sulla statale 274 che collega Tricase a Montesano, nella zona più a Sud della provincia di Lecce.

L'uomo è stato ucciso a pochi metri dalla moglie da quattro colpi di mitraglietta esplosi da due rapinatori a volto scoperto. I due avevano fatto irruzione nell'area di servizio all'ora di chiusura a bordo di un auto di grossa cilindrata di colore scuro. L'uomo è stato immobilizzato mentre stava chiudendo pompe e gabbiotto.

Uno dei due, armato di mitraglietta, lo teneva sotto controllo, mentre l'altro ha cominciato a rovistare nei cassetti del chiosco. Ma non c'è voluto molto per capire che la rapina era andata male: nella cassa non c'erano soldi. L'incasso della giornata era stato infatti prelevato mezz'ora prima da uno dei due figli della vittima, una precauzione che si è rivelata tragica per il benzinaio che non ha reagito alla minaccia delle armi ma che probabilmente ha indispettito i due rapinatori. Il killer ha sparato, infatti, quando il complice gli ha comunicato che l'incasso non c'era. L'uomo, prima di essere freddato a sangue freddo, ha chiesto aiuto alla moglie che nel frattempo, spaventata, si era rifugiata in un locale vicino adibito a deposito di bombole di gas, a pochi passi dall'abitazione. Momenti terribili, fino alle esplosioni di quei cinque colpi di mitraglietta e alla sgommata che annunciava la fuga dei due rapinatori indispettiti trasformatisi in pochi attimi in assassini senza scrupoli.

Quando la donna è uscita dal suo nascondiglio ha trovato il corpo senza vita del marito, davanti al chiosco, in una pozza di sangue, e poco distante i bossoli calibro 7 e 65. Ai carabinieri di Tricase, sopraggiunti nella stazione di servizio appena scattato l'allarme, la donna, Maria Cazzato, visibilmente sotto choc, non sa saputo fornire indicazioni utili all'identificazione dei due assassini. I militari hanno ascoltato un automobilista che aveva fatto rifornimento poco prima dell'omicidio.

Nella notte sono state eseguite decine di perquisizioni. Ma dei due ancora nessuna traccia. Sul corpo di Giorgio Pispero, intanto il sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lecce, Imerio Tramis, ha disposto l'autopsia.

«È una tragedia che, purtroppo, si consuma troppo spesso». Così ha commentato in una nota il presidente della Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti (Figisc), Ottorino Millo, la tragica fine del benzinaio di Tricase, ucciso da due rapinatori. Per il presidente della Figisc la morte del benzinaio «è solo l'ultima di una lunga lista». Alla base dell'ennesima tragedia sarebbe, secondo Millo, ci sarebbe la mancanza dei provvedimenti più volte sollecitati dalle associazioni sindacali, e portati all'attenzione del governo, delle compagnie petrolifere e dei media. Provvedimenti come l'istallazione di telecamere a circuito chiuso, l'utilizzo di furgoni portavalori per il ritiro dell'incasso e un maggior controllo da parte delle forze dell'ordine.

Giorgio Pispero, 65 anni, assassinato da due rapinatori perchè la cassa del suo chiosco di benzina era già vuota.

LA STORIA

L'accusa, omissione di soccorso

Torino, identificato il tassista che si è rifiutato di far salire l'egiziana prossima al parto

TORINO La caccia all'uomo non era di quelle impossibili. E infatti è stato un gioco da ragazzi per gli agenti della mobile individuare fra i circa 1500 tassisti in servizio a Torino l'autista di cui parla tutta Italia: quello che giovedì si è rifiutato di portare all'ospedale una donna egiziana prossima al parto, per paura che il sangue macchiasse i sedili, causando forse con quel «no» la morte del bambino. Il conducente è accusato di omissione di soccorso, ma se fosse accertato che il rifiuto è stato fatale al piccolo, la sua posizione potrebbe aggravarsi. Sarebbe un uomo di mezza età, alla guida di una berlina bianca con sopra la vecchia targa della provincia. Un libero battitore non aderente a cooperative di taxi e non radiocollegato. Fino a tarda sera non è stato fatto il suo nome, ma la sua responsabilità è chiara: oltre ad aver ignorato le regole più elementari della solidarietà, ha anche trasgredito un preciso ordine di servizio: l'articolo 25 del regolamento delle vetture pubbliche. Che fra le altre cose precisa: «I conducenti non possono rifiutare il trasporto di persone ferite o colte da malore, purchè trasportabili, eccettuati i casi manifesti o dichiarati di malattia pericolosa o contagiosa o di ubriachezza». Monah Aaemr, 28 anni, non aveva la peste e non era sbronza. Era stata semplicemente sorpresa con un mese d'anticipo dalla nascita del suo primo figlio. Molte cose hanno congiurato contro di lei, forse anche il fatto di indossare una tunica araba e di indossarla in un quartiere come San Salvario. La solidarietà della categoria si sgretola di fronte al dramma di questa donna. «Al suo posto l'avrei caricata subito» è l'opinione più diffusa fra i conducenti torinesi, assieme a una certezza: «Se quell'uomo ha una coscienza, la morte di quel bambino gli peserà per sempre».

Ieri mattina in questura si è presentato spontaneamente non il tassista incriminato, ma il conducente che giovedì si trovava proprio dietro la sua macchina. «Ho assistito alla scena da lontano - ha spiegato - ho visto una donna che sembrava in difficoltà e due suoi connazionali che parlavano con il mio collega, ma me ne sono andato senza capire che cosa dicessero. Nel frattempo avevo ricevuto una chiamata».

Da gennaio nuove norme fiscali per il mercato immobiliare: lo ha deciso il ministero delle Finanze

Catasto, il bagno varrà come un salotto

A partire dal Duemila rendite ed estimi ancorati al mercato

ROMA Si è iniziato il conto alla rovescia per la rivoluzione catastale: il ministero delle Finanze ha infatti stabilito che dal 2 gennaio saranno ufficialmente insediate in tutta Italia le Commissioni censuarie provinciali e la Commissione censuaria centrale che dovranno definire le nuove norme fiscali per il mercato immobiliare. La novità di maggior rilievo riguarderà la sostituzione dei vani catastali con i metri quadrati: il bagno e la cucina, in questo modo, varranno come il salotto anche per il fisco, come accade oggi nel mercato immobiliare «vero».

Obiettivo della riforma è quello di ancorare, a partire dal 2000, rendite ed estimi ai valori di mercato.

La rivoluzione catastale, varata otto mesi fa dal governo, ha visto la luce tra le polemiche: la Confedilizia, a esempio, ha accusato il governo di avere inventato la «tassa sui muri». Affermazione subito contestata dal ministero delle Finanze per il quale l'inserimento delle pareti esterne e dei muri interni nella superficie risponde al criterio del «metro quadrato commerciale» usato in tutte le operazioni di compravendita. E proprio per ancorare a valori reali le rendite catastali alla superficie della casa si dovrà aggiungere la metà di quella di soffitte e cantine (il 25% se non comunicanti direttamente), il 30% di balconi e terrazze (il 10% per la parte oltre 25 metri quadrati) e la metà di box e posti macchina.

Ma la principale novità della riforma resta la scomparsa del «vano catastale» e l'arrivo del metro quadrato, che sarà alla base della revisione generale degli estimi catastali. Operazione che contribuirà anche alla lotta all'evasione perchè tutto il patrimonio immobiliare italiano sarà passato al setaccio. I Comuni avranno la possibilità di ritoccare ogni anno gli estimi. I Comuni gestiranno un altro dei cardini della riforma, la suddivisione dei centri abitati in «microzone», aree omogenee dal punto di vista del pregio o meno degli immobili e della qualità della vita. Le microzone determineranno il valore, cioè la tariffa d'estimo, a metro quadrato dell'immobile, insieme alla «categoria».

IN BREVE

Uccide con una fucilata la figlia e si spara un colpo alla tempia

VIBO VALENTIA Un pensionato, Francesco Casuscelli, di 76 anni, ha ucciso ieri pomeriggio con un colpo di fucile la figlia Rosa, 53 anni, e si è poi suicidato. L'omicidio-suicidio è accaduto in località «Lepanto Rebecca» di Pizzo, un centro del litorale tirrenico. Casuscelli ha anche ferito gravemente il genero, Vittorio Antonio Surra, 61 anni, e in modo lieve il nipote, Onofrio Casuscelli di 29 anni. Rosa Surra stava facendo con i parenti le conserve di pomodoro. Casuscelli in passato avrebbe avuto frequenti liti con i familiari. L'uomo sarebbe stato affetto da una malattia incurabile. L'omicidio-suicidio è accaduto nel cortile antistante l'abitazione di Francesco Casuscelli, che viveva solo dopo la morte alcuni anni fa della moglie. I carabinieri hanno confermato che il pensionato era affetto da un male incurabile. Nei mesi scorsi si era anche operato, ma le sue condizioni erano rimaste gravi. Dopo avere sparato contro i parenti, Casuscelli ha raggiunto la propria abitazione e si è sparato un colpo di pistola alla tempia.

«Arrivederci e grazie» dopo la rapina al magazzino che ha fruttato una quarantina di milioni ai banditi

LECCO «Arrivederci e grazie». Si sono congedati così i tre banditi che ieri sera, attorno alle 19, hanno rapinato il magazzino all'ingrosso di frutta e verdura dei fratelli Spreafico a Dolzago). Il bottino ammonta a 40 milioni di lire. Nel magazzino c'erano dieci clienti quando i malviventi, pistole in pugno e volti travisati da cappellini e occhiali da sole, sono entrati ordinando la consegna del denaro, già pronto in una valigetta per il versamento in una cassa continua. Andandosene, i banditi, evidentemente dei professionisti, visto che non hanno manifestato alcun segno di nervosismo, hanno pure ringraziato, fra l'educato e il beffardo, i titolari del magazzino. I tre si sono allontanati a bordo di una Fiat Croma, rubata e abbandonata poco lontano, dove evidentemente era pronta una seconda auto.

Tutela per l'olio di oliva extra-vergine «made in Italy» Pubblicata la legge sulla Gazzetta ufficiale di ieri

ROMA Arriva la legge di tutela dell'origine dell'olio d'oliva extra-vergine «made in Italy»: con questa dicitura ora può essere venduto solo il prodotto il cui intero ciclo di raccolta, produzione e lavorazione si sia svolto sul territorio nazionale. Il provvedimento che, tra l'altro, vieta e sanziona quindi l'uso di etichette «infedeli» è stato pubblicato ieri sulla Gazzetta ufficiale. La legge dovrebbe così mettere fine a mesi di aspre polemiche tra industriali e produttori sulla effettiva provenienza dell'olio venduto in Italia. La nuova disciplina dispone anche l'obbligo, nel caso di miscele di oli importati, di indicare le percentuali secondo i vari Paesi d'origine. Chiunque quindi «condizioni, detenga per vendere o metta in commercio olio extra-vergine e olio d'oliva vergine in violazione di queste disposizioni è multato con 800.000 lire per ogni cento chilogrammi di olio».

Peggiorato il già tragico bilancio dello scorso anno

Oltre 150 morti sull'asfalto nei 4 weekend di agosto

MILANO Si è concluso con un tragico bilancio il controesodo estivo: nell'ultimo fine settimana di agosto sulle strade del rientro ci sono stati 1539 incidenti, 52 persone sono morte e 1332 sono rimaste ferite. E il bilancio si è ancora aggravato con la morte di una bambina sull'autostrada Messina-Palermo. Un bilancio che è più grave di quello dell'anno scorso quando, nello stesso weekend, le vittime furono 41 e i feriti 1214. Gli incidenti, però, furono di più: 1638. In tutto il mese di agosto del '98 nei fine settimana i morti complessivamente sono stati 151 contro i 141 del '97.

Anche ieri il traffico è stato intenso in direzione Nord e non sono mancati tamponamenti e scontri mortali: tre giovani di Niscemi, in provincia di Caltanisetta, sono morti e altri due sono rimasti gravemente feriti alle porte di Gela in uno scontro frontale tra due auto.Altre tre persone sono morte e altre quattro sono rimaste ferite in un incidente stradale l'altra notte, in Trentino, sulla superstrada della Valsugana, nei pressi di Levico. È stato uno scontro frontale a forte velocità tra due autovetture. Le vittime sono due cittadini macedoni - Mina Sulejmani, 41 anni, e Dzuevaire Sulejmani, 36 anni - e un trentino, Paolo Moranduzzo, 37 anni di Castel Tesino. E tornando in Sicilia una bambina di otto anni è morta in un incidente sull' autostrada Messina-Palermo, vicino allo svincolo di Falcone.

Un altro incidente c'è stato nel Bolognese, sulla A14: una decina di auto sono state coinvolte in un tamponamento. Non ci sono state vittime per fortuna, soltanto alcuni feriti. Sull'autostrada si sono formati 14 chilometri di coda tra le uscite di Castel San Pietro Terme e San Lazzaro di Savena.

Il Codacons diffida quattro ministri e denuncia alla procura l'insufficiente insegnamento a scuola di educazione stradale

Il Codacons ha denunciato la mancanza di educazione stradale. Secondo l'associazione di consumatori l'ennesima strage sulle strade italiane per il rientro di fine agosto poteva essere evitata con una seria opera di prevenzione. Per questo motivo il Codacons ha deciso di diffidare i ministri della Pubblica Istruzione, dei Lavori Pubblici, dell'Interno e dei Trasporti e le Sovrintendenze scolastiche regionali, e ha inoltre denunciato alla procura della Repubblica «l' omissione e l'insufficiente insegnamento nelle scuole di ogni ordine e grado dell' educazione stradale».

Da ieri, dunque, l'esercito dei vacanzieri è rientrato nelle grandi città del Nord. Le grosse fabbriche, tra chi la Fiat, hanno riaperto i battenti. Sul calendario della società autostrade il weekend era contrassegnato in rosso: venerdì e sabato come giorni critici, domenica e la mattinata di ieri a «traffico intenso». ma, tranne alcune code per incidenti e lavori in corso, non ci sono stati seri problemi alla circolazione. Questa volta il rientro è stato davvero intelligente. Le zone dove il traffico è stato più intenso sulla Salerno-Reggio Calabria in direzione Nord, sull' Adriatica verso Bologna e all'ingresso di tutte le grandi città.

Congresso a Udine

Gli anestesisti: «Metà degli esami pre-operatori sono inutili»

UDINE Il 26% degli esami pre-operatori «inutili» vengono prescritti per le cattive relazioni tra medici, il 24% perchè i medici cedono alle pressioni dei pazienti ma la maggior parte delle analisi non necessarie vengono prescritte per mettere al riparo i medici da possibili azioni giudiziarie. L'allarme giunge dai lavori preparatori del congresso nazionale della Siaarti, la società che riunisce i 12 mila anestesisti e rianimatori italiani.

Sono troppi, secondo quanto affermano gli anestesisti del Siaarti, gli esami di laboratorio che vengono fatti ai pazienti prima di un intervento chirurgico, con gravi conseguenze sulla spesa pubblica. «Il costo globale di questi esami ha dimensioni spropositate se si va ad analizzare la vera utilità in termini di sicurezza e qualità delle prestazioni sanitarie peri- operatorie, come ampiamente dibattuto nella letteratura scientifica internazionale», ha spiegato Alberto Passetto, professore ordinario di anestesia e rianimazione del Policlicnico universitario di Udine e presidente del 52.o congresso Siaarti.

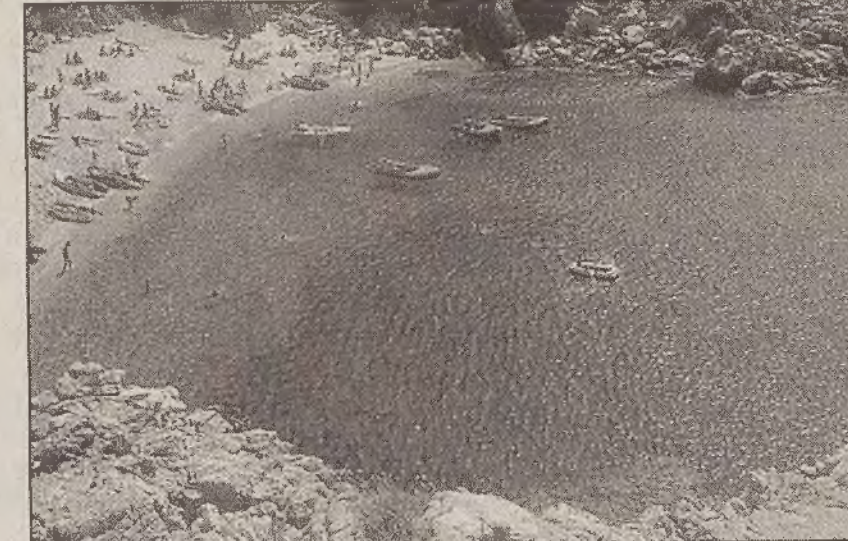
La soluzione, secondo gli anestesisti, consiste in una «specifica valutazione clinica anestesiologica» con la quale valutare gli esami veramenti necessari.

Avvistato in giugno lo squalo bianco «croato»

ANCONA Non è recente, ma risale a giugno, ed è stato girato con una videocamera amatoriale davanti alle isole Incoronate, in Croazia, il filmato trasmesso domenica dalla Rai sullo squalo bianco in Adriatico. Mentre nelle Marche la caccia allo squalo «Willy» continua, è stato lo stesso turista anconetano che ha ripreso l'esemplare croato - «da un costone, in acque profondissime, vicino a una baia dove avevamo ancorato la barca» - a confermarlo. Un'altra conferma che i pescecani 'Carcharodon Carcharias', seppure avvistati di rado, non sono rarissimi anche nel mare Adriatico.

Quasi un terzo delle proteste sono per i «pacchetti viaggio», sia all'estero sia nel nostro Paese

I turisti truffati chiamano il Telefono blu

Le regioni più «segnalate» Emilia Romagna, Toscana, Liguria e Friuli-Venezia Giulia

ROMA *Mentre l' estate '98 si avvia alla conclusione, è già tempo di bilanci per la stagione turistica, che per non pochi vacanzieri ha significato disagi e disavventure, dalla perdita dei bagagli all'overbooking, dagli alberghi poco igienici alle promesse non mantenute dai tour operator. Sono state infatti oltre 10.000 le chiamate giunte, da metà giugno a ora, al centralino messo a disposizione di chi viaggia dall'associazione Telefono blu - Sos turismo per segnalare disservizi e truffe.*

Il primato delle proteste, con il 31% delle chiamate complessive, spetta ai «pacchetti viaggio», sia all'estero sia in Italia. In particolare sono stati segnalati problemi legati alla prenotazione, al contratto, al rapporto con l'agenzia o il tour operator, a modifiche delle condizioni del viaggio e brutte sorprese una volta arrivati nel luogo di vacanza. Al secondo posto nella classifica delle lamentele (21%), si trovano le strutture ricettive (alberghi, camping, villaggi turistici), con pubblicità non veritiere della struttura, assenza di servizi, overbooking, igiene, alimentazione. Al terzo posto, con il 20% delle denunce, i problemi ambientali. I turisti hanno segnalato soprattutto i rumori, l'inquinamento del mare e gli abbandoni di rifiuti. Col 12% delle rimostranze seguono poi gli appartamenti in affitto, residence, appartamenti in multiproprietà.

Segnalati anche disservizi nei trasporti, nell'arredo urbano (parcheggi, parchi, strade, servizi). Molte telefonate hanno riguardato inoltre informazioni sulle destinazioni di vacanza e sui viaggi organizzati.

Le regioni che hanno ricevuto il maggior numero di segnalazioni sono Emilia Romagna (18%), Liguria (12%), Toscana (10%), Friuli-Venezia Giulia (10%), Sicilia (8%), Marche (8%), Campania (7%). Hanno segnalato maggiori disagi turisti lombardi (20%), emiliani (17%), piemontesi (15%), laziali (12%).

L'osservatorio di Telefono Blu ha consentito poi di fornire alcuni dati sulle mete preferite dagli italiani per quest'estate: Paesi del Mediterraneo (20%), Francia (11%), Caraibi e Messico (10%), Estremo Oriente (8%).

Volo mortale di un'alpinista polacca sul Bianco Guida ticinese strangolata dalla corda sul Cervino

AOSTA Un'alpinista polacca, Dorotea Bochenska, 25 anni, è morta domenica mentre effettuava un'ascensione sul versante francese del Monte Bianco. La giovane era sul ghiacciaio che dal Mont Maudit porta alla vetta del Bianco, a 4300 metri, quando è scivolata su una placca di ghiaccio e, ruzzolata per alcune centinaia di metri, è finita in un crepaccio, morendo sul colpo. Dorotea Bochenska è la quattordicesima persona morta negli ultimi 9 giorni sul versante francese del Bianco. E una guida alpina è morta ieri sul versante svizzero del Cervino. La guida, 34 anni del canton Ticino, in cordata con un suo cliente, discendeva il crinale dell'Hornli per la via normale a 4000 metri, quando ha fatto una caduta di 25 metri rimanendo strangolato dalla corda.

Già arrestato il bruto, un pregiudicato quarantenne, nella piazza centrale di un centro del Barese

Rapita e violentata a 9 anni

Il pedofilo, alle rimostranze del padre, gli ha rotto una costola

Manette al ciarlatano

Mago, per risolvere i problemi di coppia voleva violentare la giovane cliente

BARI È ricorsa alla magia perchè sperava di risolvere alcuni problemi di coppia sorti con il marito, ma il presunto mago l'avrebbe costretta a spogliarsi e avrebbe tentato di violentarla: con le accuse di violenza sessuale e truffa a una donna di 23 anni, è stato arrestato dalla polizia Vincenzo Viterbo, di 36 anni, noto come «Mago Arthur». È emerso che l'uomo non ha alcun attestato della esperienza di magia. Gli agenti lo hanno bloccato nello studio che aveva allestito in una palazzina in una zona centrale della città. La donna si è presentata nello studio per un consulto spiegando che aveva problemi con il marito; Viterbo, che da tempo si spacciava come «Mago Arthur», ha fissato un prezzo di 800.000 lire e ha condotto la donna verso una specie di baldacchino utilizzato come «altare» per le presunte magie. L'uomo ha ordinato alla ragazza di spogliarsi e l'ha aggredita tentando di violentarla. La giovane ha cominciato a gridare e poco dopo al 113 è giunta una telefonata anonima, grazie alla quale è scattato l'allarme.

BARI «Mimmoccio, è stato Mimmoccio»: la drammatica confessione di una bambina di 9 anni, vittima di una violenza sessuale subita a Bisceglie una cittadina a Nord del capoluogo pugliese, è cominciata così, tra le lacrime. Ma è stata sufficiente perchè i carabinieri avessero conferma di quella violenza che non poteva rimanere impunita. I militari sono entrati in azione senza nemmeno tanta discrezione. Sapevano dove trovare il bruto. E Domenico Di Pinto, pregiudicato di 40 anni, detto appunto Mimmoccio, era nella piazza principale del paese. Aveva appena finito di fare la spesa. Dopo aver comprato del pesce stava chiacchierando con alcuni amici quando gli si sono avvicinati i carabinieri per arrestarlo, ha capito di essere stato smascherato. È l'epilogo di una storiaccia cominciata a Ferragosto, al termine di una giornata trascorsa al mare. Quel giorno la bambina si era trattenuta sulla spiaggia fino al pomeriggio in compagnia della sorella undicenne e di un'amica tredicenne. Aveva scelto una scorciatoia per ritornare più in fretta a casa. Ma in una stradina che costeggia il cimitero di Bisceglie le tre bambine incontrano Mimmoccio, un ex vicino di casa prima del loro trasferimento in un'abitazione in centro. Con i suoi due figli minorenni, la bambina vittima della violenza ci aveva anche giocato. Ma quel giorno le intenzioni di Di Pinto non erano quelle di un genitore.

«Stavamo tornando a casa - ha raccontato la bambina descrivendo in lacrime ai carabinieri le fasi del sequestro - come facevamo ogni giorno, con mia sorella e una nostra amica. Non era tardi ma per fare prima abbiamo preso una scorciatoia che passa davanti al cimitero e lì c'era Mimmoccio con una grossa automobile». Secondo il racconto, l'uomo a questo punto è sceso dalla sua Renault 21, ha afferrato la più piccola delle bambine e l'ha scaraventata nell'auto sotto gli occhi delle altre due senza riuscire, tuttavia, ad attirare l'attenzione di nessuno. La sequestrata per 2 ore. Poi l'ha riaccompagnata a casa e l'ha lasciata non prima di averla minacciata di morte se avesse detto una sola parola di quanto le era capitato. Due ore interminabili per la bambina. E per sua madre, informata dall'altra figlia di quanto era successo. Due ore interminabili trascorse nella speranza che davvero Mimmoccio l'avesse invitata a giocare con i suoi figli. Speranza rivelatasi inutile perchè la bambina appena rientrata in casa si è chiusa nella sua stanza a piangere senza dire nulla. La madre ha capito allora che quelle lacrime nascondevano un terribile segreto. E ha deciso di chiedere spiegazioni direttamente a Di Pinto. Ma l'uomo non gli è apparso convincente e allora è scattata la denuncia quando la bambina ha cominciato a parlare. Anche il padre della piccola ha affrontato l'uomo che prima ha negato tutto e poi l'ha aggredito con calci e pugni fratturandogli una costola.

SINDROME DA CHAT LINE

Giovane palermitana aveva lasciato anche marito e figli

Telefonista hard tenta il suicidio dopo tre «storie» con i clienti

PALERMO Prima una voce giovanile, poi quella di un uomo colto e raffinato, rivelatosi settantenne, infine quella di un uomo maturo: per "Liliana", 35 anni, casalinga felice e madre di tre figli, centralinista "d'intrattenimento" in una chat-line per incrementare il bilancio familiare, è stato davvero troppo. In sei mesi si è innamorata tre volte e l'ultima ha tentato il suicidio. Si è iniettata una forte dose di insulina, i medici l'hanno salvata in extremis. E stata sottoposta a una consulenza psichiatrica. Alla fine del terzo "bruciante" innamoramento "Liliana", che sino a sei mesi fa conduceva una vita normale in un paese della provincia di Palermo, si è infatti separata dal marito e dai figli.

A spingerla verso il misterioso mondo delle "chat-line" era stata la curiosità e la possibilità di contribuire alle finanze familiari. "Liliana" si è rivolta a una società che gestisce una linea 144. Dopo un colloquio con i gestori, che richiedevano una cultura media e dialoghi spigliati, è stata assunta. Il primo mese di lavoro è stato tranquillo. Poi il primo "incidente": una voce dall'altro capo del filo la chiamava con frequenza crescente, anche più volte al giorno. Dal contatto telefonico all'incontro il passo è stato breve. È subito scoccata la «scintilla», ma la donna dopo un paio di settimane ha troncato l'improvvisa relazione.

La sua vita è andata avanti finchè un'altra voce si è fatta strada con prepotenza, sino, come ha detto ai medici, a «toglierle il sonno la notte». La voce di un uomo colto, raffinato, gentile e... Settantenne. E a quel punto il rapporto con il marito è cominciato a incrinarsi. Posta di fronte alla scelta di interrompere telefonate e incontri con quel «nonno», "Liliana" non ha avuto dubbi, e ha optato per marito e figli. Ma quella linea «144» ormai le era "entrata nel sangue" e non sapeva abbandonarla. E così, sul filo del telefono, è arrivato presto il terzo uomo a farle girare ancora una volta la testa; a questo punto "Liliana" non ha trovato altra via d'uscita che iniettarsi una robusta dose d'insulina.

Alcune norme del Concordato non sarebbero compatibili col nuovo codice penale

Il governo risponderà in settimana al Vaticano: il ministro Flick si è incontrato con Prodi proprio per discutere la spinosa questione

Dal caso Giordano una revisione dei Patti lateranensi

ROMA Il governo italiano risponderà in settimana al Vaticano sul caso del cardinale Giordano *(nella foto)*. Ma non è escluso che la vicenda spinga palazzo Chigi e Santa Sede a rivedere i patti lateranensi. Alcune norme del Concordato infatti sarebbero incompatibili con il nuovo codice. Ieri il ministro della Giustizia, Flick, ha incontrato il presidente del Consiglio, Romano Prodi, proprio per discutere della spinosa questione. Con una comunicazione del ministro degli Esteri, Lamberto Dini, l'esecutivo replicherà al Vaticano confermando, con tutta probabilità, la correttezza dell'operato della procura di Lagonegro, ma sottolineando, per alcuni aspetti, l'incompatibilità di alcune norme del nuovo codice con le norme pattizie. La protesta della Santa Sede riguarda quattro aspetti dell'indagine: intercettazioni telefoniche, spettacolarizzazione, mancata comunicazione preventiva ai superiori del cardinale dell'avviso di garanzia e perquisizione della Curia. Il nodo della vicenda è tutto qui: sul mancato avviso. Il riferimento è per lo più a prerogative previste dai patti che anche il codice di procedura penale del 1930 assegnava ai cardinali, limitandole però al caso in cui fossero testimoni in un processo e non indagati, come invece è avvenuto per il cardinale Giordano. Queste prerogative, tuttavia, non sono state riprese dal nuovo codice.

E sulla vicenda il Pontefice chiede spiegazioni a Ruini

ROMA Improvvisa udienza mattutina di Papa Wojtyla al suo «Vicario» per la diocesi di Roma, cardinale Camillo Ruini. Il porporato è salito alla residenza estiva di Castelgandolfo e si è intrattenuto a colloquio con Giovanni Paolo II che ha chiesto notizie sul caso Giordano.

Strettissimo il riserbo che ha circondato l'incontro. Del resto in Vaticano c'è molta tensione per la vicenda che ha coinvolto l'arcivescovo di Napoli. Dopo la «rivolta» in difesa del porporato partenopeo ora sembra prevalere un atteggiamento più cauto anche se nella Santa Sede resta forte il desiderio di dare battaglia.

Resta la necessità di fare chiarezza. Tanto che sarebbe stata aperta un'inchiesta interna. Ma si tratta solo di voci. Non c'è alcuna conferma.

Pressate dalle richieste dei giornalisti, fonti ufficiose vaticane, infatti, hanno tenuto a escludere che nell' incontro tra il Papa e il cardinal Ruini possa essere stato sviscerato il «caso Giordano», sul quale peraltro il Pontefice è da tempo informato avendo ricevuto il segretario di Stato, cardinale Sodano, col quale di solito s'intrattiene a parlare sulle questioni che più da vicino toccano la Chiesa sia italiana sia universale.

Tuttavia, nessuno se la sente di escludere la spinosa questione delle conseguenze che il «caso Giordano» ha avuto e probabilmente avrà sui rapporti tra Stato e Chiesa in Italia, vulnerati in un certo qual modo dall'intervento della magistratura nella vicenda dell'arcivescovo di Napoli.

Il ministro degli Interni Giorgio Napolitano annuncia un decreto per regolamentare il fenomeno

Immigrati, il governo fisserà le quote

La normativa varrà per chi arriva legalmente con concrete possibilità di lavoro

IL CASO

Innovativa sentenza della Cassazione

Assistenza continua, obbligo dei proprietari di animali «Un passo storico» per la Lav

ROMA Forte richiamo della Cassazione a difesa degli animali domestici: una sentenza (n.9556) resa nota ieri ha stabilito che i loro proprietari - per non incorrere nel reato penale di maltrattamento - devono prendersene cura in «maniera continua» perchè «non è sufficiente» portarli dal veterinario 'una tantum' per ritenere di avere assolto «a ogni dovere che si assume nel momento in cui si accolgono in casa».

Con questa motivazione dai contenuti innovativi i giudici della quinta sezione penale hanno confermato la condanna a una multa di circa tre milioni, più le spese processuali, inflitte dal pretore di Gallarate a Francesco e Antonio B., i quali per la loro incuria in pieno agosto del '95 causarono la morte di un cagnolino meticcio tenuto in stato di malnutrizione e divorato da pulci e zecche. A nulla è valso il ricorso dei due uomini alla Suprema Corte che ha ritenuto non sufficiente a scagionarli dall'accusa di avere incrudelito sulla bestiola il fatto di averla condotta dal veterinario. «Conducendo il cane dal dottore - sentenziano i magistrati - gli imputati hanno cercato di porre rimedio al loro comportamento ma subito dopo hanno proseguito la condotta vietata non dando seguito alle prescrizioni mediche». Quando si prende un animale in casa - concludono - «è necessario dargli una cura continua e una assistenza opportuna per evitare la sua denutrizione e il permanere nel suo corpo di parassiti».

«Uno storico passo in avanti nel riconoscimento degli animali come esseri senzienti». Questo il commento di Gianluca Felicetti, direttore generale della Lav, in merito alla sentenza della Corte di Cassazione che ha stabilito che gli animali domestici hanno diritto a cure in maniera continuata.

«I fatti contestati dalla Cassazione - ha aggiunto Felicetti - che portarono all'uccisione di un cane tenuto in malnutrizione e divorato dai parassiti, implicano però un'ammenda di appena tre milioni di lire, mentre invece - ha concluso - in Paesi come Francia, Germania e Gran Bretagna, i responsabili sarebbero stati reclusi».

ROMA Un fenomeno epocale. Il ministro degli Esteri, Lamberto Dini, non poteva definire meglio l'afflusso di centinaia di immigrati clandestini che ogni giorno sbarcano in Puglia e in Sicilia con tutti i problemi che ne conseguono. Questo spiega il perchè il titolare della Farnesina e il ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano - accogliendo l'invito del sindaco Adriana Poli Bortone *(nella foto con Napolitano)* - abbiano acconsentito a recarsi nel capoluogo salentino per un «vertice» con i prefetti e i questori delle cinque province pugliesi, con i rappresentanti delle forze dell' ordine locale nonchè con quelli della magistratura.

Vertice che il Lisipo ha giudicato del tutto inutile in quanto - questa la critica rivolta dal Libero sindacato di polizia - non è questa la strada percorribile per trovare valide soluzioni ma che, per lo meno, è servito per fare il punto in vista dell'annunciata creazione di un «Osservatorio».

Napolitano, comunque, se era preoccupato - al pari di chi gli esponeva la cosiddetta «emergenza» delle regioni di frontiere - ha cercato di non darlo a vedere, più interessato semmai a indicare i buoni risultati ottenuti finora con l'azione di contrasto, soprattutto da quando è entrata in vigore la nuova normativa dell'immigrazione. In particolare il ministro dell'Interno ha voluto sottolineare che il governo italiano è fermo contro l'immigrazione e che ci sono regole le quali si tradurranno tra breve in un decreto finalizzato a fissare un certo numero di ingressi secondo un sistema di quote via via stabilizzato. Naturalmente la normativa varrà per gli immigrati legali che potranno essere ammessi in Italia con concrete possibilità di inserimento nel mercato di lavoro. Il maggiore smistamento dovrebbe essere indicato verso quelle regioni che hanno maggiore bisogno di mano d'opera. Napolitano, come sempre avviene in queste occasioni, per accreditare i lati positivi della legge ha citato dei dati, ricordando inoltre come la stampa tedesca e francese abbiano recentemente apprezzato l'impegno di vigilanza alle frontiere da

parte italiana. Rimangono però le polemiche (dura la reaione di An e del Siulp che ha fatto anche un sit-in di protesta a Ponte Galeria, a Roma); rimane la preoccupazione per gli sbarchi incessanti. Il sindaco di Bari, Giuseppe Mazzitello, se ne è fatto nuovamente portavoce. Come, dunque, uscirne fuori, al di là del ricorso al respingimento o all'espulsione degli immigrari. «Troppo facile», ha detto il ministro degli Esteri. L'azione del governo non basta, occorre un diversa cultura in fatto di accoglienza e integrazione, propria della solidarietà e del rispetto dei diritti umanitari. In parole povere sembra di capire che le istituzioni si stiano accorgendo di trovarsi in un «cul de sac», una strada senza uscita. Lo prova il fatto che, sempre Dini, rendendosi conto delle dimensioni raggiunte dall'immigrazione clandestina, si è rifatto al trattato di Amsterdam per riconoscere come l'unica valvola sia una risposta coordinata dell'Ue, tanto più che questa situazione è figlia delle crisi aperte o latenti nei Balcani e in Africa. Ragion per cui è più che giusto che ciascuno, tra i Quindici, debba ripartirsi i costi che non sono solo finanziari ma anche sociali. Il ministro ha così proposto una «terza linea strategica», politica, di sviluppo dell'intera area del Mediterraneo secondo una strategia globale e stabilizzante. Questo, per Dini, l'unico modo per arginare di riflesso l'immigrazione di disperati, costretti a lasciare il proprio Paese per sottrarsi alla fame.

Piero Ferrari

Un summit in Puglia assieme a Lamberto Dini, che per arginare il fenomeno propone una cooperazione fra tutti i Paesi dell'area comunitaria

Quasi 9000 clandestini sbarcati in sette mesi nel Salento

LECCE La richiesta di tenere a Lecce un incontro con i ministri Napolitano e Dini era una esigenza «fortemente sentita» dal sindaco del capoluogo Salentino, Adriana Poli Bortone, fin da quando era stata eletta in aprile. Proprio nel Salento è più intenso il flusso di immigrati clandestini, uno «stillicidio» di sbarchi che ha creato notevoli disagi alle forze di polizia costrette ad impegnare in maniera massiccia uomini e mezzi per frenare il fenomeno. Da gennaio al 31 luglio - secondo i dati dell'ufficio stranieri di Lecce - sono 8664 i clandestini rintracciati sulle sole coste leccesi. Gran parte sono albanesi (4494), ma tanti sono anche gli iracheni (1739), in aumento dal gennaio scorso così come gli ex jugoslavi (1187) e i turchi (576). Ma la mappa dei clandestini giunti nel Leccese nei primi sette mesi del '98 si estende sino all'Afghanistan, al Bangladesh, alla Cina, all'Iran, all'Egitto, al Pakistan, allo Sri Lanka.

Con il ministro degli Esteri, ma anche con Scalfaro e Prodi, per far crescere il dinamismo della nostra diplomazia

Alla Farnesina «conclave» di 150 feluche

ROMA È una «prima» assoluta, quella che oggi e domani si svolgerà nella grande «Sala delle relazioni internazionali» del palazzone bianco della Farnesina sede del ministero degli Esteri. Per la prima volta, i 150 ambasciatori che rappresentano l'Italia nel mondo (127 accreditati presso governi, i rimanenti presso organismi internazionali) si riuniranno in un «conclave» per riflettere, insieme con il ministro degli Esteri, Lamberto Dini *(nella foto)* - ma anche con il Presidente Oscar Luigi Scalfaro e con il capo del governo Romano Prodi - sulla strategia di politica estera per «l'Italia del 2000», oltre che sulla riforma del ministero.

Sono stati i cambiamenti degli ultimi anni sul piano internazionale - dalla caduta del «muro» di Berlino in poi una vera e propria «rivoluzione permanente» - a suggerire a Dini la riforma del ministero. Una riforma le cui novità principali sono le direzioni generali a base geografica, con un direttore che sovrintenderà a tutti i problemi della sua area (Africa, Asia, America Latina) cui si affiancheranno strutture su temi «trasversali» come l'integrazione europea, la lotta alla droga e alla criminalità, il Fondo monetario.

Pensata per spiegare la riforma e favorire la nascita di uno «spirito Farnesina» che accompagni il crescente dinamismo della diplomazia italiana, la riunione di Roma sarà l'occasione per una approfondita analisi delle molte crisi in atto.

I lavori della «Conferenza degli ambasciatori italiani nel mondo» (questa la denominazione ufficiale del «conclave», che a parte i discorsi iniziali sarà a porte chiuse) prevedono infatti una serie di «gruppi di lavoro» su quelli che saranno, grosso modo, i temi delle future direzioni a base geografica. Interrogativi e inquietudini non mancano: da quelli provocati dalle incertezze politico - economiche che derivano dalla drammatica crisi della Russia di Boris Ieltsin a quelle della precedente crisi finanziaria asiatica; dai «focolai di crisi» che divampano qua e là in Africa alla «crisi di credibilità» di Bill Clinton che lo scandalo Lewinski proietta nel mondo intero.

Il «seminario» di oggi e domani alla Farnesina, proprio perchè in presenza di situazione complesse i cui diversi aspetti non possono essere valutati separatamente e in tempi lunghi, dovrebbe confermare la giustezza delle scelte che stanno alla base del progetto di riforma, tese a trasformare il ministero degli Esteri in uno strumento duttile e flessibile al servizio del «sistema Italia», cioè per quell' insieme di interessi del Paese che vanno dalle questioni politiche a quelle economiche e culturali.

Siccome il bilancio del ministero degli esteri è quello che è, cioè estremamente risicato (lo 0,28 del bilancio statale, contro lo 0,81 della Germania e lo 0,92 della Francia) la partecipazione al «conclave» non avverrà «in conto missione» e gli ambasciatori dovranno anche farsi carico di parte delle spese.

Saranno istituite direzioni generali su base geografica

IL PICCOLO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

1 Lavoro pers. servizio
richieste

OFFRESI assistenza notturna ad anziani. Tel. dalle 14 alle 16 411658. (A9209)
SIGNORA pratica stiro offresi anche proprio domicilio. Tel. 417379. (A9174)

2 Lavoro pers. servizio
offerte

GIOVANE famiglia con bambini cerca collaboratrice domestica per Alto Adige. Per informazioni 0431/896650.
SIGNORA sola cerca prestaservizi ore da concordare. Scrivere a casella postale 948 Trieste. (A9136)

3 Impiego e lavoro
richieste

SIGNORA offresi per assistenza domiciliare anziani referenze serietà tel. ore pasti 0481/43016. (C573)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. SPA internazionale con 40.000 clienti acquisiti nel Triveneto ricerca collaboratore per servizio propria clientela esclusiva di Trieste - Gorizia. Formazione a affiancamento in zona, portafoglio clienti reale e guadagno iniziale fino 7/8 milioni mensili. Informazioni al numero verde 1670/14923. (G.Bg)
AGENZIA generale in Trieste primaria Compagnia di Assicurazioni cerca 2 dinamici ambosessi possibilmente provenienti da settore assicurativo e/o vendita desiderosi inserirsi in modo permanente in efficiente Società quindi con possibilità carriera e stabilità a livello di responsabilità agenziale. Astenersi perditempo. Scrivere casella N. 22/A Publied 34100 Trieste. (A9418)
AGENZIA Ras seleziona n. 4 signore per propria organizzazione di vendita. Requisiti: età superiore a 30 anni, capacità di comunicazione, forte personalità. Per colloquio ed eventuale appuntamento telefonare ore 15-17.30 da lunedì a giovedì. 040/662099. (A9199)
AZIENDA di diagnostici di Trieste cerca urgentemente tecnico di laboratorio per collaborazione nella produzione. Inviare curriculum fax 040/8323101. (A8942)
AZIENDA manutenzioni industriali cerca giovani motivati militesenti per inserimento proprio organico. Titolo preferenziale diploma metalmeccanico. Scrivere a cassetta n. 10/A Publied 34100 Trieste. (A9213)
CAMERIERI commis hostesses ricevimento clienti ottima conoscenza inglese prestigiosissimo ristorante internazionale età diciannove - ventotto anni periodo dodici mesi elevato guadagno anche cuochi cercansi. Selezione Milano primi settembre telefonare 0346/56280. (GRo)
CASA di riposo cerca personale referenziato per orario notturno no perditempo tel. 0347/3646712. (A9194)
CERCASI con urgenza infermieri professionali con titolo riconosciuto lavoro serio e continuativo e inservienti ausiliarie di lingua slovena. Tel. 040/364642. (A9229)
CERCASI esattori recupero crediti per zone Trieste e Gorizia. Inviare curriculum al fax n. 0429/710840. (G.Pd)
CERCASI esperto Web designer buona esperienza grafica Html, requisito indispensabile madrelingua inglese. Cercasi inoltre programmatore Visual C++. 040 / 3723483, 040 / 3721072, 0338 / 4101728.
CERCASI immediatamente cuoco per ristorante italiano in Grecia costa Ionica per settembre ottobre. Inviare fax con curriculum allo 030/68431834 oppure telefonare 0030/68431833. (A9189)
CERCASI personale qualificato per assistenza disabili zona Gorizia e provincia. Tel. ore ufficio 0432/478382. (C00)
CERCASI un apprendista panettiere, un apprendista pasticciere ambosesso età 18-24 anni. Tel. 0481/485100.
ESPOSIZIONE mobili arredamento ricerca serio professionista addetto alle visite su nostri clienti zona Ts, Go su cospicuo portafoglio no vendita diretta. Tel. 0347/2635115.

IMPORTANTE società settore informatico seleziona candidato per potenziamento proprio settore vendita. Offre: fisso mensile + provvigioni, inserimento in struttura dinamica con ottime prospettive future. Richiede laurea o diploma, serietà, disponibilità immediata, titolo preferenziale provenienza dal settore. Scrivere a Cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. (A9084)
IMPRESA costruzioni cerca giovane geometra con esperienza di cantiere cassetta n. 7/A Publied 34100 Trieste.
IMPRESA costruzioni cerca muratori per cantieri Udine Trieste. 040/311006. (A9179)
J.L.D. cerca parrucchieri/e con esperienza. Stipendio oltre la media. Telefonare martedì 040/309530. (A9129)
NOTA azienda cerca per ampliamento proprio organico commesso milite esente, tassativa conoscenza ottimo croato tel. 827179 dalle 8 alle 12.
RISTORANTE cerca cameriere max 20 anni con attestato di scuola alberghiera. Telefonare allo 040/301771 dalle 10 alle 14. (A9416)
SOCIETÀ di servizi contabili cerca impiegata con esperienza maturata nel settore. Inviare curriculum vitae a cassetta n. 13/A Publied 34100 Trieste.
SOCIETA' di servizi editoriali ricerca giovane commerciale laureato/a automunito inquadramento Enasarco per gestione consolidato portafoglio clienti ambito universitario/ospedaliero zona Friuli-Venezia Giulia sede lavoro Trieste. Inviare curriculum Edizioni Lint fax 02-52201820. (A9208)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta alloggi arredati: Matteotti elegante matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, 550.000; Verga saloncino, due stanze, cucina, bagno, posto auto 900.000; Donadoni due camere, cucina, bagno, poggiolo 900.000; Fabio Severo soggiorno con cucinino, matrimoniale, bagno 600.000. (A9216)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta alloggi vuoti: Sant'Anastasio due stanze, cucina, servizi separati 500.000; via Fizi settimo piano quattro stanze, stanzino, cucina, bagno 1.000.000: via Molino a Vento due stanze, cucinino, bagno 600.000; Fabio Severo due stanze, cucina, bagno 650.000; Donadoni due stanze cucina, bagno 600.000; Fabio Severo saloncino, due stanze, cucina, bagno 800.000. (A9216)

COMUNE DI GORIZIA
BANDO DI GARA
Estratto

Ai sensi del d. lgs. 157/95 è indetta licitazione privata, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'appalto del servizio di pulizia degli Uffici comunali, Tempio israelitico e di alcune scuole elementari cittadine per il periodo 2.1.1999-31.12.2000.
Le richieste di ammissione, corredate dalla documentazione richiesta dal «Bando» integrale, devono pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune entro le ore 12 del 26 settembre 1998.
Il «Bando» integrale è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee il 20 agosto 1998.
Ulteriori informazioni sono richiedibili all'Ufficio Economato (tel. 0481/383224 - 383244).
Gorizia, 20 agosto 1998
IL SEGRETARIO GENERALE Dott. Mariano Domina — IL DIRIGENTE DI SERVIZIO Dott. Annamaria Soranzio

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta locali/magazzini: Ananian 50 metri quadrati 600.000. Udine 40 metri quadrati 450.000. San Giacomo 37 metri quadrati 550.000. Carnaro 100 metri quadrati facilità carico e scarico più posto auto 900.000. (A9216)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta uffici: Ponchielli cinque stanze 1.200.000; via Roma quattro stanze 1.100.000. Adiacenze San Marco 36 metri quadrati 550.000. (A9216)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Matteotti/Manzoni posto auto in autorimessa. Canone 185.000 mensili. (A9216)
ROIANO in stabile recente con ascensore proponiamo appartamento ottimo composto da ingresso soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno due poggioli ripostiglio posizione con facilità di parcheggio, contratto annuale Lire 800.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8. 040/638440.
VIALE XX Settembre alta in uno stabile recente signorile con ascensore proponiamo piano alto luminosissimo ristrutturato a nuovo con ottime finiture composto da: atrio d'ingresso ampio salone matrimoniale cameretta cucina abitabile arredata su misura bagno ripostiglio due poggioli cantina possibilità box auto, vuoto o arredato anche peer residenti 1.500.000 mensili, contratto annuale o Patti in deroga 4 anni + 4. Eurocasa via Battisti 8. 040/638440.
ZONA Barriera in stabile d'epoca ristrutturato proponiamo ottimo monolocale mansardato arredato zona giorno con angolo cottura, zona notte, bagno con vasca ampio ripostiglio sottotetto, contratto annuale Lire 500.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8. 040/638440.

20 Capitali - Aziende

UN PRESTITO?
veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!!
040-630992

A. A tutte le categorie soluzioni finanziarie velocemente un consulente presso di voi. Tel. 0422/422527-426378. (G.Pd)
ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata. Paga contanti. 02/29518014.
CEDESI in affitto rivendita fiori/piante nei pressi del cimitero di Muggia. Prezzo interessante. Tel. B.G. 040/272500.
FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser.Fin.A. 049/8754422. (G.Pd)
FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari conversione mutui liquidità aziendale sconto effetti. 049/8626190.
GRADO centro per motivi familiari cedesi bar gelateria vista mare ottimo affare. Tel. 0431/876123. (C00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 negozio abbigliamento zona rionale cedesi. Trattative riservate. (A9216)
MONFALCONE mandamento vendesi avviato bar trattoria con ricevitoria. No perditempo. 0335/6785950. (C569)

Prestiti Personali a tutte le categorie di lavoratori, pensionati e casalinghe
FIRMA SINGOLA
RESTITUZIONE ANCHE A BOLLETTINI POSTALI
FINANZIAMENTI PERSONALI
MUTUI ACQUISTO CASA AL TAN 4,50% fino al 100% del valore dell'immobile
Mutui per ristrutturazione, liquidità e sostituzione alcune soluzioni anche per protestati
Tel. 040/772633
GIOTTO - Via Milano, 17 - TRIESTE

MUGGIA albergo/ristorante con camere, da vendersi anche frazionatamente. Posizione collinare. 300 mq circa interni. Ampie vetrate. Totale vista golfo. Grande area parcheggio. Adatto albergo/ristorante/affittacamere. B.G. 040/271348.
MUGGIA cedesi attività ferramenta, casalinghi, elettrodomestici. Muri in affitto. B.G. 040/272500.
MUGGIA cedesi attività fioraio con chiosco di 18 mq circa, completo di banco lavoro. Suolo comunale. Adiacente cimitero di Muggia. Lire 75.000.00. B.G. 040/272500.
MUGGIA cedesi bar/buffet/birreria. Posizione centrale di continuo passaggio. Completo di cucina ed area esterna con tavolini. B.G. 040/272500.
VIA Flavia cedesi attività abbigliamento, biancheria intima e per la casa. Posizione ottimo passaggio. Possibilità gestione. B.G. 040/272500.
049/8961991 abbisognandi finanziamenti qualsiasi categoria, importo, operazione. Giallo Oro Italia (Cciaa 301026).

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCASI urgentemente a San Luigi soggiorno, due camere, cucina, servizi. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.
CERCASI urgentemente appartamento a Roiano max 150.000.000. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.
CERCASI urgentemente appartamento zona Università. Max 100.000.000. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A9191)
CERCASI urgentemente camera, cucina, bagno, zona Viale-Giulia. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A9191)
CERCASI urgentemente salone, tre camere, cucina, servizi, terrazzo, posto auto. Prezzo anche impegnativo. Zona e palazzo signorili. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A9191)
CERCHIAMO urgentemente casetta o appartamento in casetta anche da ristrutturare con giardino, qualsiasi zona. Pagamento in contanti. Eurocasa via Battisti 8. 040/638440.
CERCHIAMO zone San Luigi, Rozzol, San Giovanni, Roiano, Gretta e limitrofe soggiorno cucina abitabile o cucinotto camera cameretta bagno poggiolo. Pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8. 040/638440.

COMUNE DI DUINO AURISINA - OBČINA DEVIN NABREŽINA
Provincia di Trieste

Il Comune di Duino Aurisina indice la gara di appalto concorso per la fornitura e montaggio/installazione di arredi e attrezzature per l'asilo nido.
Per informazioni rivolgersi all'Area Servizi alla Collettività, Aurisina 102 (Ts), tel. 040-2017370/371.
Aurisina, 27 agosto 1998
IL RESPONSABILE DELL'AREA SERVIZI ALLA COLLETTIVITÀ Rada SUBANI

22 Case-ville-terreni
vendite

BRIGATA Casale recente abitazione ampia metratura, misura 380 mq circa interni più mansarda e terrazze di oltre 150 mq. Grandissimo garage cantina giardino accesso auto. Vista l'ampiezza e disposizione interna l'immobile può essere trasformato in bi-trifamiliare oppure abitazione singola con uffici/laboratorio. B.G. 040/272500.
CASETTA zona Costalunga casetta d'epoca totalmente ristrutturata a nuovo, bussola d'ingresso cucina abitabile matrimoniale ripostiglio bagno con doccia, giardinetto proprio, 100.000.000. Possibilità anticipo 10.000.000 e residuo 710.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8. 040/638440.
GORIZIA ALFA 0481/798807 S. Anna appartamento bicamere biservizi cantina garage. 170.000.000. (C00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze «Il Giulia» recente: soggiorno, matrimoniale, cucina, servizi separati, poggioli. 125.000.000. Moderni comforts. (A9216)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Cattinara alloggio in villa panoramica: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi, doppio box auto, giardino.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze via San Vito epoca ottime condizioni: salone, due stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo, possibilità box auto. 170.000.000. (A9216)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 attico zona Piazza della Borsa: salone, matrimoniale, cucina, doppi servizi, terrazza panoramica vista mare. 300.000.000. Trattative riservate. (A9216)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Barcola grazioso alloggio primingresso con piccola area scoperta: soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, riscaldamento autonomo. (A9216)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Colle di Scorcola panoramicissimo: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, grande cantina. 230.000.000. (A9216)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine via Settefontane recente piano alto soleggiato: soggiorno con cucinino, due stanze, bagno, poggioli. 150.000.000. (A9216)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Commerciale ultimo piano con mansarda posizione panoramica: salone, cinque stanze, studio, tripli servizi, terrazzi, doppio box, rifiniture signorili. (A9216)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via San Francesco recente buone condizioni: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, poggioli, 110.000.000. (A00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze centro recente piano alto: salone, matrimoniale, cucina, doppi servizi, terrazzini. 170.000.000. (A9216)
INIZI via S. Nicolò in un prestigioso stabile pronta consegna proponiamo raffinatissime abitazioni adatte anche uso ufficio. Ogni immobile è servito da riscaldamento autonomo ascensore per sei persone, videocitofono. A partire da Lire 410.000.000. Eventuale posto macchina in garage. Esente da spese di mediazione. B.G. 040/3728802.
L'IGLOO occasione via Cologna altezza chiesa silenziosissimo con vista sul verde appartamento in recente palazzo signorile con ascensore (adatto anche uso investimento) composto da cucinino con soggiorno e poggiolo, due stanze bagno ripostiglio e grande terrazzone abitabile Lire 125.000.000. Attenzione prezzo ribassato!!! 040/661777.
L'IGLOO via Concordia alloggio all'ultimo piano in ottime condizioni estremamente luminoso con vista aperta sulla città e con scorcio mare. Si compone di atrio ampio soggiorno stanza da letto grande cucina abitabile con terrazzino servizi separati termoautonomo con pochissime spese di condominio. Condizioni buonissime ceramiche perfette tutti gli impianti nuovi. Lire 115.000.000 trattabili. 040/661777.

L'IGLOO villa singola a Opicina con parco di grande metratura su tre piani, molto articolata, adatta anche a due nuclei familiari indipendenti con grandi terrazze, patio, parco box e pertinenze. Il punto di ubicazione, gli spazi che si prestano a molteplici soluzioni, le rifiniture di classe e gli alberi di alto fusto la rendono veramente appetibile. Lire 950.000.000. 040/661777.
MONFALCONE KRONOS centralissimo attico e superattico con 170 mq interni e 160 mq di terrazze, vista panoramica sul golfo, finiture molto accurate, garage e cantina. 0481/411430. (A00)
MONFALCONE KRONOS P.zza della Repubblica appartamento in casa d'epoca, 200 mq interni, 6 stanze, corridoio, ripostiglio, bagno wc e terrazza, posto auto in corte interna. L. 300.000.000. 0481/411430. (A00)
MONFALCONE KRONOS Ronchi palazzina futura con appartamenti a una o due camere da letto, cucina, soggiorno e bagno, tutti con posto auto in corte privata, ottimi anche uso investimento. Da L. 138 milioni. 0481/411430. (A00)
MONFALCONE KRONOS Ronchi ultime disponibilità. Ville bifamiliari, tre livelli, giardino, 3 camere, 2 bagni ed ampia taverna. Da L. 298 milioni totali di cui L. 85 milioni agevolati al tasso 0% + finanziamenti integrativi a tasso 6% fisso. 0481/411430. (A00)
MONFALCONE KRONOS Staranzano appartamento con due anni di vita, ottimo per uso investimento, ingresso indipendente e giardino privato, ampio soggiorno/cottura, bagno, camera doppia. L. 150 milioni. 0481/411430. (A00)
MONFALCONE KRONOS via della Mandrie, in corso di costruzione appartamenti bi o tricamere, con giardino e non e due splendidi attici con ampie terrazze. Garage e cantina. Da L. 186.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS villa indipendente in zona residenziale, disposta su due livelli, con 700 mq circa di giardino, ingresso, salone, cucina, camera da pranzo, tre camere da letto, tre bagni. Garage e vani accessori. 0481/411430. (A00)
MUGGIA via Colarich proponiamo appartamento con mansarda vista mare in palazzina quadrifamiliare nuova costruzione con entrate indipendenti. L'immobile misura 150 mq circa con terrazze è dotato di rifiniture signorili riscaldamento autonomo box auto giardino privato recintato di quasi 450 mq e posto macchina esterno. Possibilità distribuzione interna a esigenza dei clienti, pagamenti personalizzati in stato di avanzamento lavori. Trattative presso i nostri uffici di Muggia. B.G. 040/272500.
PIAZZA Carlo Alberto in uno stabile signorile proponiamo appartamento ottimo luminoso composto da: ingresso corridoio soggiorno matrimoniale cameretta camerino (possibilità studio o secondo bagno) cucina abitabile bagno due poggioli ripostiglio cantina 270.000.000. Eurocasa via Battisti 8. 040/638440.
PRIVATO vende Grignano prestigioso appartamento vista mare ampie terrazze parco condominiale tel. 040/291167.
PRIVATO vende Roiano terreno mq 160 con casa diroccata. Progetto approvato risanamento conservativo per mq 80 + 80. Scrivere a cassetta n. 11/A Publied 34100 Trieste.
PRIVATO vende ultimo piano con mansarda primingresso Piazza S. Giovanni cucina salone 2 stanze matrimoniali 2 bagni autometano/condizionamento (no intermediari) tel. 040/362744 - 0335/5396376.
REVOLTELLA appartamento libero in stabile recente, composto da soggiorno, cucinino, tre camere, servizi, ripostiglio e due balconi. Lit. 195.000.000. Cod. 224. Gallery, tel. 040/7600250.
S. ANTONIO in Bosco bellissima villetta con vista panoramica sulla Val Rosandra e terreno alberato con accesso auto; su due piani, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggiolo e garage. Lit. 380.000.000. Cod. 52. Gallery, tel. 040/7600250.
SAN Martino del Carso vendo grezzo 1.o livello 198 mq utili + terreno 1000 mq. Lit. 220.000.000 possibilità uni-bifamiliare finita. Tel. 0481/92404; 0481/969905; 0335/8403219.
SAN Vito epoca ottimo appartamento luminoso tinello con cucinotto matrimoniale bagno con doccia ripostiglio esterno cantina riscaldamento autonomo Lire 83.000.000. Possibilità anticipo solo 8.000.000 e residuo 590.0000 mensili. Eurocasa via Battisti 8. 040/638440.
STRADA per Opicina di recente costruzione, appartamento con giardino ottimamente rifinito. L'appartamento che gode di un invidiabile panorama «mare e città», si compone di salone, cucina abitabile, camera e cameretta, doppi servizi, taverna e posto macchina coperto. Lit. 260.000.000. Cod. 187. Gallery, tel. 040/7600250.
STUDIO 4 040/370796 Campo Marzio appartamento di mq 130 in stabile recente piano basso, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, tre poggioli, no vista.
STUDIO 4 040/370796 corso Italia primi ingressi ultimo piano con mansarda, al piano inferiore soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, al piano superiore ampio studio due singole, bagno. Altro: al piano inferiore soggiorno, pranzo, cucina, matrimoniale, bagno, guardaroba, al piano superiore grande sala con soppalco matrimoniale, bagno, studio, terrazzo, veranda. (A00)
STUDIO 4 040/370796 Galatti in bel palazzo d'epoca completamente ristrutturato nelle parti comuni vendiamo due appartamenti attigui per mq 340 totali, da ristrutturare internamente adatti sia ad abitazione che studio professionale.
VIA del Lazzaretto Vecchio in uno dei più prestigiosi palazzi d'epoca sulle rive, in fase di recupero e ultimazione proponiamo abitazioni signorili di ampie metrature. Riscaldamento autonomo ascensore videocitofono A partire da Lire 400.000.000. Eventuale posto macchina singolo o doppio in garage. Esente da mediazione. B.G. 040/3728802.
VIA Fabio Severo in stabile d'epoca, appartamento all'ultimo piano con ascensore composto da soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, servizi separati, ripostiglio e poggiolo. Riscaldamento autonomo. Si presenta in ottime condizioni. Lit. 175.000.000. Cod. 103. Gallery, tel. 040/7600250.

VIALE Ippodromo ultimo piano, miniappartamento composto da camera, cucina, bagno e banconcino. Ascensore e riscaldamento centrale. Lit. 90.000.000. Cod. 226. Gallery tel. 040/7600250.
VIALE Terza Armata sul colle di S. Vito in una delle zone più esclusive di Trieste sorge un palazzo realizzato con materiali prestigiosi, soluzioni tecnologicamente avanzate. Dettagli fra i più raffinati. Due camere soggiorno cucina due bagni riscaldamento autonomo da Lire 260.000.000. Anche tre camere grandissimo salone con terrazzo vista mare cucina tre bagni. Posti macchina in garage. B.G. 040/3728802.
98.000.000 Grado Pineta, appartamento al quarto piano, soggiorno, cucinino, camera, bagno finestrato e ampio terrazzo. Cod 235 Gallery 0431/81200.

250.000.000 Grado zona terme, fronte mare con vista, appartamento in buone condizioni, ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno con finestra, ampio terrazzo, posto auto condominiale, cantina di 25 mq. Cod. 234 Gallery 0431/81200.

26 Matrimoniali

AGENZIA matrimoniale Giulietta e Romeo, matrimonio speciali agevolazioni. Tel. 040/3728533, cellulare 0335/5316059. (A8954)
ATTRAENTE 20.enne già separata cerca compagno. 0347/7942361 (Gb0/27)
DA 12 anni 1800 iscritte. Presentazioni settimanali. Ist. dott. prof. Bogatti, 041/912786. (GMI)

27 Diversi

AMICHE stufe di cercare l'uomo bello, valutano proposte di signori seri e distinti. 0339/3005786. (G.Mi)
INCANTEVOLE bruna intraprendente, disinibita attualmente sola valuta proposte che sappiano soddisfare le sue aspettative. 0347/8169233.

La motonave Marconi ci ha lasciati a piedi

Per raggiungere Grado, dove assieme a mio marito trascorro le domeniche d'estate, ho preferito quest'anno la motonave «Marconi» all'automobile, volendo ragionevolmente evitare traffico e problemi di parcheggio. Per tre settimane, a un prezzo accessibile e conveniente, ho dunque viaggiato sull'imbarcazione della compagnia veneziana a condizioni assolutamente soddisfacenti, equipaggio professionale e cortese, rispetto degli orari, viaggio comodo, aria condizionata e – nei limiti di quanto si poteva pretendere – buon servizio a bordo. Purtroppo, domenica scorsa, mi sono dovuta ricredere.

Acquistato al mattino il biglietto di andata e ritorno, siamo sbarcati nella cittadina lagunare con qualche minuto di ritardo e qualche difficoltà a causa del mare grosso. Ripartita verso le coste dalmate, l'imbarcazione – come di consueto – avrebbe dovuto fare ritorno a Grado la sera, per riportare a casa il gruppo di triestini che si era tradizionalmente affidato all'Adriatica di Navigazione. Ma così non è stato. Alle 19.30, un drappello di turisti attendeva nel porto gradese l'arrivo della «Marconi», ignaro di un biglietto che, sostanzialmente invisibile (se ne è casualmente accorto mio marito dopo qualche minuto), annunciava che le condizioni meteo aveva costretto a sospendere il servizio. Fin qui niente di male. Nonostante il tempo fosse decisamente migliorato rispetto al mattino, non s'intende certo mettere in discussione la decisione – senz'altro tecnicamente motivata – di cancellare la tratta serale. Il problema è un altro. A quell'ora, nessun pullman collega il centro turistico al capoluogo giuliano e l'alternativa sarebbe stata quella di raggiungere Cervignano in bus, sperare in un treno fino a Monfalcone, trasferirsi a bordo dei pullman delle Fs in direzione Trieste e quindi raggiungere a piedi, o in bus, la Stazione marittima, approdo della «Marconi» e zona in cui al mattino avevo parcheggiato l'automobile. A conti fatti, ho preferito un taxi costatomi 130 mila lire, che la compagnia di navigazione, immediatamente contattata, non ha affatto dimostrato – come prevedibile – di voler rimborsare (ma chi mi obbliga ad avere con me una simile cifra in una domenica di spiaggia e sole? Mi sarei potuta accontentare di 20 mila lire per gelato e caffè, neppure sufficienti per un biglietto ferroviario).

Tuttavia la questione è di principio, non certo di soldi. Un servizio di qualità che intenda soddisfare il cliente o, se vogliamo, una basilare regola di buon senso, avrebbero suggerito che l'Adriatica di Navigazione mettesse a disposizione dei viaggiatori una corriera per rientrare a Trieste, considerato il fatto che molti di essi, famiglie con bimbi e nonni a carico, il giorno dopo sarebbero dovuti rientrare al lavoro e che tutti avevano già acquistato il biglietto di ritorno («Ma non si preoccupi, ne è previsto il rimborso», «Grazie, mi ero permesso di dubitare») o che almeno un delegato dell'agenzia locale rappresentante dell'Adriatica di Navigazione si fosse fatto trovare sul posto per porgere la scuse della compagnia e suggerire un'alternativa. Nulla di tutto questo. Riferiti i fatti, il giorno successivo, al responsabile del servizio dell'Adriatica di Navigazione, a Venezia, la risposta è stata: «Per quale motivo ci saremmo dovuti sobbarcare il costo di un pullman? Il regolamento non lo prevede». Giusto. D'altronde non esiste neppure alcuna ragione perché né la mia famiglia né io si debba più raggiungere Grado a bordo della bella Motostab «Marconi». Meglio l'automobile: mi costa al massimo 10 mila lire di parcheggio e un pieno di benzina agevolata.

Alberta Agnelli
Trieste

Ecco un elenco I problemi insoluti del nostro Paese

Nel nostro Paese esistono problemi che, quando vengono affrontati, invece di risolversi immancabilmente si complicano o si traducono in vantaggi a senso unico. Al riguardo vorrei mi fosse consentito di indicarne alcuni.

1) Il nostro sistema elettorale, che tutti sostenevano dovevasi basare sul bipolarismo, ha determinato la nascita di una miriade di partiti e partitini che si sono presentati con simboli di non facile interpretazione, mettendo in difficoltà coloro che si erano recati a votare. Per diversi anni una commissione bicamerale si era riunita per dare una normativa diretta a modificare l'attuale legge elettorale, anche con una nutrita apparizione di tutti i più eminenti uomini politici in televisione, tanto da riuscire a convincere gli italiani, di aver concluso positivamente la vicenda. Invece, in pochi secondi, il tutto terminava in un misero fuoco di paglia, che lasciava l'amaro in bocca a tantissima gente. Il fallimento di tale iniziativa ha già creato grossi problemi nelle recenti consultazioni elettorali, dove partiti di aggregazione con un'esigua consistenza numerica si sono proposti come l'ago della bilancia, ponendo alla maggioranza relativa le loro inappellabili condizioni (la Regione Friuli-Venezia Giulia ne è uno degli ultimi esempi).

Non è casuale l'alta percentuali e di astensioni dalle consultazioni elettorali da parte dei cittadini che perdono sempre più fiducia nei loro perenni litigiosi rappresentanti politici, tanto da considerarli dei maratoneti tesi solo alla conquista di una comoda redditizia poltrona. Un altro fenomeno alquanto strano è quello che si verifica alla conclusione di ogni tornata elettorale dove ci sono solo vincitori e nessun perdente.

2) Si parla tanto di progetti tendenti a produrre occupazione lavorativa, si comunicano dati consolanti su fatturati di imprese con utili multimiliardari, però la disoccupazione invece di scendere aumenta, provocando malcontento e disperazione in chi sperava e continua a sperare in un posto di lavoro, solo per sopravvivere.

3) Mentre i prezzi dei generi alimentari aumentano, come tutti possono constatare, il tasso d'inflazione continua a rimanere inalterato. Allora viene legittimo chiedersi quali prodotti di prima necessità siano rimasti ancora nel famoso «paniere»? Se esso contiene computer e molti altri apparecchi elettronici che non risultano essere commestibili ma accessibili solo a una determinata fascia della popolazione, certamente i relativi calcoli sono ampiamente scontati e molto apprezzati da chi formula e fornisce i dati statistici.

4) Per quanto concerne l'immigrazione clandestina (precisasi clandestina) la quale, nonostante l'emanazione di leggi e le migliaia di miliardi erogati alle nazioni da cui proviene, non accenna a diminuire; ora dobbiamo anche assistere alle reiterate aggressioni da parte di essa alle nostre forze dell'ordine, che vengono così, sempre in maggior numero, distolte da altri importanti compiti istituzionali.

Trattandosi di un problema prettamente europeo non si comprende il perché i nostri consociati non ci aiutino concretamente a contenere questa invasione, che non dovrebbe venire affrontata solo dal nostro Paese essendo questo un evento di assodata emergenza che coinvolge e riguarda evidentemente tutta la comunità cui apparteniamo.

Tommaso Micalizzi
Trieste

An si contraddice sullo Stato forte

Stupisce, o quanto meno crea sospetti, la proposta avanzata da una quarantina di deputati di Alleanza nazionale riportata sul Piccolo secondo la quale dovrebbe essere possibile detrarre dalla dichiarazione dei redditi personale le spese sostenute per le «guardie del corpo».

Stupisce perché giunge da quel partito politico che da sempre propugna lo «Stato forte» e quindi adeguatamente organizzato e attrezzato per contrastare l'illegalità e la criminalità e che quindi dovrebbe dare sicurezza a tutti i cittadini, indistintamente.

Considerando una simile proposta, lo Stato dove viene relegato? Forse ad abdicare al principio costituzionale principe che è quello di fornire, tra l'altro, la sicurezza e la salvaguardia della dignità del cittadino, così lasciando l'Italia a esser «corsa, predata, sforzata e vituperata» di machiavelliana memoria.

È una provocazione, un segnale di sfiducia nei confronti delle istituzioni, oppure è un tentativo di creare nuovi privilegi, che finirebbero per alimentare ulteriori disuguaglianze all'interno della comunità?

Sarebbe necessario che si studiassero strategie diverse al fine di garantire protezione a ogni cittadino.

Se l'intendimento è invece quello di «incentivare» il settore delle società dedite alla sicurezza, anche per favorire l'occupazione, allora il discorso potrebbe cambiare.

Comunque non è infondato il timore che in futuro, per diversi motivi, si possa passeggiare sempre meno liberamente: fra l'altro, infatti, paradossalmente, ci si potrebbe anche imbattere in una troppo «spregiudicata» guardia del corpo che, per questioni di «sicurezza», non permette a nessuno di camminare sullo stesso marciapiede in cui cammina il suo «onorato» difeso... con tanto di detrazione fiscale.

Adino Cisilino
Udine

Donne immigrate ridotte in schiavitù

Tanti brillanti o confusi ragionamenti in materia di prostituzione Si infrangono di fronte all'atroce realtà di decine di migliaia di persone, soprattutto giovani e giovanissime donne immigrate, ridotte in schiavitù dai poteri criminali.

Qui non è questione di codice della strada, o di sgradevoli spettacoli per le vie cittadine: qui si tratta di liberare le vittime, di combattere gli schiavisti e i loro complici, di far valere legalità e diritti umani in Italia.

Si applichino gli articoli 600, 601, 602 del codice penale; si applichi l'art. 16 della legge 6 marzo 1998 n. 40.

Dalle forze dell'ordine fino agli enti locali, dal governo al Parlamento alla società civile, vi sia un impegno corale: per punire gli schiavisti con il massimo rigore; per liberare tutte le vittime e restituire loro dignità, solidarietà e diritti; per affermare la legalità e abolire la schiavitù in Italia.

Pietro G. Paoli
Viterbo

Da quarant'anni con le lenti a contatto

A proposito della notizia apparsa a pagina 8 del nostro quotidiano del 19 agosto, con la quale si portava, tra l'altro, a conoscenza che le lenti a contatto furono messe a punto nel 1961, debbo precisare che io incominciai a usare le stesse, in palcoscenico, già dal febbraio 1954. A differenza di quelle attuali, esse coprivano con la loro protesi tutta la sclerotica.

Antonio Massaria
Trieste

Fanatismo e follia: ecco il Palio di Siena

Sul Palio di Siena si è sempre parlato molto e fino a pochi anni fa soltanto con voci elogiative, di ammirazione, di tradizione, di cultura, mentre quelle di protesta di animalisti non trovavano spazio in nessuna fonte informativa. I protezionisti che avevano «osato» avventurarsi a Siena per contestare con semplici cartelli erano stati costretti a scappare temendo per l'incolumità personale. Gli esposti, le denunce, pur numerose, sempre archiviate dalla magistratura senese. Tuttavia i metodi autoritari e intimidatori non possono funzionare all'infinito: l'ultimo Palio con la morte dei due cavalli, ha rafforzato l'opinione che nella splendida cornice della piazza, la suggestiva coreografia dei figuranti, i colori delle contrade, lo sventolio delle bandiere si consuma ogni anno un rito di estrema violenza.

Le telecamere, hanno evitato di proposito, anche a corsa ultimata, di andare a vedere cos'era successo al cavallo sbattuto sotto le esigue protezioni e a quello che vagava spaesato con una zampa ciondoloni, in mezzo alla confusione più totale. Ci hanno fatto molto ben vedere il clima di fanatismo e di follia collettiva che accompagna tutta la corsa e la sua conclusione: facce sconvolte ed esaltate di sbracati contradaioli a seguito del vincitore costretto a difendersi da tanto entusiasmo con botte sulla testa dei più vicini scalmanati. Hanno inquadrato spesso gli ex rappresentanti della Real Casa Britannica, ospiti della nobiltà toscana, i vari onorevoli italiani, il ministro della Cultura , i vip o aspiranti tali, affacciati ai balconi affittati per l'occasione. Nessuno ha pensato al disagio del povero cavallo stremato dalla fatica, costretto, suo malgrado a subire il bagno di folla, le urla, le manate e gli strattoni. È incomprensibile come una città tra le più belle del mondo con un patrimonio culturale e storico d'arte inestimabile viva tutto un anno in attesa di una manifestazione che denota solo inciviltà.

Movimento
ecologico nazionale
Uomo/Natura/Animali
S. Piero a Sieve (Fi)

Il marchio Spaten non c'entra con le banane

Su incarico della ditta Spaten Franziskaner di Monaco (Baviera), scrivo in merito all'articolo apparso sul vostro quotidiano il 25 agosto scorso, pag. 4: «Arriva la birra alla banana», con a fianco una foto che evidenzia il marchio Spaten. Al primo (e più importante) impatto con il lettore/consumatore (specie in quel di Trieste, tradizionalmente più legato alla birra che non al vino) si può pensare a un messaggio promozionale della stessa Spaten che per prima lancia sul mercato questo, a dir poco, «miscuglio». Tengo a precisare che la Spaten (unitamente alle altre birrerie di Monaco, vedi Lowenbrau, Paulaner, ecc.) fabbricano la birra secondo la «Bayerische Reinheitsgebot» (legge di purità bavarese) sin dal 1516 con solo acqua, malto d'orzo, luppolo e lievito. Non confondiamo – mi sia quindi permesso – il sacro con il profano!

Responsabile vendite Spaten
per il Friuli-Venezia Giulia
Udine

CURIOSITÀ

Scene di delirio hanno accolto in platea, esclusivamente femminile, lo spettacolo dei celebri «striper» «California Dream Men», che hanno avuto la prima in questi giorni al teatro Schiller a Berlino e che dal 19 al 27 settembre si esibiranno anche al Teatro Smeraldo a Milano. Il gruppo, che da anni miete in Germania grandi successi, è composto di otto spoglierellisti, otto ballerini e due cantanti. Tutti assieme danno vita a uno spettacolo di due ore costruito come un musical con numeri di danza e una colonna sonora di «hit» rock e pop.

Nei numeri sono coinvolte anche le spettatrici, che reagiscono con entusiasmo agli inviti a salire sul palco: chi si presta a simulare un bagno in una tinozza con uno ballerino nudo, chi a mettersi sotto le coltri con un altro in un letto sovrastato da specchi. All'inizio i ballerini sembrano «pudichi», poi cadono i veli e il nudo è integrale. Le donne, di ogni età, gradiscono e molte gridavano «ausziehen, ausziehen» (nudi, nudi).

50 ANNI FA

1 settembre 1948

TRIESTE. Stamane, l'imbarcazione «Carnaro» della Società triestina canottieri «Adria» si è staccata dal Molo Sartorio per recarsi in tre tappe a Venezia, dove parteciperà per la prima volta alla sfilata in occasione della «regata storica». Equipaggio: dott. Lucio Rocco, dott. Fabrio Fabro, Mario Lemessi, Livio Parovel.

● Un cittadino osserva che vige una legge che vieta gli schiamazzi dopo le ore 23. Ma la Polizia Civile di via Caprin ha già organizzato due trattenimenti danzanti nel proprio giardino, protrattisi fino alle 2.30 e ne ha in programma un'altro per sabato prossimo.

GORIZIA. Ieri ultima domenica d'agosto, si è svolta una Mostra mercato degli uccelli, allestita nel Parco del Municipio e curata dall'apposito comitato presieduto dal dott. Giovanni Fonzari, avendo per segretario Virgilio Galas. Nel corso della rassegna, il tordo è stato pagato 20 mila lire, il merlo 15 mila, il fringuello 10 mila, il canarino 5 mila, la civetta 2 mila.

CHI ERA

Nereo Stricca, dedicò cinquant'anni alla pasticceria triestina

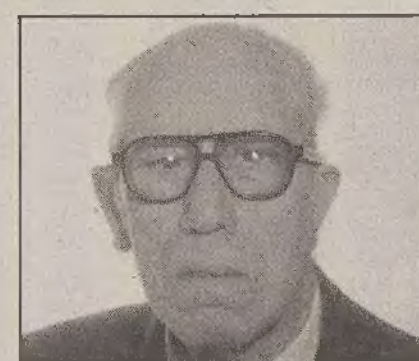
Nato a Trieste nel 1923, Nereo Stricca condusse una vita attiva e operosa, all'insegna dell'impegno personale e dell'attenzione agli altri. Allegro, garbato, pieno di simpatia e disponibile all'ascolto, una di quelle persone la cui conoscenza lascia un segno. Un esempio di come solo chiedendo molto a se stessi, si riesce a dare molto agli altri. Padre di cinque figli, dedicò prima di tutto a loro il suo sogno di costruire qualcosa di concreto e duraturo nel lavoro. Ma a loro dedicò anche il suo tempo, la sua attenzione i suoi consigli, diventandone un punto di riferimento e una guida. Punto di riferimento lo fu anche per tutte le persone, amici e conoscenti, che potevano aver bisogno di lui. Deportato in Germania durante la seconda guerra mondiale, affrontò anche quella difficile situazione con forza d'animo e fiducia incrollabile nel futuro. Un atteggiamento di fondo che gli proveniva anche da un autentico e vissuto sentimento di fede.

Pasticciere di professione, nel 1948 realizzò, insieme alla moglie Bianca, la ditta di produzione dolciaria «La Giuliana». Per cinquant'anni si occupò con entusiasmo della sua azienda, specializzandosi e cercando continui miglioramenti per renderla competitiva e affermata sul mercato. Fu di fatto artefice di una pagina della pasticceria triestina. Semplice e schietto, ottimista e amante della vita, operò sempre per portare ad altri la gioia di vivere, creando le condizioni perché vita e gioia fiorissero.

Aldo Loverre, lavorò all'Intendenza fino al 1982

Nato a Marino (Roma) nel 1923, ultimo di 6 figli, da bambino ha vissuto prima a Marino, poi a Taranto, Viterbo, Savona ed infine all'età di 11 anni con la sua famiglia si è trasferito a Trieste, per motivi di lavoro del padre.

Molto giovane ha cominciato a lavorare come impiegato dello Stato all'Intendenza di Finanza.

Nel 1948 si è sposato con Elsa Serafini dal quale sono nate 2 figlie che lo hanno reso nonno di 5 nipoti. La sua vita è stata dedicata tutta al lavoro ed alla famiglia. Nell'agosto del 1982 dopo ben 41 anni di lavoro nello Stato è andato in pensione, purtroppo già con problemi di salute: il cuore.

Negli anni della sua malattia di cardiopatico è stato sempre seguito dalla Cardiologia dell'Ospedale Maggiore, che per lui era diventata quasi una seconda casa.

Dopo la pensione, con la moglie ed una coppia di amici è riuscito a fare qualche piccolo viaggio e divertirsi un po', fino allo scorso 1 febbraio in cui assieme alla moglie Elsa ha festeggiato i 50 anni di matrimonio, facendo una bellissima festa, con le figlie, i parenti ed amici.

Purtroppo nei mesi successivi sono subentrati grossi problemi respiratori.

---

†

«Esistono gli altri, hanno bisogno di te, una parola, un sorriso, una mano: sarai appagato se ciò ti è costato fatica».

Domenica 30 agosto è mancata ai suoi cari

Annamaria Maltinti in Devivi

Lo annunciano commossi il marito ALFIO, i figli ANNA e SANDRO con il piccolo STEFANO e la sorella MARISA.
Ringraziamo di cuore il dottor SFETEZ, la signora GRAZIA e tutti gli assistenti del Distretto sanitario di Duino-Aurisina per l'affettuosa assistenza.
Il funerale seguirà mercoledì 2, alle ore 12, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 1 settembre 1998

Profondamente addolorati partecipano al lutto DANIELA e FABRIZIO.

Trieste, 1 settembre 1998

Affettuosamente vicina ad ANNA, partecipa la famiglia BRATTINI.

Trieste, 1 settembre 1998

Partecipano al lutto famiglie FRANCO e RIBAUDO.

Trieste, 1 settembre 1998

Ciao

Annamaria

- ELDA, MARIAPIA e famiglia

Trieste, 1 settembre 1998

Partecipano GRAZIA ed ELISA.

Trieste, 1 settembre 1998

MIRANDA con famiglia piange l'indimenticabile amica e si stringe con affetto ad ALFIO e figli.

Trieste, 1 settembre 1998

Lo Studio P. PASQUA e i suoi collaboratori sono vicini ad ANNA in questo giorno di infinito dolore.

Trieste, 1 settembre 1998

Lo Studio F. GELLETTI e i suoi collaboratori partecipano affettuosamente.

Trieste, 1 settembre 1998

Partecipiamo con affetto al dolore di ANNA:
- PAOLA e FRANCO
- SILVIA e FURIO
- PERLA e PIERO

Trieste, 1 settembre 1998

Commossa partecipo al dolore di ANNA e della famiglia: MAELA.

Trieste, 1 settembre 1998

Gli atleti del Karate Do Trieste e le famiglie sono vicini al maestro ANNA DEVIVI.

Trieste, 1 settembre 1998

Si uniscono commosse al dolore dei familiari per l'incolmabile perdita: famiglie POLENGHI.

Trieste, 1 settembre 1998

Si unisce al lutto la famiglia BARZELOGNA.

Trieste, 1 settembre 1998

Ti ricorderemo sempre: DINO, ANDREA, CLAUDIA e famiglie.

Trieste, 1 settembre 1998

Affettuosamente vicine ad ANNA e famiglia: ROBERTA, GINA, CINZIA e famiglie.

Trieste, 1 settembre 1998

Affettuosamente vicini: ROSETTA, ELIANA, ENZO.

Trieste, 1 settembre 1998

III ANNIVERSARIO

Sergio Malusà

I tuoi cari ti ricordano.

Trieste, 1 settembre 1998

---

†

Il giorno 29 agosto si è spenta la nostra cara

Rosa Ruzzier ved. Zaves

La piangono la figlia SANTINA, la nuora MARISA, i nipoti MAURIZIO con PATRICIA, MICHELA con PAOLO, MARCO, il fratello SANTO, la cognata NELLA.
I funerali seguiranno mercoledì 2 settembre ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 settembre 1998

Partecipano MARIO e CARMELA con GUIDO, DIEGO e famiglie.

Trieste, 1 settembre 1998

Partecipano con affetto FRANCO, LUISA, CHIARA FERRARATO.

Trieste, 1 settembre 1998

Affettuosamente vicini alla cara SANTINA: NERINA e LUCIO.

Trieste, 1 settembre 1998

---

†

Si è spenta serenamente

Anna Bani ved. Minca

da Capodistria

Ne danno il triste annuncio la figlia PINA, il genero, i nipoti, la pronipote, il cognato e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare a tutto il personale della Casa di Riposo «Rosanna».
I familiari ringraziano tutti coloro che prenderanno parte alle esequie.
I funerali avranno luogo giovedì 3 settembre alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Trieste, 1 settembre 1998

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ragno ved. Giacchetti

Lo annunciano con dolore la figlia ROSALIA, i nipoti e pronipoti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 2, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 settembre 1998

La ditta ALBERTI SPA ed i collaboratori partecipano al dolore della signora ELIANA RADIVO per la scomparsa del padre

Marino

Trieste, 1 settembre 1998

Sonia Stor

Affettuosamente vicini: SUSY, DAMIANO, NICOL e gli amici del Bar Istria.

Trieste, 1 settembre 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Isabella Lattanzio ved. Vitrani

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 1 settembre 1998

Nel XVIII anniversario dalla scomparsa della nostra indimenticabile cara mamma

Maria Pelizzon

i figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti la ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 1 settembre 1998

---

†

Si è spenta serenamente

Teresa Sterlicchio ved. Caricati

Ne danno il triste annuncio i figli PINA, LINA, VINCENZO, ANGELINA e MARIA unitamente alla nuora, ai generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento alla casa di cura Pineta del Carso per l'amorevole assistenza.
I funerali seguiranno mercoledì 2 settembre alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 settembre 1998

Partecipano affettuosamente famiglie: MANNA, MAGAINA, DE POLI, GIUSTINA, PANCERA, SCIUKA, SCIUCA; VIVIANA, ANDREA, DIEGO, ALIDA e mamma.

Trieste, 1 settembre 1998

Partecipa al dolore famiglia RAVASIN.

Trieste, 1 settembre 1998

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Purini ved. Rasini

Lo annunciano con tanto dolore i nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dott. SCHILLANI e ai signori medici e infermieri della 1.a Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.
Le esequie seguiranno mercoledì 2 settembre alle ore 9 da via Costalunga.

Trieste, 1 settembre 1998

---

†

Circondata dai suoi cari, ha raggiunto il suo amato GIOVANNI

Nives Slatich ved. Cok

Ne danno il doloroso annuncio il figlio GIORGIO, il fratello PINO, parenti tutti, unitamente alla famiglia CIMA.
I funerali seguiranno mercoledì 2 settembre, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 settembre 1998

Il Collegio Capitani di Trieste si associa al lutto dei familiari per la perdita del

COMANDANTE

Rodolfo Sangulin

socio fondatore

Trieste, 1 settembre 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Sezun in Nanut

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Gorizia-Trieste,
Cleveland, 1 settembre 1998

I familiari di

Dario Vascotto

ringraziano tutti i parenti e conoscenti che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 settembre 1998

1990 1998

Ondina Canziani

Dolce

Ondi

sei con noi sempre e dovunque.
Un bacio, una carezza.

Dai tuoi cari

Trieste, 1 settembre 1998

Cauto ottimismo nel Friuli-Venezia Giulia alla ripresa produttiva dopo le ferie

«Macché autunno caldo»

Unità regionale: appello del presidente di Assindustria

Pittini (foto) convinto che l'ingresso nell'euro consentirà di superare le crisi russa e asiatica. Populin, segretario Cgil: «Speriamo sia così, ma non ne sono sicuro»

UDINE Non si prevede un «autunno caldo» in Friuli-Venezia Giulia sul fronte economico-sindacale: lo hanno ribadito ieri - alla ripresa dell' attività produttiva dopo le ferie - il presidente dell'Assindustria regionale, Andrea Pittini, e il segretario regionale della Cgil, Paolo Populin.

«Gli autunni - ha precisato Pittini - non sono mai stati caldi nella nostra regione; ma qualche anno fa, alla ripresa, c'era sempre qualche punto di crisi, più o meno acuto, più o meno grave, da affrontare. Quest'anno neppure quelli. Mi sembra di poter dichiarare, quindi, che i mesi prossimi dovrebbero venir affrontati dagli imprenditori con moderato ottimismo».

Secondo Pittini, «le recenti crisi dell' Estremo Oriente e soprattutto quella della Russia potrebbero ripercuotersi anche sull'economia del Friuli-Venezia Giulia. Ci sono imprese che da anni esportano a Mosca - ha spiegato - e l'instabilità in quel Paese, con la conseguente svalutazione del rublo, potrebbe alla lunga riflettersi anche da noi». Secondo Pittini «l'ingresso nell'Euro ha permesso al nostro Paese di affrontare queste due crisi in modo non traumatico: se non fossimo entrati nella moneta unica - ha detto - oggi, probabilmente, dovremmo constatare un'inflazione nuovamente in crescita. E invece questo non è accaduto». Quanto ai rapporti con la Regione, «qui il discorso è diverso - ha precisato - anche se questa maggioranza è partita con grande determinazione, spronata dalla volontà di fare bene». «E' necessario - ha aggiunto Pittini - che si cerchi in tutti i modi, lasciando perdere bandiere di questo o di quel colore, di allargare la maggioranza. Ritengo che la stabilità politica sia un bene in assoluto - ha concluso Pittini - e quindi penso che non ci possiamo permettere altre crisi, magari nei prossimi mesi. Rischiamo di perdere la ragione stessa della nostra specialità».

Il segretario regionale della Cgil, Paolo Populin - secondo il quale «alcuni sindacalisti sbagliano a dire in anticipo quello che intendono fare se il Governo non manterrà le sue promesse» - ha infine precisato che «probabilmente la tenuta del tessuto industriale regionale è dovuta alla presenza diffusa sul territorio delle piccole e medie imprese», notoriamente più flessibili e meno soggette ai grandi avvenimenti internazionali. «Ma queste imprese - ha concluso - per crescere devono sapere di dover agire in un quadro di regole vere».

Anche per Populin, «non ci sono particolari punti di crisi in questi giorni di ripresa produttiva», ma il segretario regionale della Cgil ha dimostrato maggiore cautela. «Le indagini congiunturali dell'Unioncamere e delle stesse Assindustrie - ha detto - hanno evidenziato un buon primo trimestre dell'anno, un secondo trimestre in leggera frenata e prevedono un terzo trimestre di crescita. Si tratta di valutazioni che non tengono però conto delle crisi di queste settimane in Asia e in Russia. Personalmente - ha aggiunto Populin - non sono pessimista, ma non posso neppure essere ottimista. C'è il rischio, in sostanza, di venir smentiti tra uno o due mesi».

Ieri, intanto, si sono aperti i cancelli di quasi tutte le imprese regionali, anche se le ferie scaglionate sono ormai una regola anche in Friuli-Venezia Giulia. Nel Pordenonese, in particolare, è attesa una verifica sindacato-direzione del gruppo Radici per la Savio, mentre alla Seleco continua il riassorbimento di personale da parte della Formenti.

Electrolux Zanussi, altri stabilimenti in joint venture in Cina

PORDENONE L' Electrolux Zanussi si appresta a rafforzare la sua presenza in Cina con due principali iniziative in agenda per settembre: il 15, infatti, sottoscriverà a Canton, nel sud del Paese, una joint venture con il maggior produttore cinese di compressori, mentre il 17 inaugurerà un impianto di compressori per frigoriferi «ecologici» a Tianjin, a cento chilometri da Pechino, appena rinnovato.

Le finalità della joint venture di Canton saranno di tipo produttivo, ma l'azienda si è riservata di rivelarne i particolari solo in occasione dell' inaugurazione della fabbrica di Tianjin.

Quest' ultimo stabilimento industriale, già attivo da anni, fa capo ad una joint venture di cui la Zanussi detiene il 50 per cento ed è destinata a produrre tre milioni di compressori per frigoriferi all'anno, circa la metà di quelli già realizzati nello stabilimento Zanussi di Mel (Belluno).

E' stato anche annunciato che in questa operazione la manodopera sarà cinese, mentre la tecnologia e il management verranno dall'Italia. All'inaugurazione parteciperà il presidente del gruppo svedese, Michael Treschow. In questo Paese la Zanussi possiede, sempre in joint venture, un altro stabilimento a Qingdao, poco più a sud di Tianjin, dove si producono vetrine refrigerate.

Sotto il peso delle perdite 1997 l'assemblea degli azionisti riduce a 10 miliardi le riserve

Lloyd Triestino, capitale all'osso

Evergreen: «Quando abbiamo comperato lo sapevamo già»

TRIESTE L'assemblea degli azionisti del Lloyd Triestino, ceduta dalla Finmare al colosso taiwanese Evergreen, ha ridotto ulteriormente il capitale per perdite, durante un'assemblea straordinaria svoltasi venerdì a Trieste. L'esercizio '97 del Lloyd, approvato nell'aprile scorso, si era chiuso con una perdita di 45,5 miliardi di lire, a fronte di un capitale sociale pari a 42 miliardi. Essendo le perdite superiori ad un terzo del capitale, la società ha ottemperato all' obbligo di legge riducendone l'entità, in un primo momento, a 25 miliardi e, successivamente, essendo ulteriormente aumentato il peso delle perdite, a 10 miliardi di lire. I vertici del Lloyd Triestino e della Finmare non hanno però voluto rivelare l'entità dell' ultimo abbattimento di capitale che, pur riducendo all' osso le risorse della società, non preoccupa il futuro proprietario Evergreen.

Secondo i rappresentanti della multinazionale taiwanese in Italia, le operazioni sul capitale erano comunque già state considerate alla firma dell'accordo per l' acquisto del Lloyd Triestino avvenuta il primo agosto scorso e attualmente al vaglio delle autorità antitrust, con cui Evergreen si è impegnata a rilevare il Lloyd, oggi duramente provato dai riflessi della crisi asiatica, per 400 miliardi di lire.

Sul fronte delle attività navali, giunge notizia che i cantieri francesi di Le Havre, che offrono lavoro a 1.900 persone, rischiano il fallimento se non verrà trovato al più presto un investitore privato. Le perdite, scaturite dalla mancata consegna di tre navi a un armatore norvegese, ammontano, secondo il rapporto, da alcune centinaia di milioni fino ai due miliardi di franchi, ovvero 600 miliardi di lire (manca ancora una stima definitiva).

Colussi sempre più un colosso alimentare

PERUGIA Nella «guerra dei biscotti» cresce il peso di Colussi, che punta a contendere le posizioni di vertice a Saiwa (gruppo Heinz) e a Barilla. Nel 1999 il fatturato sarà di circa 250 miliardi e il peso dell' esportazione salirà al 20 per cento. Saranno questi i «numeri» della Colussi Perugia, dopo l'acquisizione dell'Audisio Industrie, sottoscritta ieri dall' amministratore delegato dell'azienda umbra, Angelo Colussi, e dal presidente della multinazionale olandese Csm Nv, Jan Hendrix Menkved, che controllava l'azienda di Fossano (Cuneo) specializzata nella produzione di fette biscottate e di pasta di semola e all'uovo.

Con la firma dell'accordo è stata costituita una nuova società, la Audisio Alimentari Spa, di cui la Colussi ha il totale controllo. A sua volta la nuova azienda, il cui consiglio di amministrazione sarà presieduto da Angelo Colussi, ha il controllo della Audisio Uk, importante per la distribuzione dei prodotti in Gran Bretagna. La trattativa durava da circa un anno e «ho avvertito nell'azienda di Cuneo - ha detto Colussi - un grande orgoglio nel tornare ad essere guidata da un'azienda italiana».

Ora il gruppo, che diversifica la sua produzione (pasta, fette biscottate, biscotti, prodotti da pasticceria) controlla gli stabilimenti di Petrignano di Assisi, Tavarnelle Val di Pesa (Firenze) e Fossano (Cuneo) oltre ad un'azienda controllata di Gorizia per la produzione di gelati e pasticceria. Gli addetti sono 750, la maggior parte a Petrignano (400), e il fatturato previsto nel 1998 è di 175 miliardi.

INSIDER TRADING

Sotto la lente le contrattazioni Eni, Tim e Fiat del 21 giugno 1996

La Consob denuncia in procura violazioni alle norme di Borsa

MILANO La Borsa finisce sul tavolo della procura. La Consob, la commissione di vigilanza del mercato finanziario italiano, ha infatti inviato alla magistratura un rapporto dettagliato dal quale emergono violazioni alle norme borsistiche nelle contrattazioni del 21 giugno '96.

Il caso, mai emerso finora, è avvenuto in un giorno di scadenza dei futures sull'indice Mib30 e gli scambi anomali hanno riguardato tre titoli: Eni, Tim e Fiat. Per le indagini gli «007» della Consob si sono avvalsi della collaborazione dei colleghi britannici. Ne dà notizia la stessa Consob. Le violazioni accertate sono relative alla legge sull'insider trading introdotta qualche anno fa in Italia contro l'utilizzo a fini speculativi di informazioni riservate. «Alla conclusione di tali indagini, per lo svolgimento delle quali si è reso necessario anche attivare la cooperazione internazionale con la competente autorità britannica, il presidente della Consob - si legge nel bollettino settimanale della Commissione - ha trasmesso all'autorità giudiziaria la documentazione raccolta nel corso degli accertamenti, corredata da una relazione».

Il 21 giugno '96 la seduta subì alcuni scossoni dovuti - secondo quanto riferito allora dagli operatori - per via delle scadenze tecniche e si notarono anomali saliscendi di quei tre titoli. Poi la seduta terminò con un calo dello 0,12% ma con una brusca impennata degli scambi (del resto consueta quando si è in presenza di scadenze dei cosiddetti prodotti derivati, i futures e le opzioni) a 2.300 miliardi. Le Fiat terminarono con un prezzo di riferimento in calo dell'1,25%, le Tim dell'1,19% e le Eni dello 0,34%.

La commissione di vigilanza fissa e precisa le regole sulle informazioni lecite e su quelle invece vietate circa la «salute» delle società

Non è il primo caso di rapporto inviato alla magistratura su casi di insider trading o aggiotaggio. Altri in passato hanno interessato scambi irregolari su titoli del calibro di Olivetti o Italcementi. Nel '97 sono stati inviati in Procura 19 rapporti «motivati», contro le 9 relazioni dell' anno precedente.

«La comunicazione di informazioni privilegiate a società e professionisti nell'ambito di incarichi di consulenza non contrasta con la normativa vigente sull'informativa societaria», ha però sostenuto la stessa Consob rispondendo a un quesito. Sono invece escluse le notizie riguardanti bilancio, relazione semestrale, situazioni contabili e le cosiddette notizie «price sensitive». Il regolamento Consob dispone infatti che le società quotate informino tempestivamente il pubblico sulla propria situazione contabile, sul bilancio consolidato e sulla relazione semestrale appena queste notizie vengano comunicate a soggetti esterni e comunque quando abbiano raggiunto un certo grado di certezza. Questa disposizione però non si applica alla generalità delle informazioni societarie. Il testo unico della finanza impone comunque l'obbligo di comunicare tempestivamente tutte quelle notizie in grado di influenzare il prezzo dei titoli. La commissione ricorda comunque che è punito chi, essendo in possesso di informazioni riservate per la partecipazione al capitale della società o per esercizio di una funzione professionale, ne dia notizia senza giustificato motivo.

I vettori sono caduti nel Mar del Giappone dopo un volo di oltre tre ore. Il secondo stadio ha sorvolato l'intera isola giapponese di Hokkaido

Corea del Nord: missili del terrore nel Pacifico

Pyongyang ha effettuato un test militare in una zona considerata ad altissimo rischio di conflitto

Mosca ha ammesso di essere stata informata del lancio. I servizi segreti di Tokyo erano riusciti ad accertare i preparativi per il test nordcoreano

MOSCA Stremata dalla fame che negli ultimi anni avrebbe fatto milioni di morti, priva di un leader dopo la morte di Kim Il-Sung e in attesa della ratifica della nomina al suo posto del figlio Kim Jong-Il, la Corea del Nord ha seminato ieri il terrore nel Pacifico settentrionale con il lancio di prova di un missile balistico. Le notizie si sono accavallate per tutta la giornata con parecchie contraddizioni. Secondo le prime indicazioni, il missile sarebbe caduto nel Mare del Giappone dopo un volo di oltre tre ore. Ma alla fine della giornata, il ministero della difesa giapponese ha fornito una versione più inquietante: il missile balistico, una novità, era a due stadi e il secondo stadio ha sorvolato l'intera isola settentrionale giapponese di Hokkaido, cadendo in aperto Pacifico. Grande l'allarme in tutta la zona, salito alle stelle quando un'agenzia russa ha dato notizia dell'invio di navi da guerra di Mosca. Poi fonti russe hanno smentito ma hanno precisato però che il test missilistico era stato seguito da una corvetta russa e da un aereo «Orion» statunitense.

Pyongyang sperimenta il nuovo missile "Daepodong I", a due stadi (con una gittata di 2.000 km): il primo cade nel Mar del Giappone, il secondo prosegue fino al Pacifico.

Mosca ha anche ammesso di essere stata informata da Pyongyang sull'effettuazione del test, in una regione, la penisola coreana, ad alto rischio di conflitto. Tokyo ha detto che i suoi servizi di informazione erano riusciti ad accertare i preparativi per il lancio.

Una serie di errori nel lancio del missile sono stati messi in evidenza da un esponente dello stato maggiore delle forze missilistiche russe. C'è stata sicuramente «un'avaria», sostiene lo stato maggiore russo, poichè il missile ha cambiato rotta mentre si sollevava da terra ed è caduto a 350-400 chilometri dalla località da cui era stato lanciato. Secondo i servizi segreti russi, la Corea del Nord dispone di una quantità di uranio sufficiente a produrre energia nucleare, con giacimenti che ammontano a circa 15.000 tonnellate. Negli anni 60 con l'aiuto dell'Urss e della Cina, Pyongyang creò strutture scientifiche sperimentali per l'industria nucleare. Attualmente La Corea del Nord dispone di missili balistici di corto raggio di tipo «Frog 5» e «Frog 7» venduti dall'Urss alla fine degli anni 50. Possiede anche missili sovietici modificati «Scud B» e «Scud C». Nel suo arsenale c'è anche un missile a media gittata denominato «Nodong 1» che può colpire un obiettivo posto a una distanza di mille chilometri.

Il lancio di ieri, secondo molti osservatori, potrebbe essere un segnale del regime nordcoreano agli Stati Uniti, dopo il venir meno dei rapporti privilegiati con la Russia e la Cina.

BALCANI

Il segretario di Stato Albright a Zagabria denuncia scarsa democrazia in Croazia

Gli Usa bacchettano Tudjman

ZAGABRIA *La Croazia è ancora lontana dall'Occidente. Parola di Madeleine Albright. Il coriaceo segretario di Stato americano nel suo «blitz» nei Balcani ha avuto una «burrascosa» tappa a Zagabria. Alla fine anche l'agenzia di stampa «Hina» (sotto stretto controllo governativo) ha dovuto ammettere che tra gli Usa e la Croazia rimangono due importanti questioni aperte: i rapporti tra Zagabria e i croati di Bosnia e lo sviluppo democratico del Paese. Le due ore passate a quattr'occhi dal presidente Tudjman con la Albright non sono certo stati un cordiale colloquio tra amici. Alla fine entrambi hanno ammeso i dissapori in atto. Washington ha chiesto, in vista delle prossime elezioni bosniache, «che i croati di Bosnia siano messi nelle condizioni di agire in modo indipendente». Ma Tudjman ha insistito sulla necessità per la Croazia di difendere i «segni dell'identità» (bandiera, inno nazionale, istituzioni proprie* ndr.*) dei «fratelli» che vivono in Erzegovina. «Come abbiamo osteggiato una "Grande Serbia" - ha risposto la Albright - allo stesso modo contrasteremo una "Grande Croazia"», bocciando così senza esitazioni ogni velleità di annessione da parte di Zagabria della regione bosniaca dell'Erzegovina.*

Ma è sul concetto di democrazia che la Albright e Tudjman hanno dimostrare di parlare due lingue completamente opposte. Il presidente croato ha molto insistito sul concetto di patriottismo, ma la Albright senza timori e come è nel suo stile ha prontamente ribadito che «alcune persone possono anche credere che il patriottismo pretenda la totale unanimità. Ma il vero patriottismo è invece l'amore per la patria e non l'appoggio incondizionato a un qualsiasi potere o ideologia». Nulla, dunque, può giustificare l'assolutismo paludato di pluralismo che l'Hdz, il partito di potere, ha consolidato in questi anni in Croazia. Un concetto ancor più significativo perché espresso davanti all'arcivescovo di Zagabria, mons. Josip Bozanic, e che suona anche come un velato ammonimento alla Chiesa a non lasciarsi ammaliare dalle «sirene» accadizetiane. Senza una vera società democratica - ha detto chiaramente il segretario di Stato Usa - la Croazia non potrà avvicinarsi all'Europa.

Madeleine Albright

Fiera paladina degli accordi di Dayton, la Albright ha anche ribadito che Zagabria deve permettere il pieno ritorno dei profughi serbi in Croazia e deve lasciare libere la stampa e l'opposizione. Il segretario di Stato proprio per ribadire tali concetti si è incontrata con i rappresentanti dei media indipendenti e con i leader dell'opposizione. Una sorta di «mordi e fuggi» durato solo 20 minuti, ma che il socialdemocratico Ivica Racan ha definito come «estremamente costruttivo e positivo».

Tudjman ha cercato di «rovesciare la frittata» accusando il presidente bosniaco Izetbegovic di non attuare i contenuti di Dayton. Ma Washington ha parlato chiaro: senza radicali cambiamenti politici improntati alla democratizzazione della società e senza una decisa riforma del sistema elettorale la Croazia rimarrà prigioniera dei Balcani e l'Occidente resterà solo un'utopia.

Mauro Manzin

Al-Fayed invoca la «maledizione egizia» contro i presunti assassini della coppia

Lady Di, un cordoglio austero

I Windsor sono in Scozia, gli Spencer ad Althorp. Fiori a Kensington Palace

LONDRA Nuvole di commozione per il primo anniversario della morte della principessa del Galles. La bandiera britannica sventola a mezz'asta su Buckingham Palace come massimo tributo postumo ad un personaggio che di fatto ha trasformato il volto severo della monarchia inglese. Fiori e messaggi, cuori di carta e ritagli di giornale tappezzano i cancelli di Kensington Palace. E nella chiesa protestante di Crathie, in Scozia, i figli William ed Harry, in cravatta nera, la regina Elisabetta, il principe Carlo e il resto della famiglia, insieme al premier Tony Blair e alla moglie Cherie, prendono parte al servizio religioso in memoria dell'ultima eroina del secolo: Lady Di, la principessa triste. Commemorazioni tuttavia modeste, se paragonate alla straordinaria partecipazione popolare per i funerali di Diana. Ma il 69% degli inglesi preferisce ricordare la principessa così, senza clamori. Magari andando a curiosare fra le vetrine dei grandi magazzini Harrods di proprietà della famiglia Al-Fayed dove, da ieri, è esposta una scultura in bronzo dedicata a Diana e Dodi, «Romeo e Giuletta del ventesimo secolo». Ma questa volta non è chiaro il modo in cui sia finita la storia d'amore proibita tra la madre del futuro re d'Inghilterra e il ricco uomo d'affari di fede musulmana. Il padre di Dodi accusa l'establishment e invoca la «maledizione egizia» contro i responsabili della morte della coppia. «Se il primo ministro britannico mi assicurasse che nessun agente del servizio segreto britannico è coinvolto nella vicenda - afferma il miliardario arabo - gli crederei sulla parola. Ma finora il premier è rimasto in silenzio». E in silenzio è rimasta anche la casa reale alle affermazioni, ancora ieri confermate da Al-Fayed, di un' imminente matrimonio tra il due sfortunati amanti.

«Comunque ora sono in paradiso - ha concluso il proprietario di Harrods - e nulla potrà più separarli».

Separate nel dolore rimangono invece le famiglie dei Windsor, degli Spencer e degli Al-Fayed. Per la famiglia di Diana, molto criticata per lo sfruttamento commerciale dell'immagine della principessa, è stato un giorno di preghiera nella tenuta di Althorp, dove riposa Lady Di. La famiglia reale ha invece diramato un comunicato ufficiale di gratitudine per l'affetto e la solidarietà dimostrati dalla gente.

SEXGATE

L'idea sarebbe della madre Marcia Lewis

La Lewinsky diventa scrittrice Presto un libro senza veli sulla relazione con Clinton

WASHINGTON Monica Lewinsky *(nella foto)* sta scrivendo, con la madre, un libro al curaro su Bill Clinton, mentre nuovi dettagli sono emersi sugli incontri sessuali tra la ragazza e il presidente. La stagista e Clinton avrebbero avuto un «tete a tete» nella Casa Bianca il giorno di Pasqua del 1996, poco dopo che il presidente si era recato a Messa, insieme a Hillary e Chelsea, per un servizio funebre dedicato al ministro del commercio Ron Brown, morto in un incidente aereo in Croazia, riferisce il celebre «Drudge Report». L'incontro domenicale avrebbe seguito una tradizione consolidata tra i due. «Monica Lewinsky si recava spesso in taxi alla Casa Bianca di domenica, prima che il presidente si recasse alla Messa, per un incontro veloce con Clinton», rivela la più famosa rubrica scandastica di Internet (la prima a dare notizia del sexgate). Quella volta l'incontro sarebbe avvenuto invece dopo la Messa, celebrata il 7 aprile 1996 presso la Foundry United Methodist Church, non lontana dalla Casa Bianca, in un momento particolarmente emotivo: Brown era un carissimo amico del presidente.

Monica Lewinsky sta nel frattempo cercando di vendere al miglior offerente un libro «senza veli», dal contenuto velenoso, sulla sua relazione sessuale con Clinton. L'operazione editoriale è pilotata da Marcia Lewis, la madre della ragazza, che è una esperta in materia. Era responsabile di una rubrica di pettegolezzi sull'Hollywood Reporter ed ha scritto una biografia a luci rosse dei tre tenori. Inoltre la donna è sposata al miliardario Peter Straus, una potenza nella industria dei media. Il settimanale «New Yorker» afferma che l'asta tra gli editori per garantirsi i diritti esclusivi delle memorie di Monica ha raggiunto livelli record. Una casa editrice avrebbe offerto sei milioni di dollari per il libro.

Secondo il «New York Post» l'offerta sarebbe stata rifiutata da Monica, perchè la madre è convinta che possa essere strappata una somma ancora maggiore. Ma gli esperti editoriali esprimono scetticisno su tali somme. Il record negli Usa appartiene ai 6.5 milioni di dollari offerti al generale Colin Powell per la sua autobiografia «My American Journey», diventato un best-seller ma rivelatosi (a causa dell'ingente anticipo) un magro affare per la casa editrice.

Un disastro si erano rivelati per gli editori altri due libri super-pagati: i 4,2 milioni di dollari offerti a Marcia Clark (la accusatrice del processo a O.J. Simpson) e i tre milioni di dollari offerti a Paula Barbieri (la fidanzata di Simpson).

Una bomba di probabile matrice islamica ha massacrato almeno venti persone in un'ora di grande affollamento

Algeria, strage di donne e bambini al mercato

L'ordigno era stato abbandonato in una borsa davanti a un negozio di riparazioni tv

ALGERI Almeno venti morti, più di sessanta feriti: questo il bilancio della violenta esplosione che ha devastato ieri mattina un affollato mercato di Algeri, facendo strage soprattutto di donne, bambini e venditori ambulanti.

Ancora una volta sono stati colpiti i più deboli, ancora una volta è stata scelta un'ora di grande affollamento (in Algeria erano le 10.25 di mattina). E l'effetto della deflagrazione è stato spaventoso: i soccorritori hanno raccolto corpi smembrati, feriti mutilati, persone in gravissime condizioni. Secondo i medici dell'ospedale Maillot, nel quartiere Bab-el-Oued teatro dell'esplosione, il numero delle vittime potrebbe salire.

«Molti feriti sono in condizioni critiche - ha detto un medico - e potrebbero non sopravvivere». Il mercato di Bab-el-Oued è solo parzialmente coperto e moltissimi sono i venditori che espongono la loro povera mercanzia per terra, su larghi fazzolettoni colorati. Un'abitudine che rende più difficile per la polizia effettuare i controlli di sicurezza. «La bomba era stata lasciata in una borsa, davanti ad un negozio per la riparazione di apparecchi tv», ha raccontato un testimone sopravvissuto fortunosamente alla deflagrazione. Un ambulante se ne è accorto e, senza immaginare cosa contenesse, ha cercato di spostare la borsa con un piede. L'esplosione è stata immediata».

Nessuna rivendicazione è finora giunta di questo attentato, il più sanguinoso compiuto ad Algeri dall' inizio dell'estate. Ma i servizi algerini, come in precedenti occasioni, ritengono sia stato organizzato dagli integralisti islamici, autori di violenze e atrocità contro i civili fin dal 1992, da quando cioè le autorità annullarono le elezioni generali. Tra l'altro proprio domenica si è saputo che un gruppo di integralisti ha compiuto, nella notte di sabato l'ennesimo sanguinoso assalto contro un villaggio a sud-ovest della capitale. Dieci le persone sorprese nel sonno e sgozzate ad Aid Defla, hanno riferito i servizi di siccurezza. E un giornale ha precisato che tra le vittime vi erano sei bambini, uno di soli quattro anni.

L'ultimo attentato ad un mercato era avvenuto lo scorso 20 agosto proprio in un villaggio non lontano da Ain Defla: 14 i morti, 46 i feriti. Altri attentati analoghi hanno invece causato pochi danni quasi per caso.

Al centro delle critiche alla famiglia del premier inglese un conto pagato in un ristorante di Edimburgo

«I Blair? Dei tirchi», parola di scozzesi

LONDRA L'ufficio stampa di Downing Street si è mosso per salvare la reputazione di Tony e Cherie Blair, accusati di tirchieria dagli scozzesi per una mancia non troppo lauta.

Al centro dell'episodio, riportato dal «Daily Telegraph» di ieri, un pranzo consumato dal premier e dalla moglie in un ristorante di pesce sabato scorso a Edimburgo. I due si sono fermati al ristorante «Fishers», scrive il «Daily Telegraph», e poichè i tavoli erano tutti occupati, hanno passato circa un'ora mangiando piatti di pesce direttamente al bancone del bar.

Il primo ministro sembra avere gradito il cibo, hanno riferito testimoni oculari, prendendo qualche boccone anche dal piatto della moglie. Alla fine, scrive il giornale, secondo la versione del barista il conto è stato saldato dalla signora Blair con una carta di credito, senza lasciare neanche un penny di mancia.

Una seconda versione, attribuita questa volta al direttore del locale, Graham Lumsden, parla invece di una mancia che ha «meno che impressionato i camerieri».

«Il conto era di 30 sterline (quasi 90 mila lire) e la signora Blair - ha detto Lumsden - ha pagato con la Visa ma senza aggiungere nulla al conto indicato. Poi però ha lasciato qualche spiccio di mancia, che non era sicuramente una somma importante.

Più generose le guardie del corpo dei Blair, che hanno lasciato 5 sterline (15.000 lire)». «Non è vero - ha reso noto invece l'ufficio stampa di Downing street, che secondo il "Daily Telegraph" ha chiamato tutti i giornali nazionali per smentire la storia - il conto era di 44 sterline, ma è stato arrotondato a 50 sterline prima di essere pagato con la carta di credito. Per l'esattezza la mancia è stata di sei sterline (18.000 lire)».

Presunta «tirchierira» a parte va comunque sottolineato come il primo ministro inglese non si vergogni dimangiare al banco di un risotrante al gran completo. In Italia, probabilmente, avrebbero fatto sgombrare il locale. Per motivi di sicurezza naturalmente.

DAL MONDO

Norvegia: il premier depresso si prende 7 giorni di malattia

OSLO Il primo ministro norvegese, il democristiano Kjell Magne Bondevik, è depresso per il troppo lavoro e prende una settimana di malattia. L'annuncio lo ha dato il suo ufficio con un comunicato nel quale si dice che il premier, 50 anni, soffre di una crisi depressiva causata dall'eccessivo lavoro. Bondevik - prete luterano con moglie e tre figli - è da settembre alla guida di un governo di coalizione centrista di minoranza sotto tiro in questi giorni per la crisi economica e di fiducia che ha investito il paese.

Iraq: nonostante l'embargo è venuto alla luce il primo bimbo in provetta. Si chiama Saddam

BAGHDAD Baghdad ha annunciato la nascita del primo bambino in provetta iracheno da quando l' Iraq è sottoposto ad embargo internazionale: si tratta di un maschietto di quattro chili, a cui è stato dato il nome Saddam, in omaggio al capo dello stato. Il bimbo è nato in un centro specializzato dell'ospedale Alwiya di Baghdad, secondo quanto ha riferito l'agenzia ufficiale Ina. Il centro ha ripreso le attività «sotto l'impulso del presidente Saddam Hussein» dopo sette anni di fermo, ha detto all'agenzia il dottor Mohammed Ali al-Tawil.

India: non si arrestano le disastrose inondazioni Sono più di mille i morti nell'Uttar Pradesh

NUOVA DELHI Si fa sempre più grave il bilancio delle alluvioni in India. Le autorità di Lucknow, capitale dello stato di Uttar Pradesh, hanno affermato che il numero delle vittime è di almeno 1. 086. La polizia spera ancora di poter trovare traccia dei 20 villaggi che sono scomparsi sott'acqua a causa delle inondazioni. «La distruzione è così impressionante che ogni sforzo sembra inutile», ha detto Kripa Shankar Pandey, un giornalista che vive nella zona colpita dal disastro. I poliziotti stanno utilizzando 1. 500 imbarcazioni per cercare delle tracce dell'esistenza dei paesi di Uttar Pradesh.

«Mago» della finanza americano svanisce nel nulla con i tre milioni di dollari versatigli da un investitore

NEW YORK Giallo a Potomac, una ricca «enclave» alle porte di Washington: un mago della finanza è svanito nel nulla e con lui i tre milioni di dollari che un investitore giapponese aveva affidato alle sue cure. Il finanziere scomparso, di nome Jack Burlbaugh, è stato visto per l'ultima volta il 20 luglio ad Amsterdam nel lussuoso Renaissance Hotel prenotato a suo nome: da allora le sue tracce si sono volatilizzate. La scomparsa è seguita di pochi giorni la richiesta del cliente giapponese di rivedere i suoi soldi.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

All'apertura dell'anno scolastico in Slovenia preoccupanti notizie sull'affluenza agli istituti italiani specie nelle sezioni periferiche

Calano gli iscritti alle elementari

Netta la flessione nelle prime classi della minoranza di Capodistria, Isola e Pirano

Possibile minor interesse delle famiglie slovene a far imparare l'italiano come strumento di lavoro all'estero. La materna isolana nella nuova «Dante Alighieri»

CAPODISTRIA Riaprono oggi i battenti le scuole slovene di ogni ordine e grado, comprese le istituzioni scolastiche della minoranza italiana. Ed è già tempo di verifiche specie sul fronte delle iscrizioni alle prime classi. Per quanto riguarda i connazionali, il panorama non è roseo: pur essendo i dati a disposizione incompleti, da un primo bilancio risulta un vistoso calo nelle elementari di Capodistria, Isola e, soprattutto, Pirano.

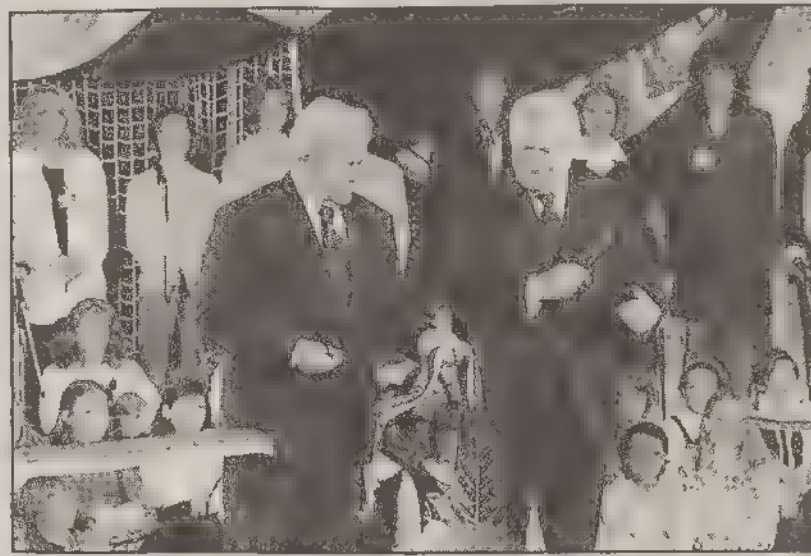
Ma vediamo in dettaglio le cifre. A Capodistria, nella scuola elementare Pier Paolo Vergerio il Vecchio, gli iscritti alle prime classi (compresa la sezione di Crevatini) sono 15. Un anno fa erano 25. In totale, gli alunni che frequentano la scuola capodistriana sono 187. Meno drastico il calo a Isola alla Dante Alighieri, dove i "remigini" sono 9, mentre l'anno scorso erano 13. Complessivamente vi sono 130 iscritti. A Pirano alla Vincenzo De Castro c'è forse la situazione più complessa. A livello comunale la flessione è preoccupante: dai 27 alunni iscritti alle prime di un anno fa si è passati ad appena 10. Il dato non è aggiornato (e nemeno ufficiale), ma non dovrebbero esserci dei mutamenti sostanziali. Quello che più preoccupa è che le sezioni di Strugnano e Sicciole registrano zero iscritti alle prime classi, mentre sono 3 a Pirano città e 7 a Santa Lucia. In totale, comunque, i ragazzi che frequentano le sezioni piranesi sono in tutto 181.

Quali le cause? E' ancora presto per dirlo, anche se gli esperti sono già al lavoro. Fra le tesi ricorrenti c'è quella di un minore interesse da parte di famiglie slovene a iscrivere i propri figli nelle scuole italiane, un tempo giudicate un trampolino per gli studi universitari a Trieste. C'è chi invece parla di calo generazionale, il che è ancora più preoccupante. Oppure, chi imputa tutto alla mancanza di alunni italiani che un tempo provenivano dal Buiese (oggi in Croazia). Ma questo è un discorso che riguarda probabilmente di più le scuole medie superiori.

Restando ai licei e agli istituti superiori della minoranza italiana, da rilevare che gli iscritti a quello capodistriano quest'anno sono 56 (17 nelle prime), che diventano 64 a Pirano (24 nelle prime) e infine ai 44 iscritti alle prime nei vari indirizzi della scuola isolana.

Ma c'è anche una buona notizia: proprio ieri l'asilo italiano di Isola si è trasferito nella nuova sede, nell'ambito della scuole elementare Dante Alighieri. Gli iscritti sono 55. Gli spazi della vecchia sede verranno utilizzati dalla media Pietro Coppo. Il trasferimento nella nuova sede consentirà anche l'apertura di una sezione nido, per la quale vi sarebbero già una decina di "candidati".

E infine uno sguardo ai dati generali, riferiti all'intera rete scolastica slovena: sono 194 mila gli iscritti nelle elementari, mentre 108 mila sono gli studenti che frequentano le medie superiori. I "debuttanti", coloro cioè che sono iscritti alle prime classi, sono 21 mila.

Alessio Radossi

I Presidenti Kucan e Scalfaro a gennaio all'inaugurazione a Isola della elementare Dante.

E' una delle tante misure per prevenire investimenti stradali

Alunni con i fazzoletti gialli

CAPODISTRIA «Siamo nuovamente qui - guidate con prudenza». Cartelloni con queste scritte ricordano agli automobilisti e a tutti i cittadini sloveni che le scuole elementari e medie stanno riaprendo i battenti.

Com'è ormai tradizione, i primi giorni dell'anno scolastico sono dedicati alla prevenzione degli incidenti stradali. I ministeri per l'istruzione e agli interni si sono mobilitati. Almeno sino alla fine della settimana agenti della polizia stradale presiederanno i passaggi pedonali nei pressi delle scuole. La loro presenza consiglierà maggiore prudenza agli automobilisti e infonderà sicurezza ai bambini che spesso, pur conoscendo le regole del codice della strada, si dimostrano titubanti e impacciati.

I più minacciati sono gli alunni delle scuole materne e quelli delle prime classi elementari. Per segnalare la loro giovanissima età, porteranno al collo i tradizionali fazzoletti gialli. Praticamente obbligatoria al loro fianco la presenza di un adulto.

La Slovenia, secondo il ministero degli interni, è collocata tra i Paesi che hanno raggiunto un buon livello di sicurezza per i pedoni, con particolare riferimento ai bambini. Nei primi sette mesi del 1998, la strada ha fatto 18 giovani vittime, ma ben nove di esse viaggiavano a bordo di automobili. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, sono stati registrati sette casi mortali in meno.

L'associazione degli amici delle scuderie chiede alla Ue di differire ogni decisione

Lipizzani, mozione a Bruxelles

LIPIZZA *La prima richiesta ufficiale slovena per il riconoscimento del diritto di domicilio delle scuderie dei lipizzani, è partita nei giorni scorsi. L'hanno presentata a Bruxelles i rappresentanti dell'Associazione amici di Lipizza, che sostiene con fermezza che la piccola località carsica, che sorge a pochi passi dal confine con l'Italia, è la patria dei maestosi cavalli bianchi, noti in tutto il mondo.*

Visto il presuto immobilismo del governo sloveno che non,ha ancora affrontato con i partner europei la spinosa questione, l'Associazione rivolta all'Unione europea presentando un voluminoso incartamento. Contiene la storia delle scuderie di Lipizza e servirebbe quindi a motivare la mozione presentata.

Come hanno rilevato i promotori, l'obiettivo è di tutelare uno dei simboli nazionali sloveni. Avrebbero riscosso grandi simpatie e ottenuto la conferma che le autorità di Lubiana finora non si sono mosse.

Esisterebbe addirittura il sospetto che l'esecutivo sloveno abbia promesso, soprattutto all'Austria, che non insisterà sulla «questione lipizzani». In tal modo Vienna potrebbe risolvere a proprio vantaggio il contenzioso già durante il proprio semestre di presidenza europea.

La posizione della Slovenia nei confronti di Italia e Austri è nettamente svantaggiata. Gli Amici di Lipizza insistono, pertanto, affinché la decisione finale venga rinviata sino a quando anche la Slovenia non sarà entrata a far parte dei quindici. Nel frattempo chiedono all'opinione pubblica di far pressione sul mondo politico nazionale per costringere il governo sloveno ad agire per tutelare un patrimonio culturale e naturale di inestimabile valore.

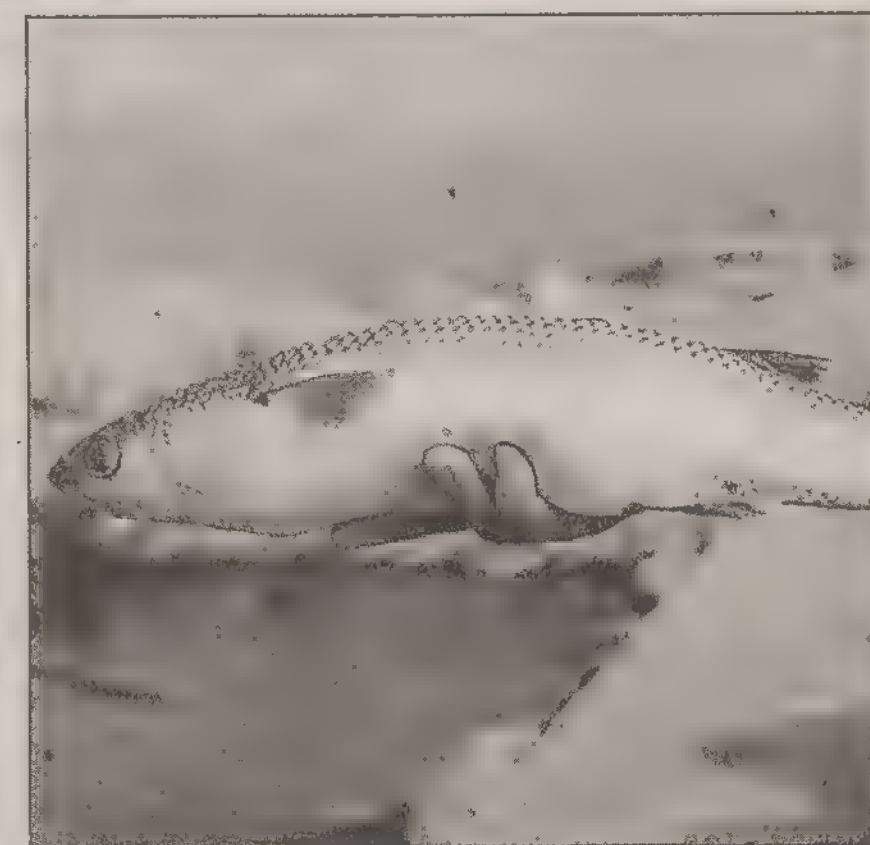
Cefali, ma anche branzini, orate e mormore persino nel Canal Morto del porto quarnerino

Tornano i pesci nella Fiumara

La chiusura della Cartiera ha migliorato la qualità delle acque

FIUME Tantissimi cefali, ma anche branzini, orate, saraghi, salpe, boghe e addirittura triglie e mormore. E già che ci siamo, anche qualche trota. No, a Fiume non c'è nessun acquario, bensì queste specie di pesci vengono visti e ammirati nientemeno che nel Canal Morto e a centinaia di metri di distanza dalla foce della Fiumara. A poche metri di distanza insomma da un via vai di veicoli e pedoni, in luoghi fino a un paio d'anni fa deserti in quanto a presenze ittiche perchè inquinatissimi.

In questi mesi estivi, di siccità, i fiumani hanno avuto e stanno avendo l'opportunità di vedere tanta vita nel Canal Morto (un tempo terminale della Fiumara) e nello stesso fiume, chiedendosi il perchè di un cambiamento che rende contenti gli ambientalisti e i semplici curiosi, e soddisfatti chi non disdegna calare la lenza per procurarsi la cena.

Una cosa è certa e cioè che la crisi economica a Fiume ha avuto anche dei riscontri positivi in fatto d'ambiente: parliamo della Cartiera, i cui scarichi rendevano impensabile una qualsiasi forma di vita nella Fiumara. Il vecchio stabilimento fiumano è chiuso da diversi anni e ciò ha influito positivamente sui due citati micro-habitat, contribuendo a farvi tornare i pesci. Il fenomeno non stupisce due biologi specializzati in ittiologia, Armin Palacra e Stipe Jukic, dell'Istituto oceanografico e per la pesca di Spalato. «Un minor degrado ambientale – così i due esperti – e una maggior salinità, derivante dalla penetrazione del mare nelle acque del fiume, riescono a creare condizioni di vita a talune specie. Probabile che con le prime piogge e una maggior portata d'acqua, la Fiumara non costituirà più l'habitat per orate, saraghi e via dicendo, mentre invece nel Canal Morto non dovrebbero esserci problemi».

A Fiume, e parliamo del suo golfo, si sono visti questa estate anche due balene, molti tonni e sono stati pescati anche alcuni enormi esemplari di squalo volpe, e in tanti sono pronti a giurare di avere notato ricciole e lecce gigantesche.

SALVORE

Il progetto torna alla ribalta all'apertura del tradizionale stage di biologia marina

Nel faro l'università del mare

UMAGO Uno stage dedicato al rilevamento biologico dei fondali marini dell'Adriatico. E' stata inaugurata ieri, come di consueto, l'iniziativa che vede la collaborazione tra il Dipartimento di biologia dell'Università di Trieste e l'Ente per il turismo di Salvore. Lo stage è riservato a una trentina di studenti italiani, sloveni e croati, accompagnati dai loro tutors.

Nel corso della cerimonia d'apertura hanno preso la parola il sindaco di Umago Vlado Kraljevic, il direttore del locale ente per il turismo Dario Perco, il presidente del Circolo Istria Livio Dorigo, il sindaco di Duino-Aurisina Marino Vocci, nonché rappresentanti della locale Comunità degli italiani, dell'Università popolare di Trieste e dell'Enaip. Enti e associazioni che a vario titolo collaborano a una serie di iniziative volte ad aprire la strada alla costruzione di un'Università del mare. La futura sede è stata individuata nel Faro di Salvore, di cui quest'anno ricorre il centenario della costruzione.

Troppo spesso, è stato rilevato, il mare Adriatico e la sua cultura sono stati dati per finiti. Queste iniziative vogliono invece far veder che l'uno e l'altra sono ancora generosamente vitali e capaci di dare un valido contributo non solo "all'arte della pesca", ma anche allo sviluppo della conoscenza reciproca e alla collaborazione delle genti di Alpe Adria.

Con i dati raccolti nelle precedenti edizioni dello stage e con dati raccolti in modo più accurato nella primavera del 1998 è stata redatta una tesi di laurea dal titolo «Aspetti della bionomia bentonica di una piccola baia presso Punta Salvore (Alto Adriatico, Croazia)». Il testo è stato discusso nella sessione di luglio all'Università di Trieste. Una copia della tesi verrà data in omaggio a alcuni dei presenti alla manifestazione, che più si sono impegnati nel favorire il programma di collaboriazioni in atto.

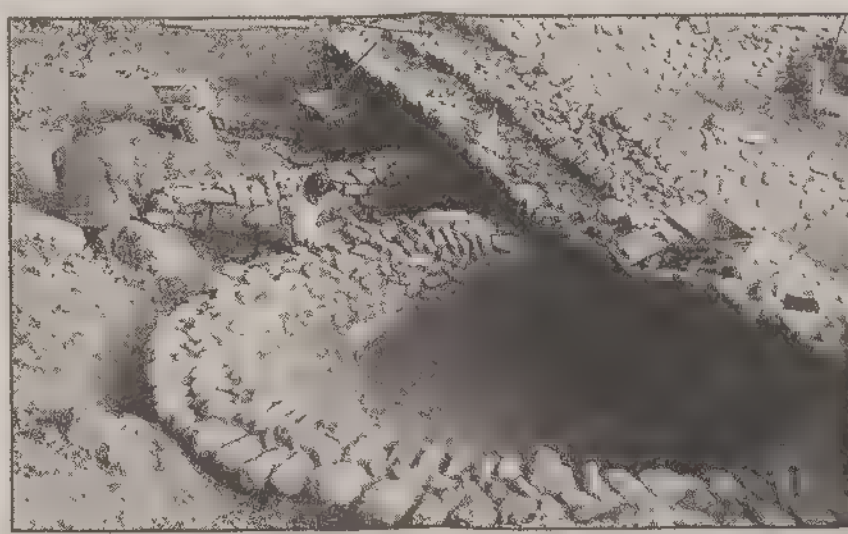
Si è conclusa domenica la campagna di scavi in collaborazione con studiosi italiani

Tomba paleocristiana a Veglia

Il sepolcro ha per coperchio una parte di colonna dell'antico Foro della romana Fulfinum. In ottobre seminario internazionale dell'Unesco sui ritrovamenti

CASTELMUSCHIO Un campus archeologico che ha riservato scoperte di notevole importanza. Parliamo del primo campus internazionale svoltosi nell'insenatura Sepen, nei pressi di Castelmuschio (isola di Veglia) e avvalsosi del patrocinio dell'Unesco. Scavi e lavori di conservazione hanno riguardato l'antica città romana di Fulfinum e la vicina basilica paleocristiana e hanno coinvolto una trentina di volontari di Castelmuschio e di Taglio di Po, cittadina gemellata con il comune vegliota. Il tutto sotto la sapiente regia di due archeologhe, la fiumana Nina Novak e l'italiana Claudia Pizzinato, il cui «occhio» ha portato alla scoperta di un sepolcro situato a una cinquantina di metri dai resti della basilica.

Stando alla Novak, la tomba risale al quinto-sesto secolo e al suo interno erano ancora visibili tracce di sepoltura. La tomba, che ha circa la stessa età del tempio, è stata ritrovata sotto un mucchio di pietre e ha quale coperchio la metà di una colonna appartenente all'edificio del Foro di Fulfinum.

Domenica vi è stata la cerimonia di chiusura del campus, con la partecipazione di rappresentanti dell'Unesco e delle municipalità di Taglio di Po, Andria, Cava dei Tirreni, Camponagara, Finale Emilia, Porto Viro e Rosolina, di tutti quei comuni italiani insomma che hanno contribuito alla realizzazione di un'iniziativa tenutasi nell'ambito del Progetto Unesco denominato «Sviluppo urbano e riserve d'acqua potabile: le piccole città costiere», nato dodici anni fa.

A prendere la parola nel corso della cerimonia è stato tra gli altri Philippe Pypaert, a nome dell'Ufficio Unesco di Venezia, il quale ha avuto parole di lode all'indirizzo di Castelmuschio per questo appuntamento con storia e cultura, ricordando che la località vegliota ospiterà il prossimo ottobre un seminario internazionale promosso dall'Unesco e dedicato appunto all'archeologia.

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,57 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 274,12 Lire

SLOVENIA
Talleri/l 119,80 = 1330,97 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1192,43 Lire/l

SLOVENIA
Talleri/l 103,50 = 1149,89 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1101,97 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Il movimento tellurico, del settimo grado della scala Mercalli, è stato avvertito la scorsa notte anche nella nostra regione provocando apprensione

Forte scossa, e la terra continua a tremare

Ieri, poco prima di mezzogiorno, un altro episodio di minore intensità - L'epicentro in Slovenia

UDINE Trema ancora la terra nella vicina Slovenia. Ieri due scosse, una delle quali piuttosto violenta, hanno provocato danni in diverse località della vicina Repubblica, anche se nessuno è rimasto ferito. Ma almeno la prima scossa, che gli strumenti dell' Istituto Nazionale di Geofisica hanno calcolato di magnitudo 4.3 della scala Richter, con un' intensità pari al sesto-settimo grado della scala Mercalli, è stata avvertita distintamente anche in Italia: molte persone sono state svegliate nel sonno e hanno telefonato preoccupate ai centralini dei vigili del fuoco. Il movimento tellurico è avvenuto alle 04.32 della scorsa notte, e la Sala operativa del Dipartimento della Protezione Civile ha fatto compiere una serie di controlli ai carabinieri ed ai vigili del fuoco di Trieste, Gorizia, Lignano, Bibione, Pordenone ed Udine. Controlli durante i quali non sono stati riscontrati danni.

L'epicentro della scossa è stato localizzato ad una trentina di chilometri a sud est di Lubiana, nella zona della cittadina di Trebnje, a circa un centinaio di chilometri dal confine con l' Italia. L' epicentro è stato individuato a circa 10 chilometri di profondità. Un'altra scossa, di magnitudo 3.1, si è poi verificata alle 11.53, ma questa volta i sisma è stato poco avvertito, almeno in Italia.

Al Centro Ricerche Sismologiche di Udine, che è in contatto con i colleghi della Slovenia, hanno spiegato che la scossa di ieri «non ha alcun collegamento con il terremoto che il giorno di Pasqua ha colpito la zona di Caporetto», sempre in Slovenia, e la cui «coda» si è fatta sentire anche ieri con due microscosse di magnitudo 3.9 e 3 della scala Richter, con epicentro nell' area sempre di Caporetto.

La protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha confermato che in regione non sono stati segnalati danni, nè feriti. Numerosi danni, invece, si lamentano in Slovenia. Parecchi edifici, soprattutto i più vetusti, sono rimasti lesionati. A Celje è addirittura mancata l'energia elettrica.

Impianti a rischio

La centrale nucleare di Krsko in allarme: ma per i terroristi

TRIESTE La centrale nucleare di Krsko si trova a una trentina di chilometri in linea d'aria dall'epicentro del terremoto di ieri. La scossa delle 4.30 è stata avvertita anche alla centrale, ma la struttura non ha riportato danni. Il vecchio impianto nucleare si trova comunque in stato di allerta: non per il terremoto, ma a causa di possibili attentati terroristici dopo i raid americani.

La vecchia centrale nucleare è stata più volte al centro di polemiche per la sua scarsa sicurezza, e sia il teremmoto che il rischio di attentati ripropongono la questione della pericolosità dell'impianto, situato a un centinaio di chilometri in linea d'aria dal nostro confine.

Per gli esperti dell'Osservatorio geofisico il fenomeno potrebbe già essere esaurito

«E' un terremoto di scarsa potenza»

TRIESTE Una sismicità conosciuta, poco frequente e di media-bassa potenza. Un terremoto che non sembra impensierire gli esperti e tale da non far tamere ulteriori e più potenti scosse.

Così Dario Sleico, direttore del Dipartimento Centro di ricerche sismologiche dell'Osservatorio geofisico, a Udine, definisce l'evento sismico di ieri con epicentro nella zona di Trebnje. Un evento sismico che, stando ai dati statistici, non è frequente in quella zona e potrebbe considerersi già esaurito.

«Ma i terremoti sono sempre imprevedibili - aggiunge Sleico - e non è possibile stabilire una regola precisa». «Tuttavia - continua il simologo - la zona dove sono state registrate le scosse è caratterizzata da piccole strutture secondarie, piccole faglie, a orientazione dinarica». Significa che difficilmente ci si possono aspettare fenomeni tellurici di forte intensità.

«Dall'analisi dei cataloghi con la registrazione degli eventi passati - spiega Sleico - non abbiamo riscontrato terremoti molto forti in quella zona, e anche la magnitudo registrata per le due scosse di ieri è medio bassa; anzi, dopo la prima scossa se ne è verificata una seconda più debole, e questa replica potrebbe significare che l'evento sismico si può considerare esaurito».

Sleico conferma che il terremoto di ieri non ha nulla a che vedere con quello che si è verificato in Slovenia a Pasqua: «Non dovrebbero neppure esserci legami - aggiunge -, e il fatto che si siano verificate le due scosse a Trebnje non ha neppure nulla a che vedere con le scosse dell'altro ieri a Caporetto».

Dunque quello di ieri è stato un terremoto di scarsa potenza, e superficiale, «perché consideriamo superficiali tutti i terremoti il cui epicentro si trovi a una profondità compresa tra 5 e 10 chilometri; solo gli eventi sismici originati a più di 30 chilometri sottoterra vengono considerati profondi».

La scossa registrata poco prima di mezzogiorno, quindi, potrebbe essere la replica «conclusiva» del sisma.

An chiede un vertice nazionale dopo l'elezione di Toni Martini del Ppi

«De Michelis inquina il Polo»

TRIESTE È in cantiere per la seconda settimana di settembre (al rientro dalle grandi vacanze, annuncia il senatore Giovanni Collino, di An) la «verifica» nazionale cui il Polo si appresta a sottoporre la situazione politica del Friuli-Venezia Giulia alla luce dello strappo conseguito all'elezione a presidente del consiglio regionale di un popolare a scapito del candidato di An.

A sollecitare ufficialmente il «vertice» è stato il dirigente di An Maurizio Gasparri, il quale si è rivolto a Berlusconi, Casini e Fini per segnalare loro l'avvenuta elezione di Toni Martini «nonostante l'impegno, assunto da Forza Italia già in sede di formazione della Giunta, a sostegno dell'esponente di An, Luca Ciriani».

Sottolineando di averli personalmente contattati, Gasparri rivela – nella lettera trasmessa ai segretari nazionali del Polo – che Antonione e Romoli «hanno manifestato la loro impotenza di fronte all'atteggiamento di una parte consistente del gruppo di Forza Italia, deciso a votare insieme a tutte le forze di centrosinistra per l'esponente del Ppi».

A questa «grave rottura» Alleanza nazionale non ha reagito mettendo in crisi la neoletta giunta del Polo, ma «è evidente – scrive Gasparri – che si impone un chiarimento ai massimi livelli». Anche perché «metà del gruppo di Forza Italia, come hanno ammesso in un colloquio telefonico con me il presidente della giunta e il coordinatore regionale, è controllato da tale Saro, che fa capo all'onorevole Gianni De Michelis».

Perciò Maurizio Gasparri osserva: «Si ritiene certamente necessaria la più ampia confluenza di forze non di sinistra, ma non è pensabile che De Michelis e i suoi accoliti mettano a repentaglio l'alleanza del Polo. E dico questo avendo appreso direttamente da fonte qualificatissima che era intendimento dell'onorevole De Michelis e dei suoi seguaci di tenere Alleanza nazionale fuori dalla Giunta».

Poi Berlusconi ha espresso un giudizio diverso e, almeno per quanto riguarda la composizione della giunta, le cose sono andate nel senso auspicato da An. «Ma non possiamo, nonostante la precarietà dei numeri, vivere nel Friuli-Venezia Giulia alla mercè – protesta Gasparri – di Gianni De Michelis e dei suoi seguaci».

È comunque alla luce del sole che «l'anima» di Forza Italia che fa capo a Ferruccio Saro persegue la la strategia – anche per le prossime elezioni comunali di Udine – di uno sganciamento da An che faciliti una convergenza col Ppi. Ecco allora una nota del segretario regionale dei Popolari, Ivano Strizzolo, ribadire che «la linea sancita congressualmente è quella dell'alleanza di centrosinistra», per cui «le spinte e sollecitazioni per intese con il Polo non possono trovare accoglienza, anche perché non vogliamo contribuire al diffondersi del trasformismo e dell'opportunismo».

Dichiarandosi vincolato al «rispetto degli impegni con gli elettori» e agli «indirizzi politico-programmatici approvati dagli organi del partito», Strizzolo preconizza piuttosto «un futuro di stabilità di governi» che passi per un confronto programmatico finalizzato a «una stagione di grandi riforme supportate da ampie e solide convergenze».

g.p.

Dai verbali della deposizione del tenente colonnello Richard A. Muegge emergono inquietanti particolari sulla strage della funivia

Cermis, il comandante non conosceva i limiti di volo

«Fui informato dopo l'incidente del divieto di scendere al di sotto dei 600 metri»

PORDENONE Fu il disperato tentativo di coprire certe «marachelle» supersoniche a creare il caos nelle dichiarazioni rese alla magistratura da alcuni degli soldati Usa coinvolti nella strade del Cermis? O fu invece la mancanza all'interno della base di Aviano di un coordinamento operativo tra i vari livelli di comando? A sette mesi da quel tragico 3 febbraio, ecco in esclusiva parte del verbale d'interrogatorio che il tenente colonnello dei Marines, Richard A. Muegge, 46 anni, diretto superiore dei piloti del jet, rese il 12 febbraio scorso ad Aviano al pm Bruno Giardina. L'ufficiale venne sentito in qualità di teste ma nemmeno due ore dopo l'inizio del faccia a faccia la sua posizione mutò drasticamente tramutandosi in quella di indagato. (Muegge, da qualche settimana, non è più in servizio all'aeroporto Pagliano e Gori poiché il comando dei Marines ha deciso di sollevarlo anzitempo dall'incarico). Il verbale d'audizione fu aperto ufficialmente alle 11.45. Muegge, nonostante il clima di quei giorni, non si preoccupò più di tanto di pesare ogni singola parola e, anzi, attaccò subito dopo essersi «riscaldato». A precisa domanda del magistrato tratteggiò la sua figura professionale, dicendo di essere il comandante dello squadrone VMAQ2 dall'agosto del '97, lo stesso del Prowler maledetto. L'audizione ruotò sostanzialmente attorno a questioni procedurali, al rispetto della disposizione di volo impartita dal Governo italiano e che vietava il sorvolo del Trentino Alto Adige al di sotto dei 2000 piedi (circa 600 metri):

«Il pomeriggio del 3 febbraio – rispose l'ufficiale – ho parlato con il colonnello Rogers, comandante del gruppo operatori31.o Stormo il quale mi ha messo al corrente della disposizione che limita il volo sopra al Trentino a un'altitudine maggiore di 2000 piedi. Ricordo di avergli telefonato subito dopo aver appreso la notizia. Lui era in pista, accanto al Prowler appena atterrato. Colse l'occasione per informarmi...». Il racconto di Muegge scosse un po' tutti per qualche istante. L'ufficiale disse infatti di essere stato messo al corrente delle limitazioni a strage avvenuta... Un'affermazione pesante, che tirò subito in ballo il suo superiore il quale, a sua volta, venne indagato. «Mi arrabbiai molto ritenendola una notizia importante che io e i miei uomini avremmo dovuto conoscere. Rogers, per la verità, pareva convinto che non ne fossimo al corrente». Uno scaricabarile che evidentemente piacque poco agli americani. Nel prosieguo dell'audizione Muegge si fece più incisivo gettando pesanti ombre sulle modalità operative con le quali i suoi superiori, Rogers in particolare, avevano recepito gli ordini del ministero della Difesa. «La disposizione – raccontò ancora l'ufficiale al pm Giardina – giunse al VMAQ2 ma non venne inserita nel registro «Read and Initial» («leggi e sigla»). Il Rei è una sorta di bibbia operativa per i piloti, un «raccoglitore di procedure» che viene costantemente aggiornato. E a esso che si fa affidamento anche se lo stesso marines aggiunse, sempre in sede di audizione, che nè lui nè i suoi sottoposti avevano l'obbligo assoluto di consultarlo. Ci si chiede allora a che servisse... «No – disse ancora il tenente colonnello – la disposizione venne inserita nel "Dg Manual" e francamente ne ignoro i motivi». Appena appreso della strage, Muegge si fece infatti portare dal maggiore Shawhan, addetto all'ufficio operativo, il Dg. «Non chiesi l'altro registro perché l'avevo consultato soltanto un paio di giorni prima e posso assicurare che non vi era traccia, in quelle pagine, della disposizione. Nel Dg, invece, la trovai effettivamente».

Massimo Boni

La Fiera di Pordenone «entra» in un cd-rom

PORDENONE Aprirà i battenti sabato 5 settembre il Salone dell' artigianato alla Fiera campionaria di Pordenone, dove sarà esposto il meglio della produzione regionale nel settore, che in Friuli-Venezia Giulia dà lavoro a 20 mila persone.

La manifestazione è stata presentata ieri alla Camera di Commercio dal presidente camerale Augusto Antonucci, insieme a quello dell' Ente regionale per lo sviluppo dell' artigianato (Esa), Silvano Pascolo, e da quello dell' Unione artigiani, Angelo Bomben. Le principali novità di quest' anno per una manifestazione ben radicata nella tradizione saranno all' insegna della tecnologia: l' elenco delle imprese della regione sarà raccolto in un Cd rom, che sarà presentato durante il Salone, e sarà attivato un sito Internet a cui sia semplici cittadini, sia i soci dell' Unione artigiani potranno rivolgersi per fare incontrare domanda e offerta di servizi.

Tra le iniziative collaterali, ci sarà un' esposizione di vignette satiriche dal titolo «Artigiani, vil razza dannata», una mostra di acquarelli di Aldo Savio (artista-inventore pordenonese) e una di quadri di Gino Marta, eccentrico pittore morto nel 1980. Domenica 13 settembre si terrà la «Prima marcia europea dell' artigianato», e l' associazione Cinemazero offrirà una rassegna di filmati sul tema. Sono previsti anche due convegni, uno sui rifiuti e uno sulle pensioni.

Presentata la nona edizione di «Udinecavalli»

Una cavalcata nel «country»

UDINE Sono attesi almeno 15 mila spettatori alla nona edizione di «Udinecavalli», la rassegna nazionale sul cavallo in programma a Udine dal 4 al 6 settembre prossimi. Lo ha reso noto, in un incontro stampa a Udine, Anselmo Bertossi, direttore dell' Ente Fiera, che con l' Associazione allevatori del Friuli-Venezia Giulia e la società «Hipposet» di Roma, organizza la fiera, unica nel suo genere in regione.

«Udinecavalli - ha precisato Bertossi - vuole essere in primo luogo un' occasione di incontro fra il mondo degli allevatori di cavalli e il grande pubblico, ma anche un' occasione per rilanciare, a livello sportivo e del tempo libero, i cavalli allevati in questa regione».

«Udinecavalli» prevede nella sua due-giorni di svolgimento circhi equesti, spettacoli «storici» che faranno rivivere la storia del cavallo e lo sviluppo del suo allevameno in America, aste equine, stand per la vendita di prodotti ed esibizioni varie. In particolare un gruppo folcloristico veneto si esibirà con i cavalli da Tiro pesante rapido, mentre un' altra compagnia presenterà gli spettacoli «Fantasia Berbera» e «Sogno argentino».

Complessivamente, alla nona edizione di «Udinecavalli» saranno impegnati, nelle varie manifestazioni, oltre 300 cavalli, per un'edizione che punta soprattutto a diffondere e far conoscere lo stile di vita «country», un modo di vivere che sta seducendo sempre più persone, desiderose di abitare a contatto della natura, magari con l'opportunità di montare in sella a un cavallo.

E l'equitazione diventa una mania: in regione più di 800 cavalli

E che l'equitazione stia diventando qualcosa di più di una moda per pochi nella nostra regione lo dimostrano le cifre. Nel 1997, in fatti, nel Friuli-Venezia Giulia, i soggetti iscritti ai registri dei Libri genealogici delle razze Agricola italiana, Avelignese, Bardigiana e quelli accertati dai documenti anagrafici del cavallo italiano da Sella erano 844. Lo ha reso noto Luigi Battistutta, direttore dell' Associazione allevatori del Friuli-Venezia Giulia, sempre durante la presentazione di «Udicecavalli», precisando che per quanto riguarda altre razze minori - quali il Quarter Horse, Paint, Appaloosa e Camargue Delta - si registravano 109 soggetti iscritti ai rispettivi Libri genealogici di appartenenza.

Il corpo sociale di allevatori di equini, sempre alla fine dello scorso anno, era di 290 unità, con 953 capi allevati nelle varie razze. Il patrimonio equino totale della regione, invece, era stimato in circa 1.500 capi.

IN BREVE

In dirittura d'arrivo la nuova legge

Gli Iacp si apprestano a diventare aziende con maggiore autonomia

GORIZIA La legge di riforma degli Istituti autonomi per le case popolari e i nuovi limiti di reddito per l'assegnazione degli alloggi sono gli argomenti affrontati dall'assessore regionale ai Servizi tecnici Vio in un incontro a Gorizia, con i presidenti e direttori degli Iacp, nel corso del quale è stato ribadita l'intenzione della Giunta regionale di far approvare, al più presto, la legge per la trasformazione degli Iacp in azienda territoriale per l'edilizia residenziale con maggiore autonomia gestionale.

Aveva tentato di svaligiare una banca a Pertegada Condannato a un anno e due mesi di reclusione

UDINE Lorenzo Palmeri, di 55 anni, di Trapani, residente a Montesilvano (Pescara), arrestato nella notte tra il 24 e il 25 agosto mentre - secondo l' accusa - tentava di entrare nella sede della Banca di Credito Cooperativo «Sud Friuli» di Pertegada di Latisana, ha patteggiato ieri a Udine, una pena a un anno e due mesi di reclusione per tentativo di furto. A Palmeri non è stata concessa la sospensione condizionale della pena; il pretore Paolo Pettoello ha confermato la custodia cautelare in carcere.

Arriva «Palio mare», gara equestre tra i borghi storici di Udine sull'arenile di Lignano Sabbiadoro

UDINE I borghi storici di Udine - Villalta, Pracchiuso, Aquileia e Gemona - si daranno battaglia sull' arenile di Lignano Sabbiadoro, dal 25 al 27 settembre, dove è stata organizzata la prima edizione di «Palio mare», una manifestazione equestre analoga al «Palio donna», da tre anni proposto a Udine dall' Associazione manifestazioni udinesi. L' iniziativa - cui hanno aderito anche le città di Lignano e Villaco (Austria) - è stata presentata ieri nel capoluogo friulano.

Demolito il cavalcavia di Cervignano, riaperto al traffico il tratto di ferrovia interdetto

TRIESTE Sono ripresi ieri alle 5 i collegamenti sul tratto della linea delle Ferrovie Trieste-Monfalcone chiusa al traffico sabato sera per consentire la demolizione di un cavalcavia a Cervignano del Friuli. La demolizione era stata prevista nell' ambito dei lavori programmati al fine di rendere più scorrevole il trasporto delle merci per ferrovia, e la riapertura al traffico è avvenuta nei tempi previsti. Le Ferrovie, inoltre, hanno confermato che la riapertura dell' intera linea avverrà il prossimo 6 settembre.

La Regione pronta a varare la riforma del trasporto pubblico locale dopo le necessarie modifiche

TRIESTE «La Giunta regionale intende avviare la riforma del Trasporto pubblico locale (Tpl) così come è stata formulata dalla legge 20 del 1997 e dal successivo piano regionale del Tpl». Lo ha ribadito ieri l' assessore regionale ai trasporti, Walter Santarossa, al tavolo di concertazione, convocato dopo che l' iter applicativo della legge ha subito un intoppo per il rinvio del Governo al Consiglio regionale della collegata alla Finanziaria, per le necessarie modifiche.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.26**
	tramonta alle	**19.43**
La Luna:	si leva alle	**16.12**
	cala alle	**0.56**

36.a settimana dell'anno, 244 giorni trascorsi, ne rimangono 121.

IL SANTO

Sant'Egidio

IL PROVERBIO

Nulla dà maggior piacere che ingannare l'ingannatore.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,67**
Via Battisti	mg/mc	**2,35**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,32**
Piazza Vico	mg/mc	**1,18**
Piazza Goldoni	mg/mc	**3,01**
Via Carpineto	mg/mc	**0,45**

TEMPO

Temperatura:	**14,9** minima
	21,4 massima
Umidità:	**50** per cento
Pressione:	**1016,7** in dimin.
Cielo:	variabile
Vento:	**9** da Nord
Mare:	**21,8** gradi

MAREE

Alta:	ore	8.39	**+13**	cm
	ore	18.55	**+24**	cm
Bassa:	ore	1.26	**-29**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.53	**+22**	cm
Bassa:	ore	2.05	**-38**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Trovato col cranio fracassato davanti a uno stabile di via Negri: era andato a notificare un atto

Vigile vola dalla finestra: un giallo

Solo ipotesi sulla sua morte: malore, gesto disperato. Forse omicidio

Nessuno ha visto o sentito voci alterate, grida. L'uomo aveva solo 55 anni

Un lenzuolo bianco adagiato pietosamente su un corpo esanime. Una chiazza di sangue, larga e scura. Attorno investigatori dei carabinieri assieme al medico legale. Via Silvio Negri, ore 12.30, zona di Erta Sant'Anna, prossima ai cimiteri.

Il corpo coperto dal lenzuolo è quello di Fulvio Hoglievina, 55 anni, via Campanelle 261, vigile urbano addetto alle notifiche e alle verifiche di residenze e domicili. E' morto per sfondamento del cranio, precipitando da una finestra dello stabile posto al numero 21 di via Negri. Casa popolare, tre piani, finestre chiuse tranne quelle delle scale.

«Probabilmente è precipitato da quella di mezzo: cinque metri di caduta a testa in giù» spiegano gli investigatori della Compagnia carabinieri di Muggia. Perchè e come il vigile sia caduto non si sa. Malore, gesto disperato, omicidio. Nessuno degli abitanti della casa, nessuno dei rari testimoni ha riferito qualcosa di interessante per chiarire il mistero. Molti sono rimasti chiusi in casa. Nessuno osserva quel povero corpo come di solito avviene in analoghe situazioni. Un cortile quasi deserto, vecchie moto. Estrema periferia, non più campagna, non ancora città.

Fulvio Hoglievina

Fulvio Hoglievina potrebbe essere caduto da solo, vittima di un capogiro. Era malato di diabete. Ieri verso le 11.30/11.45 ha raggiunto via Negri e l'ultimo piano dello stabile posto al numero 21. Doveva notificare un atto. La persona cercata non c'era e così ha inserito il foglio con l'avviso della notifica nella fessura tra la porta e lo stipite. Poi il vigile, che era in borghese, ha fatto dietrofront.

Un malore, il tentativo di trovare un appoggio, la finestra con la base molto bassa: 70-75 centimetri dal pavimento. Mezza coscia o giù di lì. Lo svenimento, l'equilibrio che se ne va, la caduta.

«E' probabile sia effettivamente accaduto qualcosa di simile, perchè il corpo è finito sul marciapiede a pochissima distanza dall'edificio» spiega Fulvio Costantinides, medico legale e memoria storica di decine di analoghe morti violente.

I carabinieri però non si sbilanciano. Per loro ogni soluzione è ancora aperta. Potrebbe trattarsi di un tragico gesto del vigile, così come di un'aggressione. Ma nessuno ha visto o sentito voci alterate, grida o colpi. Le testimonianze sono univoche. Difficile allora pensare a una lite, a una reazione violenta. Il destinatario dell'atto non era in casa, non sono emerse vecchie ruggini o precedenti problemi con altri inquilini. Difficile anche pensare alla reazione di un ladro, sorpreso dal vigile mentre tentava il furto. Non si uccide per così poco e nessuno ha visto un uomo in fuga immediatamente dopo aver udito il tonfo del corpo precipitato sul marciapiedi.

A sinistra l'edificio di via Negri 21 dov'è avvenuta la disgrazia. A destra la macchia di sangue sull'asfalto, lasciata dal corpo di Fulvio Hoglievina.

Ancora più difficile ipotizzare un gesto estremo. Chi si lancia nel vuoto per mettere fine ai propri giorni non finisce a testa in giù a brevissima distanza dalla casa. «Di solito troviamo il corpo a un paio di metri dall'edificio» spiega il dottor Costantinides. Se però dovesse essere accolta l'ipotesi del gesto estremo gli investigatori dovrebbero spiegare perchè un uomo di 55 anni, sposato e con una figlia in tenerissima età, sceglie per uccidersi un'abitazione in cui doveva notificare un atto.

I carabinieri non si sbilanciano e lasciano aperte tutte le ipotesi, anche se è difficile pensare a una lite oppure a una reazione violenta

Una seconda circostanza stride con questa tesi. Fulvio Hoglievina, prima di salire a notificare l'atto, ha posteggiato la propria Panda in posizione di partenza. Rivolta verso Erta Sant'Anna, non in direzione dello stabile verso cui era diretto. In altre termini si era già preparato a ripartire. La Panda, color rosso, trazione 4x4, è stata trovata dai carabinieri chiusa davanti a un piccolo bar. Un adesivo di un'associazione di polizia sul parabrezza, un altro dell'Inter sul paraurti, un altro ancora sul lunotto: «baby a bordo». Sul sedile del passeggero una pianta della città. Vie, strade, piazze, numeri civici. Uno strumento di lavoro. Via Silvio Negri, zona cimiteri. Un mistero.

Claudio Ernè

Protesta contro gli aumenti delle polizze decisi dalle compagnie. Il costo (circa mezzo milione) appare sproporzionato al valore dei mezzi

Guidare un motorino è diventato un «lusso», le società replicano mostrando i numeri dei costi dei risarcimenti

Centauri furibondi: «Assicurazioni capestro»

Minacciano di scendere in piazza e alcuni già pensano di disfarsene

Pronti a scendere ancora una volta in piazza, per difendersi, stavolta contro l'incredibile aumento del costo dell'assicurazione.

I motociclisti triestini (fra essi vanno ricompresi sia coloro che cavalcano le maxi-moto, sia quelli che più modestamente utilizzano il "motorino" solo per andare a lavorare) sono sul piede di guerra. Mentre le compagnie di assicurazione stanno mandando a tutti coloro che sono in prossimità della scadenza contrattuale l'avviso di pagamento, da parte dell'utenza monta la protesta.

«Mi sono trovata davanti a un cifra di tre volte superiore a quella che ho pagato lo scorso anno - spiega una giovane "centaura" triestina - e sto pensando a cosa devo fare. Non escludo la possibilità di vendere il motorino, perchè a questo punto il costo dell'assicurazione sta diventando insostenibile».

In effetti, pagare quasi mezzo milione (perchè sono questi gli importi dei quali si parla) per assicurare un motorino che, se usato, molto spesso non vale molto di più, appare quanto meno sproporzionato.

Della vicenda naturalmente si è occupato subito anche Manlio Giona, presidente del coordinamento motociclisti triestini: «Sono ancora in ferie per qualche giorno - spiega attraverso il cellulare - ma al mio rientro, al più tardi martedì, prenderò subito in esame la situazione e non escludo qualche forma di protesta che richiami l'attenzione su questa ennesima vessazione a carico degli amanti delle due ruote».

La situazione per i motociclisti sta diventando in realtà ogni giorno più pesante: i prezzi dei motorini nuovi sono lievitati perchè il mercato "tira", in prospettiva c'è l'introduzione obbligatoria del casco anche per l'uso di quelli più piccoli, giustificata dietro il paravento della sicurezza (ma a volerlo introdurre è lo stesso legislatore che sembra propenso anche a rendere legittimo il trasporto del passeggero, con conseguenze che potrebbero rivelarsi ben più tragiche), e ora, "dulcis in fundo", arriva la mazzata dell'aumento delle tariffe assicurative.

«Guidare un motorino è oramai diventato un lusso - spiega un altro giovane appassionato delle due ruote - anche perchè le multe per divieto di sosta e per altre infrazioni sono parificate, come importo, a quelle destinate alle automobili e ai camion».

Le compagnie, dal canto loro, spiegano il fenomeno mostrando i numeri relativi ai costi dei risarcimenti, in costante e notevole aumento.

In definitiva un circolo vizioso, che va però a gravare completamente sulle spalle del "solito" utilizzatore finale, cioè il cittadino, in questo caso munito di ciclomotore.

u. sa.

Dati statistici

La densità delle «due ruote» è tra le più alte di tutto il Paese

Ai triestini piacciono le "due ruote". Lo conferma una statistica che rapporta il numero complessivo di motocicli e ciclomotori circolanti nella nostra provincia alla consistenza numerica delle auto per le quali è stata pagata la tassa di proprietà. Ad ogni cento auto corrispondono, in media, 33,3 moto e ciclomotori: una densità superiore del 68,2% alla media nazionale (19,8). In effetti, solo due delle diciassette province italiane, che hanno per capoluogo i centri maggiori della Penisola, presentano densità superiore: Venezia, con 48,8 veicoli a due ruote ogni cento auto, e Genova (36,6). Le altre presentano frequenze inferiori, come a Firenze con 29,8 motociclomotori ogni cento autovetture; Bologna (26,5); Verona (21,2) e Milano (20,3). In regione, in tutte tre le altre province le "due ruote" sono – in rapporto alle "quattro ruote" – proporzionalmente meno diffuse, risultando pari rispettivamente a 19,8 e 18,1 nelle province di Udine e di Gorizia; e a 13,5, in quella di Pordenone. In cifre assolute, i motocicli e ciclomotori circolanti nella provincia di Trieste sono – secondo gli ultimi dati ufficiali dell'Istat – complessivamente 48.337.

Quanto alle motivazioni che sono all'origine di questa popolarità delle "due ruote" da un'indagine del Censis, in collaborazione con l'Aci, è emerso che per il 43% degli intervistati il motivo principale è che «ci si muove più agevolmente nel traffico»; il 27% «si sente più libero e itinerante»; mentre per l'11,3% «è più facile parcheggiare».

gio. p.

Si infiamma il dibattito dopo la querelle che contrappone l'amministrazione comunale a quella regionale

Commercio, i «leader» si sfidano sul referendum

Appare sempre più evidente l'incompatibilità tra le tesi del Municipio e quelle della giunta Antonione

IL SINDACO

Illy crede nella concorrenza e «a qualche sorriso in più»

«Così scenderanno i prezzi»

Il tema della riforma del commercio, pur ampiamente trattato dai mezzi di comunicazione nelle ultime settimane, merita per la sua importanza un ulteriore approfondimento. L'argomento può essere affrontato sia dal punto di vista giuridico che da quello politico; per politico non intendo relativo a posizioni preconcette ascrivibili a uno schieramento di forze politiche bensì concernente la «scienza e arte di governare lo Stato» (Zanichelli). Infatti avevo avuto modo di criticare l'impostazione della nostra Regione già quando, anche con i voti dell'Ulivo, il suo Consiglio aveva approvato alcuni articoli di legge miranti a procrastinare e ad annacquare la riforma del commercio introdotta dal decreto legislativo «Bersani» (114/98); inoltre, da indipendente quale sono sempre stato, preferisco alle acritiche posizioni di schieramento pensare al governo della città per perseguirne gli interessi generali. Giuridicamente la questione è relativamente semplice: il decreto Bersani stabilisce «i principi e le norme generali sull'esercizio dell'attività commerciale» cui anche la nostra Regione autonoma deve attenersi e, nelle parti oggetto del contendere, è già entrato in vigore. In Friuli-Venezia Giulia invece non è entrata in vigore nessuna legge regionale tale da modificare quanto disposto dal decreto Bersani, in quanto i già citati articoli sono stati rinviati dal Consiglio dei ministri e dovranno essere ridiscussi in Consiglio regionale. Va quindi applicata – come prevede l'articolo 64 dello Statuto speciale regionale – quella parte della legge statale già entrata in vigore, e vanno applicati in maniera integrale in particolare i commi da 1 a 6 dell'articolo 25 che introducono il regime transitorio (anche a tutela degli operatori) e che costituiscono un tutt'uno organico, frazionabile solo a costo di annullarne il contenuto.

Quando entrerà in vigore la nuova legge regionale andrà naturalmente applicata quest'ultima, fatti salvi i diritti di chi nel frattempo avrà utilizzato le previsioni del decreto statale. Dal punto di vista politico va invece ricordato che prima della riforma la normativa italiana sul commercio era una delle più arretrate e vincolistiche tra quelle dei Paesi dell'Unione europea: privilegiava gli interessi degli operatori del settore rispetto a quelli dei consumatori e limitava la concorrenza, in contrasto

con i principi fondamentali dell'Unione stessa. La normativa regionale era (ed è per le parti ancora in vigore) ancora peggiore.

Basti pensare ad esempio che autorizza solo 44 ore di apertura settimanale contro le 56 della vecchia legge statale (quella nuova non pone limiti), obbliga alla chiusura per l'intera giornata del lunedì i negozi non alimentari, prevede regole molto vincolanti per la media e grande distribuzione. La sua applicazione particolarmente conservatrice nella provincia di Trieste ha rallentato il rinnovamento e l'ammodernamento della rete commerciale, che non è in grado di soddisfare appieno né le esigenze dei residenti né quelle degli acquirenti stranieri: lo dimostra l'assenza di un ipermercato e la presenza di un solo piccolo centro commerciale, molto diffusi invece nel resto della regione e nel Paese. Ma lo dimostrano ancora meglio quei mille miliardi di lire – quanti posti di lavoro valgono? – che vengono spesi fuori della nostra provincia, come ha recentemente rilevato l'istituto di ricerche Nomisma.

Pensando di difendere dalla concorrenza gli operatori esistenti è stata sacrificata la competitività complessiva del sistema commerciale triestino ottenendo il risultato di favorire i concorrenti veneti, friulani e anche sloveni, che diventano sempre più aggressivi. E non tiriamo in ballo il grande pretesto dei parcheggi coperti, che sono sempre ampiamente disponibili e di cui Trieste è una delle città più dotate. Ben venga quindi il decreto Bersani che introduce una significativa liberalizzazione riducendo da subito a due le tabelle merceologiche, favorendo la concentrazione degli esercizi di vendita fino a 1500 metri quadrati ed eliminando più avanti molti altri vincoli.

E ben venga anche la nuova legge regionale, se saprà andare oltre la legge statale – come ci si aspetta da una Regione autonoma – interpretando le esigenze peculiari (ad esempio l'orario di apertura anticipato al mattino per gli acquirenti stranieri) del nostro territorio o eliminando ulteriori vincoli. Ne beneficeranno «in primis» i commercianti più intraprendenti, mentre coloro che non vogliono raccogliere la sfida hanno tempo di cedere la loro attività durante il periodo di blocco del rilascio di nuove licenze; ci guadagnerà inoltre la competitività commerciale del nostro sistema-città e di conseguenza tutti i cittadini, che chiedono soprattutto assortimenti più ampi, qualità migliore, prezzi più convenienti e forse anche qualche sorriso in più.

Riccardo Illy

REFERENDUM SUL COMMERCIO

1. Siete favorevoli alla liberalizzazione prevista dal decreto Bersani?

SÌ ☐ NO ☐

2. Siete favorevoli all'apertura di ipermercati nella nostra provincia?

SÌ ☐ NO ☐

NOME: ....

COGNOME: ....

CITTÀ: ....

L'assessore Dressi rivendica la potestà primaria della Regione in materia di commercio e contesta la formulazione, a suo dire fuorviante, del nostro referendum. Il sindaco Illy precisa le sue posizioni e aggiunge che i provvedimenti regionali avranno validità solo quando saranno stati varati ed entrati in vigore. Il dibattito a distanza conferma insomma la diversitù delle rispettive posizioni. E l'assoluta imprevedibilità sul perchè, quando e soprattutto come, potranno essere trovati dei punti d'accordo. La battaglia, in effetti, è politica ma anche e soprattutto legata a una filosofia di fondo: quella legata al mercato, che non potrebbe essere più antitetica nelle due interpretazioni. Quella comunale porta sensazioni di globalizzazione, di "deregulation", di ripensamento assoluto non solo degli orari e delle regole del commercio, ma del modo stesso di comportarsi da parte dei commercianti. Illy parla dei mille miliardi che i triestini ormai spendono fuori dalla propria città, Dressi oppone la necessità di un adattamento alla realtà economica e sociale del Friuli-Venezia Giulia. Un giro di parole che paventa cambiamenti più prolungati nel tempo e soprattutto meno radicali rispetto a quanto disposto dal dettato della "Bersani".

Il sindaco, sulla questione scottante degli ipermercati parla di «competitività complessiva del sistema commerciale triestino», ma Dressi risponde annotando una «previsione che sarà contenuta e regolamentata per quanto concerne gli aspetti urbanistico, viario e naturalmente della compatibilità economica».

Insomma – in estrema analisi – due mondi a confronto, secondo una tradizione di conflittualità che è tipica di Trieste, prima ancora che dei suoi rappresentanti politici. E mentre le schede continuano ad affluire, non si può che ritornare alla madre di tutte le domande: ma i triestini, cosa ne pensano?

f.b.

L'ASSESSORE REGIONALE

Dressi nega atteggiamenti contrari alla liberalizzazione e ricorda la potestà primaria

«E' nostra l'ultima parola»

In merito al referendum sul commercio desidero fornire alcune precisazioni e qualche chiarimento che possano risultare utili ai lettori, oltre che agli operatori e ai consumatori. La prima osservazione è che sembrerebbe, da come sono posti i quesiti, che vi è qualcuno favorevole e qualcuno contrario alla liberalizzazione del commercio. Tra i primi verrebbero indicati il Comune di Trieste e quelle amministrazioni locali che, in qualche modo, disattendono gli indirizzi della Regione, mentre tra i contrari, tra quelli che sarebbero cioè contro la liberalizzazione del commercio, sembra indicata la Regione. Ebbene, va detto che questo non corrisponde assolutamente al vero. Attualmente i nostri uffici stanno lavorando per predisporre un disegno di legge di riforma del settore che certamente va nello spirito degli indirizzi socio-economici contenuti nel decreto «Bersani».

Una seconda puntualizzazione va fatta invece sull'affermazione, contenuta nel testo di spiegazione all'utilizzo della scheda per il referendum, laddove è scritto che «il Comune intende liberalizzare il settore, seguendo direttamente il dettato della legge disposta dal ministro Bersani, sulla base del fatto che la Regione non ha ancora emanato i decreti attuativi». L'amministrazione regionale non deve emanare decreti attuativi del decreto Bersani, perché la Regione ha potestà legislativa primaria; una potestà primaria peraltro riconosciuta anche dallo stesso decreto Bersani all'articolo 2.

Pertanto alla Regione compete, sulla base degli indirizzi economici e sociali del decreto, predisporre una sua legge organica. E proprio in questo senso stiamo provvedendo con grande sollecitudine, recependo anche punti di dettaglio contenuti nel «Bersani», ma cercando ovviamente di tener conto delle necessità degli operatori e dei consumatori del Friuli-Venezia Giulia. Proprio in quanto il decreto Bersani ha una sua genericità, poiché dovrebbe essere applicato dal Nord al Sud d'Italia, siamo convinti che siano non solo opportuni ma addirittura necessari alcuni adattamenti alla realtà economica e sociale della nostra regione. Debbo inoltre richiamare l'attenzione sul fatto che la Regione non «oppone un proprio diritto a esprimersi sulla questione», ma rivendica un proprio diritto. Il che è cosa diversa, in quanto riconosciuta dallo speciale Statuto di autonomia, che è legge costituzionale.

Va fatta chiarezza anche sull'affermazione che la Regione «nel frattempo invoca criteri più restrittivi e non riconosce al Comune di Trieste la facoltà di prendere decisioni autonome». Prima di tutto noi chiediamo che siano applicate nel Friuli-Venezia Giulia le leggi vigenti. Se esse sono in taluni casi più restrittive, siamo appunto impegnati a modificarle, nel senso di liberalizzare. Siamo dunque noi a favore della liberalizzazione del settore. D'altro canto il Comune di Trieste non può assumere decisioni autonome che non siano nel rispetto delle leggi vigenti. Mi sembra in sostanza che il problema, così come posto, non sussista.

Desidero poi fare delle considerazioni anche sulle specifiche domande. Quando il referendum chiede se «siete favorevoli alla liberalizzazine prevista dal decreto Bersani?», credo onestamente che non si possa pensare che i cittadini-lettori conoscano integralmente i contenuti del decreto legislativo 114/98 (decreto Bersani), che è composto da 31 articoli. Mi sento di «sfidare» chiunque a dichiarare che conosce perfettamente il decreto, con il suo articolato, e che riesce anche, senza l'aiuto di qualche esperto, a comprendere le ricadute della sua applicazione pratica. Mi pare in buona sostanza che, così come posto, il quesito sia basato sulla troppa genericità della domanda e sulla non conoscenza delle cause e degli effetti che la norma in questinoe potrebbe produrre. In questo modo il cittadino-lettore è, secondo me, portato, quasi stimolato, a essere favorevole all'ipotizzata liberalizzazione, e a rispondere sì.

Sulla seconda domanda, «siete favorevoli all'apertura di ipermercati nella nostra provincia?», voglio ribadire e sottolineare che nella normativa che stiamo predisponendo non esisterà un divieto all'apertura di ipermercati nella provincia di Trieste. Al contrario, nel contesto generale e regionale delle necessità, e anche delle potenzialità di corrispondere a un'utenza ben definita, nel disegno di legge di riforma del settore questa previsione sarà contenuta e regolamentata per quanto concerne gli aspetti urbanistico, viario e naturalmente della compatibilità economica. In conclusione, una proposta di referendum sul commercio così generica e, per le sue premesse, fuorviante, purtroppo non potrà avere alcuna utilità, e questo ci dispiace.

Quindi, consapevoli che per predisporre questo disegno di legge di riforma del commercio, abbiamo bisogno di dati certi e di opinioni formate su basi scientifiche, prima ancora di chiudere la fase preparatoria, sentiremo, oltre che le associazioni di categoria (con cui stiamo già collaborando nella formulazione del testo) anche le associazioni dei consumatori e quelle dei lavoratori, nessuna esclusa. In tal modo in questa fase, ancora preparatoria, i nostri interlocutori avranno l'opportunità di dare quelle indicazioni, «scientificamente» provate, che ci consentiranno di predisporre un disegno di legge di riforma sicuramente orientato a garantire ai consumatori e agli operatori la salvaguardia dei rispettivi diritti e interessi.

Sergio Dressi
assessore regionale al Commercio e Turismo

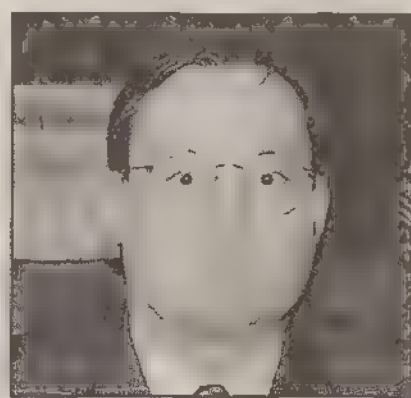
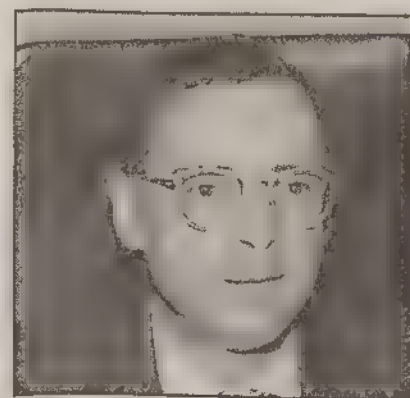
Al rientro dalle ferie estive, la giunta Codarin si appresta ad affrontare la spinosa questione del rimpasto

Provincia, parte il «tourbillon» degli assessori

Escono Sasco, Poillucci e Battisti, ma l'unico certo di entrare sembra Sbriglia (An)

Tra i «nuovi» prende corpo la candidatura di Prudenzano (Ccd) mentre restano da definire il candidato di Forza Italia e la «compensazione» all'Udr

Abbronzati, rilassati, rinati a nuova vita dopo le ferie d'estate, i responsabili provinciali hanno alla fine deciso che è arrivato il momento del rimpasto a Palazzo Galatti. Entro questa settimana dovremmo dunque sapere i nomi dei tre nuovi assessori della giunta Codarin, al culmine di una manovra decisa già all'inizio dell'estate, come da noi anticipato. Non si può dire, peraltro, che le sostituzioni siano state decise a cuor leggero. Sasco (Ccd), Poillucci (ex Cdu ora Udr), Battisti (Forza Italia), e cioè i tre responsabili in odor di "taglio", si apprestano metaforicamente a preparare le valige in un clima di grande, estrema conflittualità.

Il perchè è facilmente comprensibile. Nei partiti cosiddetti minori, c'è una gran paura di essere "stritolati", presi come sono in mezzo alle corazzate An e Forza Italia. L'intero movimento, del resto, nasce da una voglia di maggior rappresentatività delle due espressioni di maggioranza del Polo, e segnatamente di An. Forza Italia, viceversa, si appresta a sostituire un proprio esponente dell'ala socialista come Battisti, colpevole più che di errori veri e propri (sia gli amici che i nemici gli riconoscono una certa abilità nello stilare bilanci) del fatto di essere entrato in rotta di collisione con i boss Giulio Camber e Roberto Antonione.

Sui nomi dei "nuovi", le certezze sono limitate. Di sicuro An aggiungerà un posto a tavola, come voleva, affidando all'attuale direttore delle carceri del Coroneo, Enrico Sbriglia, un assessorato (il più probabile sembra l'assistenza, ma ci potrebbero scappare anche la cultura e l'istruzione). Alleanza nazionale sembra al riguardo la più calda sulla necessità di chiudere presto la trattativa, a quanto si è sentito dire per necessità professionali dello stesso Sbriglia, del quale viene dato per imminente il trasferimento a una nuova struttura carceraria.

Dopo la sicurezza, il marasma. Forza Italia, a quanto è dato di sapere, avrebbe frenato il proprio appetito. Si accontenterà di uno solo dei due posti rimasti ancora vacanti. In origine, il dibattito interno al Polo si era focalizzato sulla necessità di indicare comunque due nomi provenienti dall'ambiente cattolico. In seguito sembra che il Ccd sia riuscito comunque a far confluire la scelta su di un proprio uomo. Chiacchieratissimo, in un lotto che si presenta comunque come molto ampio, sembra essere Pietropaolo Prudenzano, 28enne agente di commercio con particolare esperienza nel settore informatico. Molto aperta resta la partita legata a Poillucci. Il segretario dell'Udr, Locchi, e gli altri esponenti della nomenklatura del partito non sembrano aver fatto salti di gioia all'annuncio dell'imminente fuoriuscita del loro unico uomo che attualmente ricopriva una carica pubblica. Una qualche contropartita si impone. Tra i "si dice", la possibile istituzione di un apposito istituto per curare i rapporti della Provincia col mondo cattolico che vedrebbe lo stesso Poillucci come responsabile.

Da sinistra: Roberto Sasco e Manfredi Poillucci

Per ultima Forza Italia. E qui ogni ipotesi è valida. Di primo acchito, sembrava estremamente probabile, anche nell'ottica del rinnovamento in atto sull'asse LpT-azzurri, che al posto vacante aspirasse qualche giovane emergente. Quelli di Piero Camber e di Maurizio Bucci sono stati i nomi più gettonati, anche se per vari motivi la loro nomina non sembra destinata ad andare in porto. Camber, nel dettaglio, non ha manifestato particolari interessi verso Palazzo Galatti, e si tiene anzi stretta la sua poltroncina in Comune. Quello stesso Comune dove, a breve, dovrebbe rilevare il posto dell'ormai "regionale" Giulio Staffieri lo stesso Bucci.

L'ultimo posto ancora da assegnare potrebbe insomma finire a un outsider assoluto, a meno di non voler credere a qualche, al momento impensabile, promozione interna (la Vascon?) o al recupero di qualche uomo / donna di fiducia penalizzati dagli eventi recenti. Di sicuro c'è solo che non dovremo attendere molto. An ha fretta, molta, e Codarin vuole mettere nello sgabuzzino pinne, fucile ed occhiali con una giunta già pronta all'operatività. Venerdì il varo?

Furio Baldassi

Fiera di Celje: in primo piano l'imprenditoria regionale

Saranno sei le imprese italiane, alle quali si affiancherà la Federazione dei giovani imprenditori artigiani del Friuli-Venezia Giulia, che parteciperanno alla Fiera internazionale dell'artigianato di Celje, in programma nella cittadina slovena dall'11 al 20 di questo mese.

Ad annunciarlo è stato ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche una delegazione slovena, il presidente della locale Camera di commercio, Adalberto Donaggio, che ha sottolineato fra l'altro l'importanza della rassegna di Celje: «assurta in questi anni - ha sottolineato - a un ruolo primario nel contesto degli scambi fra gli imprenditori del settore che operano nel centro dell'Europa».

«Dopo quella di Monaco di Baviera - ha infatti confermato Franc Pangerl, direttore della Fiera di Celje - la nostra è la seconda rassegna continentale in ordine di importanza e puntiamo a crescere ancora».

«Ospitiamo circa 1800 espositori - ha detto da parte sua Stanislav Kramberger, presidente del consiglio di amministrazione della Camera dell'artigianato della Slovenia - 500 dei quali provengono dall'estero. L'anno scorso abbiamo contato quasi 240mila visitatori, che hanno confermato l'interesse per questa manifestazione che, al di là della semplice componente espositiva, costituisce anche un proficuo punto d'incontro per gli imprenditori del comparto artigiano e della piccola industria».

L'ente per lo sviluppo dell'artigianato (Esa) del Friuli-Venezia Giulia, oltre a contribuire all'organizzazione dell'intera rassegna, allestirà un pullman riservato agli operatori della regione che raggiungeranno Celje per stabilire direttamente i contatti con i colleghi dei paesi vicini.

«Nei prossimi mesi - ha concluso Donaggio - ci adopereremo affinchè, alla pari di Austria e Germania, a partire dalla prossima edizione anche l'Italia, o il Friuli-Venezia Giulia, possano beneficiare di una giornata specificamente dedicata all'artigianato della nostra area geografica».

u. sa.

Delegazione triestina chiusa d'ufficio

«Mitteleuropa» diventa un caso Vertici regionali per la serrata, ma i soci rimasti si oppongono

La Mitteleuropa? Non abita più qui o, meglio, cerca di poter continuare a farlo. Parliamo dell'omonima associazione culturale, ovviamente, che dopo un periodo di cambi al vertice e di gestioni difficoltose risulta chiusa ufficialmente dal 30 luglio scorso. La delegazione triestina, anzi, nel racconto di uno dei soci, Giovanni Battistella, è stata «sciolta d'autorità dal presidente, Paolo Petiziol di Cervignano del Friuli».

Insormontabili contrasti sulla figura di Franz Josef? Battibecchi sull'Europa dei popoli? Visioni contrastanti sul modo migliore di ricordare la Defonta? Niente di tutto questo, sembra. Il motivo, anzi, appare come un misto di contrasti campanilistici e, per certi versi, ideologici. Petiziol, in sostanza, piombato nella sede di via Mazzini 30 dell'Associazione assieme a tutto lo staff della "Mitteleuropa" regionale avrebbe messo metaforicamente i sigilli alla sezione triestina in quanto colpevole, nell'ultimo periodo, di una linea troppo vicina all'indipendentismo giuliano.

Un po' di storia non guasta, per capire i passaggi che hanno portato alla decisione finale. Nel periodo, diciamo così, di massima espansione, la delegazione triestina era arrivata ad annoverare circa 200 soci. L'approdo alla segreteria di Enrico Mazzoli fu caratterizzato da subito da una dialettica interna piuttosto intensa. Nei fatti, una ventina di soci prese cappello, non si sa se con la piuma o meno, e lasciò la "Mitteleuropa". Successivamente lo stesso Mazzoli, approdato a un impiego pubblico, passò la mano. Le redini vennero prese da Paolo Petronio, poi dimessosi dopo un paio di mesi appena e con la base ridotta a un'ottantina di persone.

Arriviamo ai giorni nostri. La rappresentanza triestina, racconta Battistella, come prima manifestazione di protesta non ha partecipato alle celebrazioni per il genetliaco dell'Imperatore Francesco Giuseppe tenutesi a Giassico lo scorso 23 agosto. La voglia di continuare, però, sembra esserci tutta. Dice Battistella, in una nota: «Per ottenere una maggiore autonomia politica e migliore organizzazione locale, contro ogni forma di opprimente gestione centralista, abbiamo deciso di rifondare l'associazione Mitteleuropa». Resta operativa, insomma, la sede, così come il numero di telefono e di fax, 369977. Resta insoluto, invece, il quesito di fondo: come si è arrivati allo scioglimento? Secondo alcune voci l'ala friulana avrebbe gradito poco la designazione, data per molto probabile, di un nuovo segretario triestino vicino ideologicamente all'indipendentismo e, segnatamente, al Fronte Giuliano.

Solo una boutade? Lo si scoprirà molto presto, alle prossime mosse dei mitteleuropei "superstiti". Che, comunque, dopo una cerimonia autonoma, a Trieste, nel ricordo dell'Imperatore, anticipano per il futuro una "reinaugurazione" del monumento a Sissi in piazza Libertà, alla presenza di Eva Klotz e dei suoi Schutzen e, per il '99, anche una festa alternativa a quella di Giassico. Dopo la lotta Trieste-Friuli, insomma, sembra proprio che ci si appresti a dividersi anche sull'Impero Austro-ungarico...

f.b.

Otto container pieni di zainetti, scarpe da ginnastica e abbigliamento firmato, sequestrati dalla Finanza e dalla Dogana in porto

Capi di gran marca totalmente falsi

La merce, secondo gli investigatori, era destinata al mercato ufficiale

La merce del valore di tre miliardi era ufficialmente destinata all'Albania: due le persone denunciate alla procura presso la pretura

Tutto doveva essere pronto per l'inizio delle scuole. Zainetti, scarpe da ginnastica di quelle usate solitamente dai teen agers e gilet all'ultima moda. Otto container di questa merce. Ufficialmente falsa, ma perfetta. Tutta griffata con marchi come Diadora, Adidas, Nike, Reebok, Marlboro, Umbro. Oggetti che in negozio non costano certo poche lire. Più di 100 mila lire per lo zainetto, almeno 250 mila per le calzature e alrettanto per il gilè. Ma in questo caso a "risparmiare" non sarebbero stati gli acquirenti, ma piuttosto qualche commerciante che avrebbe venduto nel proprio negozio quella merce falsa ai prezzi di quella vera. Insomma, truffe, frode fiscali e forse anche altri reati.

L'importazione parallela è stata scoperta dai militari della Guardia di finanza e dai doganieri in servizio al porto nuovo: un vero e proprio canale commerciale che è nato in Cina, è passato attraverso la Turchia ed è arrivato infine a Trieste con una destinazione ritenuta fittizia: l'Albania.

A insospettire gli investigatori è stato infatti proprio questo Paese dove certe mode per ragioni squisitamente economiche non hanno molto seguito tra la gioventù, al contrario di quello che accade in Italia e in Europa in genere. Difficile insomma credere che un commerciante investa tre miliardi in zainetti e in scarpe griffate per gli studenti albanesi.

Alcune delle scarpe da ginnastica e degli zainetti firmati sequestrati dagli investigatori in porto.

Al momento due persone sono state segnalate alla magistratura. Si tratta del rappresentante legale di una ditta di import-export italiana e un cittadino albanese, ritenuto il responsabile delle spedizioni. Ma ora i militari puntano ai distributori locali, a quelli cioè che avrebbero riciclato zainetti e scarpe false vendendole come vere.

Le indagini sono iniziate nello scorso luglio. Gli investigatori hanno accertato che la merce veniva spedita, a bordo di traghetti, dalla Turchia a Trieste, dove i «container» venivano scaricati per essere poi caricati su un traghetto per Durazzo. Il traffico è stato scoperto incrociando le informazioni telematiche delle banche dati relative al commercio regolare, con quelle trasmessi alla dogana sul tipo di carico stivato nei traghetti provenienti dalla Turchia. Queste particolari operazioni di screenig vengono effettuate mentre le navi sono in viaggio verso il porto di Trieste e consentono non solo di accelerare il disbrigo delle pratiche doganali relative al traffico regolare, ma anche di effettuare controlli mirati su presunti traffici sospetti. Proprio come è stato in questa occasione.

L'inchiesta è coordinata dal sostituto procuratore della Pretura di Trieste, Laura Barresi. Il magistrato sta esaminando la possibilità di destinare la merce sequestrata ad aiuti umanitari, invece che distruggerla.

BORSA

Niente panico sui mercati azionari

Reazioni controllate degli investitori in attesa di tempi più favorevoli

Solo pochi clienti hanno voluto liberarsi dei titoli in loro possesso

Niente panico, siamo triestini (nel senso di risparmiatori). La oramai proverbiale maturità di tutti coloro che, in città, si dedicano ai mercati azionari e obbligazionari, sia che si tratti di operatori professionali, oppure di coloro che più semplicemente cercano di far fruttare al meglio il loro danaro, ha trovato ulteriore conferma ieri.

La giornata, convulsa di per sè, e per giunta collocata fra una settimana, quella scorsa, definita da tutti gli esperti come una delle peggiori degli ultimi anni, e l'incontro odierno fra Clinton e Eltsin, che potrebbe aprire nuovi scenari sia politici che finanziari, è stata vissuta, nei vari borsini della città, con preoccupazione ma anche con calma. Solo in qualche caso isolato l'emotività ha superato la ragione, ma è stata l'eccezione.

«Il nostro consiglio, che consiste nel restare alla finestra, è stato recepito e capito dalla stragrande maggioranza della clientela - dice Piergiorgio Quaresima, direttore della Banca nazionale del lavoro - alla quale abbiamo spiegato che vendere in questi frangenti spesso significa monetizzare delle perdite, perciò è più opportuno aspettare tempi migliori che certamente, o prima o poi, torneranno».

Reazioni controllate dunque, come conferma anche il responsabile del neocostituito ufficio "consulenze e private banking" della Cassa di risparmio di Trieste, Massimo Baroni: «Non c'è stata alcuna scena di panico - dice con sicurezza - solo qualche caso sporadico di clienti che hanno voluto liberarsi a tutti i costi dei titoli azionari in loro possesso, pur sapendo di rimetterci o per lo meno di ridurre notevolmente i guadagni finora maturati. Ma in tali casi è stato lo stress a motivare la decisione. Per il resto - aggiunge - c'è stata grande calma, anche perchè il risparmio oramai è prevalentemente gestito, perciò le banche consigliano di aspettare ed è certamente questa la cosa migliore da fare».

In perfetta sintonia anche Carlo Starri, direttore della Cassa di risparmio di Bologna, l'ultima arrivata in città, in ordine di tempo: «La clientela sta certamente all'erta - è il suo commento - si occupa e si preoccupa delle proprie posizioni in titoli, ma fondamentalmente ascolta le nostre sollecitazioni, tutte indirizzate all'attesa e alla calma. La situazione è indubbiamente pesante - dice ancora Starri - ma il futuro rimane positivo: quando saranno sciolti i nodi, o per lo meno si cominceranno a intravedere le soluzioni, relativamente alle tre zone d'ombra che oggi oscurano i mercati, cioè Russia, Sud America e Giappone, tutto cambierà».

Ma c'è addirittura chi ha ricevuto richieste di acquisto: «Qualcuno ha fatto capolino dalla parte delle compere - afferma Claudio Colbasso, il numero due della filiale triestina della Cassa di risparmio di Gorizia - cercando di sfruttare la situazione con intenti speculativi, ma il nostro consiglio, che è poi lo stesso che abbiamo dato a quei pochi che volevano vendere, è stato di aspettare e di vagliare con serenità le operazioni da fare. In definitiva anche la nostra clientela si è dimostrata matura».

«Ha regnato la calma, senz'altro mista a preoccupazione, ma il risultato complessivo è quello di un mercato attento, riflessivo, evoluto - dice infine Marco Niseteo, operatore della Banca popolare di Trieste - perciò l'attesa di tempi migliori è stata la scelta di gran parte dei nostri clienti».

Ugo Salvini

Parte venerdì la spedizione con otto alpinisti della XXX Ottobre

L'alabarda sta per sventolare su uno dei tetti del mondo

Per celebrare gli ottant'anni della XXX Ottobre il rosso vessillo della nostra città, con l'alabarda, sventolerà per la prima volta, tra le nevi incontaminate di una delle cime più alte della Terra. Infatti, una spedizione della sezione triestina del Cai partirà venerdì per tentare la scalata del Sisha Pangma, di 8046 metri. La montagna, una delle 14 cime più alte del globo, è l'unica che si trova in territorio cinese ed è rimasta interdetta agli stranieri sino al 1980.

Sarà dato l'assalto al Sisha Pangma, 8046 metri, che si trova in Cina ed è rimasto interdetto agli stranieri fino al 1980

Intanto ieri il gruppo formato da otto alpinisti: Silvio Lorenzi (capo spedizione), Stefano Cavallari, Manlio Pelizzon, Paolo Pezzolato, Tullio Ranni, Mauro Rumez, Marco Tossutti e Roberto Valenti, nonché il medico Adriano Rinaldi, il giornalista Sergio Serra, il cineoperatore Marco Cernaz e il vicepresidente Cai, Gianpaolo Covelli, che nella spedizione svolgerà il cosiddetto lavoro «di spogliatoio», sono stati ricevuti in municipio, assieme con il presidente del Cai, Spiro dalla Porta Xydias.

Dopo il saluto e l'augurio della città, espresso dall'assessore delegato, Giorgio Zanfagnin, Spiro dalla Porta Xydias ha ricordato come Trieste vanti grandi meriti in campo alpinistico: la prima spedizione sezionale, dopo la conquista del K2 negli anni Cinquanta fu triestina.

E' toccato a Covelli sottolineare le tappe fondamentali dell'impresa. La partenza venerdì alla volta di Katmandu: «Ma non seguiremo la via normale – ha detto – che sale verso la parete Nord, ma cercheremo di affrontare il più difficile versante Sud aperto dagli inglesi nel 1982. Il campo base verrà allestito sui 5200-5400 metri. Un secondo campo verrà insediato sui 6000 e forse un terzo, per facilitare il ritorno dalla cresta, si appronterà attorno ai 7500 metri». La spedizione, che dovrebbe protrarsi per una quarantina di giorni avrà un costo di circa 200 milioni. Parteciperà all'impresa rossoalabardata anche un trekking escursionistico sino al campo base, con una quindicina di partecipanti.

Grazie a un telefonino cellulare, messo a disposizione dalla Telecom, verranno anche trasmessi una serie di reportage sulla scalata ora per ora, che verranno pubblicati dal Piccolo. Al rientro verrà anche realizzato un libro e un cortometraggio.

L'idea per la grande impresa alpinistica, che prima fu realizzata nel 1986 da un altro alpinista triestino, Dusan Jelicic, che partecipò però con una spedizione slovena (e quindi non potè piantare il nostro vessillo), è nata circa due anni fa su input, appunto, del Cai, che così ha voluto festeggiare degnamente l'ottantennale.

Al rientro, previsto per il 15 ottobre, il gruppo sarà insignito in municipio del gonfalone della città.

Daria Camillucci

Coniugi feriti in uno scontro vicino a Grado

Due coniugi triestini, Sergio Simonetti, 67 anni e Luigia Devescovi, 65, sono rimasti feriti per fortuna in modo non grave in un incidente avvenuto ieri mattina sulla strada Monfalcone-Grado, all'altezza dei campeggi. L'auto dei triestini, una «Fiat Tempra», è stata urtata dal furgone guidato da Stefano Fonzari, 39 anni, di Terzo di Aquileia, che, secondo i rilievi della polstrada di Monfalcone, si è immesso da una stradina laterale senza avvedersi dell'arrivo della macchina.

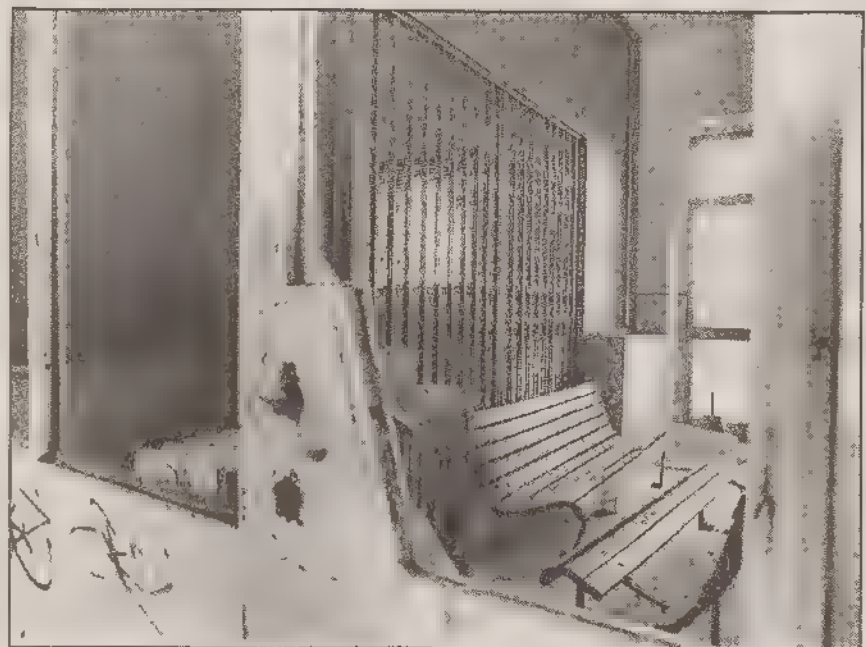
DUINO AURISINA Le Ferrovie a proposito di Visogliano e del Sentiero dei pescatori

Stazioncina in preda a vandali? «Meglio aprirci un negozio»

Sentiero dei pescatori, le Ferrovie controllano di persona. Dopo le interrogazioni dei consiglieri comunali di Duino-Aurisina relative ai lavori di ristrutturazione della rete ferroviaria nella zona di Aurisina Bivio, e la denuncia di un cantiere abusivo da parte dello stesso Comune, ieri Antonio Ceravolo, responsabile del settore risorse e sviluppo delle Ferrovie dello Stato, ha effettuato un sopralluogo nella zona insieme al sindaco Marino Vocci.

Proprio quest'ultimo aveva sottolineato la pericolosità del sentiero, nel tratto in cui questo viene tagliato dalla linea ferroviaria, chiedendo la possibilità di una modifica del percorso. «La soluzione migliore – ha proposto Vocci – sarebbe quella di deviare il sentiero sopra la galleria eliminando così il passaggio attraverso le rotaie, assolutamente improponibile».

Ceravolo ha confermato una disponibilità di massima nei riguardi di questa ipotesi, riservandosi di approfondire in tempi brevi i particolari tecnici. Nel corso del sopralluogo il sindaco ha sottoposto all'attenzione del rappresentante delle Ferrovie anche altre richieste, come il ripristino di un passaggio pedonale in grado di collegare più agevolmente il paese di Aurisina alla frazione di Aurisina Cave.

Attualmente infatti, chi vuole recarsi a piedi dalla stazione di Aurisina Bivio ad Aurisina, è costretto a percorrere un tragitto di più di un chilometro lungo

Due immagini d'archivio della stazione di Visogliano, vittima dei vandali; il Sentiero dei pescatori. (Foto Lasorte)

la strada provinciale, estremamente pericoloso. Negli anni scorsi infatti già tre persone hanno perso la vita proprio mentre stavano incamminandosi lungo questo tratto di strada privo di marciapiede.

Anche per quanto riguarda questo problema Ceravolo ha promesso di attivarsi: «In questi casi – ha detto – le Ferrovie tentano sempre di lavorare nell'interesse dei cittadini, e inoltre i costi di un intervento non dovrebbero essere particolarmente elevati. L'unica questione da risolvere è legata all'acquisizione delle diverse aree interessate dai lavori. Molto spesso infatti i terreni sono frazionati in tante piccole proprietà».

Si è parlato infine della precaria situazione della stazione ferroviaria di Visogliano. Da anni infatti, l'edificio - non più assistito da personale delle Ferrovie - si trova in uno stato di degrado assoluto, ed è spesso oggetto di atti di vandalismo. «Conosciamo bene questo problema - ha confermato Ceravolo -, e per anni abbiamo effettuato interventi di manutenzione, resi subito inutili dai vandali, che continuano a infrangere le finestre, e a rompere ogni cosa. Purtroppo non ci possiamo permettere di garantire del personale in servizio in stazioni così piccole, ma potremmo dare in uso i locali a chi fosse interessato».

Insomma, porte aperte a chi volesse aprire un bar o una rivendita tabacchi, o altre attività, nel piccolo edificio, ha detto Ceravolo. Gli eventuali gestori potrebbero allo stesso tempo far rivivere la vecchia stazione e garantire un certo tipo di controllo.

Rimane infine da risolvere l'antico problema dell'eliminazione del passaggio a livello di San Pelagio. Sull'argomento le Ferrovie hanno confermato la propria disponibilità a definire un progetto concreto, sempre che però Provincia o Regione vengano coinvolte nell'operazione, soprattutto dal punto di vista della copertura finanziaria, quella che appunto da tanti anni manca.

MUGGIA Cominciata la demolizione dell'ex cantiere da parte dell'impresa proprietaria

«Piccone» sull'area di Caliterna

Italia Nostra lo voleva salvare. Gasperini: «Non c'è vincolo»

Sono partiti i lavori di demolizione degli edifici sull'area ex Caliterna, a Muggia. Nelle foto è visibile lo stato precedente e quello attuale: stanno scomparendo finestroni e muri, e non esistono più tre delle cinque arcate.

Attesi e annunciati da tempo, questi interventi hanno sollecitato più volte la presidente di Italia Nostra, Antonella Caroli, a intervenire con accorati inviti affinché venga salvato il segno di un'archeologia industriale considerata di pregio. «Area vincolata», dice la Caroli.

Il proprietario dei terreni, l'impresa Cividin, ha esposto (come si vede nell'immagine a lato) un cartello che fa riferimento a un'«autorizzazione per opere ricadenti in aree vincolate», ma si tratta di altro problema, di altro vincolo: «Il terreno - spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Lorenzo Gasperini - appartiene alla fascia costiera ed è quindi sottoposto, per legge, a un vincolo paesaggistico. Tutto qui». Vincoli di pertinenza architettonica? «Non ce ne sono. L'architetto Caroli mi ha più volte parlato di questi edifici, ma sbaglia quando dice che sono sottoposti a vincolo, perché certamente non lo sono. L'impresa è in possesso dell'autorizzazione a demolire, e d'altro canto tenere in piedi questi muri significa sottoporsi a maggiori costi per qualunque cosa si voglia poi costruire al loro posto».

Il famoso parcheggio? «Questo non è ancora certo - conclude Gasperini -, il progetto ancora non c'è, è cosa da vedere, stiamo appena elaborando un documento».Il vecchio cantiere navale degli anni '20 dunque scompare, ed è tutto in regola, anche se più di un cittadino ha telefonato per segnalare il proprio dispiacere. *(Foto di Lasorte)*

MOSTRA

Calligaro mostra le sue tavole Prima tappa con il fumetto

Inaugurazione, ieri a Muggia, della mostra di disegni e fumetti di Renato Calligaro. Le tavole originali dell'artista friulano resteranno nella sala comunale d'arte «Negrisin» fino al 13 settembre (orario: 10-12 e 17-19 nei giorni feriali, 10-12 in quelli festivi). Poi il 14 settembre Calligaro lascerà il posto a Lorenzo Mattotti, uno dei più interessante disegnatori italiani (fino alla fine del mese).

Le due rassegne, così come la proiezione di filmati d'animazione dell'epoca pre-Disney («In attesa di Topolino, rapporti tra cinema, illustrazione e fumetto»), che ha debuttato ieri sera nella sala del Centro «Millo», fanno parte del programma di «Provinciassieme», e sono organizzate da «Trieste contemporanea», cui si deve anche la mostra di intarsi di Cernigoj- Marassi, che si è chiusa a Monrupino e che dal 4 settembre sarà nella Basilica dell'Assunta a Muggia Vecchia.

A Duino, invece, per «Provinciassieme» si apre oggi il Campo nazionale di Legambiente e Wwf (ex scuola elementare di Slivia, a partire dalle 8).

La cooperativa Duemilauno

Siamo un gruppo di genitori di ragazzi portatori di handicap dei gruppi Samarcanda e Adulti, gruppi presenti nella sede del Cst di via Weiss 3 e vogliamo evidenziare tutto l'impegno dimostrato dagli operatori della cooperativa Duemilauno nel pluriennale intervento svolto quotidianamente a favore dei nostri figli. È proprio per questo motivo che vorremmo ringraziare tutti quegli operatori che con diligenza e affetto affrontano ogni giorno le difficoltà di un lavoro spesso poco riconosciuto, ma non per questo meno utile, un lavoro che rappresenta un indispensabile elemento di equilibrio e di crescita per i nostri ragazzi.

Conosciamo molto bene le difficoltà che si possono incontrare in questo compito. L'inserimento nelle situazioni della vita di ogni giorno, appare uno scopo difficile ma certamente meritevole di attenzione e di impegno. Lo stesso valore hanno le gite organizzate nei fine settimana, quelle giornaliere o le trasferte estive di 5 giorni, come quelle organizzate quest'anno in alcune località quali Lignano, Bagni di Lusnizza e Torbole sul Garda.

Si tratta di iniziative limitate, perché scarsi sono i mezzi disponibili, ma risultano comunque utili alla felicità dei nostri figli, oltre che al miglioramento della nostra qualità di vita. Queste occasioni permettono infatti a noi genitori di usufruire di alcuni giorni di riposo e di tranquillità essenziali per affrontare i disagi di ogni giorno. Ci rendiamo conto delle difficoltà organizzative che gli operatori devono affrontare allo scopo di trovare ogni possibile situazione di integrazione sociale, difficoltà che non sempre appaiono superabili ma per le quali vale sempre la pena lottare. È per questo motivo che ribadiamo il nostro appoggio e la nostra solidarietà agli operatori della Duemilauno che affrontano con cura il loro impegno professionale e hanno sempre cercato di unire alla necessaria serietà professionale anche una profonda comprensione delle esigenze di tutte le persone direttamente o indirettamente coinvolte nel loro lavoro.

Seguono otto firme

FILO DIRETTO

Tarda restituzione dell'anticipo sulle conversazioni urbane in caso di cessazione di contratto: i chiarimenti dell'azienda

Tim, lunghe attese per un rimborso

Nel mese di aprile ho cambiato contratto per il mio telefonino: nel mese di giugno è arrivata una bolletta con scadenza 15 luglio, nella quale mi si informava che avevo diritto a un rimborso.

Ora, a fine agosto ho telefonato al numero verde segnalato sul retro per avere informazioni in merito, poiché il rimborso non è stato ancora effettuato. La risposta dell'operatrice è stata la seguente: per i rimborsi bisogna attendere almeno sei mesi. Vorrei sapere dalla Tim cosa succede se le bollette vengono pagate dopo sei mesi. Attendo una risposta.

Marisa Apollonio

Ci riferiamo alla segnalazione della signora Apollonio per illustrare a beneficio di tutti i lettori del Piccolo la natura dell'Anticipo conversazioni urbane (Aci) nonché tempi e modalità della sua restituzione all'abbonato in caso di cessazione del contratto.

Ricordiamo, in primo luogo, che l'Aci è un importo richiesto da Tim come da tutti i gestori di servizi all'atto della sottoscrizione di un abbonamento per tutelarsi da eventuali insolvenze o frodi, e corrisponde al valore economico del traffico che l'abbonato presumibilmente effettuerà nel periodo bimestrale di fatturazione. Va anche detto peraltro che da tempo Tim, nell'ottica di evitare questa spesa al cliente senza rinunciare al suo diritto di tutelarsi da eventuali future insolvenze propone a tutti coloro che sottoscrivono un abbonamento al suo servizio soluzioni alternative quali, ad esempio, l'addebito delle bollette telefoniche su di una carta di credito o di un conto corrente bancario. Nel primo caso l'Aci è completamente azzerato, nel secondo è ridotto rispetto al cliente che preferisce il pagamento presso gli uffici postali. Le numerose soluzioni prepagate, Tacs e Gsm, sono, in tal senso, un'ulteriore modalità esente dal versamento dell'Aci.

Quanto ai tempi di attesa per la restituzione dell'anticipo – tramite assegno bancario intestato al cliente e non trasferibile – nel corso di quest'anno il 99% delle cessazioni di abbonati Tim ha determinato un tempo di attesa di 4 mesi per i Tacs (prefissi 0337, 0336, 0330, 0360, 0368) e di 6 mesi per i Gsm (prefissi 0335, 0338, 0339). Questi tempi sono necessari per una corretta contabilizzazione del traffico telefonico nazionale effettuata fino alla data di recesso del contratto per i Tacs cui, nel caso di Gsm, si aggiunge la contabilizzazione dell'eventuale traffico telefonico all'estero tramite altri operatori.

Tim ricorda che la natura giuridica dell'Aci è quella di un «pegno irregolare» quindi infruttifero in termini di interessi così come ha stabilito il Tar Lazio (8.11.'90 n. 1966) e il Consiglio di Stato (3.10.'92 n. 842). Ciononostante Tim, sensibile alle richieste dei consumatori italiani, nelle sue nuove condizioni di abbonamento di prossima emanazione regolamenterà la restituzione dell'Aci con modalità diverse che prevedono il pagamento di interessi a favore del cliente dalla cessazione del rapporto in poi.

Gianni Di Giovanni
Capo Ufficio stampa Tim

Archivio storico Livio Saranz

Continuiamo a pubblicare le foto dell'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul Movimento sindacale di Trieste e della regione Livio Saranz, che in concomitanza con le iniziative «Shalom Trieste» propone delle immagini tratte dal fondo «Ernesto e Laura Weiss». Questa foto fu scattata l'11 giugno del 1932 durante l'ultima lezione del corso di radiotecnica ed elettrologia tenuto dal prof. Capietano all'allora Regio liceo scientifico Oberdan. Per contattare il Saranz tel. 370727.

Gli incidenti sulla Costiera

Su viale Miramare e sulla Costiera i botti si susseguono. Il numero delle vittime, anche incolpevoli, aumenta vertiginosamente, regolarmente riportato con puntiglio dai dettagliati e ampi resoconti giornalistici. Regolarmente gli incidenti sollevano polveroni, discussioni, petizioni, fortunatamente anche giustificato dolore e compianto. Si sollecitano provvedimenti, interventi da parte delle autorità, purtroppo con scarsa fiducia.

L'immobilismo e il disinteresse da parte di chi potrebbe intervenire per frenare questa carneficina permangono. L'ammirazione è invece tutta per i vigili del fuoco e dipendenti della Croce rossa, sempre in prima linea quando avvengono questi incidenti mortali.

Per prevenirli, per limitarli non si fa niente. Vigili urbani, carabinieri e agenti di polizia stradale si dimostrano attivi soltanto a strage avvenuta, come rilevato lunedì 24 agosto, in viale Miramare. Attorno a quelle quattro macchine contorte, le forze dell'ordine erano presenti a ranghi compatti. Se non sbaglio c'era pure qualche ispettore.

Domanda: tutta quella massa di vigili e agenti, prima dell'incidente dov'era? Non sarebbe meglio che una parte di quella «brigata» venisse utilizzata per pattugliare a ore la Costiera, viale Miramare ove chi procede a 50 km come prescritto rischia di essere travolto dai... pirati, tollerati dalle autorità!?! È senz'altro meglio prevenire piuttosto che raccogliere cadaveri o rottami!

Gli autovelox in foto sui giornali con ogni probabilità sono quelli che operavano sulla Costiera l'altr'anno. Quest'anno non li ho mai visti. Sono foto d'archivio. Si scrive, si scrive, si piange, si chiedono provvedimenti ma purtroppo ci si imbatte in un muro di indifferenza, di menefreghismo. La colpa di quanto succede soltanto in parte ricade sul pirata della strada. I colpevoli sono ben più numerosi e tutti sistemati su scranni altolocati. Non vogliono, non sono in grado di intevenire per mancanza della... «convergenza politica»! Anche le vittime della strada dipendono da quest'ultima.

Roberto Derin

IL CASO

Posteggi vietati

Carico e scarico in via Battisti: insufficiente la segnaletica

Da quando sono state istituite le zone di carico e scarico in via Battisti assistiamo giornalmente a continue rimozioni delle auto che sono parcheggiate in queste zone.

A nostro parere la sosta vietata non è stata sufficientemente indicata con delle linee di diverso tipo sull'asfalto che possano far notare il divieto. Una linea bianca perimetrale e un cartello che peraltro difficilmente viene notato fa sì che l'automobilista parcheggi in buona fede e si trovi poi a subire delle pesantissime conseguenze.

Noi commercianti spesso ci attiviamo per avvisare del divieto i nostri clienti, i turisti e le varie persone che erroneamente posteggiano e tutti si meravigliano di questo divieto, sicuramente perché il divieto stesso non è sufficientemente messo in evidenza.

Molti accusano il Comune di ambiguità e su questo non siamo d'accordo, ma certamente c'è qualche cosa da correggere nella segnaletica e vogliamo sollecitare l'amministrazione perché questa correzione venga fatta urgentemente.

Seguono 24 firme

I partiti della sinistra

Non saprei come definire lo scritto pubblicato dal Piccolo il 19 agosto a firma del segretario muggesano di Rifondazione comunista Diego Apostoli con il titolo «Un confronto serrato con l'Ulivo per rilanciare il ruolo della sinistra», e cioè se valutarlo più «preoccupato» o più «aperturista» o più o meno «autocritico» o forse «sconvolgente», sia sul piano formale che sostanziale, in ragione delle considerazioni trattate. Sono anch'io immerso nella problematica del «voto sì» o «voto no» che condiziona ormai la volontà dei cittadini: le mie valutazioni psicologiche sui comportamenti degli elettori derivano dal fatto che «nessuno, tutti e ognuno» sono ormai talmente scoraggiati dal comportamento sciocco, antisolidale, inumano, pressapochista, schizofrenico degli uomini che dirigono le forze politiche, che i comportamenti dei votanti risultano essere realistici e concreti nel rifiutare catechizzazioni aprioristiche, semivuote e fortemente irrealiste per (e su) delle soluzioni per i problemi che assillano la gente semplice, in ordine alle quotidiane condizioni esistenziali e cioè lavoro, vitto, alloggio, famiglia, figli, nipoti, vita, morte e così via.

Io sono stato membro del Pci, e oggi faccio parte dei Ds, anche se risulto un iscritto molto critico e un innervosito militante. Mi assilla il desiderio che possa venir scritta, chiarita, memorizzata la storia del mio partito innestata nella storia globale di tutti i partiti comunisti in connessione con le tregedie comportamentali del comunismo sovietico; e questo come elemento primario.

E ora tento la chiarificazione di quelle risultanze condizionanti più importanti e realistiche che appaiono essere il contenuto e il contenitore dello scritto di Apostoli. L'attuale sindaco di Muggia è il proprietario di un supermercato di una certa consistenza e quindi non è economicamente l'ultimo degli arrivati; probabilmente con l'apertura del nuovo porticciolo di S. Rocco, tale sua consistenza economica e manageriale si allargherà. Come Apostoli chiarisce, l'attuale sindaco sta agendo per dimostrare che il centrodestra è molto più bravo della sinistra nell'amministrare il Comune di Muggia. Non sto a elencare le singole conclusioni operative e amministrative cui Dipiazza è arrivato, nel mentre non sono riuscite ad arrivarci le ultime giunte di sinistra.

Si potrà anche dire che Dipiazza agisce con una certa spregiudicatezza potrebbe anche essere, ma allora bisognava pensarci a tempo debito.

Insomma il sindaco Dipiazza, agendo come agisce, sta ottenendo risonanza propagandistica (anche se i suoi atti sono più spettacolarizzanti che non amministrazionali). E arrivo alla vera e realistica conclusione di una situazione da tragicommedia: i due partiti della sinistra – dopo essersi nuovamente confrontati per stabilire chi possieda veramente le reali condizioni di osservanza social-popolare di sinistra (dura e pura) – dovrebbero dividersi ancora e formare altri due nuovi partiti; in questo solo e unico caso ci sarebbe una moltiplicazione dei voti e la sinistra tornerebbe ad amministrare Muggia.

La storia e la politica mi hanno infatti insegnato che la sinistra proletaria e popolare non risulta essere tale se non dividendosi, e in tal caso immancabilmente potenziandosi, e tutti quelli che si sono divisi e allontanati dal partito hanno sempre trovato travolgente lievito fermentativo.

Naturalmente è sempre e ancora valido il detto: noi duri e puri, gli altri pappemolle (si potrebbe anche discutere dei fondi sovietici, e a chi sono andati dopo il rifiuto di Berlinguer; ma è meglio lasciare tempo al tempo).

Sergio Toncich

Gianni con la sorellina Viviana

Ecco Gianni, bellissimo bambino di tanto tempo fa qui ritratto (a destra) assieme alla sorella Viviana. Per il suo compleanno a Gianni mille auguri dalla moglie Annarosa e da tutti i suoi parenti.

Le sirene delle ambulanze

Prendendo lo spunto, dall'incidente mortale avvenuto tra un'autoambulanza del 118 e un pedone, ambulanza in servizio di emergenza, ritorno sull'argomento, rimasto senza risposta (di cui trattava una mia precedente segnalazione del 18 agosto '92) relativo alle segnalazioni acustiche di emergenza usate dai conducenti delle autoambulanze stesse (118 - Cri - Sogit ecc.).

Questi veicoli sono dotati di vecchie sirene a ventola tradizionali, apparecchiatura elettronica detta californiana che emette 3/4 tipi di suoni e la fanfara intervallata tritonale. Queste sirene vengono usate in modo molto improprio anche con suoni differenti durante lo stesso intervento, non dando quindi l'esatta percezione della provenienza del veicolo. Prova ne sia che alla curva di Padriciano ho assistito a vari tentennamenti di automobilisti stranieri quando un veicolo del 118 tentava di farsi strada con la sirena di vecchio tipo.

Con decreto del 17 ottobre '80 il ministero dei Trasporti, Direzione della Motorizzazione civile, autorizzava in via sperimentale l'adozione del nuovo dispositivo supplementare di allarme acustico tritonale, da applicare, alle autoambulanze e ai veicoli dei Vigili del Fuoco, in sostituzione della vecchia sirena.

Tale normativa veniva ulteriormente sanzionata, con definitiva circolare del 7 dicembre '89, quasi nove anni fa, in quanto il predetto ministero considerava superati i motivi che determinavano le omologazioni e quindi le fabbriche delle ambulanze, potevano già allora montare la sirena tritonale.

Ne viene che da allora non dovrebbero essere più usati i segnali acustici di emergenza al di fuori della fanfara tritonale, in quanto anche studi scientifici hanno dimostrato l'efficacia delle apparecchiature definite tecnicamente fanfare intervallate, e quindi fare cessare il vero «carnevale» acustico che in alcuni casi genera assuefazione con gli antifurto e come dianzi detto, non dà l'esatta percezione della provenienza del veicolo in emergenza.

Nulla si apprende dal vigente Nuovo Codice della Strada, che riserva parte delle caratteristiche tecniche delle ambulanze, all'appendice V articolo 227, e al comma F del regolamento di esecuzione dello stesso codice, norme particolari, queste vengono riservate agli «addetti ai lavori».

Augusto Doria

Colle di San Giusto: le lapidi dei Caduti

Il signor Tullio Vidulich, nello scrivere il 22 agosto da Bolzano una lettera pregna di patriottico entusiasmo certamente arricchito dalla lontananza da Trieste, parlando del Colle di San Giusto e del contiguo Parco della Rimembranza incorre in un errore più volte notato anche in altri lettori che, evidentemente trattando lo stesso tema, poco conoscono della reale situazione del Parco e quindi si avvalgono solo di personali sensazioni o di sentito dire.

In particolare Vidulich scrive testualmente «che il Parco custodisce le lapidi dei soldati (triestini, presumo) che donarono la vita per la redenzione di Trieste e per l'unità della Patria». La verità invece, controllabilissima anche sul posto, è che la quasi totalità dei soldati (ma ci sono anche dei civili) ivi ricordati caddero per guerre fasciste (Abissinia, Spagna, ecc.), guerre d'aggressione (Albania, Grecia, Africa, Francia, Russia, ecc.) e lotte politiche varie (squadrismo, resistenza, campi di sterminio, ecc.). Quindi nulla a che fare con la «redenzione» (termine a mio parere improprio, visto che normalmente si redimono i malfattori e le prostitute, non le città!) di Trieste e l'unità della Patria, che certamente non confinava mai con la Grecia, la Russia, ecc.

Invitando quindi tutti a una maggiore coerenza quando si parla o si scrive su cose di Trieste, specie se qui non si vive, concordo con lo sprone fatto da Vidulich alle associazioni combattentistiche e d'arma a provvedere a una migliore sistemazione delle lapidi e dei monumenti di San Giusto (a mio parere però, già sufficientemente curati dall'ente comunale preposto), valutando poi i risultati conseguiti con tale generoso contributo.

Fabio Ferluga

Il Marina San Giusto

Il progetto del Tergesteo a mare, dopo mesi e mesi di polemiche, fu archiviato poiché poteva impedire la visione del mare a chi passeggiava lungo le Rive senza tener conto che avrebbe quantomeno risolto l'indecorosa visione di quelle vere «perle turistiche» quali sono l'ex magazzino dei vini, la piscina coperta e il loro prospicente fondo stradale, degna sede quest'ultimo per una corsa campestre.

Ora si apprende dal Piccolo di venerdì 21 agosto che senza nemmeno una voce contraria iniziano i lavori per la costruzione della «Marina San Giusto» che, oltre a lasciare inalterate le suddette «perle», comprenderà in testa al molo Venezia un immobile di 600 mq alto almeno 3 metri che ospiterà uffici, servizi, ristorante, bar e qualche negozio e che, non essendo costruito in cristallo, non favorirà di certo la visione del mare.

A questo punto, certo che viviamo in tempi di «trasparenza», desidererei essere informato dagli enti competenti: qual è l'iter burocratico per l'ottenimento di simili concessioni? Detto iter prevede la licitazione?

In caso affermativo, quante ditte vi hanno partecipato, quali enti sono preposti all'esame dei progetti, quali sono stati i requisiti di qualità ed economicità per la comunità in base ai quali è stato scelto quello della San Giusto Sea Center?

Franco Furlan

Via Giulia, pedoni in pericolo

Abito al civico 19 di via Giulia in un edificio all'angolo con via Scussa. Tra il marciapiede sul quale dà la mia casa e l'edicola situata di fronte, praticamente all'altezza di largo Giardino pubblico, c'è un attraversamento pedonale contrassegnato dalle zebrate. Esso costituisce un vero pericolo per l'incolumità delle persone che vi transitano da un capo all'altro della strada. A quando l'installazione di un semaforo che consenta di effettuare con maggior tranquillità l'attraversamento e impedisca il ripetersi di investimenti, ecc.?

Sono certo che l'amministrazione vorrà provvedere con sollecitudine.

Glauco Zumin

Un ringraziamento alle Fiamme Gialle

Desideriamo ancora ringraziare la pattuglia della Guardia di finanza che, mentre ci trovavamo sulla Costiera con la macchina in panne, si è avvicinata e con grande solerzia ci ha prestato soccorso, facendo intervenire il carro attrezzi. Dopo mezz'ora la pattuglia è ripassata e, vedendoci ancora in attesa, si è fermata nuovamente e ha atteso con noi l'arrivo del mezzo.

Adolfo e Nidia Zacchigna

Uniti da cinquant'anni

Graziella e Leonardo Zamberlin, qui sorridenti nel giorno del sì, festeggiano oggi i cinquant'anni di vita insieme. Ai coniugi auguri dalle figlie e dai nipoti.

Il giovane Romano

Ne è passato di tempo da quando Romano era di leva in Marina, ma lo spirito è rimasto lo stesso: a lui buon compleanno da Cecilia, Mauro, Gabriella e Flores.

ORE DELLA CITTÀ

Precorsi all'Università

Partono i precorsi all'Università: le facoltà che offriranno questo servizio (operativo anche nella sede di Pordenone) sono, oltre a Scienze matematiche, fisiche e naturali: Giurisprudenza, Scienze politiche, Economia, Lettere e Filosofia, Psicologia, Ingegneria, Farmacia, Scuola Superiore per interpreti e Traduttori. Rivolgersi al numero verde di Ateneo 167 236916 per conoscere gli orari e le sedi dei precorsi che variano a seconda della facoltà di elezione: oggi inizieranno i primi precorsi, destinati ai neoiscritti a Scienze ed Ingegneria.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che il 17 settembre verrà effettuata una gita nella laguna veneta. Prenotazioni nella sede di via Valdirivo 11, entro sabato. La Pro Senectute è a disposizione ogni giorno dalle 8 alle 19 (esclusi i giorni festivi) al 365110-636985 per sostenere e confortare chi si trova in difficoltà. Oggi alle 17 si svolgerà «Iraq: dai sumeri ai giorni nostri», reportage di viaggio commentato e musicato da Carmela Vasta.

Incontro con Bettiolo

L'associazione regionale di volontariato Gente Adriatica, Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo, organizza oggi alle 19, all'Antico caffè San Marco, un incontro con Renzo Bettiolo, nell'occasione della vernice della sua mostra personale (quadri, sculture lignee, grafica). L'artista donerà una sua opera all'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla), sezione di Trieste, per la prossima nuova sede.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del R.C. Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale alle 20.30 allo StarHotel Savoia Excelsior. Ferruccio Tommaseo terrà una conferenza su: «Le Scuole di specializzazione forense: una nuova didattica per i futuri avvocati, magistrati e notai».

Shiatsu e micromassaggio

Corsi di shiatsu-micromassaggio al Centro culturale omeopatico di Trieste. Iscrizioni aperte da oggi, tel. 416617.

Conferenza sull'antropocrazia

L'Associazione «Non siamo soli» organizza oggi, nella sede di «Naturalmente» di via Caccia 13 una conferenza sul tema della Antropocrazia. L'incontro inizierà alle 20.45. Alle 20 sono convocati i simpatizzanti dell' associazione. Per informazioni telefonare allo 0347/9010300 oppure 0335/420634.

L'Alpina sul Pelmo

La commissione gite dell'Alpina delle Giulie organizza per sabato 5 e domenica un'escursione in Val Zoldana. Pernottamento al rifugio Venezia, e salita alla vetta del monte Pelmo (m 3168). Percorso alternativo: anello Zoldano e sentiero Flaibani, per il rifugio città di Fiume. Iscrizioni e programma in sede via Machiavelli 17 (telefonare 369067) dalle 18 alle 20.

Le Acli per gli immigrati

Il servizio «Pronto, casa!» delle Acli del Friuli-Venezia Giulia offre un nuovo servizio di sostegno finanziario per la ricerca della casa rivolto agli immigrati che lavorano o studiano in Italia. Il servizio offre inoltre una garanzia a quei proprietari che desiderano affittare un appartamento agli immigarti. Per ulteriori informazioni telefonare al 395552 ogni mercoledì dalle 9 alle 11 e ogni giovedì dalle 15 alle 17.

Associazione Finanzieri d'Italia

L'Associazione nazionale Finanzieri d'Italia organizza un raduno nazionale nei giorni 26, 27 e 28 ottobre nella città di Fiuggi. Per il 28 ottobre è stata concessa un'udienza speciale dal Papa in una sala del Vaticano per tutti i soci e familiari. Gli interessati sono pregati di telefonare al numero 362809 o passare di persona in sezione per informazioni e prenotazioni dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 18.30.

Centro Letterario

In occasione dell'apertura del settimo anno accademico 1998-1999 la direzione del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia ha organizzato per oggi alle 17.30, al Caffè Tommaseo in Riva III Novembre 5, un incontro e un brindisi con soci e simpatizzanti.

Incontinenza urinaria

Per piccoli o grandi disturbi di incontinenza è a disposizione, dal 1.o settembre il Consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica, attivato dall'associazione di volontariato A.Pro.Con. Consultazioni nell'ambulatorio urologico di via Ghiberti 4, al secondo piano previo appuntamento, telefonando al 3997812 soltanto il martedì dalle 17 alle 19.

Aiuto alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Al Centro di aiuto alla vita (via Marenzi 6) persone amiche pronte a darti una mano ti aiuteranno a trovare soluzioni concrete. Vieni negli orari di apertura, da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (escluso sabato pomeriggio) oppure telefona in qualsiasi momento al 396644».

Alcolisti anonimi

Cercate un aiuto per un parente o un amico con il problema dell'alcol? Se volte saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti, siete invitati alle riunioni informative pubbliche che si terranno ogni primo martedì del mese al gruppo alcolisti anonimi «Il Giardino» di via Pendice Scoglietto 6, dalle 19.30 alle 21.30 (tel. 577399).

Smettere di fumare

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per smettere di fumare organizzati dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori con sede in via Pietà, 17/19. Per informazioni telefonare al 771173 dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.

«Transformation» visita guidata

Proseguono le visite guidate alla mostra «Transformation». Oggi alle ore 18.30, verrà tenuta da Maria Campitelli, mentre Lorenzo Michelli di Comunicare terrà la successiva domani, sempre alle ore 18.30.

Israele nelle foto Magnum

La mostra fotografica «Lo Stato di Israele, 50 anni di immagini «Magnum» che si tiene al padiglione Arac del Giardino Pubblico di via Giulia nell'ambito delle manifestazioni di «Shalom Trieste», è stata prorogata fino a domenica, con orario 10-13 e 17-20, ingresso gratuito.

Maestri del lavoro

I Maestri del Lavoro e i simpatizzanti che hanno aderito al giro turistico in Emilia Romagna in programma per il 21-25 settembre, ed eventuali altri interessati al viaggio, sono pregati di intervenire alla riunione di venerdì alle 17 nella sala riunioni al piano terra dell'Associazione egli Industriali in piazza Scorcola 1, per comunicazioni e per il versamento dell'acconto.

Spi Cgil di Roiano

La lega Spi Cgil di Roiano promuove una gita all'isola di Brioni con la motonave Marconi il 20 settembre. Per informazioni a visione del programma rivolgersi alla sede di via L. Stock 9/a lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12 o tel. 420622 - 363336 - 911211.

Gioventù musicale

Per il Festival internazionale di Linz (15-17 settembre) sono disponibili alcuni posti per soci, amici e simpatizzanti. In programma 2 concerti, visita all'abbazia di Sankt Florian e sosta prolungata a Salisburgo. Telefonare con premura al 417036, con orario 14-16 e 20-21.

STATO CIVILE

NATI: De Silvestro Roxenne, Drioli Giulio, Delle Donne Monica, Bustamante Caterina, Sammaritni Alberto, Zerial Erica, Pavani Beatrice, Borsatto Raya, Di Forte Francesca, Cutazzo Davide, Stea Luca, Blasi Alessandro, Levacovich Manuela.

MORTI: Maltinti Annamaria di anni 68; Piussi Giuseppe, 45; Peric Anna, 79; Scatich Nives, 73; Ruzzier Rosa, 99; Fabris Bruna, 78; Leonarduzzi Adalgisa, 88; Ragno Maria, 92; Purini Giuseppina, 84; Agapito Agapito, 71; Sorice Mauro, 68; Novello Maria, 77; Pedrelli Umberto, 70, Krizmancic Anna Maria, 86; Sangulin Rodolfo, 85; Coretti Gisella, 91; Bortul Mario, 88.

MOSTRE

Azienda Promozione Turistica Grado

BRIGIDA NUSSDORFER

dipinti 1988 - 1998

RISTORANTI E RITROVI

Ritrovo degli Artisti

tel. 040/54691 riapre oggi.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a «IL PICCOLO» via Guido Reni 1

compro...

Nome della scuola ....

Classe .... Sezione ....

Titolo del libro ....

Edizione ....

Nome Cognome Telefono

SI ACCETTANO UN MASSIMO DI 5 LIBRI PER SCHEDA

vendo...

Nome della scuola ....

Classe .... Sezione ....

Titolo del libro ....

Edizione ....

Nome Cognome Telefono

Riapre la biglietteria: il 10 settembre «Per Elisabeth» con Carla Fracci

Teatro Verdi, si riparte

Riapre oggi la biglietteria del teatro Verdi: l'ente lirico riprende l'attività con l'avvenimento proposto per il centenario della morte di Elisabetta d'Austria. Il personaggio dell'imperatrice sarà al centro dello spettacolo in scena al Verdi in prima mondiale il 10 settembre alle 20.30 (repliche l'11, il 12 e il 13): si tratta del balletto «Per Elisabeth (Sogno di una notte di tarda estate)» realizzato da Beppe Menegatti per la Compagnia italiana di balletto e per Carla Fracci.

Lo spettacolo rievoca vita, passioni, dolori e inquietudini dell'infelice Sissi fino alla morte improvvisa avvenuta per mano dell'anarchico italiano Luigi Lucheni. Accanto alla Fracci danzeranno Paul Chalmer, Alessandro Molin, Marco Pierin e Maurizio Vanadia: nella performance tra prosa e danza anche gli attori Olimpia Carlisi e Sergio Nicolai. La musica, oltre al collage sinfonico e cameristico (da Beethoven a Mahler) si affida al duo pianistico Michele Kröste e Franco Sodini.

Conto alla rovescia, intanto, anche per la stagione sinfonica d'autunno che si aprirà il 18 settembre, mentre a breve sarà presentata la stagione operistica e di balletto 1998/99.

Installazioni «giovani» esposte da oggi allo Studio Tommaseo

Si apre oggi alle 18.30 allo Studio Tommaseo (via del Monte 2/1) la mostra dei giovani artisti Rok Bogataj (Lubiana), Petra Kralj (Dubrovnik), Fabrizio Pronio (Pescara) e Angela Zardo (Bassano del Grappa), che presentano installazioni selezionate dal laboratorio di Decorazione B dell'Accademia di Belle arti di Venezia, dove si è tenuto un corso sulle problematiche dell'installazione. La mostra, presentata dal direttore dell'Accademia Toni Toniato, sarà aperta fino al 15 settembre (da martedì a sabato 17-20).

ORE SPE

Trieste scuola iscrizioni aperte

Corsi per parrucchiere, estetiste, massaggiatori. P.za S. Giovanni 3. 9.30-12.30 15-18.30 tel. 369451.

Bottoni al 50% da Penelope

Via Carducci, 43 tel. 636122 (com. eff.).

Confezioni Riccardi via Battisti 12

Sono arrivati i pantaloni in pura lana dalla tg. 46 alla tg. 65 da L. 89.000 in poi.

FARMACIE

Dal 31 agosto al 5 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 630213; via Costalunga 318/A, tel. 813268; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 / 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7; via Costalunga 318/A; via Giulia 14; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141 / 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 572015.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

Enpa, 42 nuove iscrizioni Aperte le porte ai volontari

Una promettente aria di rinascita spira all'Ente nazionale protezione animali (Enpa): dal 10 luglio al 20 agosto scorsi si sono avute 42 nuove iscrizioni.

Il dato è emerso qualche giorno fa, quando nella sede di via Rismondo 9 si è insediato il nuovo consiglio direttivo presieduto da Franco Bruno (vicepresidente Graziella Martino, consiglieri Erberto Rode, Gianfranco Urso, Silvio Turrini e Giuliana Gerla; revisori dei conti Giuseppe Di Candia e Luigi Nardini). Il segretario Giorgio Curatolo ha tracciato un preciso quadro della situazione economica che, al momento, non desta preoccupazioni. Il consiglio al completo ha preso le prime decisioni: Rode è stato proclamato presidente onorario dell'Enpa, cui ha dedicato tempo e denaro; si è stabilito di decretare un diploma di benemerenza al socio Paolo Godena; sono state accettate le dimissioni presentate da una guardia zoofila volontaria. I primi tre atti del nuovo consiglio sono stati approvati all'unanimità mentre Rode, meglio noto come «papà» dell'Enpa, è stato sommerso da un'ondata affettuosa di applausi.

Il presidente e Urso hanno poi trattato la parte relativa alle 13 guardie zoofile volontarie effettive e ai due allievi, programmando un testo di studio per i delicati incaricati ai quali sono destinati: dal soccorso ad animali feriti al sempre possibile incontro con qualche bracconiere. Il programma appena abbozzato è a vasto raggio ed è in calendario anche un corso per infermieri veterinari, categoria di cui si sente la mancanza. All'Enpa porta aperte per tutti i volontari.

Miranda Rotteri

CONCORSI DI POESIA

Circolo Cossetto: le foibe e l'esodo da ricordare in versi

Il circolo culturale intitolato a Norma Cossetto dell'Unione degli Istriani, con sede in via Silvio Pellico 2, ricorda a tutti gli interessati che il prossimo 15 settembre scadranno i termini validi per la presentazione delle poesie imperniate sul tema «La tragedia delle foibe e l'esodo istriano» da parte di chi, in possesso della cittadinanza italiana, intenda partecipare al relativo concorso indetto dal circolo Cossetto. In palio ci sono un primo premio consistente in un assegno del valore di un milione di lire e dieci diplomi di merito da assegnare tra gli altri partecipanti. Chi volesse ottenere ulteriori informazioni sul concorso poetico può telefonare al 636098 ogni giorno feriale, tra le 9.30 e le 12.

Premio Neruda, consegna delle opere entro il 15 settembre

Scade il 15 settembre il termine di presentazione delle opere in gara al concorso di poesia Premio Neruda promosso dalla Roberto Danese Organizzazione, da Altamarea iniziative culturali e dall'Apclai Festival del cinema latino americano. Le poesie (in lingua italiana o straniera) possono sia essere consegnate nelle principali librerie cittadine che recapitate ad Altamarea (tel. 569234). Obiettivo del concorso è quello di spronare il fermento culturale che ruota attorno alla città multietnica, oltre che contribuire alla crescita dell'interesse per la ricchezza e la creatività della cultura latino americana. Numerosi i lavori già pervenuti da varie città d'Italia, oltre dalla Croazia e dalla Slovenia.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
1/9	6.00	It MARIO	Tekirdag	39
1/9	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
1/9	9.00	Gr NISSOS SANTORINI	Theodosia	Siot 2
1/9	20.00	It SOCAR 3	Fusina	57
		MOVIMENTI		
1/9	10.00	ARIS 1	da rada	a A.F.S.
		TRIESTE - PARTENZE		
1/9	10.00	Bl VOLGOBALT 133	ordini	A.F.S.
1/9	12.00	Gr ENALIOS NIREUS	ordini	Siot 4
1/9	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
1/9	17.00	No UNITED SUNRISE	ordini	Siot 3
1/9	18.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
1/9	18.00	Tu ENVER ASLAN	ordini	33
1/9	20.00	It CAPO NOLI	Venezia	52
1/9	20.00	Pe VOLGOBALT 152	Poti	44
1/9	21.00	Ue SORMOVSKIY 3066	Istanbul	40
1/9	23.00	Li FRANKOPAN	ordini	Siot 1

ELARGIZIONI

— In memoria di Rainelda Tedeschi da Corte, Lusa, Tamburin, Regi e Rupena 200.000 pro Amici della lirica «Giulio Viozzi».

— In memoria di Anna Bello Biasini nell'anniv. (19/8) da Luciana 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Guerrino Glavina per il compleanno (24/8) dal figlio Walter e famiglia 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Renato Garofalo nel XIX anniv. (29/8) dalla mamma e dalla sorella 70.000 pro sottoscrizione Leonardo Riccioli.

— In memoria di Vittorio Soldatich nel XII anniv. (30/8) da Flavio, Fabio e Anita 100.000 pro Div. oncologica dott. Marinuzzi.

— In memoria di Fausta di Brazzano da Livia Calì e Paolo Gembrini 100.000 pro Fondazione Gembrini.

— In memoria di Ondina Canzian - Budicin da Giuseppe Chiummino 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Giorgio Cosmini per il compleanno dalla moglie 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Renzo Esposito nel X anniv. dalla moglie 50.000 pro Airc, 50.000 pro Ass. Cai XXX Ottobre (sentiero Tiziana Weiss).

— In memoria di Carlo Grassi per il compleanno (1/9) dai figli Gianni ed Elda 50.000 pro Chiesa S. Teresa B.G.

— In memoria di Egidio Gratton per il compleanno (1/9) dalla moglie Graziella e dalle figlie Lidia e Daniela 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Aldo Gregori nell'VIII anniv. dai suoi cari 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Luciano Milani nel IX anniv. (1/9) dalla sorella Argia 100.000 pro Astad.

— In memoria di Fulvio Ongaro per il compleanno (1/9) dalla sorella Luisella 25.000 pro Airc; da Giuliana e figli 130.000 pro Medici senza frontiere.

— In memoria di Giuseppe Querinuzzi dalla moglie 50.000 pro Ass. de Banfield, 50.000 pro Anmic, 50.000 pro Chiesa S. Teresa del B.G., 50.000 pro Itis.

— In memoria di Dario Tominez nell'anniv. (1/9) dalla mamma e dalle sorelle 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ezio Zaratin dalla mamma e dalla nonna Stefania 30.000 pro Airc.

ARTISTI ALL'ESTERO

Giorgio Cisco a Salisburgo

L'artista triestino Giorgio Cisco (foto), dell'Accademia cittadina Una, è stato invitato dall'Amministrazione comunale di Salisburgo in uno studio della Kunstlerhaus della città per un periodo d'attività e contatti con l'Accademia internazionale estiva diretta da Barbara Wally. Con il Gruppo Safir è stata poi realizzata una mostra nella quale sono stati esposti i risultati del «work in progress».

Italo-americana, una serata con la musica del nostro tempo

Un musicista filosofo all'Associazione Italo-americana: si è tenuto nei giorni scorsi nella sede del sodalizio un incontro con Giovanni Vianelli (*nella foto*), laureato in filosofia, musicista e compositore.

Vianelli ha parlato dei suoi molteplici interessi a un folto pubblico composto per la maggiore parte da giovani appassionati non solo di musica new age ma anche di fusion e altre espressioni del mondo musicale contemporaneo. Presentato da Giorgio Berni, esperto di jazz da anni impegnato nella diffusione della musica afroamericana a Trieste e in regione, Vianelli ha parlato delle origini della musica afroamericana, del blues e dello spiritual intercalando la conversazione a esempi musicali. Passando in rassegna l'evoluzione del jazz attraverso la trasformazione della società americana ed europea si è arrivati così alle pagine attuali – bop, hard bop, free jazz, jazz rock, fusion e acid jazz – che stanno connotando la produzione artistica dei nostri giorni.

Vianelli ha anche offerto un'esemplificazione del suo modo personale di fare musica raccogliendo spunti ed emozioni da una storia ormai quasi centenaria per produrre ritmi e sonorità particolari e sempre da scoprire, sia da parte dell'ascoltatore che dell'esecutore. Visto il successo della manifestazione, l'Associazione Italo-americana ha in programma di riproporla in futuro.

CULTURA & SPETTACOLI

IL CASO *L'ipotesi di una guerra nucleare è tutt'altro che un brutto sogno*

E a colazione, funghi (atomici)

A spaventare l'Occidente, adesso, è la «bomba di Allah»

«La guerra nucleare è una prospettiva tutt'altro che teorica». Faheem Hussain è un fisico pachistano che lavora a Miramare da otto anni. Sotto un cielo stellato triestino fa piombare in mezzo noi il terrore per il pericolo atomico con doppia cognizione di causa che gli deriva dalla sua specializzazione professionale e dalla sua origine geografica. E' il Pakistan ad aver compiuto gli ultimi test atomici alla fine del maggio scorso in risposta a quegli indiani precedenti di due sole settimane. Tra i due stati, una regione contesa, quella del Kashmir, e una diversità di religione, indù da una parte e musulmana dall'altra, che nel mondo ateizzato contemporaneo è paradossalmente sempre più causa di divisioni e di conflitti.

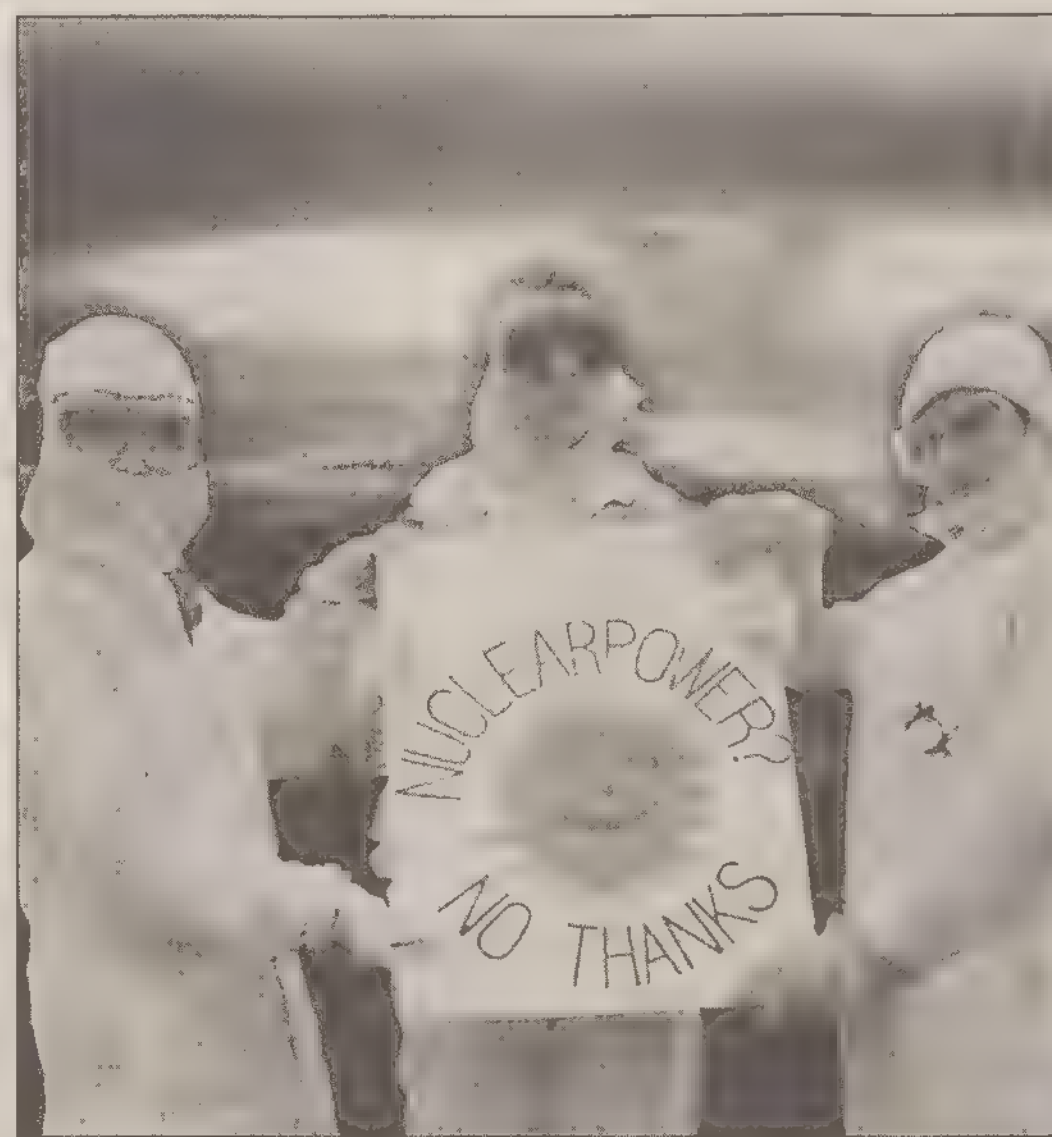
E proprio la paura per l'«atomica di Allah» è proliferato in Occidente di recente dopo le stragi terroristiche di Nairobi e di Dar Es Salam e la conseguente risposta americana con gli attacchi ad obiettivi strategici in Sudan e in Afghanistan. Joseph Hoar, l'ex generale dei marines che per quattro anni è stato a capo del U.S. Central Command, il comando responsabile delle operazioni in Medio Oriente e nel Sud-Est asiatico, ha dichiarato nei giorni scorsi al settimanale «Il Mondo» che lo sceicco saudita Osama Ben Laden, accusato di essere il mandante delle due stragi e il finanziatore del terrorismo islamico, è in grado di procurarsi ordigni atomici.

Secondo informazioni rese dai servizi segreti spagnoli al governo di Madrid, l'Algeria tra due anni sarà in grado di fabbricare la sua bomba nucleare. Per la fine del secolo, infatti, il centro atomico di Birine, 250 chilometri a sud di Algeri, potrà produrre plutonio per uso militare, elemento chiave per un programma di armamenti nucleari. L'immediata e secca smentita del governo algerino non è riuscita a fugare i timori. Ma, da quanto risulta da un rapporto stilato dai servizi segreti occidentali, anche l'Iran entro cinque anni potrà avere l'arma nucleare. A Isfahan, seconda città del Paese, sarebbero stati riuniti chimici, fisici, ingegneri e tecnici elettronici per realizzare l'ordigno procurando esplosivi, detonatori e componenti elettronici. Nella stessa città sarebbero stati anche concentrati i laboratori per il trattamento del materiale nucleare e l'arricchimento dell'uranio. A Busher, nei pressi del Golfo Persico, una centrale nucleare vera e propria sta prendendo corpo grazie ad aiuti e finanziamenti russi. Quando la centrale sarà pronta anche una ditta franco-iraniana, secondo accordi già sottoscritti, si sarebbe impegnata a fornire uranio arricchito.

Ad alimentare le maggiori apprensioni sono paradossalmente proprio le nazioni più povere che in particolare negli ultimi anni si sono lanciate in una spaventosa corsa agli armamenti. Un esempio tipico è avvenuto proprio ieri. La Corea del Nord, pur stremata dalla fame che negli ultimi anni avrebbe fatto milioni di morti e in preda a gravi crisi politiche, ha seminato ieri mattina il terrore nel Pacifico settentrionale con il lancio di un missile balistico a due stadi. Il primo stadio è caduto nel mar del Giappone dopo un volo di oltre tre ore, il secondo ha sorvolato l'intera isola giapponese di Hokkaido, cadendo in aperto Pacifico. L'allarme che si è diffuso è stato grande, ma si è amplificato quando un'agenzia russa ha dato notizia dell'invio di navi da guerra da parte di Mosca. Fonti russe hanno smentito, ma hanno precisato che il test missilistico è stato seguito da una corvetta russa e da un aereo «Orion» statunitense. E proprio in seguito a questo episodio, i paesi del Consorzio incaricato di finanziare la costruzione di due reattori nucleari nella Corea del Nord hanno sospeso la firma, prevista per ieri dell'accordo sulla ripartizione dei finanziamenti. Al progetto, del valore di 4,6 milioni di dollari, prendono parte oltre al Giappone, la Corea del Sud, gli Stati Uniti e l'Unione europea.

La fine dei due blocchi contrapposti nell'equilibrio mondiale anzichè allontanare il rischio di un conflitto nucleare, lo ha moltiplicato. La nuclearizzazione dell'Asia meridionale e l'effettiva possibilità di realizzazione di un'atomica islamica sono solo due degli scenari relativamente nuovi che non hanno fatto, però, tramontare vecchi timori. Secondo quanto riferito da tre studiosi statunitensi, e riportato su uno degli ultimi numeri di «Scientific American», il 25 gennaio 1995 Boris Eltsin aveva materialmente posto la mano sulla valigetta che dà il via a un contrattacco nucleare. Sugli schermi radar della Russia era infatti apparso un missile lanciato dalla Norvegia. Otto minuti durò quell'interminabile momento di terrore, poi si capì che quel missile sarebbe caduto nell'Oceano. Più tardi fu appurato che era una semplice sonda scientifica statunitense che studiava le aurore boreali. Secondo quanto riferito da Faheem Hussain, soltanto tra il '77 e l'84 a Washington ci sono stati migliaia di allarmi nucleari e per centinaia di volte i bombardieri sono stati messi in stato di allerta.

La visione romantica della scienza buona pronta a opporsi, magari sconfitta, ai cinici disegni della politica e dell'economia, va definitivamente in frantumi nella stessa serata. «In Pakistan e in India — ha detto Faheem Hussain — sono stati gli stessi scienziati che hanno chiesto e ottenuto che venissero effettuati i test atomici. Il Pakistan spende il 45 per cento del proprio budget nazionale per la difesa, in India è al potere un partito oltranzista che nel suo stesso programma elettorale aveva inserito il progetto di fare di quel Paese una potenza nucleare». Nonostante la presenza di movimenti pacifisti, le stesse popolazioni nel sud dell'Asia, pur in preda alla miseria, plaudono alla bomba. Il Dalai Lama, simbolo anche in Occidente di pace e di tolleranza, si è detto favorevole ai test atomici pachistani. I concorrenti della corsa al nucleare spuntano ovunque. La dissoluzione dell'ex impero sovietico e la spaventosa crisi russa, esplosa proprio negli ultimi giorni, costituiscono, ora, un doppio pericolo per le possibili fughe sia di materiali che di cervelli. Gli esperti nucleari russi sono moltissimi e con le loro famiglie formano un gruppo di 750 mila persone, anche se, secondo la Cia, non sarebbero più di duemila quelli in grado di dare contributi veramente importanti per la realizzazione di una bomba nucleare. Lo rivela Roberto Maiocchi, docente di storia della scienza alla Cattolica di Milano, nel recente volumetto «L'era atomica».

Il loro lavoro non ha più senso in un Paese al collasso dove qualcuno potrebbe essere tentato di vendere le testate atomiche per saldare i debiti. In compenso questi scienziati sono attratti da offerte generose che vengono dall'Iran e dalla Libia, ma anche da India, Iraq, Pakistan, Corea del Nord e Algeria. Solo qualche settimana fa uno scienziato di punta del programma nucleare russo, Mikhail Shapashov, è misteriosamente scomparso nella penisola di Crimea dove stava trascorrendo le vacanze. Lavorava al centro di ricerca di Dubna, cento chilometri a nord di Mosca, dove si rifugiò Bruno Pontecorvo dopo la sua celebre fuga in Urss. Aveva realizzato un nuovo sistema di reazione a fusione e non è escluso che sia espatriato per mettere le sue conoscenze a disposizione di Paesi interessati ad acquisire tecnologie nucleari.

«La bomba globale» è dunque sintomaticamente il titolo che la rivista italiana di geopolitica «Limes» ha dedicato all'ultima monografia. In essa, Achille Albonetti parla anche delle smanie nucleari dell'Italia. Il 28 novembre 1957, Italia, Francia e Germania firmarono un accordo segreto per la costruzione in comune di un deterrente nucleare. Già l'anno prima erano stati creati due gruppi di lavoro che portarono a due realizzazioni: un impianto per la produzione di uranio arricchito a Pierrelatte, nel sud della Francia, e un impianto di riprocessamento a Mol, in Belgio. All'Italia fu offerta una partecipazione al 10 per cento nell'impianto di Pierrelatte. L'accordo del 1957, però, non ebbe seguito, probabilmente a causa delle preoccupazioni italiane per l'arrivo al potere in Francia di un uomo considerato autoritario come De Gaulle.

La collaborazione italo-francese proseguì, però, per la costruzione di un impianto di uranio arricchito molto più grande, quello di Tricastin. L'Italia vinse la gara per la sede dell'impianto che poteva essere ubicato a Montalto di Castro e delle quattro centrali nucleari annesse che dovevano alimentarne la produzione. Le centrali sono ancora lì, a metà costruzione. La decisione italiana del 1987 di rinunciare al nucleare civile ha, infatti, determinato il ritiro dal progetto Tricastin. Ancora oggi gli italiani pagano una sovratassa all'Enel per far fronte alle penali di centinaia di miliardi che quest'ultima è costretta a versare e ai costi di smantellamento delle centrali nucleari esistenti.

Silvio Maranzana

Una manifestazione contro l'uso dell'energia nucleare e degli armamenti. A sinistra, l'ormai emblematico, e sempre inquietante, fungo atomico, e, accanto, un'immagine simbolo della corsa verso equipaggiamenti militari sempre più sofisticati. In basso, Fahem Hussain e la bomba atomica sganciata dagli americani su Nagasaki.

Parla Faheem Hussain, ricercatore a Miramare

Quando esplodeva una bomba urlavano di gioia, in Pakistan

Faheem Hussain è oggi un cittadino italiano, sposato con una triestina e da otto anni al Centro di fisica di Miramare dove ora fa parte di un gruppo di studio sulle «superstringhe» ed è responsabile dell'Ufficio per le attività esterne. Si occupa di fisica delle particelle, ma il tema nucleare, che ha avuto in India e in Pakistan gli ultimi drammatici palcoscenici, con i ripetuti test del maggio scorso, lo coinvolge pienamente e lo ha indotto a fare una conferenza alla «Casa gialla», presentato dal professor Franco Panizon.

«Mi sento pakistano, ma anche indiano — ha detto - sono infatti nato nel '42 in India, ma la mia famiglia nel '47 è emigrata in Pakistan. E' assurdo che questi due Paesi si combattano. Durante la seconda guerra mondiale, prima dell'indipendenza, indiani e pakistani hanno combattuto fianco a fianco. Sono stati assieme anche qui, a Trieste, dopo aver cacciato i tedeschi. Fanatismi religiosi e la questione territoriale del Kashmir sono i fattori alla base di questa escalation di frizioni, che già in passato aveva portato allo scontro armato.»

«Nel '74 l'India ha fatto il primo test atomico e da allora anche in Pakistan è incominciata la corsa al nucleare. Con questi esperimenti di maggio il mio Paese si è precluso la possibilità di avere solidarietà internazionale, di attirare investitori stranieri. Eppure, incredibilmente, alla notizia delle esplosioni ci sono state scene di giubilo popolare, mentre gli stessi scienziati hanno premuto per i test».

«Al Centro di Miramare siamo in sette fisici pakistani, mentre gli indiani sono una ventina. In maggioranza siamo contrari alle armi nucleari», dice Hussain rivelando implicitamente che si potrebbe anche guardare anche il bicchiere mezzo vuoto.

«Avere la bomba non significa vincere le guerre — ammonisce però il fisico pakistano — basti ricordare le debacle degli Usa nel Vietnam e dell'Urss in Afghanistan. Ma non potrà esserci alcun controllo sulla proliferazione nucleare finchè le grandi potenze non distruggeranno le loro armi atomiche. Hiroshima e Nagasaki sono state due crimini immensi contro l'umanità. Ma non solo i responsabili non sono mai stati processati, ma nemmeno gli americani si sono mai scusati con il resto del mondo. E va detto che anche il governo italiano vuole mantenere le testate atomiche nella base di Aviano, proprio qui a due passi da Trieste, per dimostrare che anche l'Italia è una grande potenza».

s. m.

I gruppi terroristici potrebbero trovare, al mercato nero, ordigni potentissimi

Fatti una mina tascabile. Costa nove miliardi

E dalla Russia, ormai in ginocchio, arrivano voci sempre più allarmanti

Rispetto alle possibilità di un conflitto nucleare, dunque, ci sono scenari ancora più spaventosi che minacciano di aprirsi con un grado di probabilità molto maggiore: missili con testate atomiche potrebbero essere lanciati per errore, ma, quel che è peggio, ordigni nucleari potrebbero star per finire o addirittura essere già finiti in mano a gruppi terroristici.

Si è detto della possibilità teorica che Osama Ben Laden abbia la bomba atomica. Sembra invece assodato che gruppi islamici legati allo sceicco saudita abbiano impiantato laboratori per la produzione di armi chimiche e batteriologiche in Bosnia, a poche centinaia di chilometri da Trieste.

Chiaro che quella atomica è una vera e propria tentazione per gruppi similmente intrisi di fanatismo. Tanto più che una «mina atomica» verrebbe venduta al mercato nero all'irrisoria cifra di cinque milioni di dollari, meno di nove miliardi di lire.

Era stato un generale russo, Alexander Lebed a lanciare l'allarme confermato poi da Aleksej Yablokov, uno dei maggiori esperti russi di ambiente e sicurezza: «Esistono un centinaio di piccole bombe atomiche tascabili che erano in dotazione a brigate speciali del servizio segreto dello Stato maggiore dell'Urss e che ora sono disperse in un territorio sterminato e oggi frammentato: dall'Ucraina, alla Georgia ai Paesi baltici.

Vitaly Nasonov, capodipartimento per il nucleare del ministero dell'energia russo, intervistato nel marzo scorso a Mosca dal «Piccolo», ha sostenuto che quelle bombe, confezionate negli Anni Sessanta, conservavano l'efficacia per due anni e ha rivelato che il governo aveva querelato Jablokov per quelle notizie allarmistiche.

Anche gli Stati Uniti avrebbero ammesso di aver dotato le proprie forze armate di mini atomiche che sarebbero state distribuite anche in Europa, ma poi ritirate e infine distrutte nel '92. Secondo quanto riportato dal «Corriere della sera» un paio di settimane fa, venti di questi ordigni sarebbero stati dislocati in Italia nel 1963 e poi addirittura raddoppiati. Dovevano essere distribuiti dagli americani agli alpini in caso di conflitto con l'Est. Era previsto che fossero utilizzati per far saltare i principali passi lungo il confine con la Slovenia e il valico del Brennero.

Sarebbero 12 mila oggi le testate nucleari in possesso degli Stati Uniti, 450 quelle della Francia, 400 quelle della Cina, 260 quelle della Gran Bretagna. Si stima che anche Israele custodisca tra 100 e 150 testate nucleari. Queste armi sono in grado di produrre una distruzione planetaria, ma sono poche rispetto ai 23 mila ordigni nucleari che si conterebbero ancora oggi in Russia. Chiaro che il crollo economico e la crisi politica esplosa in questi giorni in Russia non facciano che aumentare l'apprensione e il pericolo.

s. m.

Alla «Post» si domandarono: «Trieste chè cosa combina?»

E sotto i sospetti degli Stati Uniti cadde sei anni fa anche il Centro di fisica di Miramare. Steve Coll in un articolo sulla «Washington Post» del 24 dicembre '92 sostenne che scienziati del Terzo mondo conducevano a Miramare un lavoro relativo ad armi nucleari, sistemi di missili e altre tecnologie militari. Sarebbe stato un prestito finanziario di tre milioni di dollari dato dall'Iran a salvare nel '91 il centro da crisi finanziaria certa. E proprio in quell'anno secondo il giornale di Washington il governo di Teheran avrebbe mandato a Miramare 77 scienziati nucleari. Lo stesso vicedirettore dell'Aiea, l'Agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna, Maurizio Zifferero, aveva ammesso che il centro di Miramare era stato usato almeno una volta da un fisico nucleare del Terzo mondo coinvolto nella costruzione di armi nucleari segrete. Il direttore del programma nucleare di Baghdad, Jaffa Dhia Jaffar, era stato a Trieste negli Anni Settanta per condurre una ricerca avanzata.

Le illazioni vennero respinte decisamente oltre che dallo stesso Centro, dall'intera comunità scientifica italiana. Si parlò di una manovra politica orchestrata dal governo degli Stati Uniti per colpire, tramite Miramare, l'Aiea di Vienna e lo stesso Zifferero. Quest'ultimo aveva guidato una missione Onu incaricata di controllare gli impianti nucleari di Saddam Hussein in Iraq e ne aveva escluso la presenza, mentre i servizi usa, sulla base di una foto satellitare, ipotizzavano la presenza di un impianto nucleare segreto.

MUSICA Cronisti e cameramen invitati ad «allentare la pressione» intorno al cantautore

Lasciate in pace Lucio Battisti

«Ora non le farei», dice l'autore delle ultime foto rubate

Malgrado la ventennale «assenza» dalla vita pubblica, Battisti è il cantautore più presente sulla scena musicale, al punto da essere inserito tra i «Re» dei diritti d'autore in Italia (oltre un miliardo l'anno).

MILANO Un invito ad «allentare la pressione» è stato rivolto ieri ai cronisti e ai cameramen in attesa di notizie sulle condizioni di salute di Lucio Battisti dal direttore generale dell'ospedale San Paolo di Milano, Franco Sala. «Comprendiamo le vostre buone intenzioni - ha detto - e ci rendiamo conto che non si tratta di curiosità morbosa. Ma c'è una legge che tutela la privacy dei pazienti e comprendete che noi non possiamo dare notizie».

Inutile, quindi, chiedere al prof. Sala notizie sulle condizioni di salute delò cantautore: «Non posso rispondere a questa domanda» è stata la risposta costante, ribadita anche quando gli è stato chiesto se fosse vero quanto pubblicato ieri dal «Corriere della Sera», che parlava di cure di chemioterapia per il cantautore.

A chi gli chiedeva se fosse stata la moglie di Battisti a imporre il silenzio stampa, il prof. Sala ha risposto: «Non è il desiderio di nessuno in particolare: noi siamo autorizzati a dare notizie solo se ce lo chiede il paziente». E, parlando della tutela della privacy, ha spiegato: «c'è solo un caso in cui cade la riservatezza: quello della morte».

Mentre Lucio Battisti è impegnato più che mai nella battaglia a difesa della sua riservatezza e contro chissà cos'altro, non si pente chi per ultimo, in ordine di tempo (almeno così lui sostiene) quella privacy ha violato, organizzandosi di tutto punto «come un alpinista o un trapezista» per strappare al cantante la sua immagine domestica.

Giuseppe Chiucchiù, 34 anni, il «paparazzo» di Serra de' Conti (Ancona), che ha già immortalato in scatti impossibili Craxi, Pavarotti e il Di Pietro poi «ritoccato» di «Novella 2000», è l' autore delle foto in cui Lucio compare in vestaglia e berretto, un po' appesantito, mentre si aggira con una scopa in mano nella villa bunker del complesso «Dosso di Coroldo» a Molteno (Lecco).

Gli scatti risalgono ai primi di maggio e costituiscono, con ogni probabilità, l'ultimo «abbattistamento», frutto di un sopralluogo e di ore e ore di appostamenti, per la maggior parte trascorse «a cavallo» di un albero. «Mi sono appostato tra i rami, ho spruzzato un repellente intorno all'albero per non far avvicinare i suoi cani, e lì l' ho sorpreso, la mattina molto presto. Avrò fatto cinque-sei rullini in una settimana».

«E' il mio mestiere - si difende Chiucchiù, - e poi sono i giornali che fanno pressione. E su di loro la fa la gente comune, che chiede esplicitamente servizi su Battisti. Lui è davvero molto amato; io stesso lo amo, e credo che in Italia non esista persona che non abbia un ricordo legato a una sua canzone».

Un amore, però, si può obiettare, che Battisti - che «incassa» oltre un miliardo l'anno in diritti d'autore... - vuole ricambiare solo con le sue canzoni. «Certo - replica Chiucchiù - un personaggio pubblico non è obbligato a concedersi, e nelle condizioni in cui si trova ora Battisti non gli farei mai delle foto. Me lo hanno chiesto, e io ho rifiutato».

Da mezzanotte negli Stati Uniti in vendita il video di «Titanic»

WASHINGTON Un minuto dopo la mezzanotte migliaia di americani potranno acquistare (per 25 dollari) il video di «Titanic». Oltre 20 milioni di copie del film che ha trionfato agli Oscar sono state distribuite alle catene di negozi video. E molti negozi resteranno aperti oltre la mezzanotte per consentire agli appassionati di entrare in possesso del film non appena sarà scattata la fatidica data del 1.mo settembre. «Sarà il più grande evento dell'anno sul mercato dei video - sottolinea Bruce Apar, direttore di 'Video Business' - Titanic potrebbe battere tutti i record di vendite».

Gli esperti ritengono che il film di James Cameron possa battere facilmente i 17 milioni di video venduti da «Jurassic Park», mentre resta da vedere se Titanic riuscirà a conquistare anche il primato assoluto detenuto dal cartone animato di Disney «The Lion King» con oltre 30 milioni di video.

TEATRO Settima edizione dell'Alpe Adria Puppet Festival da domani al 9 settembre a Gorizia

Piaggio: un «bacio» da telenovela

GORIZIA Si preannuncia ricca di novità e sperimentazioni la settima edizione dell'Alpe Adria Puppet Festival, vetrina internazionale di Teatro di figura in scena a Gorizia da domani (spettaoclo inaugurale «L'urlo del mostro» di Mimmo Cuticchio) fino al 9 settembre.

Abbiamo incontrato Roberto Piaggio *(nella foto qui sotto)*, direttore della rassegna goriziana e regista dello spettacolo «Il bacio di una morta», divertimento per narratore, pianista e figure, che Antonella Caruzzi ha tratto dall'omonimo romanzo di Carolina Invernizio e che debutterà venerdì in prima nazionale al Center Bratuz.

Le espressioni Teatro d'animazione e Teatro di Figura, che definiscono le proposte del festival, si equivalgono?

«Non proprio. Teatro d'Animazione era la vecchia definizione che comprendeva il teatro delle marionette, dei burattini, della tradizione, e, in qualche caso, contemplava il cinema d'animazione. Mentre l'accezione di Teatro di Figura è molto più ampia. Oltre a tutte queste forme artistiche arriva a comprendere anche il cosiddetto Teatro Immagine e il teatro Danza».

Com'è articolato il festival di quest'anno?

«Questa settima edizione accoglie settori e percorsi tematici diversi. Sotto il titolo "Figure in musica" troviamo una serie di spettacoli che indagano la relazione tra il suono e l'oggetto animato, come "Il flauto magico" del "Puppentheater" di Berlino, il "Don Giovanni" del Teatro Nazionale delle Marionette di Praga e "Orfeo ed Euridice" del Teatro Gioco Vita Piacenza *(nella foto a destra, sotto il titolo)*.

«Poi ripresentiamo la sezione Teatro di frontiera senza frontiere, quella a cui noi teniamo di più, in quanto collega, attraverso una specie di consorzio centroeuropeo, gli altri festival dell'Alpe Adria – come quelli di Maribor e di Lubiana – al nostro, facendo circuitare alcuni spettacoli tutti insieme. E proprio in quest'ottica di scambi ospitiamo la compagnia "Theater 3/4" di Banja Luka (con una performance in prima nazionale), il "Freyer Teatro" di Lubiana e il "Maribor Lutkovno Gledalisce"».

Come mai per lo spettacolo prodotto dal festival avete scelto un testo di Carolina Invernizio?

«Tutto è nato un po' per caso. Nell'ambito delle manifestazioni del "Dicembre Goriziano 1997" avevamo già proposto in tre puntate lo stesso romanzo attraverso una lettura-intrattenimento con alcune figure di Altan, destinato agli avventori dei ristoranti. L'idea aveva riscosso tanto successo e così abbiamo deciso di trasformarla in un vero spettacolo.

«Adesso l'attore (Massimo Somaglino) è accompagnato anche da una pianista (Giuliana Menchini) nel raccontare gli imprevedibili e curiosi accadimenti del feuilleton. L'uno, contemporaneamente affabulatore e interprete, con la parola e le immagini realizzate da Altan, dei quadri colorati che stanno in piedi quasi come dei soldatini e che rappresentano sia personaggi, sia scene importanti. L'altra con brani musicali, composti per l'occasione da Aldo Tarabella, che ammiccano con citazioni e suggestioni al repertorio del melodramma italiano».

Letto con la sensibilità di oggi, il romanzo fa ridere?

«Sì, certamente. E devo ammettere che, anche se il livello letterario si rivela alquanto anonimo, l'opera è molto piacevole perché cade spesso in effetti di comicità involontaria e suscita nel lettore, e di conseguenza anche nello spettatore, la curiosità di saper come andrà a finire la storia, proprio come un'autentica telenovela».

Elena Pousché

MUSICA Smagliante, perfetta performance di Corrado Greco all'Auditorium del Museo Revoltella

Magica serata con il pianista siciliano

TRIESTE *Il programma dedicato a Milhaud, Castelnuovo-Tedesco, Bernstein e Gershwin legittimava l'attesa di un'esibizione ad alto livello, ma l'altra sera, all'Auditorium del Museo Revoltella, Corrado Greco ha fatto molto di più, sfoderando un talento luminoso con una smagliante performance dove la piena maturità espressiva ha evidenziato ed esaltato una tecnica esecutiva perfetta.*

Con sobrio nitore il giovane pianista siciliano si è accostato dapprima ai ritmi complessi del «Candélabre à sept branches», brano di rara esecuzione, scritto da Darius Milhaud nel 1951, poi ad «Alghe» di Mario Castelnuovo-Tedesco, composizione tratta dalla trilogia «Pezzi marini» che si caratterizza per una scrittura influenzata dai modelli pianistici dell'impressionismo francese e che Greco rende appieno nei fascinosi effetti chiaroscurali ottenuti grazie a un tocco duttile ed estremamente plasmabile alle intuizioni dell'interprete. Dote che Greco evidenzia ulteriormente nelle «Danze del Re David», dove il pianismo rifulge per trasparenza degli arpeggi, levità dei passaggi a mani incrociate e l'espressività incisiva di un suono pastoso e ben rifinito.

Se nella parte «europea» del programma convince, possiamo ben dire che in quella «americana» Greco addirittura travolge. Con charme garbato propone le inaspettate, congeniali libertà jazzistiche dei «Touches» di Bernstein, sfumando le dissonanze degli accordi e la frammentarietà della scrittura prima di colorare i ritmi sincopati e i momenti «blues» dei «Tre préludes» di Gershwin. Apotesi finale con la «Rhapsody in Blue» dove Greco non sbaglia un colpo: inanella arpeggi, trilli, glissant sotto l'incalzare delle ottave e dei vorticosi stacchi di tempo, in un cristallino virtuosismo funzionale alla sua grande carica d'interprete.

Giustamente acclamato, l'artista ha prolungato la magia della serata con due fuoriprogramma gershwiniani. La seconda parte della rassegna di «Shalom Trieste Musica» prevede l'esibizione, il 7 settembre nella Cattedrale di San Giusto, del soprano Veronica Vascotto e dell'organista Mauro Macrì.

Patrizia Ferialdi

Aveva 89 anni

Morto lo scrittore Jerre Mangione: raccontò la vita degli immigrati

WASHINGTON E' morto a 89 anni Jerre Mangione, famoso scrittore italoamericano, che descrisse la vita di una comunità di siciliani nella zona di Rochester nello stato di New York. Il suo «Mount Allegro» (1943) è considerato un classico della letteratura dell'immigrazione negli Usa.

Nel libro, che racconta la difficile vita del figlio di una famiglia siciliana in un paese che pensava che tutti i siciliani fossero criminali, Mangione inserì però una nota che diceva: «I personaggi in questo libro sono inventati ed hanno nomi inventati. Chiunque si riconosca in uno dei personaggi è pregato di tenerlo a mente».

Il libro ebbe un grande successo e la citta di Rochester chiamò un quartiere «Mount Allegro» in onore dello scrittore.

Mostre (e tazzina)

In ottobre a Trieste due personali di David Byrne

TRIESTE David Byrne, ex leader del gruppo musicale «Talking Heads», ma anche regista, fotografo, artista della new generation, sarà presente a Trieste, dal 3 ottobre al Museo Revoltella, e dal 16 alla Galleria LipanjePuntin, con due mostre personali, organizzate dall'assessorato alla cultura del Comune con il contributo di Illycaffè, che ha già «portato» in Italia artisti come James Rosenquist e Robert Rauschenberg.

Alla Galleria LipanjePuntin si terrà la retrospettiva «Summa Scientiae Mundi», mentre al Revoltella sarà allestita «Your Action World», frutto della più recente ricerca artistica di Byrne.

Per l'occasione sarà presentata la nuova tazzina («metallizzata») che David Byrne ha realizzato, ispirandosi al suo primo amore, la «Silver Cup», per la Illy collection, dedicata alla fotografia.

Concerto dell'Art of Brass a Stresa

Un gigante d'ebano tra ottoni viennesi

STRESA In un paio di giorni, successivi al concerto d'apertura, le Settimane Musicali di Stresa hanno sciorinato le tipologie che hanno fin qui caratterizzato il Festival nei suoi trentasette anni di vita artistica. Alla solenne inaugurazione con un complesso orchestrale fra i più rinomati, la Filarmonica di San Pietroburgo, sono seguite due serate di musica da camera e il recital di un pianista rientrante nella tradizionale rassegna dedicata ai giovani laureati dei più importanti concorsi. È la ricetta di alta cucina, l'indirizzo cercato con convinzione, perseguito con ostinazione e caparbietà, che è valso al Festival un prestigio sempre più ampio, e grazie al quale il nome di Stresa ha girato il mondo. Bisognerà tenerne conto, alla vigilia di importanti rivolgimenti nella sua conduzione e nel delinearne la fisionomia per il nuovo millennio.

Anche due serate dedicate alla musica da camera hanno rispettato i criteri di sempre: l'una, con il Quartetto Hagen, preziosa e raffinata, in linea con la cornice dei Saloni di palazzo Borromeo, l'altra più disinvolta, e confacente a un ascolto sotto le stelle, nei giardini dell'Isola Madre. I quattro archi dei fratelli Hagen hanno ottenuto un caldo successo presentando in locandina l'ultimo Quartetto di Bartok e l'op. 161 di Schubert. Nella turgida lettura di quest'ultimo, pareva di scorgere la forzatura di uno Schubert inconsapevole profeta di Sciostakovic in cui l'assenza di ogni ascetismo era compensata da una tecnica ineccepibile. Viennesi anche gli strumentisti dell'Art of Brass, il quintetto di ottoni applaudito all'aperto e ai quali va cui riconosciuto il merito di un formidabile eclettismo che permette loro di spaziare dal barocco al jazz. Parti soliste nelle principali orchestre di Vienna, due trombe, corno e trombone, hanno reso omaggio agli anniversari di Gershwin e di Bernstein, e hanno concesso molto spazio all'esibizione solistica di Jonathan Sass, gigante d'ebano, newyorkese di nascita e viennese di elezione, formidabile virtuoso alla tuba.

Claudio Gherbitz

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Celebrazioni del Centenario di Sissi, imperatrice d'Austria. «Per Elisabeth», balletto con Carla Fracci. 10, 11, 12 settembre, ore **20.30.** Domenica 13 settembre, ore **18.** Informazioni, prenotazioni e vendita presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1998. Conferma degli abbonamenti alla Stagione Sinfonica d'Autunno 1998 fino al 20 settembre. Informazioni e prenotazioni alla biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1998. Continua la vendita dei biglietti per tutti i concerti della Stagione Sinfonica d'Autunno 1998. Venerdì 18 settembre ore **20.30** (Turno A) e domenica 20 settembre ore **18** (Turno B). Direttore Georg Schmöhe, cornista Radovan Vlatkovic; musiche di W.A. Mozart e F. Schubert. Informazioni e prenotazioni alla biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO MIELA. Le associazioni Operetta e Yashar presentano lunedì 14 e martedì 15 settembre ore **20.30** l'operetta yiddish «La maga» di Goldfaden in prima nazionale. Prenotazioni e vendita dal 1.o settembre al teatro, in p.zza Duca degli Abruzzi, dalle 10.30 alle 12.30.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Arma letale 4» con Mel Gibson. **Oggi a sole L. 8000. Da venerdì:** «Armageddon».

ARISTON. Ottomila. Ore **18, 20.05, 22.15:** «Ricominciare a vivere» di Forest Whitaker, con Sandra Bullock, Gena Rowlands. Una commovente storia d'amore. Solo oggi ingresso unico Lire 8000.

SALA AZZURRA. Solo oggi ingresso Lire 8000. Ore **17.20, 19.40, 22:** «Conversazioni private» di Liv Ullman. Tratto da una sceneggiatura di Ingmar Bergman. Abbonamenti per due sale Lire 75000, scadenza Luglio '99.

EXCELSIOR. Solo oggi ingresso Lire 8000. Ore **16.15, 17.45, 19.15, 20.45, 22.15:** «Il dottor Dolittle» con Eddie Murphy. Proiezioni su nuovo maxischermo.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «La dottoressa con il vizio anale».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Sex crimes» (giochi pericolosi) con Kevin Bacon, Matt Dillon e Neve Campbell. V. 14. **Oggi a sole Lire 8000.**

NAZIONALE 2. 20.30, 22.15: «3 uomini e una gamba» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Il grande successo comico. **Oggi a sole Lire 8000.**

NAZIONALE 3. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Pioggia infernale» con Morgan Freeman e Christian Slater. Il nuovo grande thriller con il protagonista di «Seven». Ult. giorni. **Oggi a sole Lire 8000.**

NAZIONALE 4. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Wishmaster, il signore dei desideri» di Wes Craven, l'autore di «Nightmare» e «Scream». Ult. giorni. **Oggi a sole Lire 8000.**

NAZIONALE BAMBINI. 16.30, 17.45, 19: «L'incantesimo del lago 3, lo scrigno magico». **A sole L. 8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **19, 21.30:** «Arizona Dream» di Emir Kusturica. Con Johnny Depp, Jerry Lewis e Faye Dunaway. Musiche di Goran Bregovic.

CAPITOL. Ore **17.45, 19.50, 22.10:** «Il tocco del male». Un thriller con D. Washington, J. Goodman e D. Sutherland. **Oggi Lire 5000.**

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21** (In caso di maltempo proiezione sospesa) «Full Monty - Squattrinati organizzati», di Peter Cattaneo. Il più divertente film dell'anno. Ingresso Lire 7000, tel. 304222. Solo per pochi giorni.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore **21:** «Anaconda». Non potrai urlare! L'apoteosi del terrore in un film mozzafiato.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Gattaca».

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.20: «Arma letale 4» con Mel Gibson.

VITTORIA. Sala 3. 17.45, 20, 22.15: «Uno dei due» con Alain Delon e Jean Paul Belmondo.

La Dandini «inviata speciale» di Raitre alla Mostra del cinema

Serena striscia al Lido

Giovedì inaugurerà il «nuovo corso» della rete

ROMA La «verve» di Serena Dandini e la competenza del critico Paolo Mereghetti alle prese con i protagonisti e i «dietro le quinte» della più grande kermesse cinematografica italiana: sono gli ingredienti di «La mostra della laguna», la «striscia» che andrà in onda su Raitre, in diretta dal Lido di Venezia, tutti i giorni dal 3 al 13 settembre alle 20, inaugurando il «nuovo corso» della rete.

«E' un programma un po' romantico, un po' anni '70 - ha spiegato ieri la Dandini - in cui cercheremo di raccontare, con ospiti in studio e interviste 'esclusive', lo spirito della mostra al di là dell'informazione strettamente giornalistica e proveremo ad aprire il dibattito sui grandi temi che si nascondono dietro i film».

A Mereghetti spetterà invece il compito di «dire se i film in concorso e i più interessanti delle sezioni laterali sono belli o brutti, capolavori o da dimenticare, spiegando che idea del cinema c'è dietro».

Lo spirito del programma sarà «la leggerezza - ha detto il direttore di rete Francesco Pinto - intesa in senso profondo, come nelle 'Lezioni americane' di Calvino, che diventerà una delle 'cifre' della Nuova Raitre. In una tv-nostalgia ma senza memoria, proveremo a non fermarci al passato immortalato dal cinema, ma a usarlo come base per raccontare il presente e il futuro, mescolando tempi e linguaggi in linea con la contaminazione e la sperimentazione della nuova rete».

«Cercheremo - ha continuato Pinto - di raccontare sogni e emozioni del Paese, come abbiamo già fatto con Pantani in una giornata che ha fatto di Raitre la rete italiana più seguita».

Accanto alla Dandini (nella foto), che non vede l'ora di intervistare George Clooney («era una delle clausole del contratto», ha scherzato) ci saranno anche Rocco Barbaro e Davide Marengo. Il titolo e lo spot, già in onda, sono ispirati ad un film americano horror-romantico degli anni '50, «Il mostro della laguna nera»: «Ci è piaciuto - ha detto la conduttrice - perchè si prestava a mille metafore. Per esempio, rinascerà il cinema italiano come il mostro risorge dalla laguna?».

La Dandini, che ha già lavorato con Pinto quando era direttore del centro Rai di Napoli, all'epoca del «Pippo Chennedy» («una collaborazione nata sotto la benedizione di Quelo»), è pronta a scommettere sulla Nuova Raitre: «E' un progetto interessantissimo - ha detto - e perciò ho voluto starci dentro fin dall'inizio». E Pinto ha confermato: «Con Serena il discorso non finisce qui. L'importante è che ci siano i progetti giusti, perchè la rete non ha bisogno di star».

«La mostra della laguna» è pronta a sfidare i tg? «Sono i tg - ha concluso il direttore con una battuta - che vanno contro di noi».

L'«inviata speciale» di Raitre al Festival di Venezia, si prepara a condurre un nuovo programma su Italia 1 accanto a Gino e Michele, smentisce le voci di contrasti con Corrado Guzzanti e il gruppo storico di «Avanzi» e conferma che il «Pippo Chennedy» non si rifarà: «E' stata un'esperienza irripetibile, nata dalla gran voglia di fare la satira nell'era dell'Ulivo, ed è bello che sia così».

«Io e Corrado abbiamo litigato? Ma neanche per sogno - ha detto la Dandini; - ci siamo visti prima di partire per le vacanze e ci siamo dati appuntamento a Venezia, dove verrà a trovarmi in forma privata. Eppoi, nonostante lui sia impegnatissimo in questo momento a lavorare al suo primo film, abbiamo ancora tante idee e tanti progetti per il futuro».

OGGI IN TV

«La moglie del prete» su Raitre

Satira all'italiana firmata da Risi

Tra i film in programma oggi in Tv:

«**S.O.S. Titanic**» (1979) di Billy Hale (Tmc, ore 20.45). Una buona dose di pathos per questa ennesima ricostruzione del più famoso disastro navale, l'affondamento del «Titanic», nel 1912. Con David Janssen e Cloris Leachman.

«**La moglie del prete**» (1970) di Dino Risi (Raitre, ore 20.50). Una donna che ha tentato il suicidio (Sophia Loren, *nella foto*) si innamora del prete (Marcello Mastroianni) che l'ha confortata al telefono amico. E cerca di convincerlo a buttare la tonaca alle ortiche.

«**Una pallottola spuntata**» (1988) di David Zucker (Italia 1, ore 20.45). Satira demenziale e a volte geniale del giallo d'azione con un interprete indovinato come Leslie Nielsen.

«**I professionisti**» (1966) di Richard Brooks (Retequattro, ore 20.35). Quattro avventurieri vengono ingaggiati per liberare la moglie di un ricco americano, fuggita con un bandito messicano. Splendido esemplare di film d'avventura dallo spirito romantico. Nel cast Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Lee Marvin.

«**Ludwig**» (1973) di Luchino Visconti (Raidue, ore 20.50). Fredda e sontuosa biografia di Ludwig di Baviera, re a diciott'anni, esteta sfrenato e mecenate, attratto da passioni «particolari», dichiarato pazzo ed esautorato. Con Helmut Berger, Trevor Howard e Marc Porel.

«**Darkman**» (1990) di Sam Raimi (Italia 1, ore 22.25). Piccolo cult dell'horror, da un autore che stavolta rinuncia all'humour. Con Liam Neeson, Frances McDormand e Larry Drake.

Raiuno, ore 20.50

Giochi senza frontiere da Trento

Con la prima di due puntate in onda da Trento, ritorna la sfida – condotta da Flavia Fortunato e Mauro Serio – tra le squadre di Francia, Olanda, Grecia, Ungheria, Portogallo, Svizzera e Italia.

Retequattro, ore 14

I viaggi della macchina del tempo

Oggi Alessandro Cecchi Paone racconterà le imprese di Alessandro Magno alla conquista dell'Asia. La spedizione, progettata dal padre Filippo II e iniziatasi nella primavera del 334 a.C., era formata da un esercito di 40 mila fanti e 5 mila cavalieri, di cui più della metà macedoni.

Canale 5, ore 18.45

Tira & molla estate

Giampiero Ingrassia e Luisa Corna presentano il varietà «Tira & molla estate», che dal 21 settembre dovrebbe andare in onda alle 11.30, sempre su Canale 5.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 CHE TEMPO FA
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Paola Saluzzi, Monica Maggioni e Pino Strabioli.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 I CACCIATORI DEL LAGO D'ARGENTO. Film (commedia '63). Di Norman Tokar. Con Brian Keith, Vera Miles.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MATLOCK. Telefilm. "Le amiche"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 TOTO' CENTO
14.10 LE MOTORIZZATE. Film (comico '63). Di Marino Girolami. Con Ave Ninchi, Ennio Girolami.
16.00 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TG1
18.10 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Rivalita' mortale"
19.00 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "La tempesta"
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA
20.50 GIOCHI SENZA FRONTIERE
23.00 TG1
23.05 IL SOGNO DI MISS ITALIA
0.05 TG1 NOTTE
0.30 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.35 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
1.00 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.05 SOTTOVOCE: AMBRA. Con Gigi Marzullo.
1.45 DIAMOCI DEL TU - 2A PUNTATA
2.45 CRONACHE DI POVERI AMANTI. Film (drammatico '54). Di Carlo Lizzani. Con Marcello Mastroianni, Antonella Lualdi.
4.35 BRUNO LAUZI
4.50 COSI' PER GIOCO

RAIDUE

7.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
7.45 GO CART MATTINA
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.15 PIXIE AND DIXIE
8.20 BABAR
8.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
9.15 PINGU
9.20 VOLPE TASSO E COMPAGNIA
10.00 LA SCALATA. Scenegg.
11.30 TG2 MEDICINA 33.
11.40 METEO 2
11.45 TG2 MATTINA
12.00 CI VEDIAMO IN TV
13.00 TG2 GIORNO
13.30 ANIMANIACS
14.05 HUNTER. Telefilm. "Castro Connection"
14.55 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Fuori dalla mischio"
15.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Figlia sconosciuta"
16.15 TG2 FLASH
16.40 IL VIRGINIANO. Telefilm.
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 MARSHALL. Telefilm.
20.00 LUPO ALBERTO
20.30 TG2 - 20.30
20.50 LUDWIG. Film (biografico '73). Di Luchino Visconti. Con Helmut Berger, Romy Schneider, Silvana Mangano.
23.30 TG2 NOTTE
1.00 METEO 2
1.05 RAI SPORT NOTIZIE
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 NON LAVORARE STANCA?
1.25 INCONTRO CON FRANCESCO MESSINA
2.20 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.55 ISTITUZIONI DI ECONOMIA - LEZIONE 9. Documenti.
3.30 FISICA I - LEZIONE 9.
4.25 ANTENNE E TELERILEVAMENTO - LEZIONE 9.
5.15 ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO - LEZIONE 9.
6.00 TELEHUMANITIES: IL PENSIERO FILOSOFICO - LEZ.9.

RAITRE

6.00 TG3 SVEGLIA TV (6.30 - 7.00 - 7.30).
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.30 FORMAT: TRENT'ANNI DI OBLIO
9.00 NON FIDARTI DI TUO MARITO. Film (commedia '49).
10.30 RAI EDUCATIONAL TEMPO
11.00 RAI EDUCATIONAL TEMA - DOMANDE DI FINE MILLENNIO..
12.00 TG3 OREDODICI
12.10 RAI SPORT NOTIZIE
12.15 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm.
13.00 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL EPOCA: ANNI CHE CAMMINANO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 REPORT. Con M. Gabanelli.
15.25 RAI SPORT
15.35 SCI NAUTICO: COPPA DEI CAMPIONI
15.55 BASKET: TORNEO INTERNAZIONALE
16.00 NUOTO: CAMPIONATI MONDIALI MILITARI
17.00 GEO MAGAZINE.
18.10 LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TG REGIONALI
20.00 FRIENDS. Telefilm.
20.50 LA MOGLIE DEL PRETE. Film (commedia '70). Di Dino Risi. Con S. Loren e M. Mastroianni.
22.35 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.50 TG REGIONALI
23.05 FORMAT PRESENTA: APPUNTI AFRICANI
23.50 LE RELIGIONI PER LA PACE
0.30 TG3 NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 18.000 GIORNI FA. Film '93 (storico). Di G. Gabrielli.
2.50 STAR TREK DEEP SPACE NINE. Telefilm. - 2a parte
3.35 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm. "Spie".

Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Il primo applauso
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.30 VIVERE BENE ESTATE. Con Maria Teresa Ruta.
10.40 LA PANTERA ROSA
11.00 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm. "La nuda verita'"
11.30 PAPA' NOE'. Telefilm. "Arriva la cicogna"
12.30 DUE PER TRE. Telefilm. "Alla ricerca della pietra perduta"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 A REGOLA D'ARTE. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 RIVALI IN AMORE. Film tv (drammatico '95). Di William A. Graham. Con Courtney Thorne Smith, Tracy Gold.
16.15 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Il nemico dentro"
17.15 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "La prova del fuoco"
18.15 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Cody si sposa"
18.45 TIRA E MOLLA ESTATE. Con Giampiero Ingrassia.
20.00 TG5 SERA
20.35 DOPPIO LUSTRO. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
21.00 INTENSITY. Film tv (thriller '97). Di Yves Laurie. Con Molly Parker, John Mc Ginley.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 DOPPIO LUSTRO (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
2.00 A REGOLA D'ARTE (R). Con Vittorio Sgarbi.
2.15 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Una vita a rischio"
3.15 TG5
3.45 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Un ostaggio di riguardo"
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
4.45 BOLLICINE
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA
9.20 HAZZARD. Telefilm.
10.20 UNA PAZZA GIORNATA DI VACANZA. Film tv (commedia '86). Di John Hughes.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI
13.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 TARTARUGHE NINJA: L'AVVENTURA CONTINUA
14.00 THE JETSON
14.20 MAI DIRE BANZAI. Con Gialappa's Band.
15.00 BAYWATCH. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM ESTATE
16.05 UN ALVEARE DI AVVENTURE PER L'APE MAGA'
16.20 BIM BUM BAM ESTATE
16.25 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.00 CURIOSANDO NEI CORTILI DEL CUORE
17.30 XENA PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "I vicini litigiosi"
19.30 LA TATA. Telefilm. "Primo anniversario"
20.00 SARABANDA. Con E. Papi.
20.45 UNA PALLOTTOLA SPUNTATA. Film (commedia '88). Di David Zucker. Con L. Nielsen, P. Presley.
22.25 DARKMAN. Film (fantastico '90). Di Sam Raimi. Con L. Neeson, F. McDormand.
0.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.30 FATTI E MISFATTI
0.35 ITALIA 1 SPORT
1.00 KAKKIENTRUPPEN. Film (commedia '77). Di Marino Girolami. Con Gianfranco D'Angelo, Lino Banfi.
3.15 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm.
4.30 BAYWATCH NIGHTS. Telefilm. "Una strana compagnia"
5.30 MORK & MINDY. Telefilm. "Terrore a Morkulle"
6.00 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm. "Non si scherza con il fuoco"

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 ZINGARA. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 GUADALUPE. Telenovela.
9.45 ALEN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 IVA SHOW (R). Con Iva Zanicchi.
12.30 EDERA. Telenovela.
13.30 TG4
14.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.00 SAVANNAH. Telefilm.
16.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Film (commedia '60). Di Camillo Mastrocinque. Con Peppino De Filippo, Ugo Tognazzi.
18.00 CHI MI HA VISTO ESTATE. Con Emanuela Folliero.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi e Cristina D'Avena.
19.35 FLINSTONES
20.05 YOGHI (SALSA E MERENDE)
20.35 I PROFESSIONISTI. Film (western '66). Di Richard Brooks. Con Burt Lancaster, Lee Marvin.
22.50 GIOVANNONA COSCIALUNGA DISONORATA CON ONORE. Film (commedia '73). Di Sergio Martino. Con Edwige Fenech, Pippo Franco.
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 LA DELEGAZIONE. Film (commedia '94). Di Alexandr Galin. Con Luca Barbareschi, Inna Curikova, Ekaterina Grabbe.
2.50 MISTER ED. Telefilm.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 AMORE ETERNO. Telenovela.
4.20 RUBI. Telenovela.

TMC

7.00 TELEGIORNALE
7.05 CALCIO FRANCIA '98: STATI UNITI - YUGOSLAVIA (R)
9.00 TELEGIORNALE
9.05 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
10.45 TOMA. Telefilm.
11.45 IRONSIDE. Telefilm.
12.40 TELEGIORNALE
12.55 TMC SPORT
13.05 QUINCY. Telefilm.
14.05 IL RIBELLE D'IRLANDA. Film (avventura '55). Di Douglas Sirk. Con Rock Hudson, Barbara Rush.
16.00 TAPPETO VOLANTE UNFORGETTABLE. Con Luciano Rispoli.
17.00 FREE SPIRITS. Telefilm.
17.30 IL CONTRABBANDIERE. Film (avventura '57). Di Arthur Ripley. Con Robert Mitchum, Gene Barry.
19.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
20.00 TMC SPORT
20.20 TELEGIORNALE
20.45 S.O.S. TITANIC. Film (drammatico '79). Di Billy Hale. Con David Jannesen, David Warner.
22.40 TELEGIORNALE
23.10 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
23.45 OMICIDI D'ELITE. Telefilm.
0.45 TELEGIORNALE
1.15 IMPLACABILE CONDANNA. Film (orrore '61). Di Terence Fisher. Con Clifford Evans, Oliver Reed.
3.15 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.00 INNAMORARSI. Telefilm.
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 GIANTRUS
8.50 ARTISTI ITALIANI
9.00 ROTOCALCO
10.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
11.00 CONVEGNO PEDIATRIA
12.00 WOLF. Telefilm.
13.00 PICCOLO DETECTIVE
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
14.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
15.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
16.10 MADE IN ITALY
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 ANGELO DELLE TENEBRE. Film (drammatico '35). Di Sidney Franklin. Con F. March, M. Oberon.
19.10 TG NAZIONALE
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CORSA TRIS
20.30 ANIMALI E NATURA
21.00 SCOOP. Telefilm.
22.00 PALM SPRING. Telefilm.
23.00 FATTI A COMMENTI
23.30 LA CUCINA ITALIANA
0.16 CORSA TRIS
0.30 WOLF. Telefilm.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 LA LUNGA NOTTE DI LOUISE. Film (commedia '72). Di Philippe De Broca. Con Jeanne Moreau, Julian Negulesco.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.00 TELERIULI REGIONALE (R)
7.23 TELERIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
7.30 TELERIULI SPORT
7.50 VIDEOBIT
8.45 VIDEOSHOPPING
11.30 LA RIBELLE. Telenovela.
12.15 VIDEOSHOPPING
12.30 TG CONTATTO
13.00 MATCH MUSIC
13.15 TG CONTATTO
14.30 VIDEOSHOPPING
18.00 LA RIBELLE. Telenovela.
18.45 VIDEOSHOPPING
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.35 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.45 TELEFRIULI SPORT
20.30 SOLDATO DI VENTURA. Film (azione '85). Di Frank Valenti. Con Daniel Green, George Thausanij, Bo Svenson.
22.30 TELEFIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.50 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
23.00 TELEFRIULI SPORT
23.35 SPLENDORI E MISERIE DI M. ROYALE. Film (drammatico '70). Di V. Caprioli. Con Ugo Tognazzi.
1.25 VIDEOSHOPPING
1.45 TELEFRIULI SERA (R)
2.05 TELEFRIULI PORDENONE (R)
2.15 TELEFRIULI SPORT (R)
2.35 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
17.00 L'UNIVERSO E'...
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.25 ECCHECCIMANCA.
19.50 POLICE NEWS. Telefilm.
20.50 DUE RAGAZZI DA MARCIAPIEDE. Film (commedia '71). Di R.Fernandez. Con Jean Sorel.
22.10 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.25 PARLIAMO DI...
22.55 SLOVENIA MAGAZIN
23.25 FOLKEST '96
0.40 TUTTOGGI (R)

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 SAY WHAT VMA 98
10.30 ARTIST CUT VMA 98
11.00 SUMMER HITS
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 HIT LIST UK
15.00 CERCASI VJ
15.30 SUMMER HITS
17.00 THE GRIND
17.30 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 SUMMER HITS
20.00 HIT LIST UK
21.00 MADONNA VIDEOGRAPHY
22.30 MTV ON THE BEACH
23.30 ODDVILLE MTV
24.00 HOT CLASSIC

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM. Telefilm.
12.00 PIAZZA MONTECITORIO
12.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.00 ANTENNA VERDE
13.30 TELEFILM. Documenti.
14.00 JUNIOR TV
18.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.30 VIDEOSHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 DOCUMENTARIO. Documenti.
20.30 TELEFILM. Telefilm.
21.00 SISTEMA PORDENONE
22.10 BEST TARGET
22.30 TELEGIORNALE REGIONALE - SECONDA EDIZIONE
23.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - TERZA EDIZIONE
2.00 PROGRAMMI NOTTURNI NO STOP

TMC2

9.00 E' PERMESSO?
9.30 COLORADIO GIALLO
12.30 E' PERMESSO?
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 1+1+1 - I VIDEO DEI BOYZONE
14.00 FLASH - TG
14.05 A ME MI PIACE
14.30 COLORADIO ROSSO
18.30 A ME MI PIACE (R)
19.00 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
19.30 FLASH - TG
19.35 COLORADIO ROSSO
20.30 LA VILLA DEL PIACERE. Film (drammatico '87).
22.15 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.30 PLAYLIFE
1.00 CLIP TO CLIP

DIFFUSIONE EUR.

8.00 LINEA APERTA PER FERIE
9.00 TNE SHOPPING
12.00 SPLASH
12.30 TNE NEWS
12.50 RUBRICHE
13.00 SCOOP. Telefilm.
14.00 LINEA APERTA PER FERIE
14.30 CRAZY DANCE
15.00 TNE SHOPPING
18.30 SPLASH
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.20 IL TUO NORDEST
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
20.30 TNE NEWS
20.45 ESTREMO NORD. Film.
22.30 TNE NEWS
23.00 TNE SHOPPING

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 STARZINGER
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 HOLLYWOOD BEAT. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 IO E LA GIURIA. Film (azione '82). Di Richard T. Heffon. Con Armand Assante, Barbara Carrera.
22.50 SEVEN SHOW
23.50 AUTO E AUTO
0.20 NEWS LINE IN 16/9
0.35 ANDIAMO AL CINEMA
0.50 SEVEN SHOW
1.50 SPECIALE SPETTACOLO
2.00 NEWS LINE IN 16/9
2.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

14.00 IL LOTTO E' SERVITO
15.00 CARTOMANZIA ELISA
16.00 CARTONI ANIMATI
18.30 TG GENERATION
18.45 VITU' SOTTOSOPRA LA TV
19.00 DOPOSOLE
19.15 MOTOWN
19.25 RUSH FINALE
20.00 TERRITORIO ITALIANO
20.30 TG GENERATION
20.45 CHICAGO STORY. Film
22.15 METEO
22.30 TG GENERATION
22.50 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 SPORTIVI'
24.00 LA VERSILIANA INCONTRI
0.30 DOPOSOLE
1.00 SKANDAL
1.30 TERRITORIO ITALIANO

TELECHIARA

11.55 BUON POMERIGGIO
12.00 120 MINUTI
14.00 IL GRANDE TEATRO DEL WEST. Telefilm.
14.30 GRANDI ESPLORAZIONI.
15.00 PUNTO DI VISTA - ROSARIO
16.00 LA RANA FILIBERTO
16.30 GRANDI ESPLORAZIONI.
17.00 ARSENIO LUPIN.
18.00 NORDESTATE
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
20.00 LA VERA STORIA
20.30 UOMINI D'OGGI
21.00 ARSENIO LUPIN.
22.00 MADE IN ITALY
22.30 NORDESTATE
24.00 NOTIZIE DA NORDEST
0.15 TG 2000

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: Italia istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Radiouno Musica; 7.45: L'oroscopo di Elios; 8: GR1; 12.05: GR1 Come vanno gli affari; 13: GR1; 13.30: Savonarola; 14.08: Bolmare; 14.13: Radiouno Musica; 16.30: Ottoemezzo; 16.44: Uomini e camion; 17.08: L'Italia in diretta; 17.30: GR1 Express; 17.38: Come vanno gli affari; 19: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 20.30: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 3.30: Solo musica; 5.30: Rai Il giornale del mattino; 5.45. Bolmare; 5.50. Vivere il mare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.16 Riflessione del mattino, 6.30: GR2; 7.02: Incontro con Lella Costa; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante dei fiori; 9.08: Mattina d'estate; 10.30: GR2 Notizie; 11.54: Mezzogiorno con Luca Carboni; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12 56: Quizas; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade; 15.02: Fusi orari; 18.02: Liberi tutti; 19.30: GR2; 20: Soci da spiaggia; 22 30: GR2; 23: Suoni e ultrasuoni: Audiozone; 1: Stereonotte; 3: Solomusica; 5: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11: Nel mare del fantastico; 11.15: Mattinotre; 12.30: Opera senza confini; 13.30: Cuore di tenebra; 13.45: GR3; 13.54: Lampi d'estate; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite Festival; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30. Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde - Giornale radio; 11.30: Omnibus (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30. Omnibus (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Omnibus: Giorgio Mainerio indi musica regionale; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Omnibus.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Pot pourri; 8.30: In vacanza; 9: Musica per tutte le età; 10: Notiziario; indi Concerto; 11.30: Libro aperto. Branko Hofman: «Aspettando il giorno». Romanzo. Adattamento radiofonico in 18 puntate e regia di Marjana Prepeluh, 2.a puntata; 11.45: Pot pourri; 12: Tempi brevi; 12.20: Melodie estive; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr - Mosaico estivo; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria: «Fiori di rosmarino»; 15.15: L'abito fa il monaco; 16: American dreams; 16.45: La canzone del giorno; 17: Notiziario e cronaca culturale; indi: Album classico; 18: Josip Nolli: «Dev'essere sordo» scherzo radiofonico. Regia di Adrijan Rustja; 18.30: Melodie vivaci; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48 Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14 05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21 05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11 15 I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13 05: Discopiù; 14. Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20 30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21 05: Le News di Radio Cuore; 8.05 Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13 05, 17 05, 19.05: Trailers in F.M.; 11 40, 17 40, 21.40. Scoop, 12 05 Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250 14 05, 18 05, 22 05, 24 Hit Parade; 15 05: L'intervista del cuore; 16 05, 20 05 Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore) Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8 58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10.05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

CINQUE ANTICIPI

Inizio in due tempi del campionato di serie A. Cinque partite della prima giornata, in calendario domenica 13 settembre, saranno anticipate a sabato 12. Sono quelle che vedono impegnate le squadre di Coppa Uefa. Questi gli orari fissati: Fiorentina-Empoli ore 16, Milan-Bologna ore 20.30 (in pay-tv), Parma-Vicenza ore 20.30, Roma-Salernitana ore 16, Udinese-Sampdoria ore 16.

OGGI IN TV

7.30 Teleriuli sport
12.10 Raitre Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
12.55 Telemontecarlo Sport
15.25 Raitre Sport Pomeriggio Sportivo
15.35 Raitre: Sci nautico: Coppa dei campioni
15.55 Raitre: Basket: Torneo Internazionale
18.20 Raidue Sport Sportsera
20.00 Telemontecarlo Sport
20.05 Telequattro: Corsa tris
20.35 Raiuno sport notizie
23.00 Telefriuli sport
23.10 Telemontecarlo: Crono - Tempo di motori
23.30 Videomusic: Playlife
23.50 Telepadova: Auto e autoi

PANTANI ALL'IPPICA

Pur passando dal ciclismo all'ippica, Marco Pantani resta il favorito da battere. Domani sera il Pirata salirà in sulky sull'anello dell'Ippodromo del trotto di Cesena per sfidare quattro suoi compagni di squadra (Siboni, Traversoni, Fontanelli, Conti), il d.s. Giuseppe Martinelli e l'ex ciclista Davide Cassani, ora commentatore tv. Pantani sarà al via alle redini di Thor Gadd.

SPORT

CALCIO NAZIONALE Primo giorno di scuola a Coverciano del citì azzurro in vista del Galles

Zoff: «Niente salti nel buio»

L'ex portiere ha però escluso l'utilizzo del duo Baggio-Del Piero

«Ho una "rosa" valida ma non molto ampia». Primo strappo dal suo predecessore Maldini sulla posizione che deve tenere in campo Di Matteo

FIRENZE Le esclusioni non sono definitive, i giocatori saranno utilizzati nei ruoli dei club, la preoccupazione è data dal passo diverso degli azzurri «mondiali» che hanno ricominciato da meno di un mese, si arriverà dal 4-4-2 a zona e si arriverà forse a una difesa a tre. Dino Zoff al primo giorno di scuola azzurra è invaso dai ricordi di Coverciano, che tiene per sè, ed è proiettato alla costruzione di un progetto Italia: ottenere risultati subito per passare dalla fase di selezionatore a quella di allenatore. Non lancia appelli all'unità del gruppo, che giudica molto professionale, ma non può sottrarsi dal tormentone che ha scelto di ereditare da Maldini convocando Roberto Baggio e Del Piero.

«Ho bisogno di qualche giorno - spiega Zoff - per rendermi conto delle condizioni di ognuno. Per quanto riguarda Del Piero e Baggio per me non ci sono gerarchie, cerco solo garanzie. Mi sembra però prematuro pensare ad una loro utilizzazione contemporanea, anche se in futuro ci si potrà pensare». Ma ciò non vuol dire che sarà un'Italia sperimentale quella che affronterà il Galles. «Non è un salto nel buio - prosegue Zoff - quello che mi accingo a fare, ma certo è che non ci sono certezze. Ho ritenuto opportuno allargare la rosa, convocare giocatori emergenti, ma ho un po' di difficoltà considerando che nelle squadre di italiani ce ne sono uno o due. Quelli buoni emergono egualmente, altri avrebbero bisogno di più tempo per inserirsi. Ritengo di avere una rosa valida anche se non straordinariamente larga».

A far rumore sono state alcune esclusioni eccellenti. Zoff lascia l'uscio aperto, almeno nelle intenzioni: «Questa è una prima cernita, ma in futuro tutto può succedere. Costacurta è possibile che venga richiamato, ma ora sta provando nella sua squadra un nuovo modulo e nei ruoli difensivi volevo vedere gente nuova. Per quanto riguarda Pagliuca, sarebbe proprio strano che io facessi discorsi di età. Però Buffon in prospettiva è più giovane e può dare ciò che tutti si aspettano da lui. Non parliamo poi di ostracismi nei confronti di chi gioca all'estero. Ho tanta fiducia in Di Matteo, che ho avuto a lungo con me, ma credo che sia giusto utilizzarlo nel suo ruolo, che è quello davanti alla difesa. Se devo farlo giocare spostato in avanti sulla fascia sinistra, non è la sua posizione e può avere difficoltà». E lo strappo con Maldini è compiuto.

Il nuovo commissario tecnico Dino Zoff.

Al centro dell'attenzione il nuovo centravanti della Lazio Christian Vieri

«Non garantisco lo scudetto»

FIRENZE «Vieri non è sinonimo di scudetto. Ma è giusto che la Lazio si aspetti tanto da me visto quanto mi ha pagato». E' un Christian Vieri sorridente quello che sfila a Coverciano, ben conscio di essere il personaggio del momento, l'attaccante che con le sue prodezze al mondiale e il suo recentissimo passaggio dall' Atletico Madrid alla Lazio ha infiammato questa estate di calcio, di polemiche e di miliardi.

«Ma non sento il peso di essere un uomo-mercato nè tanto meno voglio essere chiamato l' anti-Ronaldo, i paragoni non mi sono mai piaciuti e soprattutto non mi interessano» taglia corto il gigante del gol quasi arrossendo.

«Io piuttosto penso già al prossimo impegno con la nazionale, ricomincio una nuova avventura - dice - e dei mondiali ho un ricordo bello ma ora voglio fare bene perchè anche gli europei sono importanti. Con Zoff l' impatto è stato buono, ma non so ancora se deciderà di farmi giocare con Del Piero e Baggio insieme».

Sotto i riflettori Vieri si muove con disagio, essere al centro dell' attenzione non è proprio il massimo per lui che malgrado la notorietà, gli applausi, la ricchezza sottoforma di un ingaggio (quello garantitogli dalla Lazio) che in Italia pochissimi percepiscono, assicura di non essere cambiato affatto: «Io sono sempre lo stesso, sia che valga 50 milioni o 50 miliardi». Ma intanto l' avvocato Agnelli ha fatto capire più volte di aver rimpiato la cessione di questo attaccante dal fisico possente e dal gol facile: «Mi fanno piacere le parole dell' avvocato ma il mio futuro ormai è nella Lazio. So che la Juve - afferma il giocatore - era interessata, ma la Lazio è arrivata per prima ed è stata più decisa».

MERCATO Mentre scoppia il caso Boksic

Morfeo verso Bologna La Lazio marca Desailly

MILANO E' il Bologna la squadra che sta animando in queste ore il mercato. Dopo aver acquistato il libero dell'Udinese Bia, nelle prossime ore dovrebbe portare a termine l'affare Statuto (vecchio pallino di Mazzone) con la Roma. Ma la novità di giornata è che il presidente Gazzoni vuole comprare anche il viola Domenico Morfeo. Il fantasista della Fiorentina, dopo il ritorno di Edmundo, è chiuso e non vuole rimanere in una squadra in cui avrebbe poche occasioni di scendere in campo. Il Bologna se è fatto avanti per acquistarlo e l'ex atalantino, che sembrava destinato a prendere la via dell'Inghilterra, sta ora meditando di accettare la corte dei rossoblu, visto che la squadra di Mazzone giocherà anche in Uefa e Morfeo è molto attratto dalla ribalta europea. Un altro colpo che il Bologna si appresta a mettere a segno è quello di Binotto. Intanto la Lazio, dopo l'acquisto di Vieri (a proposito, Arrigo Sacchi ha negato che l'addio del bomber sia stato a causa dei difficili rapporti tra lui e il giocatore: «Vieri non è affatto un traditore, ha lasciato la Spagna perchè aveva una grande nostalgia dell'Italia», ha dichiarato il tecnico dell'Atletico Madrid), è sempre sulle piste di Desailly e sta perfezionando la cessione di Alen Boksic attorno al quale è scoppiato un caso. L'attaccante è in Croazia senza che nessuno nella società gli abbia dato il permesso di restare lontano così a lungo.

IL CASO

Incontro Veltroni e Pescante: controlli incrociati urine-sangue

ROMA Il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni ha ricevuto ieri mattina a Palazzo Chigi il presidente del Coni Mario Pescante, con il quale ha parlato della vicenda del doping. Lo rende noto un comunicato di Palazzo Chigi, nel quale si precisa che Veltroni e Pescante hanno anche concordato «circa l'urgenza di una legge per le società sportive dilettantistiche».

Nel corso dell'incontro si è parlato a lungo del doping, sia in relazione ai fatti delle ultime settimane, sia in relazione alle iniziative che l'organizzazione sportiva intende prendere per combattere questo fenomeno. Veltroni, a quanto si è appreso, ha sollecitato l'introduzione dei controlli incrociati sangue-urine per gli atleti delle varie discipline sportive e Pescante ha detto al vicepresidente del consiglio che proprio gli strumenti di lotta al doping sono uno degli argomenti al centro della riunione della giunta esecutiva del Coni in programma stamane a Roma.

«Occorre un accordo di alto profilo fra le forze politiche per ottenere entro la fine di settembre una valida legge antidoping in grado di far riaffiorare la trasparenza e la fiducia nel rapporto tra tifoso e professionisti dello sport». Lo ha detto il presidente del Comitato interparlamentare per il sostegno dello sport, la senatrice Carla Mazzucca, commentando l'incontro tra il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni e il presidente del Coni Mario Pescante.

Le indagini, intanto, continuano. Bisogna mettere ordine nei rapporti tra istruttori e utenti delle palestre, alla ricerca di forma fisica e migliore aspetto. L' appello arriva dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello (il magistrato negli ultimi giorni agli onori delle cronache per la sua inchiesta sulla somministrazione di farmaci di calciatori) che ha pensato di diffondere un vero e proprio decalogo - messo a punto con i suoi consulenti - con la deontologia per gli istruttori.

IN BREVE

Coppa Italia

Il Castel di Sangro beffa il Perugia e si qualifica al secondo turno

PERUGIA Pareggiando con il risultato di 1-1, a Perugia, il Castel di Sangro si è qualificato, a sorpresa, per il secondo turno di Coppa Italia.

Le marcature sono state segnate entrambe nel secondo tempo della partita. Il Perugia è andato per primo in vantaggio al 32' con Bernardini su calcio di rigore e il Castel di Sangro ha pareggiato al 45' con Tresoldi.

Nell'incontro di andata gli abruzzesi si erano imposti per 1-0.

Oltre 800 milioni vinti al Totogol

ROMA Il servizio concorso pronostici comunica le quote definitive del Totocalcio e del Totogol:

Totocalcio, concorso n. 2 del 30 agosto: i 13 sono stati 41 e vincono lire 44.841.000; ai 1580 vincitori con punti 12 vanno lire 1.160.600;

Totogol, concorso n. 2 del 30 agosto: ai tre vincitori con 8 punti vanno lire 830.464.000; 521 i sette che vincono lire 2.286.000; i sei sono 18.288 e vincono 64.600 lire.

UDINESE

Completati i quadri tecnici della società friulana

Guidolin ha scelto il suo vice: sarà il «prof» Trombetta a dargli man forte in campo

Maurizio Trombetta

UDINE Pomeriggio all'insegna del «chi si rivede» in casa Udinese. Ieri, infatti, poco prima dell' allenamento è sbucato dalla macchina del tecnico Francesco Guidolin anche un volto notissimo agli appassionati pallonari di Trieste e Udine: quello di Maurizio Trombetta. Il 36enne ex alabardato è il nuovo secondo allenatore del "professorino" di Castelfranco Veneto e torna all'Udinese che aveva lasciato, fresca di promozione in serie A, nell'estate del 1995. Il giovane tecnico ritorna nel giro del calcio regionale dopo che, da più parti, si era parlato per lui di un posto da secondo di Ferrario proprio all'Unione. «L'occasione che la società friulana mi ha dato è notevole - ha riferito Trombetta prima della seduta - e non mi sono fatto certo pregare. Conosco Guidolin da quando giocavo nel Giorgione di Castelfranco e lui allenava i ragazzi della società. C'è sempre stato un rapporto di stima che vedremo di rinverdire. La squadra, da quando l'ho lasciata, ha fatto passi da gigante e si è proiettata in una nuova realtà nella quale spero di calarmi presto. Sono sicuro che mi troverò bene visto che conosco al meglio l'ambiente e alcuni giocatori. Tornare in campo è una bella soddisfazione perchè le persone come me quando stanno fuori soffrono». Un bel modo, dunque, per dimenticare parentesi di carriera non felici come quella di Napoli lo scorso anno o quella precedente di Perugia. E per far riposare Guidolin che in questo periodo ha fatto il "primo" e anche il "secondo" di se stesso.

f.f.

IL PERSONAGGIO

Il nuovo commissario tecnico dell'Olanda

Rijkaard guiderà gli oranges

ZEIST Frank Rijkaard è stato designato oggi come nuovo commissario tecnico della nazionale olandese. Lo ha annunciato l'agenzia di stampa Anp. L'ex milanista succederà a Guus Hiddink, che adesso allena il Real Madrid. Rijkaard ha firmato un contratto fino agli Europei del 2000, in programma in Belgio e in Olanda, con un'opzione per i due anni seguenti. Suo vice sarà Johan Neeskens: entrambi facevano già parte dello staff tecnico della nazionale essendo stati insieme con Ronald Koeman assistenti di Hiddink agli ultimi Mondiali. Prima di accordarsi con l'ex milanista la federazione olandese avrebbe offerto il posto a Johan Crujiff e a Wim Jansen.

Rijkaard, 35 anni, cresciuto calcisticamente nell' Ajax, giunse nelle file rossonere nell'88. Insieme con Ruud Gullit e Marco Van Basten formò il trio olandese che fece grande il Milan, che lasciò nel '93 dopo aver vinto due scudetti, due Coppe dei Campioni, due Coppe Intercontinentali e una Supercoppa europea. Giocò la sua ultima partita in nazionale ai Mondiali del '94, nell'incontro dei quarti di finale perso 3-2 con il Brasile. Tornato all'Ajax ha concluso la sua carriera di giocatore tre anni fa.

SERIE C2

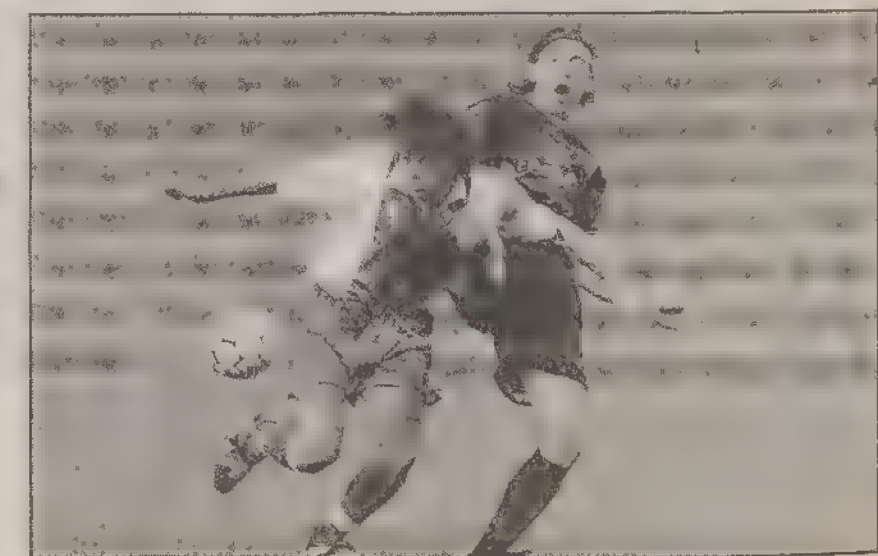
L'Alabarda è quasi pronta, ma servono una prima punta e un centrocampista

Triestina, ritocchi indispensabili

Il portiere Ginestra sarà la prima scelta degli under

TRIESTE Malgrado le apparenze, la Triestina non è ancora pronta per essere calata nel mare del campionato. L'allenatore Ferrario deve risolvere usuali problemi di inizio stagione (intesa e collegamento tra i reparti devono migliorare) e altri più urgenti che sono di natura strutturale. Il successo sul Giorgione non è riuscito infatti a mascherare tutte le lacune dell'undici alabardato, ma del resto è meglio così. I difetti devono emergere prima che inizi il campionato per consentire alla società di porvi rimedio. Bernardi (fra dieci giorni il responso sul ricorso) va rimpiazzato al più presto perchè con la sua squalifica è venuto a mancare il terminale del gioco offensivo. Nessuna delle altre punte ha le sue caratteristiche. Zampagna agisce meglio da punta esterna, mentre a Loprieno va concesso un po' di tempo. La buona volontà e il dinamismo di Modesti, Bordin e Tedorani domenica hanno dato sostanza al centrocampo, ma di fatto non c'è un «playmaker» da piazzare davanti alla difesa. Sono quindi due i ritocchi indispensabili per poter lottare per la promozione. A parte Ginestra e Loprieno, la squadra è anche a corto di under affidabili ma è un problema comune in C2.

Ma ci sono anche note positive. I due successi con Cittadella e Giorgione hanno confermato che quello di Sandonà è stato più che altro un incidente di percorso. Domenica l'Alabarda a tratti ha anche offerto sprazzi di buon gioco sforzandosi di dare profondità e velocità alla sua manovra. Questo test, a dispetto delle prime amichevoli, è degno di attendibilità vuoi per l'ufficialità dell'impegno vuoi per il valore del Giorgione. Canella stra crescendo di partita in partita, la difesa è imbattibile sulle palle alte ma soffre i giocatori dallo scatto fulminante come Giovanelli. Gli attaccanti cominciano a muoversi anche senza palla. Resta il fatto che sull'1-0 e con un uomo in più l'Alabarda doveva essere più autoritaria e cattiva.

Maurizio Cattaruzza

Mirko Gubellini contrastato dal suo controllore.

Ferrario: «Una squadra incapace di ammazzare le partite»

TRIESTE «Ripeto: non riusciamo a chiudere le partite». E più e più volte nel dopopartita con il Giorgione, Paolo Ferrario ha voluto rimarcare questo negativo aspetto. Un brutto lato della sua squadra che non dà pace al robusto allenatore alabardato. «Quando si è in vantaggio e con l'uomo in più – ha continuato a ripetere – le partite le devi chiudere. Altrimenti rischi di soffrire sino alla fine. E questo ci è accaduto con il Giorgione ma anche un po' in tutte le altre partite finora sostenute. La verità è che oggi come oggi non riusciamo a controllare gli incontri per tutti i 90 minuti. C'è qualche difficoltà nella gestione delle partite. Non riusciamo a chiuderle».

Un difettuccio venuto a galla soprattutto nei tre incontri di Coppa Italia. Contro le pari grado la Triestina non ha fatto per nulla la figura dell'ammazzacampionato. Anzi, ha giocato alla pari pure contro i ragazzini. «Quando abbiamo giocato con squadre del nostro livello – ammette Ferrario – sinceramente si è trovata qualche difficoltà. C'è ancora molto da lavorare sul piano del gioco. In ogni partita si è sempre visto qualche nostro buon momento, quasi esaltante, ma manca la continuità. E la concretezza nel concludere». Insomma, per Ferrario la nota dolente del precampionato sta: «Negli ultimi trenta metri».

a.r.

BASKET COPPA ITALIA A Chiarbola (20.30) esordio ufficiale della Pall. Trieste contro la Scavolini, avversaria più pericolosa nella prossima A2

Due punti contro Pesaro. Per cominciare

Coach Pancotto: «Ci teniamo a vincere» - Attruia e Gattoni da avversari - Gorizia a Forlì

TRIESTE «Adesso si fa sul serio...». E' il modo trito e ritrito per presentare l'esordio ufficiale nella stagione agonistica. Cosa che per la Pall. Trieste accadrà stasera al palasport di Chiarbola (alle 20.30) in Coppa Italia contro la Scavolini Pesaro, ovvero l'avversaria principale che Ansaloni e compagni si troveranno tra i piedi nella corsa verso l'A1. Ma con coach Cesare Pancotto si fa sempre sul serio. Contro Pesaro è più di una partita: è un intreccio di passioni, rispetto, stima e molta voglia di vincere. Motivazioni da vendere insomma.

Teo Alibegovic

Pesaro è allenata da Sacco, un tecnico marchigiano che il patron Scavolini ha voluto per riavvicinare, dopo la retrocessione, la squadra al pubblico. Roba, negli anni scorsi, da seimila abbonati all'anno. Se Sacco allena Pesaro (che è come il Milan del basket) lo deve soprattutto a Pancotto. Contattato in estate, il «nostro» coach ha risposto: «No grazie. Voglio vincere a Trieste. Per la società, per la squadra e soprattutto per la città».

Adesso ci siamo: con la Scavolini, Trieste deve cominciare a vincere. Perché i due punti fanno bene; perché al secondo turno c'è la Fortitudo (e relativi incassi) e, diamine, perchè nelle sei partite di precampionato ci sono state sei vittorie. Non cambierà aria mica stasera?

Tra le «vittime» del precampionato di Trieste anche Pesaro che, dunque, ha già qualche conticino da regolare. La squadra di Sacco presenta due vecchie conoscenze: il play triestino Attruia (di ritorno dalla Grecia) e il secondo play Gattoni, ex di Trieste. E poi c'è Magnifico, di nome e di fatto, tornato in riva all'Adriatico per ricreare un mito in campo e fuori. Ma Magnifico vale Alibegovic, se a Teo il paragone non sembra irriverente. Brown (guardia ex Verona) e Dawson (affidabile tiratore ex Bayer Leverkusen) completano l'ossatura di uno squadrone, condito da giovani molto interessanti. «Pesaro è una squadra molto tecnica, pericolosa in ogni parte del campo. E possono fare più di cento punti» ammonisce Pancotto. E Trieste? Torna Laso nel quintetto base, con Bullara, Williams, Alibegovic e Vianini. Infortunato Semprini (non sappiamo cos'ha, per la privacy!!! Come Battisti...). Trieste si allenerà anche stamane, ma Pancotto ha già le idee chiare.

Walter Magnifico

Gorizia invece gioca a Forlì. Più ombre che luci nel precampionato, ma coach Zorzi avverte: «E' ancora presto per esprimere giudizi».

ro.co.

«Volano» gli abbonamenti

TRIESTE A sette giorni dall'apertura della campagna abbonamenti, la Pall. Trieste ha già raggiunto quota 700, numero relativo ai vecchi abbonati che hanno rinnovato la loro fiducia alla squadra. I conti tornano dunque e in caso di passaggio del turno in Coppa, tornerebbero ancora di più...I vecchi abbonati hanno tempo fino a sabato prossimo per confermare i loro posti. I nuovi abbonati (e i vecchi che intendono cambiare posto) potranno rivolgersi in sede (via Lazzaretto Vecchio 2, Trieste, orario ufficio) dal 7 al 25 settembre.

Ricordiamo gli importi per il rinnovo dei vecchi abbonamenti: curva giovani (non numerata) lire 160.000; curva famiglia lire 200.000; gradinata lire 300.000; tribuna B lire 400.000; tribuna A lire 550.000; parterre lire 1.500.000.

A TRIESTE

Incontro Coni e Provincia sugli impianti

TRIESTE L'istituzione di un «Comitato d'onore dello sport» e la disponibilità della Provincia a sollecitare un incontro tra le parti interessate alla gestione della «Cittadella dello sport». E' quanto emerso dall'incontro che il neo assessore provinciale allo Sport, Fabio Scoccimarro, ha avuto con il delegato provinciale del Coni, Stelio Borri. Il «Comitato» proporrà manifestazioni sportive di livello; quanto alle gestione degli impianti sportivi, Scoccimarro intende proporre la Provincia in un ruolo di coordinamento.

Giochi invernali

Torino ha presentato la candidatura al Cio

LOSANNA Il dossier della candidatura di Torino per l'Olimpiade invernale del 2006 è stato consegnato ieri al Cio, a Losanna. Il dossier di «Torino 2006» consiste in tre volumi per un totale di 450 pagine, arricchite da 60 fotografie, da centinaia tra planimetre e cartine e 115 grafici.

Il dossier sarà ora esaminato dalla commissione di valutazione del Cio, che dal 15 al 17 ottobre invierà in Piemonte una delegazione per verificarne e approfondirne i contenuti. Le avversarie di Torino nella candidatura per l'Olimpiade del 2006 sono Sion (Svizzera), Klagenfurt (Austria, con l'appoggio di Tarvisio e della slovena Kranjska Gora), Helsinki (Finlandia), Zakopane (Polonia) e Poprad Tatry (Slovacchia). La scelta del Cio avverrà nel giugno '99 a Seul.

AUTO

Il mesto ritorno ai box della Ferrari di Schumacher.

Amaro «giorno-dopo» del pilota della Ferrari dopo la pessima figura fatta in pista e ai box nel Gp del Belgio di domenica

Anche negli errori Schumi è il più «grande»

Michael accusa ancora Coulthard, ma il suo passato è pieno di scorrettezze

SPA Il risveglio del lunedì è stato amaro per Michael Schumacher. Perchè il pilota più forte del mondo ha ricevuto più critiche che applausi. «E' Coulthard che ha rallentato», continuerà a ripetere fino alla fine. Ma lui doveva prevederlo. Con tutto quel vantaggio e in quelle condizioni climatiche, con oltre 37" sul più vicino inseguitore, il più forte pilota del mondo doveva prevedere tutto. C'era il Mondiale in ballo. Il mondiale della Ferrari. Invece ha fatto crash.

Non è la prima volta che Michael Schumacher diventa vittima di se stesso. Dopo le prime stagioni disputate in modo pressochè perfetto, con i due titoli mondiali consecutivi con la Benetton ('94-'95), Schumacher è stato spesso protagonista di episodi che hanno scatenato polemiche. Quello più clamoroso è al Gp d'Europa dello scorso anno, 26 ottobre, circuito di Jerez, in Spagna. Nella classifica mondiale Schumi è avanti a Villeneuve di 1 punto, ed è l' ultima gara.

Il sabato riesce a registare la stessa identica 'polè delle Williams di Villeneuve e Frentzen (1'20»072 per tutti e tre).

Parte in prima fila con Villeneuve e lo brucia in partenza. Ma la Williams va di più, quel giorno, e lui lo sa. Ma non vuole ammetterlo. Così quando Villeneuve riesce a superarlo passando all'interno di una curva, Schumi lo sperona. Risultato: la sua Ferrari esce, la Williams no. L'altro episodio di cui è stato protagonista in negativo risale a quattro anni fa: vince il mondiale davanti a Damon Hill di 1 solo punto, grazie a un incidente che mette fuori competizione proprio i due. Ancora oggi Hill ripete che Schumi lo fece apposta. Poi, quest'anno, alcuni episodi controversi. A maggio, a Montecarlo, Schumi butta via il secondo posto per superare la Benetton di Wurz senza voler attendere il rientro ai box dell'austriaco per un pit-stop ormai prossimo. Due settimane dopo, a Montreal. Schumi (che vincerà) esce dai box senza accorgersi dell'arrivo di Frentzen il quale, per evitare la Ferrari, va a sbattere ed esce. Schumacher si scuserà personalmente con il connazionale della Williams: «Non ti ho visto». «Diciamo piuttosto che te ne sei fregato di guardare» la replica di Frentzen.

Schumi resta, a detta di tutti, «il più grande». Anche sull'acqua di Spa lo ha dimostrato: il suo miglior giro è stato di 3" più veloce di Hill. Nessuno è capace di guidare come lui. Solo che in quell'acqua, domenica, Hill ha vinto.

Primi test delle McLaren oggi a Monza

MONZA Oggi inizieranno i test delle squadre di Formula 1 all'autodromo di Monza. La McLaren, che fin da venerdì scorso ha preso possesso dei box - dal n.25 al n.27 - sul circuito brianzolo e sta provvedendo addirittura a piastrellare il pavimento con ceramica pregiata, oggi manderà in pista fin dalle 9 del mattino entrambi i suoi piloti: il leader del mondiale Mika Hakkinen e David Coulthard. Mentre gli uomini in grigio di Ron Dennis si lasciano sfuggire qualche timore di intemperanze di tifosi ferraristi verso lo scozzese, il direttore dell' autodromo di Monza, Enrico Ferrari, non si mostra preoccupato: «Eventuali richieste di protezione, la McLaren deve farle alla polizia o a qualche ditta specializzata nelle scorte: Coulthard e Schumacher non sono dei bambini ma seri professionisti e quindi spetta a loro chiudere l'incidente dando il buon esempio».

«I tifosi che verranno ad assistere ai test e, la prossima settimana, al Gran Premio d'Italia - ha quindi aggiunto - dovranno comportarsi con senso civico e sportività».

La Mercedes pretende le scuse dal «semidio»

MARANELLO La Ferrari è delusa e amareggiata dall'esito della corsa, ma precisa di non aver presentato alcun reclamo, anche perchè da parte del direttore di gara è stata immediatamente aperta un'inchiesta sull'apparente prematuro rallentamento dell'auto di Coulthard al momento del doppiaggio da parte di Schumacher, che ha determinato il tamponamento che ha posto fuori gara il ferrarista.

Durissime critiche a Schumacher da Clay Regazzoni: «E' il più bravo di tutti e lo sa. Ma lo sa così bene che ormai guida in modo arrogante, si sente un semidio. Un campione invece dovrebbe sempre essere un esempio».

Intanto la Mercedes pretende le scuse di Schumacher: «Le sue scuse aiuteranno a calmare la situazione». E avverte: «La situazione può peggiorare a Monza se Schumacher non lo impedisce».

In difesa di Schumi si schiera Arturo Merzario: «Bisogna sapere cosa significa andare a 300 all'ora su quei bolidi prima di dare giudizi: Schumacher non ha sbagliato. Per superare Coulthard non poteva fare altro».

PALLAMANO Vetrina ufficiale della squadra: allo sponsor assicurativo si affianca la Telital

Conferme, ritorni, qualche novità sulla «passerella» della Genertel

TRIESTE Un presidente «inedito», un allenatore «déjà vu», uno sponsor in più. Molte conferme, qualche passaggio di testimone, alcuni ritorni. Si avvicendano i ruoli, non le facce in casa Genertel. Arrivano nuovi giocatori, restano intatte le ambizioni. Ma in fondo niente è cambiato nella squadra di pallamano i cui scudetti si contano con le dita di tre mani. Lo si è avvertito ieri pomeriggio nell'affollata sala del Circolo delle Generali (ma sarebbe meglio se fossero gremiti gli spalti dei palasport) durante la consueta presentazione ufficiale della squadra. Un appuntamento che ha fornito poche novità, ma che ha steso la patina dell'ufficialità allo sponsor, per altro riconfermato: Genertel entro i confini nazionali, Generali all'estero, al quale quest'anno si affianca la Telital. Non solo. L'instancabile «prof» Lo Duca, strappato dalla panchina dopo 28 anni di ininterrotto servizio, ha ricevuto formalmente i galloni di presidente della società («Sono un presidente in rodaggio» - si è schernito). Mentre Dukcevic, presidente di uno dei lustri più dorati della pallamano giuliana, ha raccolto l'eredità e il titolo onorario da un ex presidente altrettanto dorato: Aldo Combatti.

Ad aprire i discorsi, ieri, è stato Gianfranco Gutty. Lui che regge le sorti del leone assicurativo è anche il primo tifoso (sempre presente e non presunto) della squadra. «Credo nello sport e in molte iniziative sportive di questa città - ha detto a conclusione del suo discorso - E poi provo affetto sincero per questi ragazzi».

A Gutty sono seguiti gli interventi, brevi, di Zanzi. «Noi della Telital speriamo di essere dei portafortuna per la squadra». Di Rocco (Genertel): «Vogliamo che gli sprazzi di luce europea della squadra diventino luce continua». E di Dukcevic promosso, autenticamente sul campo, presidente onorario della Genertel. Un incarico che gli arriva direttamente dalle mani di un presidente degli anni ruggenti: Aldo Combatti. «Rivogliamo fortemente lo scudetto - ha sottolineato - Anche perchè arrivare secondi per noi è una disfatta».

Fin qui gli interventi. Non hanno invece parlato, ma parleranno nei prossimi mesi con il gioco in campo, i pallamanisti che porteranno i colori biancorossi in lungo e in largo per tutta l'Italia e che nella coppa Ehf (quella riservata ai vice campioni nazionali) tenteranno di scalare le vette continentali. Per far ciò avranno una guida che a Trieste torna. Nikola «Nino» Adzic, il nuovo allenatore della squadra biancorossa, per carattere parla poco e, a sua volta, non fa parlare troppo i suoi giocatori preferendo invece farli lavorare «come negri». E loro, che ne pensano? Ieri pomeriggio hanno sorriso, in palestra sudano. Solo così, d'altra parte, si vince. E di vincere questa squadra ha tanta, tanta voglia. Questa sì che è una novità.

ele. mar.

La Coppa Italia inaugura la stagione agonistica «Scorpacciata» di partite nel fine settimana

TRIESTE Per la Genertel l'esordio agonistico si consumerà venerdì sera sul parquet del palasport di Chiarbola in occasione della Coppa Italia. Oltre alla «prima» della squadra sarà anche una «prima» per il nuovo look (regolamentare) del campo di Chiarbola che tornerà ad essere il «tempio», oltre che la sede, della pallamano triestina.

Questo il programma delle partite: venerdì, alle 18.30, la vincente di Spallanzani-Tassina affronterà il Gymnasium Bologna; alle 20.30 la vincente di Imola-Lofra se la vedrà con la Genertel. Il giorno dopo, sabato, con i «partner» scambiati, si giocherà, sempre a Chiarbola, alle 9.30, alle 11.30, alle 18.30 e alle 20.30 (la Genertel sarà di scena nel secondo e nel quarto incontro).

La presentazione ufficiale della Genertel al Circolo delle Generali. (Foto Lasorte)

SCI NAUTICO

Trofeo Ostuni, la Gattone stende le rivali

CASTIONS DI STRADA Cinquanta atleti iscritti, otto record personali, due trofei, due vittorie e due secondi posti per gli atleti di casa e molto pubblico sugli spalti: questo in sintesi il 6.o Trofeo Nautica Ostuni di sci nautico discipline classiche (slalom, figure) a omologazione internazionale, disputatosi presso la cava a Castions di Strada. La vittoria nella categoria Open maschile è andata a Marco Riva (Wsc Ravenna).

Nella competizione femminile l'atleta di casa, dello Sc Paradiso, Barbara Gattone, ha sbaragliato le rivali ottenendo il primo posto e record personale di quest'anno in figure con 3300 punti.

Nella speciale classifica dei seniores, con accorciamento a 55 metri, Ulisse Ostuni (Sc Paradiso) si è aggiudicato il Trofeo grazie al secondo posto e record personale in slalom e il primo posto in figure. Martino Nussdorfer, dello Scn Oasi, si è piazzato con un buon 16.o posto in slalom davanti al fratello Ivano, dello Sc Paradiso.

TENNIS Anniversario

Il Tc Triestino brinda e ospita i campionati «under 14»

TRIESTE Dal 7 al 12 settembre, il Tennis Club Triestino, in occasione del suo centesimo compleanno, ospiterà i Campionati italiani individuali «Under 14 maschili». La competizione ha visto negli anni addietro la partecipazione di un gran numero di atleti che oggi calcano i campi delle manifestazioni internazionali di massimo livello. Nell'edizione di quest'anno, con i 64 migliori giocatori del nostro Paese, tra i quali i nazionali Seppi, Balestro, Giorgini, Volante e Ansaldo, scenderanno in campo anche due atleti della nostra regione: il triestino Manuel Gustini, n. 2 del Friuli-Venezia Giulia e portacolori del club organizzatore, al suo primo anno in questa categoria, e il campione regionale Massimo Bosa, pupillo del maestro Ghedin dell'Euro Tennis di Cordenons, che non nasconde velleità per la conquista del titolo e che avrà un posto garantito tra le prime 8 teste di serie.

GOLF

Clamoroso exploit della diciottenne triestina che dopo quattro giorni di gare in Olanda ha fatto sua la corona continentale

Giulia Sergas conquista il titolo europeo individuale

Al secondo posto si è piazzata l'altra atleta azzurra in gara, Sophie Sandolo

Sophie Sandolo e Giulia Sergas.

TRIESTE Risultato clamoroso per il golf femminile al Campionato europeo individuale in Olanda: la triestina Giulia Sergas, 18 anni, ha conquistato il titolo dopo quattro giorni di gara con il punteggio di 295, +7, davanti alla connazionale Sophie Sandolo, 298, +10, sul difficile percorso del Gc Noorwijkse ad Amsterdam, reso più insidioso da un vento che non ha dato tregua alle atlete.

Dopo il primo giorno in cui il suo risultato non la poneva tra le prime in classifica, Giulia ha giocato in par il secondo e il terzo giro, portandosi in testa con alle spalle la Sandolo. Domenica, infine, le due italiane, entrambe a +2 sul tee della 14, giocavano in par buca dopo buca, resistendo alla neozelandese Fowler e all'inglese Hudson, e dimostrando un gioco ai massimi livelli culminato con il birdie della Sergas alla 18, che distanziava così la sua diretta avversaria in tre colpi nel totale e vinceva il titolo assoluto europeo.

È questa la vittoria più significativa dell'atleta triestina in una stagione ricca di risultati; dopo il secondo posto agli Europei a squadre in luglio, la Sergas ha vinto il Campionato internazionale in Germania che si è svolto a Monaco il mese scorso, mentre due settimane fa in Scozia, dopo aver dominato la classifica del British Ladies Championship per due giornate, è incappata in un rovinoso 80 dell'ultimo giro che l'ha costretta in quarta posizione, una delusione dimenticata dopo il risultato di ieri.

AUTO

Al Rally delle Alpi Orientali Vallisneri corre... senza freni

TRIESTE Anche il 34.o rally Alpi Orientali va in archivio. La vittoria è andata al forte Dallavilla, su Subaru Impreza WRX, seguito da Navarra su una vettura identica. Il beniamino locale Cunico, invece, è rimasto indietro, nelle piazze d'onore. I conduttori regionali si sono comportati bene e anche i pochi triestini presenti hanno avuto modo di distinguersi.

Accade raramente, ma stavolta Vallisneri è stato vittima di una «toccata» nella P.s. n. 2, che ha condizionato tutta la gara della Peugeot della Squadra Corse Trieste. Vallisneri, con Ughetti a fianco, è stato costretto ad andare avanti senza freno posteriore sinistro, con il ponte storto e l'auto sghemba per tutta la gara. Il terzo di classe e il 34.o assoluto alla fine è quasi un lusso e ha suscitato i complimenti di tutti. Alessandro Pettinato, a fianco di Gigi Dalla Pozza sulla Nissan Sunny, ha dato spettacolo e alla fine ha concluso 9.o assoluto e terzo di un gruppo A4 combattutissimo, contro le Megane ufficiali.

La nota dolente arriva dal risultato del Trofeo delle Regioni — Fiat Seicento nel quale la vettura della Biemmepi Sporting Program, ben condotta dal suo triestino della Orso Motor Sport Racing composto da Marsic e Vitrani non ha visto il traguardo. Le chanches della vettura che rappresentava il Friuli-Venezia Giulia sono state vanificate da un giunto galeotto divenuto protagonista nella discesa del Matajur.

Mentre tutti gurdavano alla gara di Campionato italiano in Friuli, Stefano Loy con la sorella Barbara, ha optato per un rallysprint nel modenese, lo sprint del Frignano, sul difficile tracciato attorno a Serramazzoni, dove ha portato la Citroen AX con i colori Oms Rancing al 38.o posto assoluto e al 3.o di classe, in una gara che ha marcato oltre 25 ritiri su 75 partenti, collezionando ancora un buon arrivo.

Domenica Pettinato sarà con De Piccoli al via del rallysprint di Verona, il trofeo Bettega, mentre Nucifora comincerà il suo tour de force che lo vedrà al via del rally del Molise con una Citroen Saxo a fianco di Zecchin per continuare con il rally di San Martino di Castrozza e San Remo. Vallisneri, infine, è già al lavoro per sistemare l'auto e disputare la prossima salita di Vittorio Veneto.

Fabio Niero

CICLISMO

«Classico» il percorso Chiusaforte-Sella Nevea

Campionato regionale scalatori Tra i big dei Super Gentlemen dominio del triestino Musizza

Ferruccio Musizza

UDINE Tradizionale appuntamento con la 20.a edizione del campionato regionale dello scalatore organizzato dal Gs Doni di Udine per l'Udace (Unione degli amatori del ciclismo europeo) sul classico percorso Chiusaforte-Sella Nevea. La prova valida per il Trofeo San Marco ha visto al via 85 atleti delle varie categorie che si sono misurati lungo i 70 chilometri dell'impegnativo percorso che si è snodato da Chiusaforte a Moggio lungo il Canal del Ferro sino ad imboccare la Val d'Aupa percorsa sino alla sua sommità di Sella Cereschiatis, prima asperità della giornata; la successiva discesa portava i partecipanti a Pontebba da cui si risaliva la Val Raccolana per portarsi lungo le erte rampe dei tornanti conclusivi di Sella Nevea dove era fissato il traguardo.

Un triestino, Ferruccio Musizza portacolori della Scv Cottur, si è imposto nella categoria Super Gentlemen riconfermandosi per il secondo anno consecutivo «re degli scalatori». L'affermazione del corridore giuliano è avvenuta dopo una gara condotta a quasi 30 km/h di media lungo uno dei percorsi agonistici più impegnativi della regione. Musizza è reduce anche del terzo posto, di categoria, ottenuto alla seconda edizione del Giro delle Dolomiti, corsa strutturata su sei tappe con i tratti cronometrati dei passi alpini che ha visto la partecipazione di oltre 300 atleti cicloamatori di numerosi Paesi europei.

CALCIO DILETTANTI

Il primo turno di Coppa Italia ha dimostrato che le attese protagoniste sono già in condizione - Non così in Promozione

Sono già rodate le squadre di Eccellenza

TRIESTE La prima giornata di Coppa Italia ha messo in evidenza il fatto che le candidate per il podio di Eccellenza hanno mantenuto tutte il pronostico favorevole, a differenza di quelle di Promozione. A cominciare dal Trieste Calcio che, seppur ancora imballato e troppo nervoso in certi elementi, ha avuto ragione di un buon Latte Carso grazie a una zampata di Lotti. Per continuare con la Sacilese che il campionato l'aveva perso agli spareggi ed è campione in carica della coppa. Si è liberata della Spal Cordovado mandando in gol più di metà squadra (6-0, in gol anche Coan).

Buono l'esordio anche del Pozzuolo che con il Tricesimo ha avuto la meglio per 3-1, ha sempre impostato ma ha denunciato cali di tensione (ha segnato anche Carpin partito dalla panchina). Ha dato un saggio della sua potenzialità anche la Pro Gorizia che si permette di tenere un Perosa in panchina (autore poi di una doppietta) e che con un pesante 6-1 ha messo sotto un incompleto San Canzian.

Risultato rotondo (2-0) anche per il Sevegliano che nel derby con un Palmanova, ancora imballato dalla gran preparazione, ha mandato in gol anche l'eterno Pentore. Partito bene anche il Tamai che pur attaccando sempre con il Fiume Veneto, non è riuscito a faremeglio del 2-1 finale. Delle outsider si è fatto notare il San Luigi che tra tornei e coppa è una macchina da gol e ha messo in risaltao i problemi del Muggia e lo ha messo sotto con un punteggio tennistico.

Più sofferta la vittoria della Sangiorgina sull'Aquileia con il 3-0 maturato solo nei minuti finali ma che ha visto ancor aPozza già in forma campionato. La nuova Manzanese battendo per 1-0 il Pagnacco ha già fatto notare il nuovo volto con una tattica accorta che concede poco agli avversari e pronta a colpire alla prima occasione. Tanti gol per il fanna Cavasso con il Cordenons, in evidenza con una doppietta nel 5-1 l'ex Pro Gorizia, Degano.

Deludente, o meglio strano, il 3-3 del Porcia con il Codroipo: troppi i gol subiti per una squadra che della difesa fa la sua arma migliore, e troppi i gol fatti senza punte di ruolo. Senza punte anche il Rivignano che ha però raccolto un buon risultato battendo a Torviscosa, la Maranese condannata solo da un errore difensivo. Buon inizio per la rinnovata Cormonese che ha battuto il Monfalcone. Si sente la mancanza di una punta di peso ma il gioco ha soddisfatto.

Il test tra il Ronchi e il Mossa (0-2) ha detto che per il Ronchi si prospetta un'altra annata di preoccupazioni. La vittoria del Mossa, favorita anche da diverse assenze negli amaranto che hanno perso anche Iacoviello per una lesione al menisco, ha confermato l'inizio negativo che si è notato anche al torneo «Puntin» dove il Ronchi è riuscito a perdere con il Mladost (2.a categoria).

Oscar Radovich

Amatoriale: iscrizioni al torneo «Montuzza»

TRIESTE Sta per rimettersi in moto anche l'esercito degli appassionati frequentatori dei campi di calcio a sette triestini. Tra i tornei più affollati c'è senza dubbio il «Montuzza», riservato ai calciatori veterani, che comincerà il 21 settembre e si concluderà l'11 aprile. Per iscriversi telefonare, dalle 17 alle 19, al numero 040-308814. Il termine per iscriversi scade giovedì prossimo.

IPPICA

Grosseto: attenti a Lycksale

GROSSETO Tris sui 1750 metri stasera al Casalone grossetano. Al via in 16 con Quental, Blu Dany e Debit Classic legati da rapporto di scuderia. I tre alleati hanno tutti una ragionevole chance da giocare, ma a noi più di tutti ispira fiducia Lycksale, con in sella il puntuale Marco Monteriso.

Premio Banca Toscana, L. 44.000.000, metri 1750, corsa Tris. 1) Tak Farinas (62 C. Fiocchi); 2) Leevi Laine (61 S. Lobina); 3) Meknes (61 D. Vargiu); 4) Quental (59 1/2 D. Cristino); 5) Alele (59 1/2 M. Vargiu); 6) Lycksale (59 M. Monteriso); 7) Guest Park (P. Agus); 8) Blu Dany (O. Fancera); 9) Debit Classic (L. Acuna); 10) Blushing Life (57 1/2 A. Herrera); 11) Stage Set (55 1/2 A. Muzzi); 12) Executive Producer (G. Puccica); 13) Ribot's Price (C. Di Stasio); 14) Sharp Island (53 1/2 E. Tasende); 15) Olmo River (53 G. Marcelli); 16) Ilizia (A. Arbau).

I nostri favoriti. Pronostico base: 6) Lycksale. 11) Stage Set. 1) Tak Farinas. Aggiunte sistemistiche: 4) Quental. 10) Blushing Life. 8) Blu Dany.

La combinazione vincente della Tris di Montegiorgio di domenica è: 15-5-9. La quota per i 236 vincitori è di 12.573.400 lire.

Nove al via nel «Gp Regione»

TRIESTE Saranno nove sabato prossimo a disputare sulla pista di Montebello il Gran Premio Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia. Per la prima volta aperta ai soggetti internazionali, la classica triestina riservata ai puledri di 3 anni avrà al via, fra gli altri, Indiana, una figlia di Diamond Way e Indune vincitrice del Derby tedesco alla media di 1.16.5 sulla distanza dei 1900 metri. Della nutrita partecipazione riguardante i portacolori indigeni, spiccano le presenze del «triestino» Vanitas Ac (unico a essere riuscito a battere il fenomeno Viking Kronos), e di Varenne, da considerare il giovane emergente nel firmamento nazionale.

Questo il campo di partenza. **Gran Premio Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.** lire 319.000.000, metri 1660. 1) Vanitas Ac (L. Baldi), 2) Vialli Caf (A. Pollini), 3) Veltro d'Alfa (D. Parenti); 4) Valvason Jet (R. Andreghetti), 5) Varenne (G.P. Minnucci); 6) Vigliano Prince (B. Lindblom), 7) Varlone (C. Rossi), 8) Valentin Blak (H. Korpi), 9) Indiana (H. Biendl), tutti a metri 1660.

m.g.

TOTIP

Corsa	Risultato
1.a corsa:	2 X
2.a corsa:	1 2
3.a corsa:	X 2
4.a corsa:	2 X
5.a corsa:	2 X
6.a corsa:	2 2
corsa +:	3 5

Montepremi L. 2.045.812.770

All'unico 14	L.	1.352.523.000
Ai 2 punti 12	L.	115.548.000
Ai 107 punti 11	L.	2.159.000
Ai 1429 punti 10	L.	161.000

VELA

Ottoemezzo salpa per le classiche sul lago di Garda

TRIESTE Ha lasciato la soletta d'alaggio dell'Adriaco Ottoemezzo, la barca dalle linee esasperate di Fabrizio Monti che, dopo un anno di regate in Adriatico con buoni esiti (vittorie e piazzamenti) ha sentito il bisogno di lievi correzioni al bulbo della deriva.

Dopo tante barche gardesane presenti da decenni sul nostro golfo, Ottoemezzo è partita, via terra, per il lago di Garda per partecipare, seconda triestina dopo Marlin di Lucio Pesle (presente alla Centomiglia negli anni '84 e '85) alle impegnative classiche regate lacuali dal Cv Gargnano: 32.o Trofeo Gorla (per crociera, libera e monotipi) del 6 settembre; a due successive regate del 9 e del 10 (ma a solo scopo d'allenamento) e, clou agonistico della trasferta, alla 49.a Centomiglia International Week (crociera, libera, monotipi e prototipi). L'equipaggio triestino è già sul posto per collaudare mezzi e uomini. Ne fanno parte il timoniere Bonifacio, Fabrizio e Federico Monti, Gialuz, Fonda, Storici, De Pasquale e il tattico Felci.

i.s.

Ottoemezzo è già sulla via che porta al lago di Garda.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	34	HONG KONG	26	29	PECHINO	16	28
BOGOTA	9	19	JOHANNESBURG	5	20	RIO DE JANEIRO	20	25
BRUXELLES	10	22	KIEV	9	12	SAN FRANCISCO	11	18
BUDAPEST	9	20	L'AVANA	25	30	SANTIAGO	9	14
BUENOS AIRES	5	17	LIMA	15	18	SEOUL	20	29
CARACAS	19	32	LOS ANGELES	25	38	SINGAPORE	25	30
C. DEL MESSICO	15	22	MANILA	24	34	SYDNEY	13	20
DUBAI	29	42	MONTEVIDEO	7	19	TAIPEI	24	29
DUBLINO	14	20	NAIROBI	10	18	TEL AVIV	24	31
FRANCOFORTE	9	19	NEW YORK	23	31	TOKYO	21	27
GIAKARTA	23	31	NIZZA	19	24	TORONTO	13	27
HANOI	26	34	NUOVA DELHI	25	36	WASHINGTON	23	33

HELSINKI 9/15 · OSLO 9/17 · STOCCOLMA 12/16 · MOSCA 10/18 · COPENAGHEN 10/18 · LONDRA 11/22 · AMSTERDAM 7/19 · BERLINO 12/18 · VARSAVIA 10/17 · PRAGA 8/19 · PARIGI 11/23 · VIENNA 8/19 · GINEVRA 7/23 · LUBIANA 10/22 · ZAGABRIA 6/18 · BELGRADO 10/22 · BUCAREST 14/23 · MADRID 18/34 · BARCELLONA 22/28 · SOFIA 10/28 · LISBONA 17/30 · ROMA 15/28 · ISTANBUL n.p./22 · ALGERI 21/33 · TUNISI 20/30 · ATENE 22/34 · LARNACA 23/33 · IL CAIRO 25/39

1030 · 1025 · 1020 · 1015 · 1010

IL TEMPO OGGI

2.000 m 9 °C
1.000 m 13 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 23/26 Tmin. 12/15

Tmax. 22/25 Tmin. 16/19

IERI	min.	max.
TRIESTE	14,9	21,4
GORIZIA	10,2	21,6
MONFALCONE	11,2	23,8
UDINE	10,6	21,2
PORDENONE	10,8	22,6

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 31 agosto 1998

OGGI — **attendibilità 70%**
Su pianura e costa cielo da poco nuvoloso a variabile, sui monti variabile. Al mattino su tutte le zone possibile maggiore nuvolosità.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Cielo poco nuvoloso o variabile.

DOMANI

2.000 m 12 °C
1.000 m 17 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 25/28 Tmin. 13/16

Tmax. 23/26 Tmin. 18/21

	MIN.	MAX.
VERONA	14	25
VENEZIA	11	23
MILANO	13	26
TORINO	12	24
GENOVA	19	24
BOLOGNA	15	25
FIRENZE	14	26
PISA	13	26
ANCONA	12	24
PERUGIA	13	26
PESCARA	13	26
L'AQUILA	9	21
CIAMPINO	14	27
FIUMICINO	14	27
CAMPOBASSO	13	22
BARI PALESE	16	24
NAPOLI	17	27
POTENZA	11	21

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	20	24
R. CALABRIA	20	29
PALERMO	19	27
MESSINA	23	29
CATANIA	16	29
CAGLIARI	15	28
ALGHERO	13	27

SERENO 12 o più ore di sole · POCO NUV. 9 - 12 ore di sole · VARIABILE 6 - 9 ore di sole · NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s, FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

VIABILITA' **Collegamento autostradale:** Sistiana - Opicina - Padriciano con diramazione Opicina - Fernetti: in località Opicina restringimento delle carreggiate con chiusura della corsia di emergenza e di marcia fra i km 14,2 e 16,1. **Tangenziale Sud di Udine:** deviazione traffico autostradale in uscita e in ingresso del casello di Udine Sud sull'itinerario provvisorio realizzato in loco. **SS «Pontebbana»:** Tronco: Udine - Carnia, senso unico alternato dal km 143,6 al km 143,8 e dal km 99,6 al km 100,8. **SS 52 Bis Carnica:** Tronco Tolmezzo-passo Monte Croce Carnico: in comune di Arta Terme senso unico alternato e sospensione parziale della stessa tra i km 6,8 e km 7,05 e tra i km 7,2 e km 7,5. In comune di Ampezzo senso unico alternato dal km 36,8 al km 37,8. **SS 646 «di Uecca»:** Tronco Tarcento-Confine di stato: In comune di Resia senso unico alternato e sospensione parziale della stessa ai km 20,1; 23,4 e 24,4.

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

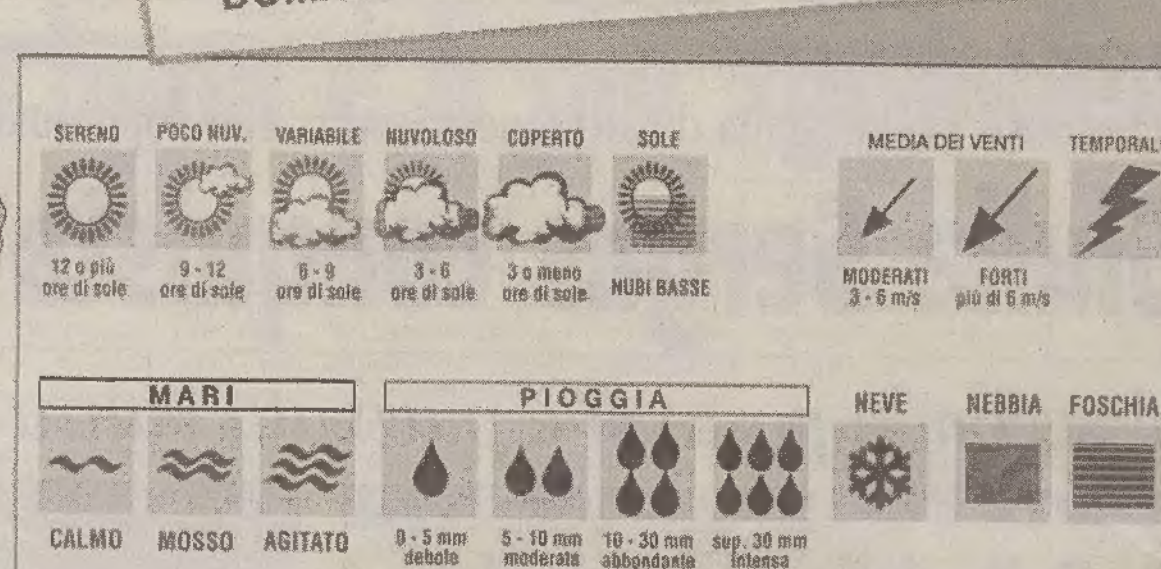
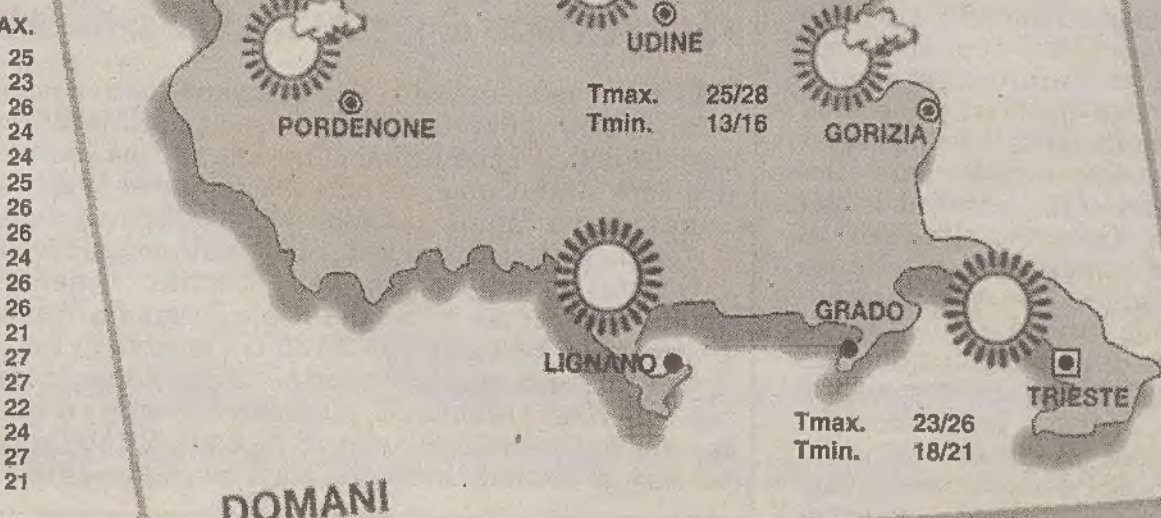
PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: poco nuvoloso, con locali addensamenti sui rilievi, più intensi su quelli del settore Est, dove specie nel pomeriggio non si escludono occasionali temporali. Al Centro: sereno, con sviluppi di nubi cumuliformi durante le ore centrali della giornata specie all'interno. Al Sud e sulla Sicilia: prevalenza di cielo sereno, salvo temporanei addensamenti il pomeriggio in prossimità dei rilievi e sulla Puglia. Sulla Sardegna: cielo inizialmente sereno, ma con tendenza, a moderato aumento della nuvolosità sulla parte meridionale dell'isola.

TEMPERATURA senza variazioni significative.

VENTI deboli variabili, a prevalente regime di brezza lungo le coste.

MARI calmi o poco mossi.

MODA

Tre decenni di brillanti immagini nel catalogo di una mostra fiorentina

Lo stile dell'«Uomo Vogue» tra fantasia e dissacrazione

Trent'anni di moda maschile attraverso le immagini de *L'Uomo Vogue*. 1968-1998: un percorso cronologico, ma soprattutto un viaggio nelle trasformazioni e nelle evoluzioni del costume che hanno segnato l'universo maschile. S'intitola *Style in progress* ed è il catalogo uscito in occasione dell'omonima mostra ospitata alla Stazione Leopolda di Firenze, nell'ambito della scorsa edizione di Pitti Immagine Uomo, entrambi - mostra e libro - curati da Franca Sozzani. Un percorso lungo tre decenni di immagini tratte da quella che viene definita *The Bible*, la più influente rivista di moda maschile del mondo. Abiti, ma anche personaggi di punta del mondo della cultura e dell'arte, atmosfere culturali, stimoli intellettuali, cambiamenti sociali, fatti di costume: il tutto filtrato dall'occhio dello stile.

Style in progress suggerisce già il senso di questo lavoro: si tratta, più che di un libro, di una dispensa aperta, dove altri fogli possono essere aggiunti giorno per giorno, per ricostruire, come in un puzzle, trasformazioni spesso sottotraccia, meno traumatiche, più graduali ma anche più profonde, di quelle che caratterizzano la moda femminile.

L'Uomo Vogue, il cui primo numero esce nel settembre 1967, nasce in contemporanea al pret-a-porter maschile, ossia alla voglia di moda da «consumare» contro gli imperativi categorici della haute couture. La rivista ha subito un grande successo perchè fotografa «vestiti contro», miscela idee che arrivano da Londra e da New York (in un momento in cui non si viaggiava molto ed era difficile avere un'idea di che cosa accadeva fuori dai propri riferimenti nazionali), diventa il primo giornale italiano veramente internazionale, dà ai giovani un'immagine e uno stile, un po' - dice il suo inventore, Flavio Lucchini - come i Beatles in Inghilterra.

Quando *L'Uomo Vogue* fotografa Giangiacomo Feltrinelli in pelliccia (la pelliccia: fino a quel momento un vezzo da pittori parigini) lo fa con uno spirito dissacrante, di rivalsa contro il rigore freddo e asettico dell'abbigliamento dei benpensanti. Poi arriveranno gli anni Ottanta, con la loro esplosione di ricchezza ostentata, e i Novanta, caratterizzati da un nuovo narcisismo e da un'attenzione maniacale alla qualità, che non significa solo taglio, ma soprattutto preziosità del tessuto.

Le foto di 30 anni de *L'Uomo Vogue* (il volume ha 300 pagine, è curato dalla stessa Sozzani su progetto grafico di Luca Stoppini, editrice Assouline Editions di Parigi) documentano tutti questi trapassi, spesso li anticipano, li suggeriscono. Immagini di maestri della fotografia e (alcune) di personaggi di punta, che hanno cambiato il modo di vedere e pensare la moda, creando un eclettismo da cui ciascuno può attingere in modo del tutto autonomo e individuale. Dal latin lover all'intellettuale, dal dandy degli anni Settanta al macho degli Ottanta, dall'efebo al trash: un ricchissimo materiale iconografico per riflettere sulle svolte degli ultimi, velocissimi tre decenni di costume al maschile.

ar. bor.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Avete investito bene ma vi conviene comunque essere cauti. Innamoratevi di persone libere e soprattutto non troppo complicate.

Toro 20/4 20/5
Controllate la situazione pratica ma tenetevi lontani dalle lotte interne per il potere. Tuffatevi nell'amore in modo travolgente.

Gemelli 21/5 20/6
Nel lavoro raddoppiate l'impegno: state vivendo un momento di grandi cambiamenti. Attrazioni un po' folli da evitare accuratamente.

Cancro 21/6 22/7
Non fatevi trascinare in avventure professionali che comportano rischi troppo alti. In amore vivete una storia rasserenante.

Leone 23/7 22/8
Concentratevi di più sul progetto di lavoro che più vi interessa: i frutti non si faranno attendere.
In amore una crisi inutile.

Vergine 23/8 22/9
Incerta al momento la situazione di chi lavora in proprio. Bisogna pazientare in attesa che il vento cambi. Cercate di calmare il cuore.

Bilancia 23/9 22/10
Vi arriverà una critica dai superiori: sfruttatela per capire cosa non va del vostro lavoro.
Situazione propizia in amore.

Scorpione 23/10 21/11
Preparate con calma e lucidità un grosso e imporante progetto di lavoro. Periodo impegnativo per una nuova storia d'amore.

Sagittario 22/11 21/12
Nel lavoro come in amore la costanza sarà presto premiata. Riuscirete a farvi amare sul serio da chi vi interessa da lungo tempo.

Capricorno 22/12 19/1
Periodo insidioso per gli affari e le attività dipendenti: vi conviene muovervi con cautela. Basta con le ripicche.

Aquario 20/1 18/2
Ambizioni professionali sfrenate potrebbero costarvi care, vi conviene ridimensionarle. Saggia gestione di un amore.

Pesci 19/2 20/3
Nessuno potrà distoglervi dal vostro progetto: è bene, se ci credete, andare fino in fondo. In amore la gelosia è un tarlo pericoloso.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Funzionario di polizia - **11** La città che diede i natali ad Abramo - **12** Costituiscono il guadagno di chi presta - **14** Residuo di certe lavorazioni industriali - **15** La dea greca che veniva raffigurata zoppa - **16** La nota musicale che un tempo si chiamava ut - **17** Altro nome del lago d'Iseo - **18** Stanno in mezzo alle quinte - **20** Una delle tre caravelle che partirono da Palos - **21** Parte dello schieramento di un esercito - **22** Dispositivo... che fonde - **25** Introdurre, far entrare - **27** Scritti da mano ignota - **28** Scrisse *Teresa Raquin* - **30** Odiare - **32** Dà il nome ad un primato ciclistico - **34** Bosco piantato ad alni - **36** Piegati malamente - **38** Iniziali di Cruise - **39** Si aggiorna quotidianamente - **40** Burla innocente.

VERTICALI: **1** Commissario Unico - **2** Il mostro crudele delle favole - **3** Titolo per reginette di bellezza - **4** Forni per distruggere i rifiuti - **5** Edificio industriale - **6** Aspiranti al sacerdozio - **7** Finite su un bassofondo - **8** Vale quattro punti a briscola - **9** Il nome dell'attrice Di Marzio - **10** Per nulla favorevole - **13** Belva dalle abitudini notturne - **16** Il patriota Chiesa - **19** Tenuta per certa - **21** L'impeto della passione - **23** Fiume che scorre nell'Engadina - **24** Pasti che si consumano di sera - **26** La quarta nota musicale - **28** Quelle d'elefante forniscono l'avorio - **29** Si rifanno tutte le mattine - **31** Ali di tortora - **33** Repubblica che ebbe sede a Salò (sigla) - **35** Animale da cortile - **37** Ti precedono in cortile.

Cambio di vocale (7)
Campione del ring
Per lui gli incontri sono abituali
trovandosi nei lati ben piazzato
e da quando nel giro è ben entrato
portato ha spesso colpi micidiali.
(Il Faro)

Cambio d'antipodo (5)
Bullo irascibile
Coi suoi scatti improvvisi, ti assicuro,
viene spesso alle mani questo "duro".
(Tiburto)

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello: il fiume
Incastro: dono, doli = dondolio

Cruciverba

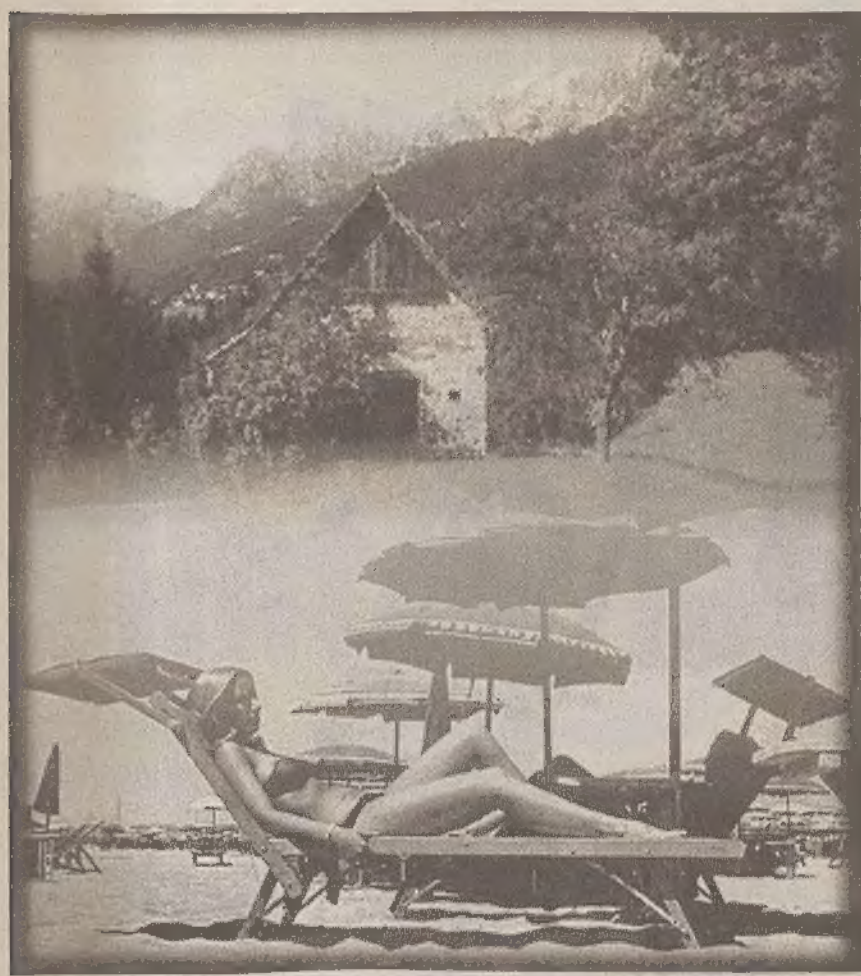
LOTTO

Cinque numeri buoni su Genova e la coppia «15-28» per Cagliari

Le conoscenze raggiunte in campo lottologico trovano adeguato riconoscimento anche nei frequenti risultati favorevoli che consegue specie chi gioca con costanza e moderazione. Infatti, abbandonati i propositi cabalistici e artificiosi che per lungo tempo hanno dominato la scena, c'è oggi un vasto processo di ricomposizione del sapere lottologico, anche per le molteplici discipline sulle quali esso si basa e la cui applicazione consente di eliminare non pochi errori. Ora, tra le combinazioni in fase di ritardo-ricupero segnaliamo i radicali «1-10-11-19», assenti per estratto da 31 colpi e per ambo da 332, i numeri 42 78 15 51 60 su Genova (tutti di figura «6»), mentre su Cagliari potrebbe uscire un numero tra i due «centenari» 15 e 28 (scompensati rispetto alle ultime 378 estrazioni, il primo con 10 sorteggi e il secondo con 14). Per ambo: Cagliari 28 82 7 45 - 15 58 88 - 15 45 7. Agli altri comparti validi 37 48 su Venezia, Torino 37 88 - 7 58 26. Capilista: Bari 17 (85), Cagliari 15 (111), Firenze 87 (63), Genova 39 (86), Milano 56 (67), Napoli 32 (75), Palermo 53 (122), Roma 32 (85), Torino 13 (73), Venezia 49 (79).

g.c.

Fitto il calendario messo a punto dall'Apt

Alla scoperta della Carnia: le proposte della settimana dedicate agli escursionisti

UDINE Fitto calendario di gite in montagna in Carnia. In questo primo scorcio di settembre, con il bosco che comincia a vestirsi dei colori autunnali e con le giornate che si fanno più terse, si moltiplicano le escursioni montane. L'apposito bollettino emesso ogni settimana dall'Azienda di promozione turistica della Carnia annovera tutte le possibilità di escursioni e fornisce informazioni utili al turista «fai da te»: basta andare in uno degli uffici informazioni sparsi sul territorio (il numero verde Apt è 167-249905) per conoscere cosa, come e quando si andrà a visitare.

Ma ecco le proposte della settimana. Oggi si potrà percorrere il sentiero palentologico di Preone, gita particolarmente adatta per i bambini, con partenza da Forni di Sopra. Domani da Forni di Sotto ci si inoltrerà nel Parco delle Dolomiti carniche fino a Ciarescons, mentre da Ravascletto si partirà per un'escursione in località Pozuf salendo il primo tratto in seggiovia con guida alpina. A Sauris si andrà lungo il sentiero naturalistico Tiziana Weiss, con partenza da La Maina; in alternativa l'anello Colmayer con guida alpina (partenza dal rifugio Tita Piaz a passo Pura).

Giovedì le gite partiranno da Ravascletto: appuntamento alla Pace Alpina di Sergio De Infanti, guida alpina famosa anche oltreconfine, per un avvicinamento all'arrampicata particolarmente adatto ai bambini di 8-10 anni; e da Forni di Sopra verso il monte Pramaggiore. Ancora da Forni di Sopra, venerdì, si partirà per una lezione di avvicinamento all'arrampicata con guida alpina, mentre chi lo volesse potrà effettuare un'escursione accompagnata da Casera Varmòst alla Tartoi e ritorno in paese. Da Ravascletto si partirà verso Malga Tuglia in località Plan di Vas, dove la guida alpina accompagnerà la comitiva lungo una ferrata molto facile su sentiero attrezzato, il Corbellini. Da Sauris invece si partirà con la guida verso Sella Festons, i laghetti, Casera Rioda e Casera Razzo.

Sabato appuntamento a Forni Avoltri per una visita all'oasi faunistica di Bordaglia. A Forni di Sopra si potrà partecipare al programma «Funghi e gastronomia», con escursioni con esperti miocologi alla ricerca del boleto. Domenica infine da Arta Terme si potrà salire sui Torrioni del Lander, curiose costruzioni della natura antiche di diecimila anni, mentre da Forni di Sopra si partirà alla volta del campanile della Val Montanaia all'interno del parco naturale. Festa delle malghe a Ovaro e a Paularo, con il rientro a valle delle mandrie che hanno trascorso l'estate nelle malghe in quota.

Gino Grillo

«Cortinametraggio»: al via il festival internazionale

CORTINA D'AMPEZZO Una nuova, ricca vetrina per la narrazione breve: è partita ieri a Cortina la seconda edizione di «Cortinametraggio», il festival internazionale del cortometraggio che fino a giovedì, al cinema Eden, presenterà titoli italiani ed esteri. Oltre venti le opere in programma nella sezione internazionale: a giudicarle sarà una giuria composta da personaggi del mondo del cinema e dello spettacolo come Carlo Freccero, Mario Monicelli, Lella Costa, Gianfranco Piccioli, Pino Quartullo, Claudio Grassetti, Alex Infascelli e Silvio Danese. Nell'ambito del concorso una sezione sarà riservata ai video e agli spot girati nel '98 che abbiano come tema il sociale: una somma sarà devoluta in beneficenza all'ente o associazione protagonista del migliore spot. Ospiti di «Cortinametraggio» sono quest'anno Samuele Bersani, Renzo Arbore con Rai International, Ugo Pagliai e Paola Gassman, Alessandro Gassman, Paolo Villaggio e Michele Mirabella. Le proiezioni dei titoli in concorso sono in programma oggi alle 18.30 e alle 21.45 e domani alle 18.30: la cerimonia finale di premiazione del miglior cortometraggio e della miglior campagna sociale avrà luogo giovedì alle 11.

Tante le località che anche in questo periodo possono soddisfare gli appassionati

Fuori gli sci, ecco la neve dell'estate

Dalla Marmolada allo Stelvio al Tonale: un piccolo vademecum

Ma prima è opportuno accertarsi della situazione nella sona prescelta: qualche giornata di sole cocente può rovinare anche le piste migliori

TRIESTE Vi è già venuta la voglia, in quest'ultimo scampolo di estate, di tirare fuori dalla cantina sci, scarponi e snowboard e di raggiungere qualche bella località innevata? Nessun problema, c'è lo sci estivo. Basta solo aver voglia di fare qualche chilometro in più rispetto alle tradizionali località sciistiche. Per sciare d'estate, infatti, bisogna raggiungere la Marmolada, lo Stelvio o il Tonale, Mölltaler, Kaprun o Sölden in Austria, tanto per citare le località più vicine. Prima però bisognerà telefonare all'Azienda di promozione turistica per sapere se le piste sono aperte: una prudenza fondamentale nel caso dello sci estivo, visto che un paio di giornate di sole cocente possono rovinare anche le piste con un fondo ben consolidato.

La località regina dello sci estivo italiano è il passo dello **Stelvio**, diviso tra la provincia di Bolzano e quella di Sondrio. Allo Stelvio si può sciare su 20 chilometri di piste, generalmente in ottimo stato visto che le temperature lassù si mantengono molto molto basse. Si scia fino a inizio gennaio su delle piste con un buon dislivello, spesso sede degli allenamenti delle squadre nazionali. Sul passo ci sono una decina di alberghi che offrono anche maestri di sci. Per prenotare o per informarsi sulle condizioni della neve ci si può rivolgere allo 0342-903300.

Alla **Marmolada** (accesso da Malga Ciapela, in provincia di Belluno) si scia su una pista di circa due chilometri fino a fine settembre. Le scuole di sci a valle organizzano, per il dopo sci, gite in mountain bike, passeggiate e facili scalate sulle Dolomiti. Per informazioni Azienda di promozione turistica di Malga Ciapela allo 0437-721319.

Il passo del Tonale, con il ghiacciaio del Paradiso, si divide tra le province di Trento e Brescia. Raggiungibile con una funivia e un passaggio in seggiovia, può contare su quattro lunghi skilift che servono una decina di chilometri di piste ampie e con dei buoni cambi di pendenza. Il ghiacciaio è fruibile anche d'inverno, magari nei periodi di scarso innevamento, e costituisce il punto di partenza per una splendida discesa verso valle (aperta da autunno a primavera). Per ulteriori informazioni 0364-903838.

Il ghiacciaio italiano più vicino alla nostra regione è quello della **Val Senales**, vicino a Merano. Aperto anche d'inverno (quando si può sciare anche sulla Schumuggelabfahrt, la lunghissima discesa verso valle), è raggiungibile con la funivia dal paesino di Maso Corto, immerso tra i prati. Offre due seggiovie e due skilift che servono cinque piste ampie e molto diverse tra loro. E a valle c'è la possibilità di praticare tanti altri sport. Informazioni allo 0473-662177.

Il ghiacciaio in assoluto più vicino a noi è quello di **Moelltaler**, vicino a Lienz, raggiungibile da Flattach con un trenino che viaggia all'interno della montagna. Il ghiacciaio, che dopo la chiusura nel mese di agosto riaprirà a metà settembre, offre una cabinovia, due seggiovie e due skilift e piste ampie, collegate in autunno e inverno con quelle del fondovalle. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere allo 0043-4785-615.

Kaprun, con il ghiacciaio del Kitzsteinhorn (nel Land di Salisburgo) offre piste e impianti di altissimo livello: 35 chilometri di piste ben preparate servite da 17 impianti di risalita (tra cui un trenino nella montagna). E a valle c'è la deliziosa cittadina di Zell am See, con il suo splendido lago. Gli impianti sono aperti sempre, anche d'inverno. Per saperne di più ci si può rivolgere allo 0043-6547-8621321 o 8444.

Offronò tanta neve anche d'estate pure i ghiacciai di **Stubai** (0043-5226-2228), con 53 chilometri di piste, **Sölden** (0043-5354-2666), che propone una trentina di chilometri di piste e **Hintertux** (0043-5287-87363), con i suoi 40 chilometri sciabili, tutti nel Tirolo, vicino al passo del Brennero. E in Stiria infine c'è **Ramsau** (0043-3687-81833 o 81925) con una cabinovia e i suoi tre skilift.

Anna Pugliese

APPUNTAMENTI

Portogruaro: Vidusso ricorda il Trio di Trieste Attesa per Sissi con Carla Fracci al «Verdi»

TRIESTE Oggi riapre la biglietteria del Teatro Verdi, dove il 10 settembre, alle 20.30, debutterà in prima mondiale del balletto «Per Elisabeth» (Sogno di una notte di tarda estate), realizzato da Beppe Menegatti per Carla Fracci *(nella foto)* e la Compagnia Italiana di Balletto in occasione del centenario della morte di Elisabetta d'Austria. Lo spettacolo sarà replicato l'11, 12 e 13 settembre.

Giovedì, alle 21, al Circolo culturale di Borgo Grotta Gigante, si proietta una s elezione di filmati originali sui primordi del cinema d'animazione, dal titolo «In attesa di Topolino».

Giovedì, alle 21.30, al caffè San Marco, per la 7.ma rassegna «Promusic», serata con i gruppi Arsura Bunker e Teorica.

Venerdì, alle 21, al Bar Gelateria Barcola (capolinea bus n. 6) di musica brasiliana con il gruppo Banda Berimbau.

Sabato e domenica, alle 21, in piazza Hortis Adriano Giraldi, con l'ausilio di Carlo Moser al pianoforte, proporrà «'Una vita' e la Biblioteca Civica».

PORTOGRUARO Oggi, alle 18 nel Municipio di Portogruaro il maestro Giorgio Vidusso terrà una conferenza intitolata «Ricordo del Trio di Trieste»

GORIZIA Da sabato 5 a domenica 13 settembre all'Auditorium di Gorizia si terrà il XVII Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer».

UDINE Venerdì, alle 21, nel parco di Pavia di Udine concerto della Pfm. L'11 settembre i Dik Dik, il 12 Raoul Casadei con la sua orchestra.

VENETO Sabato, all'Arena di Verona, finalissima del «Festivalbar».

Eletto nella serata all'Arena Alpe Adria

Fisico atletico, occhi verdi: Massimo, il Mister Bagnino della spiaggia di Lignano

Massimo Marianella, 24 anni, è il Mister Bagnino Lignano edizione '98: eccolo assieme a Miss Flying, la triestina Annamaria Rizzi, durante la serata «Cocomero Dance» all'Arena Alpe Adria.

LIGNANO Fisico atletico per un metro e ottanta abbondanti, capelli castano chiari, occhi verdi e un sorriso burlone: è questo l'identikit di Mister Bagnino Lignano '98, eletto all'Arena Alpe Adria nei giorni scorsi nell'ambito della serata etichettata «Cocomero Dance '98».

Massimo Marianella, 24 anni, di Lignano, che sorveglia i bagnanti dell'ufficio spiaggia 2 di Riviera (vicino al Kursaal) è risultato il migliore tra altri dieci concorrenti secondo il giudizio di una giuria prettamente femminile formata da tutte le aspiranti al titolo di Miss Flying, che offriva un biglietto per l'Hilton di Roma in vista della prossima finale del concorso attitudinale «Una ragazza per il cinema».

Le tre aspiranti più votate dalla giuria capeggiata dall'assessore al turismo di Lignano Massimo Brini sono risultate nell'ordine la triestina Annamaria Rizzi, già semifinalista a San Benedetto del Tronto per Miss Italia, la pordenonese Nancy Comelli, già Miss Metternich a Grignano e la chioggiotta Elisabetta Zennaro, già finalista del concorso romano organizzato in regione dalla Working Models Agency di Nicola Miriello.

Oltre ai titoli di bellezza in palio, a fare da protagonista nel corso della serata è stata anche la musica della Bakano Band e di Juan Garrido. Ah, già, scordavamo: la «Cocomero Dance '98» ha fatto onore al titolo della serata. Di angurie ne sono stati mangiati sei quintali...

cl. sor.

Tra le iniziative dei prossimi giorni la sagra promossa dall'Associazione dei donatori di sangue

Grado, la solidarietà è in festa

Nel weekend il Triathlon Adriaman: concorrenti da tutt'Europa

GRADO Quella appena iniziata è una settimana densa di avvenimenti a Grado, la maggior parte dei quali concentrati fra sabato e domenica. Andiamo comunque con ordine iniziando con una mostra di pittura, quella di Brigida Nussdorfer, che da oggi e fino al 10 settembre esporrà le sue opere nella sala esposizioni dell'Azienda di Promozione Turistica. A proposito di mostre, ricordiamo che si possono visitare anche quella sull'arte e la pubblicità (allestita nella sala del palazzo municipale) e quella sul turismo gradese degli anni Sessanta, «Sapore de mare», proposta nella Sala Candioli della spiaggia.

E proseguiamo con lo sport per informare gli ospiti di Grado, ancora abbastanza numerosi, che domani sera al Polisportivo dell' Isola della Schiusa, con inizio alle 20.30, si giocherà la seconda partita del girone eliminatorio della Coppa Italia dilettanti fra Gradese e Maranese.

Due gli appuntamenti in calendario giovedì. Da segnalare innanzitutto l'inaugurazione della Sagra del Donatore che si svolgerà in piazza Donatori di Sangue (ex piazzale dell'acquedotto) fino a domenica sera. Gli ingredienti della manifestazione sono quelli tradizionali: la possibilità di degustare prodotti enogastronomici (principalmente a base di pesce), di ascoltare musica, di ballare e anche di contribuire alla sensibilizzazione dell'importantissimo ruolo della donazione di sangue della quale si occupa l'Advs gradese. Nella stessa sera, all'Hosteria Al Parco di Aquileia, terzo appuntamento per la rassegna «A tavola con gli antichi romani».

Quattro invece le manifestazioni tra sabato e domenica. Sabato si svolgerà il Triathlon Adriaman sulla distanza olimpica al quale parteciperanno 500 concorrenti provenienti da tutt' Europa che si cimenteranno ininterrottamente su gare di nuoto (1.550 metri), ciclismo (40 chilometri) e corsa (10 chilometri). La partenza dall'arenile della Costa Azzurra è previsto per le 13. I migliori concluderanno la prova, al Parco delle Rose, in poco più di due ore.

Sempre sabato a Grado, all'auditorium Biagio Marin alle 21, ultimo appuntamento della rassegna «Musica a 4 stelle» con il concerto de «I flauti novizi». Nella stessa serata, alle 20.30, ad Aquileia nell'ambito dell' iniziativa «Arte sotto le stelle», Franca Maselli Scotti terrà in museo una conferenza sul tema «Le divinità ad Aquileia». E sempre sabato inizierà la due giorni di «Arte in via Marina» che prevede la presenza di alcuni antiquari, un'anteprima con il Vino della Pace di Cormons, la proposizione delle splendide immagini fotografiche dell'archivio storico Marocco, libri, assaggi di vini e altre iniziative.

Per domenica, oltre alla conclusione dell'iniziativa di via Marina e della Sagra del donatore, da ricordare la Coppa Goppion caffè di golf e un'esercitazione dei militari a scopo promozionale alla ricerca di volontari (anche donne). Più che altro si tratta di elicotteri e di quei paracadutisti che per cause tecniche, circa un mese fa, non erano riusciti a effettuare il lancio. L'appuntamento è per il pomeriggio di domenica davanti alla diga.

Antonio Boemo

IN MONTAGNA CON LA XXX OTTOBRE

Sabato e domenica un tuffo nella bellezza delle Dolomiti

Sul rosso gruppo del Brenta

Due percorsi tra le rocce su cui si sono cimentati i più grandi scalatori

TRIESTE La commissione gite della XXX Ottobre organizza per sabato e domenica un'escursione in uno dei più famosi Gruppi delle Dolomiti, quello del Brenta. La bellezza e la verticalità di queste rosse pareti sono note a ogni alpinista: vi si sono cimentati i più grandi scalatori del passato.

Le Dolomiti del Brenta si estendono come un'isola di forma longitudinale, da Sud a Nord, per una ventina di chilometri, essendo limitate a Meridione e a ponente dal fiume Sarca e a Settentrione e a Levante dal grosso torrente Noce. Il Gruppo racchiude vette notissime: due le principali, la Tosa e il Brenta, con una quota molto simile (3150 e 3159); ma un'infinità di cime minori di eccezionale bellezza si innalzano in queste montagne dall'articolatissima orografia. Se si volesse trovare un punto negativo bisognerebbe individuarlo nel comportamento degli uomini che hanno introdotto una più che perfetta attrezzatura turistica e alpinistica: non mancano funivie né sentieri né rifugi e neanche ferrate, poiché tutta la montagna è sfruttata in pieno sia in estate che in inverno.

Gli escursionisti della XXX Ottobre non affronteranno grandi difficoltà, ma seguiranno due itinerari atti ad ammirare la maestosità delle Dolomiti del Brenta: il primo, molto facile, toccherà i Rifugi Graffer (2261 m), Tuckett (2271 m), Brentei (2182 m), Alimonta (2580 m), poi il Casinei (1825 m) e il Vallesinella (1513 m); il secondo, per i più esperti, seguirà la «Via delle Bocchette Alte».

Sabato la comitiva raggiungerà il Rifugio del Tuckett, dove pernotterà. Domenica gli esperti saliranno la Vedretta del Brenta fino al Passo del Tuckett (2648 m) e da qui inizieranno la «Via delle Bocchette Alte», un'attrezzata che sfrutta le cenge superiori della Cima Brenta e si inoltra nel mondo fantastico delle rocce di questo enorme «Castello di Pietra».

La ferrata prosegue, facilitata da numerose corde e scale, in discesa fino alla Bocca Bassa dei Massodi, poi risale alla spalla Nord della Cima di Molveno (2915 m) e di lì passa alla Vedretta di Sfulmini (2740 m) dove terminano le attrezzature e inizia il sentierino che per un ripido ghiaione porta al vicino Rifugio Alimonta. Qui, dopo cinque o sei ore gli «esperti» si ricongiungeranno con gli escursionisti dell'altro gruppo i quali avranno effettuato un itinerario basso, privo di rischi ma ricco di eccezionali visioni, essendosi inoltrati con sentieri nella Val Brenta Alta, che si apre fra le maestose pareti della Cima Tosa e quelle della Cima Brenta: tre ore circa di cammino, in un mondo di favola. Le due comitive riunite scenderanno a Madonna di Campiglio.

Capogita: Gino Erario, Vito Stefani.

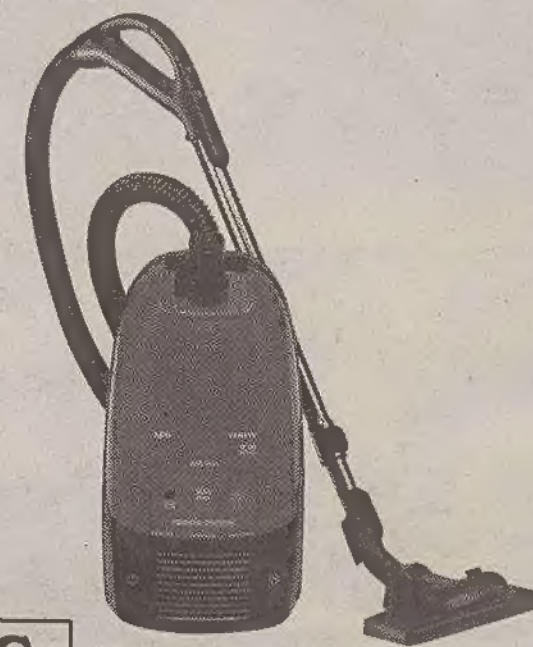
Programma: sabato, partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7, a Madonna di Campiglio alle 13, al Rifugio alle 18; domenica, sveglia alle 6, partenza alle 7, ritrovo al Rifugio Alimonta alle 13, a Madonna di Campiglio alle 17, partenza con il pullman alle 18, a Trieste circa alle 24.

Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

SUPERVALUTAZIONI D'ORO!

IL TUO ELETTRODOMESTICO USATO VALE FINO A L. 200.000

SCEGLI FRA CENTINAIA DI PRODOTTI NEI NOSTRI PUNTI VENDITA

Voglia di cambiare? Nei negozi GET è il momento migliore. Infatti supervalutiamo fino a 200.000 lire il tuo elettrodomestico usato per l'acquisto di frigoriferi, congelatori, lavatrici, lavastoviglie e cucine delle migliori marche. Approfitta delle Supervalutazioni d'Oro nei negozi del Gruppo GET.

AEG TC 140

Aspirapolvere a carrello, potenza 1500 W. Estremamente silenziosa, solo 60 dB. Potenza aspirante 400 W, sistema a microfiltro a 6 strati. Dimensioni compatte, peso minimo.

SU QUESTO ACQUISTO IL TUO USATO VALE **L. 50.000**

Supervalutiamo anche gli Aspirapolveri

LOFRA MXG 96 MFI/V-Q

Cucina con piano di lavoro in acciaio inox 18/8 lucidato a specchio. Dotata di 5 fuochi a gas con accensione elettronica integrata alla manopola e protezione totale "Gas-Stop". Forno multifunzionale elettrico da 86 litri capacità, temporizzatore di fine cottura.

SU QUESTO ACQUISTO IL TUO USATO VALE **L. 150.000**

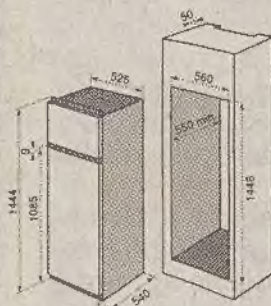
POLTI Vaporetto LEADER

Pulitore a vapore, potenza massima 1500 W, caldaia in alluminio, capacità 1,5 litri. Vapore regolabile.

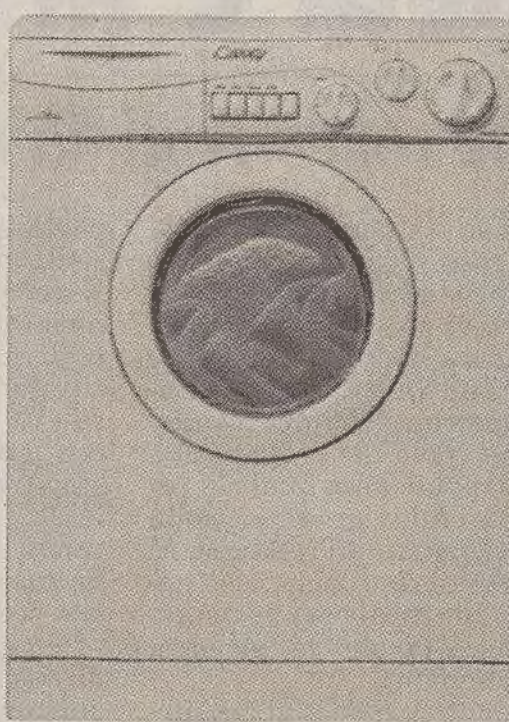
SU QUESTO ACQUISTO IL TUO USATO VALE **L. 60.000**

REX F1 230 BR

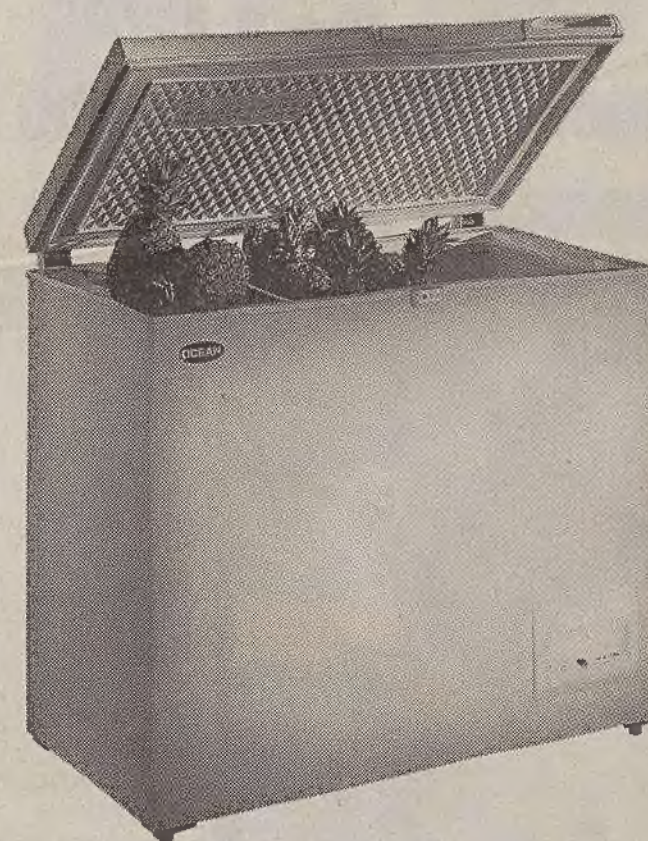
Frigo congelatore Freon Free 2 temperature. **CAPACITÀ:** 255 litri, frigo a sbrinamento automatico, 2 porte reversibili, termostato regolabile, capacità congelatore 40 lt, capacità di congelamento 3 kg/24 h, classe energetica C.

SU QUESTO ACQUISTO IL TUO USATO VALE **L. 200.000**

Candy ALISÈ 060

Lavasciuga con centrifuga 600 giri, vasca e cesto inox, capacità 5 kg. tasto mezzo carico, 18 programmi.

SU QUESTO ACQUISTO IL TUO USATO VALE **L. 100.000**

Miele G661 SC

Lavastoviglie con capacità 12 coperti, massima silenziosità, scelta dei programmi mediante 2 selettori.

SU QUESTO ACQUISTO IL TUO USATO VALE **L. 150.000**

OCEAN CO 300

Congelatore con estetica bombata. **CAPACITÀ:** complessiva 280 litri.congelazione Kg. 21/24h, spessore di isolamento mm.70, autonomia 38 ore, 1 cestello estraibile, potenza nominale 170 W.Classe energetica D.

SU QUESTO ACQUISTO IL TUO USATO VALE **L. 60.000**

Offerta valida fino al 10 ottobre. Comunicazione effettuata.

SIDE GRUPPO GET

TOLMEZZO - UD	Via Torre Picotta, 6	TAVAGNACCO - UD	Via Nazionale, 131	TRIESTE	Via Giulia 75/3 int. 48
CASSACCO - UD	S.S. PONTEBBANA Km 144	UDINE	Via Valdagno, 37	TRIESTE	Via Rossetti, 4/6